

SEZIONE I

ATTI DI PROGRAMMAZIONE

CONSIGLIO REGIONALE

- Deliberazioni

DELIBERAZIONE 26 settembre 2018, n. 87

Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2019. Approvazione.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Visto il decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126 (Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42);

Vista la legge regionale 7 gennaio 2015, n. 1 (Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla l.r. 20/2008);

Visto il programma di governo 2015 - 2020 approvato dal Consiglio regionale con risoluzione 30 giugno 2015, n. 1;

Considerato che il programma regionale di sviluppo (PRS) è l'atto fondamentale di indirizzo della programmazione regionale;

Vista la risoluzione 15 marzo 2017, n. 47 con la quale il Consiglio regionale ha approvato il PRS 2016 - 2020;

Considerato che il documento di economia e finanza regionale (DEFR) è atto di indirizzo programmatico economico e finanziario dell'attività di governo della Regione per l'anno successivo, con proiezione triennale, e costituisce strumento di supporto al processo di previsione, nonché alla definizione del bilancio di previsione e della manovra finanziari con le relative leggi collegate;

Visto il DEFR 2019, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione (Allegato A);

Visti gli allegati al DEFR 2019:

- Progetti Regionali (Allegato 1)
- Quadro aggiornato degli indicatori di risultato dei Progetti regionali (Allegato 2)
- Gli indicatori di benessere (Allegato 3);

Preso atto che, ai sensi dell'articolo 8, comma 5, della l.r. 1/2015, al DEFR non si applicano le disposizioni di cui all'articolo 3, comma 3, della stessa legge;

Visto il parere favorevole della Commissione regionale per le pari opportunità, espresso nella seduta del 25 luglio 2018;

Visto il parere favorevole del Consiglio delle autonomie locali, espresso nella seduta dell'11 settembre 2018;

Visto il parere favorevole della Conferenza permanente delle autonomie sociali, espresso nella seduta del 14 settembre 2018;

Visti i pareri favorevoli di merito per gli aspetti di competenza delle commissioni consiliari permanenti Terza, espresso nella seduta del 5 settembre 2018 e Seconda e Quarta, espressi nelle sedute del 6 settembre 2018;

DELIBERA

di approvare il DEFR 2019, allegato A, ed i suoi allegati 1, 2, 3, quali parti integranti e sostanziali della presente deliberazione.

Il presente atto è pubblicato integralmente, compreso l'allegato A, sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

IL CONSIGLIO REGIONALE APPROVA

con la maggioranza prevista dall'articolo 26 dello Statuto.

La Presidente
Lucia De Robertis

I Segretari
Marco Casucci
Leonardo Marras

SEGUE ALLEGATO

ALLEGATO A

REGIONE TOSCANA



**DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA
REGIONALE 2019**

<i>DEFR 2019</i>

INDICE DEL DOCUMENTO

Premessa

1. Le previsioni economiche per il triennio 2018-2020

2. Il quadro finanziario regionale

3. La manovra per il 2019

4. Le priorità regionali per il 2019

Allegato 1a Progetti regionali

Allegato 1b Quadro aggiornato degli indicatori di risultato dei Progetti regionali

Allegato 1c Gli indicatori di benessere

Premessa

Il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) si colloca a più della metà del percorso programmatico di legislatura. Le priorità regionali sintetizzate nei 24 progetti istituiti dal PRS e continuamente monitorati e sviluppati dai DEFR, sono in fase di avanzata realizzazione. Nell'allegato 1b si dà conto del recente aggiornamento complessivo del quadro dei risultati attesi definiti nei progetti regionali, dei relativi indicatori e dei target ad essi associati. Ne emerge un quadro di indicatori molto ampio e articolato (circa 250 gli indicatori fronte di circa 150 risultati attesi). Nel capitolo 4 si dà conto dell'aggiornamento delle priorità per il 2019, in linea di sostanziale continuità con l'anno precedente.

Il monitoraggio del PRS è oggetto anche dell'approfondimento all'allegato 1c, che pone al centro il tema degli indicatori di benessere riferiti alla Toscana ed ai suoi territori. Il lavoro di IRPET proseguirà nel secondo semestre dell'anno con una indagine campionaria diretta ai cittadini della Toscana sul benessere percepito. I risultati saranno resi noti nella prossima nota di aggiornamento al DEFR 2019.

Il quadro generale in cui si collocano le politiche regionali è caratterizzato da un aumento dell'incertezza. Per questo motivo il primo capitolo, curato da IRPET e relativo alle previsioni economiche del triennio è più lungo e approfondito del solito, dando conto dettagliatamente del proseguimento del moderato ciclo espansivo degli ultimi anni e della tendenza al rallentamento della crescita, dovuto a diversi fattori di instabilità globale.

Il contesto di riferimento è caratterizzato anche dalla contrazione delle risorse finanziarie, all'interno di un ciclo fortemente regressivo a cui è stata sottoposta la finanza regionale. Di questo fenomeno si dà conto nel capitolo 3 inerente al quadro finanziario.

Il capitolo 4, infine, caratterizza il DEFR quale documento preliminare alla prossima manovra di bilancio regionale, definendo una ipotesi di manovra finanziaria che, a fronte della forte riduzione delle risorse spendibili - determinata in prevalenza dagli effetti delle leggi di bilancio dello Stato a carico delle Regioni - prevede, per il solo 2019, operazioni di carattere straordinario ed una tantum con l'obiettivo di ripristinare almeno una parte della capacità di spesa considerata "incomprimibile" a livello del 2018. Tuttociò in attesa dell'auspicata risposta dello Stato alle rivendicazioni delle Regioni, che si dovrà concretizzare nell'aggiornamento del DEF, a settembre, e nella prossima legge di bilancio dello Stato. Di tali sviluppi verrà dato conto nella Nota di aggiornamento al DEF regionale che accompagnerà la legge di bilancio e la legge di stabilità regionale.

1. Le previsioni economiche per il triennio 2018-2020

Volgendo l'attenzione al futuro, il triennio 2018-2020 dovrebbe beneficiare di un consolidamento del ritmo di crescita degli scambi internazionali che, se confermato, garantirà quantomeno nel breve periodo uno stimolo positivo per la Toscana e, più in generale, per il paese. È in virtù di queste premesse che il tasso di crescita si stabilizzerà su valori di poco superiori all'1% per il PIL regionale. Nonostante questi risultati positivi non possiamo fare a meno però di sottolineare alcuni aspetti che rischiano di indebolire le nostre aspettative: da un lato, il contesto internazionale sembra particolarmente incerto in questi mesi e, stando alle posizioni ufficiali dei principali Governi, una guerra commerciale potrebbe scatenarsi all'orizzonte; dall'altro lato, anche in assenza di tale evoluzione, sicuramente negativa per la dinamica degli scambi internazionali, il ritmo di crescita tenderà progressivamente ad attenuarsi nei prossimi 24-36 mesi, segno di un processo di recupero che anche al di là delle minacce e dei rischi potenziali appare eccessivamente debole.

Nel 2017 l'Italia ha ritrovato un tasso di crescita dell'economia maggiormente in linea con quello degli altri partner europei, anche se tuttora il paese continua a muoversi ad un ritmo che è al di sotto della media UE. L'economia toscana negli ultimi trimestri si è allineata al rendimento nazionale confermando le attese formulate in corso d'anno per un rafforzamento del ciclo congiunturale. A differenza di quanto accaduto spesso nel decennio passato, quindi, il 2017 è stato un momento in cui le attese per un consolidamento della ripresa si sono in gran parte realizzate.

Nonostante il risultato che con il 2017 la Toscana è riuscita a mettere in fila, completando un ciclo espansivo lungo almeno quattro anni, è necessario sottolineare come questa ripresa non consenta di recuperare ancora il terreno perduto in precedenza. Sintetizzando quindi, la crescita c'è ma appare ancora lenta.

Per giudicare pienamente questo risultato e comprendere se si debba vedere il bicchiere mezzo pieno o, al contrario, mezzo vuoto, è necessario interrogarsi su cosa riteniamo sia la "norma" per la nostra economia. Valutare la congiuntura senza aver chiarito questo punto rischia infatti di essere superficiale. Un primo modo per indicare un comportamento normale rispetto al quale confrontare l'attualità è quello di considerare il punto al quale eravamo arrivati immediatamente prima della crisi e verificare a che punto siamo oggi; In effetti con il quarto anno consecutivo di crescita abbiamo in parte recuperato la dimensione del PIL pre-crisi, ma non del tutto. Ad oggi in Toscana siamo ancora quasi 4 punti percentuali sotto il livello del PIL 2007 (in Italia si è circa 6 punti percentuali al di sotto). Così facendo però si corre il rischio di assumere una prospettiva eccessivamente statica e di non cogliere prontamente la riattivazione di comportamenti pro-growth da parte del sistema. In alternativa, il comportamento rispetto al quale confrontarci può essere individuato nel tasso di crescita medio del periodo precedente la crisi. Il tasso di crescita stimato per il 2017, +1,2% per l'economia regionale, è leggermente al di sotto di quello medio osservato nel decennio precedente la crisi (il PIL cresceva all'1,5% in media in quegli anni). Il problema, in questo caso, non è però legato solo al fatto che non si va allo stesso ritmo del passato ma è riconducibile al fatto che analizzando solo il 2017 non si può dire in che misura questo risultato possa essere considerato come stabile e sostenibile nel tempo. A questo proposito è indispensabile guardare ai prossimi anni per comprendere cosa ci si aspetta e valutare così se il risultato il recente ciclo di espansione vissuto dall'economia toscana è foriero di ulteriori progressi o meno.

Come spesso si è ricordato negli ultimi anni i rischi pesano non poco nel determinare un ampio grado di incertezza sui risultati dei modelli economici utilizzati. In ogni caso, al di là della sensazione di maggiore incertezza in cui ci si sta muovendo in questi ultimi mesi, le attese per l'immediato futuro incorporano ancora oggi alcuni elementi che favoriscono, quantomeno in un orizzonte di breve periodo, l'ottimismo. Più in dettaglio, nel complesso dei paesi maggiormente sviluppati il vero stimolo alla crescita deriva dalla consistente ripresa degli investimenti che, stando alle attese, dovrebbe confermarsi per tutto l'arco

temporale preso in considerazione. Se tutto questo si realizzerà, l'impulso si dovrebbe riflettere in una nuova accelerazione del GDP globale e del commercio mondiale che dovrebbero così mantenere i ritmi di espansione osservati nel 2017.

Tabella 1
Variabili esogene per la previsione 2018-2020
Tassi di variazione % (*livelli nei casi segnalati)

	2018	2019	2020
Cambio Euro - Dollaro *	1.16	1.16	1.16
Domanda mondiale	5.1%	4.7%	4.2%
Importazioni UE	4.0%	4.0%	4.0%
Tasso di partecipazione - Centro Nord	0.2%	0.5%	0.5%
Tasso di partecipazione - Sud	0.1%	0.5%	0.5%
Tasso di partecipazione - Toscana	0.2%	0.5%	0.5%
Prezzi delle abitazioni	0.0%	1.0%	1.5%
Prezzi all'import	1.1%	1.6%	1.7%
Spesa per consumi pubblici	0.2%	0.7%	0.9%
Popolazione - Centro Nord	0.5%	0.5%	0.5%
Popolazione - Sud	-0.1%	-0.1%	-0.1%
Popolazione - Toscana	0.4%	0.4%	0.4%
Tasso medio sui BOT*	0.2	0.5	1.1

Fonte: elaborazioni IRPET su dati IMF, WTO, MEF

Nello specifico, considerando le prospettive positive richiamate e al tempo stesso tenendo conto anche dei rischi insiti in tali processi globali, il contesto esogeno che si è preso a riferimento per proiettare l'economia toscana nel prossimo triennio 2018-2020 incorpora una crescita degli Stati Uniti attorno al 2,9% nel 2018, ritmo questo che dovrebbe attenuarsi al 2,7% nel biennio successivo; l'area Euro, avrà un andamento meno pronunciato e, infatti, si prevede una crescita tra il 2,4% (2018) e il 2,0% nei trimestri seguenti. Nel complesso, quindi, le economie sviluppate dovrebbero assestarsi su un aumento della produzione di poco superiore al 2,0% con una flessione nell'ultima parte dell'orizzonte considerato. Le economie emergenti dovrebbero espandersi del 4,9% nel 2018 per poi accelerare progressivamente fino al +5,1%; questo avverrà nonostante il rallentamento dell'economia cinese che planerà verso una crescita del 6,4%. Il commercio di beni e servizi su scala mondiale dovrebbe crescere ad un ritmo del 5,1% in termini reali nel primo anno di previsione per poi rallentare leggermente al +4,7% nel secondo anno di previsione, e scendere al 4,2% nel 2020.

Per quanto riguarda i tassi di interesse ci si aspetta che il biennio 2018-2020 sia caratterizzato da un livello leggermente più alto di quanto osservato nell'ultimo periodo, il che dovrebbe continuare a garantire la possibilità di emettere titoli del debito pubblico con cedole meno onerose di quelle mediamente pagate nel passato anche se non più così convenienti come è accaduto nei due anni scorsi; a crescere saranno soprattutto i tassi americani e questo continuerà ad attrarre capitali dall'altro lato dell'Oceano con conseguenze sul tasso di cambio. Per quest'ultima variabile si è assunta l'ipotesi di un rapporto tra euro e dollaro di poco inferiore a 1,20 per tutto il periodo di simulazione. Il prezzo del petrolio dovrebbe stabilizzarsi attorno ai 60 dollari al barile e, anche in relazione a questo, al di là dei rischi legati alle materie prime, si è introdotta l'ipotesi che l'inflazione su scala mondiale si mantenga attorno ai due punti percentuali di crescita. Per il triennio 18-20 ci si aspetta, infine, che i consumi dei turisti stranieri in ingresso in Toscana crescano in linea con il passato ad un ritmo attorno al 3%.

Considerando le principali variabili esogene di carattere nazionale, si è ipotizzato, in coerenza con i documenti e le informazioni a disposizione, che anche per il prossimo biennio la spesa pubblica non

subirà grandi stravolgimenti in termini complessivi rispetto alle attese già formulate nell'autunno scorso. Le stime incorporano le indicazioni contenute nella manovra di Bilancio 2018 e, nel complesso, porteranno ad una variazione del saldo di finanza pubblica, rispetto allo scenario pre-legge di Bilancio, quantificato in circa 10 miliardi l'anno (il che comporta un peggioramento dell'indebitamento netto di circa 0,6 punti percentuali di PIL). Nell'arco del triennio, 2018-2020, i toni espansivi della manovra si stempereranno fino a determinare nel 2020 un peggioramento dell'indebitamento netto non superiore a 1 decimo di punti percentuali di Pil. Il percorso programmatico di rientro dei conti pubblici subisce pertanto un ulteriore rallentamento rispetto a quanto indicato nel Documento di Economia e Finanza di aprile 2017. L'obiettivo di un indebitamento netto nullo è stato infatti rinviato di un biennio così da tentare di favorire il consolidamento di una ripresa che, seppur in atto, come abbiamo detto manifesta sintomi di debolezza. Il principale contributo in termini espansivi fornito dalla manovra è dato dalla eliminazione della clausola di salvaguardia relativa all'IVA e alle accise (16 miliardi di euro), compensata in parte da un aumento di prelievo in altri settori.

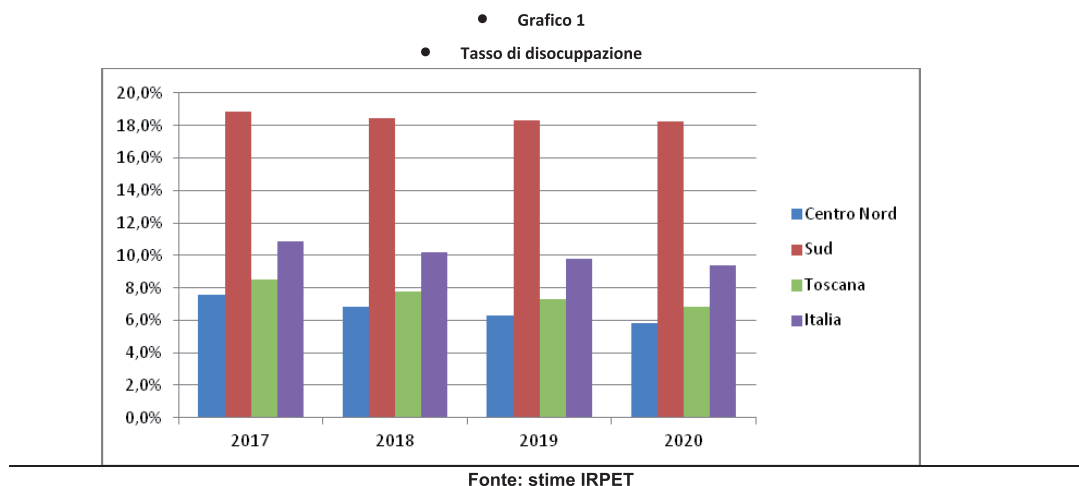
Tabella 2
Conto Risorse e Impieghi 2018-2019. Previsioni programmatiche
Tassi variazione % e *peso sul PIL

	Centro Nord				Sud		
	2018	2019	2020		2018	2019	2020
Consumi Fam	1.3	1.3	1.2	Consumi Fam	0.5	0.4	0.5
Consumi PA	0.2	-0.3	-0.1	Consumi PA	0.2	-0.3	-0.1
Investimenti	4.3	4.6	5.1	Investimenti	1.9	1.4	1.2
saldo commerciale (in % del PIL)	8.4%	8.4%	8.3%	saldo commerciale (in % del PIL)	-17.2%	-17.7%	-18.3%
PIL	1.7	1.7	1.7	PIL	0.5	0.1	0.0
	Toscana			Italia			
	2018	2019	2020	2018	2019	2020	
Consumi Fam	0.9	0.8	0.8	Consumi Fam	1.0	1.0	1.0
Consumi PA	0.2	-0.3	-0.1	Consumi PA	0.2	-0.3	-0.1
Investimenti	2.3	1.4	1.6	Investimenti	3.6	3.7	4.1
saldo commerciale (in % del PIL)	5.8%	6.5%	6.8%	saldo commerciale (in % del PIL)	2.6%	2.6%	2.5%
PIL	1.5	1.4	1.1	PIL	1.4	1.3	1.3

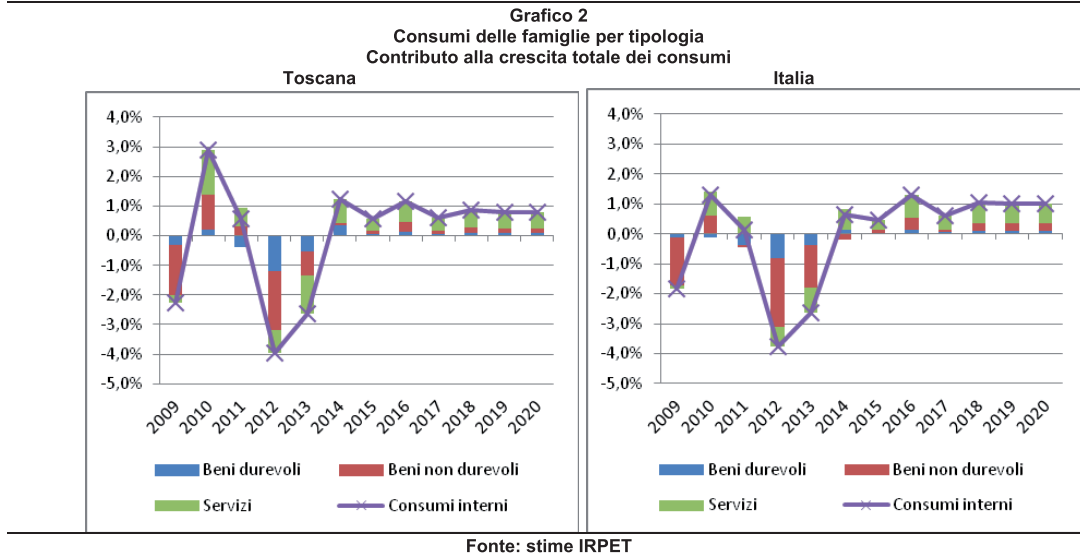
Fonte: stime IRPET

Tenendo conto di questi aspetti all'interno delle previsioni, e aggiornando le traiettorie del commercio mondiale e della crescita delle diverse aree con i dati più recenti, si ottiene un risultato che rispetto alle ultime stime rilasciate da IRPET nel mese di aprile subisce un leggero ridimensionamento. Dall'1,6% previsto ad Aprile per il 2018 si è passati oggi ad una crescita attesa che si può quantificare per l'anno in corso in un +1,5% di PIL. In Italia il risultato per il 2018 dovrebbe assestarsi al +1,4% in linea con quanto previsto dai principali istituti. Si conferma quindi un riallineamento del dato regionale sui ritmi medi del paese e al di sotto dei risultati che si prevedono per le aree più sviluppate dell'Italia. Il centro nord nel suo complesso, infatti, dovrebbe chiudere l'anno con un incremento del PIL dell'1,7%.

La crescita dell'economia che nell'anno in corso caratterizzerà la regione sarà il frutto, solo in parte, della dinamica delle vendite effettuate dalle imprese toscane all'esterno dei confini regionali. Accanto ad una crescita delle esportazioni, estere e interregionali, continuerà a manifestarsi infatti una dinamica crescente anche per le importazioni. Questo in buona parte sterilizzerà il contributo alla crescita della componente esterna della domanda. Il saldo commerciale continuerà comunque ad aumentare consolidando quindi quella che ormai è divenuta una caratteristica strutturale della nostra economia regionale (porterà il nostro attivo ad oltre il 6% del PIL). Accanto alla domanda esterna le varie componenti di quella interna continueranno a rappresentare anche per tutto il 2018 il vero elemento di traino della dinamica produttiva.



Tutte le componenti della domanda interna cresceranno; da un lato i consumi delle famiglie continueranno ad espandersi in termini reali (+0,9% in regione; +1,0% per l'Italia), con un ritmo che non si discosterà molto dall'andamento del 2017. Questo risultato è sicuramente condizionato positivamente dall'evoluzione del mercato del lavoro che, seppur ad un passo non particolarmente rapido, sarà in grado nei prossimi mesi di riassorbire parte di quei disoccupati che negli ultimi anni il sistema produttivo aveva prodotto. A livello nazionale si prevede una riduzione del tasso di disoccupazione dall'11,2% del 2017 al 10,5% del 2018. A livello regionale la direzione sarà analoga con una contrazione della disoccupazione dall'8,5% dell'ultimo anno al 7,7% dell'anno in corso. Questo progressivo miglioramento dovrebbe manifestarsi anche nel 2019, anno per il quale le stime indicano l'abbattimento della soglia del 10% per l'Italia (disoccupazione nazionale al 9,9% nel 2019) e un ulteriore riassorbimento anche a livello regionale che dovrebbe portarsi sul 7,3% di disoccupazione a fine 2019. Il buon andamento del mercato del lavoro si rifletterà su una dinamica più accentuata del reddito disponibile delle famiglie che nel biennio prossimo crescerà del 3,0% in termini nominali; risultato del tutto analogo sarà osservato per la regione. Considerando che i prezzi al consumo torneranno a crescere ad un ritmo più sostenuto di quanto fatto nel recente passato parte di questo aumento sarà assorbito da una ripresa dell'inflazione. Nello specifico ci si attende una crescita dei prezzi del 2,0% nel 2018 e del 2,2/2,4% nel biennio successivo. Questo significa che in termini reali il potere d'acquisto crescerà solo 0,6%-1,0%. Una dinamica in linea anche se leggermente più contenuta di quella stimata per la spesa delle famiglie che quindi aumenteranno leggermente le loro propensioni al consumo. Guardando alla composizione dei consumi delle famiglie ciò che emerge dalle previsioni è un contributo alla crescita delle spese derivante soprattutto dall'acquisto di servizi. In Italia, infatti, ci si aspetta che in tutto il triennio 18-20 l'acquisto di servizi di varia natura determini da solo un incremento delle spese complessive pari allo 0,8 per cento. In Toscana il contributo dei servizi alla crescita del consumo delle famiglie sarà in linea con quello nazionale anche se con toni più contenuti visto che nei tre anni considerati si stima un +0,7/ +0,6% di contributo alla crescita delle spese. Più contenuti saranno i contributi alla crescita derivanti dai consumi di beni, sia di quelli durevoli che di quelli non durevoli.



Al di là dei consumi delle famiglie, il rilancio degli investimenti proseguirà anche nel 2018 in linea con quanto effettuato negli ultimi dodici mesi (la crescita degli investimenti toscani si stima in un +2,4% nel 2018, rispetto ad un'attesa per l'Italia del +3,6%). Le previsioni IRPET indicano perciò per la Toscana nel 2018 una sostanziale stagnazione dello stock di capitale produttivo. Nel complesso, il contributo che nel 2018 verrà alla crescita del PIL dalla domanda interna sarà attorno a 1 punto percentuale mentre i restanti 0,5 punti di crescita saranno garantiti dalla domanda esterna netta.

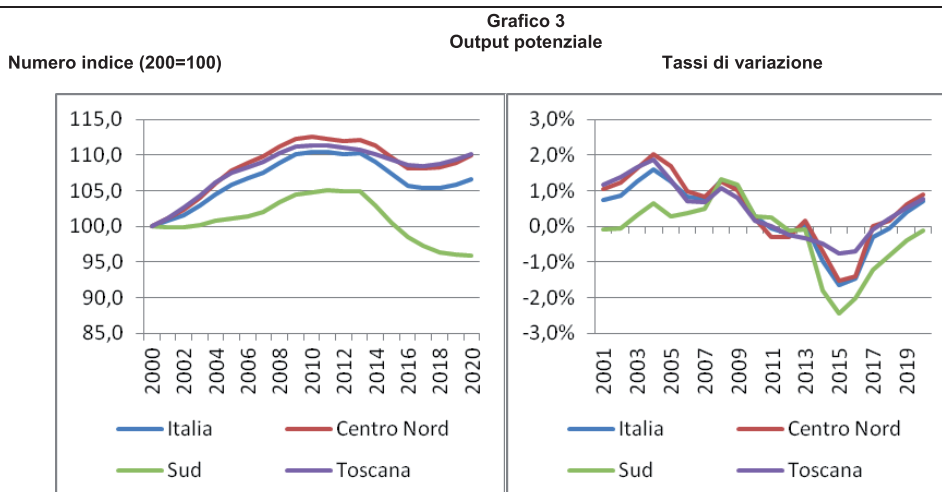
Il biennio successivo 2019-2020 dovrebbe condurre ad un completo riassorbimento del differenziale positivo di crescita tra Toscana e Italia. Questo avverrà per effetto di un risultato toscano leggermente migliore del dato italiano nel 2019 e leggermente peggiore nell'ultimo anno della previsione. Il segnale comune che intravediamo è quello di una parziale frenata della dinamica riscontrata nel biennio 2017-2018 che dovrebbe assestarsi sull'1,1-1,3% di crescita nei successivi due anni. Un punto rilevante da sottolineare riguarda il fatto che questi risultati relativamente contenuti saranno ottenuti nonostante la conferma di una evidente espansione delle vendite sui mercati internazionali, sia per quanto riguarda la Toscana che per il resto dell'Italia. Come più volte suggerito la dipendenza dall'esterno per l'acquisto di prodotti intermedi e energetici, semilavorati e beni di consumo rende in parte vano questa capacità di proiettarsi sui mercati internazionali. A fronte di questo evidente problema che rimanda alla necessità di completare/riempire la matrice delle nostre interdipendenze settoriali l'unica soluzione che si intravede è quella di avviare un lento ma necessario processo di trasformazione della struttura produttiva nazionale, da non intendersi nel senso di una riconversione dei sistemi produttivi verso nuove tipologie di produzioni ma bensì nell'idea di alimentare il completamento dell'offerta interna, con particolare riguardo per la produzione di energia. La riduzione del coefficiente di importazione può essere ottenuta solo come risultato di un lungo e costante sforzo di investimento che non può non trovare nell'attore pubblico uno degli attori importanti di questa azione. In questo senso è doveroso continuare a sottolineare come non solo il processo di accumulazione stenti a ripartire, nonostante i segnali di ripresa degli investimenti (che però nel caso toscano sembrerebbero progressivamente venire meno nell'arco temporale di previsione), ma anche che continuano ad oggi a permanere gli stessi vincoli strutturali ad un'azione di questi tipo da parte della PA. Come osservato in precedenza, infatti, gli spazi di bilancio pubblico sono limitati; il saldo negativo dell'intervento pubblico incluso nella recente manovra ammonta a poco più di 10 miliardi di euro su base nazionale e, di fatto, ha prodotto il risultato di posticipare di un paio di anni il pareggio di bilancio che, almeno fino al DEF 2017, era atteso per la fine dell'anno in corso. Secondo le nostre stime infatti, l'ultimo intervento di Bilancio comporterà un indebitamento netto della PA, al netto delle una

tantum (con particolare riferimento per gli interventi sul sistema bancario), pari a 24,5 miliardi di euro nel 2018 che si ridurranno a 19,3 miliardi nel 2019 e arriveranno a poco meno di 3 miliardi nel 2020. Si tratta di uno squilibrio dei conti pubblici che rispetto al PIL è pari rispettivamente all'1,4% e all'1,1% e, infine, 0,1%. E' chiaro che stando così le cose non sembrano esistere molti margini di manovra per alimentare questa stagione di investimenti.

	2018	2019	2020
Entrate PA	814,474	832,723	862,518
Uscite PA	774,678	787,397	798,517
Saldo primario al netto di interessi	41,003	47,227	68,417
Interessi passivi	63,332	63,374	62,765
Indebitamento netto	-24,126	-19,384	-2,576
Indebitamento netto su PIL	-1.4%	-1.1%	-0.1%
Debito su PIL	130.6%	128.7%	125.7%
Costo medio del debito	2.8%	2.8%	2.8%

Fonte: stime IRPET

Il problema di un sistema che nonostante la capacità di proiettarsi sui mercati internazionali non riesce a crescere a ritmi sostenuti sarà sempre più marcato. Questo emerge in modo evidente dalle nostre stime. Se infatti al di là della dinamica congiunturale andiamo a stimare il risultato che la Toscana e l'Italia, nelle sue diverse articolazioni territoriali, otterranno in termini di prodotto potenziale è chiaro che la preoccupazione cresce. Il PIL potenziale toscano in effetti è tornato a crescere, e lo stesso vale in media per l'Italia, per effetto in buona parte di una riduzione della disoccupazione di equilibrio, che rappresenta in sostanza una misura del livello "naturale" di disoccupazione che è associato ad un'economia. Ma a fianco di un miglioramento della componente lavoro, sia la produttività che la componente legata alla dimensione dello stock di capitale produttivo di fatto non porteranno nessun contributo allo sviluppo potenziale dell'economia. Il tasso di crescita strutturale dell'economia, depurato dalle componenti congiunturali sarà per la Toscana dello 0,8% e per l'Italia dello 0,7% almeno fino al 2020 ma, senza interventi, è lecito aspettarsi che sarà tale se non inferiore negli anni successivi.

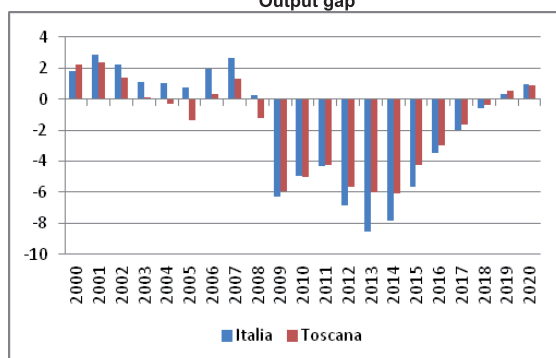


Fonte: stime IRPET

Nel frattempo, la distanza tra il PIL potenziale e quello effettivo si è ridotta, ridimensionando il cd output gap che può essere letto come un indicatore della carenza relativa di domanda aggregata rispetto alle

capacità produttive del sistema. Di per se quindi si tratterebbe di una indicazione positiva. In verità vista la scarsa dinamica del prodotto potenziale osservata sopra non è detto che questo segnale sia così positivo quanto in teoria sarebbe suggerito. In presenza di un output gap che non è più negativo, come invece era stato in tutta la lunga stagione di crisi, si potrebbe tentare di dare per chiusa la fase storica precedente e così in parte è. Ma l'eredità di questa stagione è quella di un sistema con un motore più piccolo e che strutturalmente sarà sempre più in difficoltà ad essere sufficiente alle esigenze della popolazione. Il riassorbimento dell'output gap negativo porta con se anche un incremento di inflazione che, però, ad oggi stenta a manifestarsi, sia in regione che per il complesso del paese.

Grafico 4
Output gap



Fonte: stime IRPET

In definitiva, dato questo quadro previsionale, la ripresa osservata in questi ultimi anni per l'economia regionale continuerà anche nel prossimo triennio dando vita ad un lungo ciclo espansivo che però non consentirà di superare le debolezze già presenti prima della crisi e aggravate dalla recessione. Il problema è sicuramente di livello nazionale visto che, al di là di marginali differenze nelle stime di crescita il risultato complessivo indica anche per l'Italia e non solo per la Toscana un percorso di ripresa più lento di quello intrapreso da altri paesi sviluppati. A fronte di questo quadro esiste una prima domanda da porsi e riguarda il dubbio che una crescita così lenta possa essere sufficiente ad una economia matura con tutte le esigenze che questo comporta: una società che invecchia e che modifica i propri bisogni, un sistema produttivo che ha la necessità di incorporare il progresso tecnico all'interno dei processi e che per ora stenta a riattivare meccanismi di crescita della produttività, un ecosistema che sempre più mostra segnali di incompatibilità con gli attuali processi produttivi e che di fatto impone costi, espliciti (come nel caso dei disastri naturali) o impliciti (come nel caso dell'inquinamento). Accanto a questa fondamentale domanda, che esula dal presente rapporto, è importante chiedersi anche quale sia il grado di resilienza dell'economia regionale e nazionale di fronte ad un possibile shock avverso. Come sottolineato, quello che stiamo vivendo è un ciclo espansivo particolarmente lungo ed è quindi legittimo attendersi nel medio termine un rallentamento della crescita globale e l'insorgere di problemi che, per certi aspetti, già oggi sembrano individuabili. Per questa ragione si è deciso di completare il quadro previsionale mostrato in queste pagine con una serie di scenari alternativi che, al di là dell'evoluzione di base del contesto internazionale già inclusa nella previsione fin qui descritta, possono essere utili per valutare le possibili conseguenze legate a due fenomeni che ci sembrano interessanti: da un lato la crescente ondata protezionistica che sta montando proprio in questi mesi e che potrebbe portare ad un rallentamento degli scambi internazionali; dall'altro la cosiddetta "normalizzazione" della politica monetaria che, in alcune aree del mondo è già avviata e in altre si sta avviando, e che potrebbe avvenire in tempi e modi non del tutto in linea con le esigenze della nostra economia nazionale.

Iniziamo da quest'ultima. In questo scenario alternativo l'ipotesi che si è introdotta riguarda la possibilità che la fuoriuscita dalla fase di stimolo eccezionale da parte delle Banche Centrali porti ad una inversione delle politiche monetarie, con particolare riferimento per quelle della BCE, più rapida di quanto atteso e di quanto già incorporato nella simulazione di base. La FED ha già iniziato un percorso di incremento progressivo dei tassi mentre la BCE ha annunciato la fine del Quantitative Easing. Per ora il percorso è

stato caratterizzato da una estrema cautela ma le pressioni perché questo processo si faccia più rapido stanno crescendo. Sono numerose le richieste di innalzare i tassi in modo deciso visto che i tassi effettivi praticati dalle Banche Centrali sparse per il mondo tendono ad essere al di sotto dei livelli indicati dalle regole standard di definizione dei tassi. In questo quadro abbiamo introdotto l'idea che i tassi aumenti soprattutto per l'Italia che, non più coperta dall'ombrello della BCE sull'acquisto di titoli, potrebbe vedere un aumento dello spread tra BTP e Bund tedeschi. Il progressivo innalzamento dei tassi americani è già scontato nelle nostre previsioni di base ma un eventuale innalzamento di quelli europei no e questo oltre ad un onere maggiore per i debitori del vecchio continente potrebbe anche rappresentare uno stimolo per un ulteriore rafforzamento della valuta europea rispetto a quella americana. Un percorso più accelerato di quanto atteso si ripercuoterebbe quindi sulla domanda aggregata rivolta al vecchio continente, sia quella interna che quella esterna, che rischierebbe di ridurre il tasso di crescita del PIL. Nella tabella successiva sono riportati gli elementi esogeni principali di questo scenario alternativo. Nello specifico, si passa da una crescita delle importazioni UE (che rappresentano una importante fonte di domanda per la nostra economia) che ipotizzavamo nello scenario di base al 4,0% in media ogni anno dal 2018 al 2020 ad una crescita che si assesta sul 3% al 2020. La domanda mondiale rallenta leggermente rispetto allo scenario di base (di 0,2 punti percentuali dal 2019 in poi). Il cambio Euro-Dollaro passa dall'1,16 introdotto nella baseline all'1,40 nello scenario alternativo. Il tasso sui BTP passa dal 2,5% al 5%. Le conseguenze in termini di PIL sarebbero marcate perché si assisterebbe ad un rallentamento della dinamica italiana che passerebbe dall'1,3 di crescita previsto per il 2020 nello scenario di base ad una variazione dello 0,9% l'anno con un impatto di quasi mezzo punto percentuale. Lo stesso accadrebbe, anche se in misura leggermente più contenuta per la nostra regione, che vedrebbe una riduzione del ritmo di crescita del PIL di circa tre decimi di punto (dall'1,2% dello scenario di base allo 0,9% in presenza di una stretta monetaria più accentuata delle attese). In termini di Bilancio pubblico un sentiero del genere rimanderebbe ulteriormente il pareggio. Nelle previsioni di sopra si è indicato il 2020 come il momento in cui si dovrebbe annullare il deficit ma nel caso di un innalzamento dei tassi accelerato il deficit, corretto per il ciclo, a quella data sarebbe ancora pari all'1,2% del PIL. Il debito pubblico non scenderebbe, infine, al 126% ma si bloccherebbe al 128%.

	Stretta monetaria			Baseline		
	2018	2019	2020	2018	2019	2020
Domanda mondiale	5.1	3.8	3.8	5.1	4.7	4.2
Importazioni UE	3.5	3	3	4	4	4
Cambio Euro vs Dollaro*	1.20	1.30	1.40	1.16	1.16	1.16
Tasso BOT*	0.8	2	3.5	0.2	0.5	1.1
Tasso BTP*	2.5	4	5	2	2.5	2.5
PIL Toscana	1.5	1.3	0.9	1.5	1.4	1.2
PIL Italia	1.3	1.0	0.9	1.4	1.3	1.3

Fonte: stime IRPET

Un secondo aspetto da considerare come elemento di rischio per la nostra economia riguarda la recente svolta protezionistica degli Stati Uniti che sta progressivamente portando alle reazioni dei partners commerciali sparsi per il mondo. Come sottolineato anche dal Fondo Monetario Internazionale un aumento delle barriere, sia tariffarie che non, tra paesi rischia di minacciare le attuali catene globali del valore, riducendo la diffusione delle tecnologie e per questa via impattando negativamente sulla produttività globale. Al di là di questi problemi che rischiano di incidere profondamente sulle strutture economiche dei diversi paesi ne esistono altri più immediati e per questo più facilmente percepibili. Una prima conseguenza delle barriere è l'innalzamento dei costi dei beni di consumo con l'inevitabile conseguenza di una riduzione della domanda da parte delle famiglie e, a cascata, della produzione delle imprese. Abbiamo così introdotto un secondo scenario alternativo rispetto alla baseline che ipotizza l'introduzione di dazi tali da portare ad un ridimensionamento del commercio internazionale. Nello

specifico, si ipotizzato che la domanda mondiale si adagiasse su un ritmo di crescita del 2,0% anziché del 4,0% come ipotizzato nella *base-line*. Questo scenario internazionale produrrebbe un impatto marcato sull'economia toscana che vedrebbe ridursi il tasso di crescita di circa 0,3 punti percentuale rispetto alle previsioni descritte nella parte iniziale di questo capitolo. Un contraccolpo analogo, anche se più marcato colpirebbe l'Italia nel suo complesso. Di fatto, anche in questo caso come nel precedente relativo all'innalzamento dei tassi d'interesse, l'economia regionale tornerebbe a rallentare bruscamente il ritmo di crescita appena raggiunto. Visti questi due scenari alternativi, e viste le probabilità che hanno di verificarsi è lecito suggerire cautela nel considerare la ripresa attuale come un fatto acquisito, anche in un orizzonte relativamente breve di tempo.

	Dazi			Baseline		
	2018	2019	2020	2018	2019	2020
Domanda mondiale	3.5	3	2	5.1	4.7	4.2
Importazioni UE	4	3.8	3.5	4	4	4
Cambio Euro vs Dollaro*	1.16	1.16	1.16	1.16	1.16	1.16
Tasso BOT*	0.2	0.5	1.1	0.2	0.5	1.1
Tasso BTP*	2	2.5	2.5	2	2.5	2.5
PIL Toscana	1.5	1.3	0.9	1.5	1.4	1.2
PIL Italia	1.3	1.0	0.8	1.4	1.3	1.3

Fonte: stime IRPET

2. Il quadro finanziario regionale

1. Le entrate

Nella tabella che segue è riportato l'aggiornamento delle risorse finanziarie, sia nella componente libera che in quella vincolata, per il periodo 2018 – 2021 partendo dall'accertato definitivo 2017.

Tabella 1.1 Entrate

in milioni di euro

	ENTRATE "Competenza pura"	2017	2018	2019	2020	2021
		Accertato definitivo da rendiconto	Previsione assestata integrata	Previsione assestata integrata	Previsione assestata integrata	Previsione
a	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (a.1+a.2+a.3+a.4)	8.506,65	8.876,50	8.850,26	8.852,67	8.893,14
a.1	Imposte, tasse e proventi assimilati	931,05	1.024,42	999,83	1.002,23	1.006,17
a.2	Tributi destinati al finanziamento della sanità	6.967,62	6.923,63	6.922,00	6.922,00	6.958,52
a.3	Compartecipazioni di tributi	459,32	428,45	428,43	428,45	428,45
a.4	Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali – sanità	148,66	500,00	500,00	500,00	500,00
b	Trasferimenti correnti	437,85	388,63	284,68	195,47	212,95
c	Entrate extratributarie (c.1+c.2+c.3+c.4+c.5)	99,05	46,67	43,61	43,38	43,27
c.1	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	42,37	34,58	34,00	34,00	33,89
c.2	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	3,82	3,04	3,04	3,04	3,04
c.3	Interessi attivi	3,94	0,68	0,68	0,68	0,68
c.4	Altre entrate da redditi da capitale	4,06	0,20	0,20	0,20	0,20
c.5	Rimborsi e altre entrate correnti	44,86	8,17	5,69	5,46	5,46
d	Entrate in conto capitale	197,95	361,07	214,61	194,00	194,01
e	Entrate da riduzione di attività finanziarie	8,48	5,63	5,51	5,65	5,65
f	Accensione Prestiti	53,20	2.110,54	51,20	49,04	49,04
g	Totale (a+b+c+d+e+f)	9.303,19	11.789,03	9.449,87	9.340,21	9.398,06
h	Fondo crediti dubbia esigibilità	50,07	132,48	121,48	121,34	121,34
i	Totale al netto del FCDE (g-h)	9.253,12	11.656,55	9.328,39	9.218,88	9.276,72
l	Totale al netto del Fondo Sanitario (i-(a.2+a.4+a.5))	2.136,84	4.232,92	1.906,39	1.796,88	1.818,20
m	Entrate vincolate	1.081,99	3.191,84	895,29	788,50	805,97
n	Totale al netto del Fondo Sanitario e delle entrate vincolate (l - m)	1.054,85	1.041,08	1.011,10	1.008,38	1.012,23
o	Rimborsi e poste correttive delle entrate – f.do garanzia interregionale a debito – sanità (ai sensi Dlgs 56/2000)	0,00	-500,00	-500,00	-500,00	-500,00
p	Mobilità sanitaria extraregionale passiva	-192,51				
	Risorse libere destinate alla Gestione Sanitaria Accentrata	6.923,77	6.923,63	6.922,00	6.922,00	6.958,52

Fonte: P.d.L. n. 36 del 24/04/2018 "Rendiconto generale per l'anno finanziario 2017", P.d.L. n. 37 del 24/04/2018 "Bilancio di Previsione Finanziario. Assestamento", contabilità regionale e P.d.L. n. 26 del 04/06/2018 "Bilancio di Previsione Finanziario 2018 - 2020. Prima variazione".

Note:

a.2: L'accertato 2017 dei tributi destinati al finanziamento della sanità comprende l'intero importo del credito derivante dalla mobilità sanitaria attiva. In spesa (cap/U 26888) è iscritto il debito per mobilità sanitaria passiva;

a.2: A partire dal 2017 una quota del Fondo Sanitario (indicata nei prospetti della Delibera CIPE come "Quota FSN") non è più finanziata dalle entrate tributarie ai sensi del D.Lgs 56/2000, ma pur essendo Fondo Sanitario a tutti gli effetti, è erogata come trasferimento dello Stato e costituisce un'entrata vincolata (Cap/E 22473). Nel 2017 anche la quota premiale è stata attribuita come trasferimento (cap/E 22474);

f: Ad oggi non è possibile determinare l'ammontare dell'indebitamento contraibile nel 2021. Per coerenza di esposizione della tabella si è mantenuto costante l'importo iscritto in bilancio di previsione – esercizio 2020.

h: L'importo del FCDE del 2017 comprende la sola quota generata dagli accertamenti residui derivanti dalla competenza 2017

Considerando che le informazioni sull'andamento di molte entrate sono ancora scarse (i dati sono riferibili ai primi mesi del 2018) e che il contesto normativo nazionale e regionale presenta molte incertezze, la tabella precedente illustra l'insieme delle risorse finanziarie regionali per il periodo 2017 – 2021 facendo riferimento al bilancio di previsione vigente. Al fine di rendere il quadro complessivo più esaustivo, ma sempre in un'ottica prudenziale, le entrate sono state allineate agli stanziamenti assestati integrati con le modifiche previste dalla Proposta di Legge n. 26 del 04/06/2018 "Bilancio di Previsione Finanziario 2018 - 2020. Prima Variazione".

Negli approfondimenti che seguiranno sulle entrate tributarie, extratributarie e in conto capitale si darà indicazione delle eventuali modifiche alle previsioni.

Le entrate regionali, con riferimento alla sola competenza pura, attese per il triennio 2019 – 2021 sono sostanzialmente in linea con l'accertato definitivo dell'esercizio 2017 e sono pari, in ciascun esercizio, a oltre 9.300 milioni di euro. Poiché 6.922,00 milioni costituiscono il finanziamento del Fondo Sanitario Regionale, ne consegue che le risorse disponibili per le spese di funzionamento e per le politiche regionali, diverse dalla sanità, si riducono a circa 1,8 miliardi di euro (al netto dell'accantonamento al Fondo Crediti Dubbia Esigibilità).

Al netto fondo sanitario, le entrate libere previste si attestano su un livello superiore ad 1 miliardo di euro. Le risorse destinate al finanziamento della sanità sono state prudenzialmente allineate alle previsioni del bilancio pluriennale vigente.

Per quanto riguarda la determinazione del Fondo sanitario regionale 2018 lo scenario politico normativo di riferimento è definito dai seguenti atti:

- Patto per la Salute 2014 – 2016 (Intesa Conferenza Stato Regioni n. 82 del 10/07/2014), in particolare art. 1;
- Legge n. 190 del 23/12/2014 (Legge di Stabilità 2015), in particolare art. 1 comma 556 e seguenti;
- Intesa Conferenza Stato Regioni n. 37 del 26/02/2015 e n. 113 del 02/07/2015;
- D.L. n. 78/2015, in particolare art. 9 septies;
- Legge n. 208 del 28/12/2015 (Legge di Stabilità 2016), in particolare art. 1 comma 680;
- Intesa Conferenza Stato Regioni n. 21 dell'11/02/2016;
- Legge n. 232 del 11/12/2016 (Legge di Bilancio 2017);
- D.M. 5 giugno 2017;
- Legge n. 205 del 27/12/2017 (Legge di Bilancio 2018).

Con riferimento agli atti indicati, l'importo destinato al SSN per il 2019 è stato determinato in 114.396 mln di euro, con un incremento rispetto all'anno precedente di circa lo 0,88%.

Considerato che non è stato ancora determinato con esattezza il riparto del fondo sanitario 2018, tenuto conto della comunicazione del Coordinamento della Commissione Salute del 07/02/2018, si ritiene ragionevole stimare il Fondo sanitario regionale per il 2019 pari a 6.976 mln di euro (comprensivo della "Quota FSN", erogata come trasferimento vincolato, stimata in circa 17,48 milioni di euro).

Il Fondo così stimato è stato determinato applicando un incremento di circa il 0,50% rispetto al 2018 (prudenziale rispetto all'incremento nazionale di circa lo 0,88%), stimando in assenza di un Accordo Nazionale, un importo di mobilità sanitaria extraregionale pari a 150 mln.

Tabella 1.2: Entrate tributarie

in milioni di euro

ENTRATE TRIBUTARIE	2017	2018		2019		2020		2021
	Gettito accertato da rendiconto	Bilancio Previsione vigente (2018 – 2020)	Aggiornamento previsioni entrata	Bilancio Previsione vigente (2018 – 2020)	Aggiornamento previsioni entrata	Bilancio Previsione vigente (2018 – 2020)	Aggiornamento previsioni entrata	Previsioni entrata
		Stanziamen- to assestato integrato		Stanziamen- to assestato integrato		Stanziamen- to assestato integrato		
Imposte e tasse e proventi assimilati + Fondi perequativi	704,29	755,10	750,94	757,23	761,18	760,23	764,18	764,18
Tributi riscossi a seguito di attività di verifica e controllo (attività di accertamento+ruoli coattivi)	209,46	252,02	252,02	225,31	225,31	224,71	224,71	224,71
Tributi e Fondi Perequativi destinati al finanziamento della sanità	7.116,27	6.923,63	6.929,83	6.922,00	6.958,53	6.922,00	6.958,53	6.958,53
Compartecipazioni di tributi	459,33	428,45	428,45	428,43	428,43	428,45	428,45	428,45
Totale complessivo	8.489,35	8.359,20	8.361,24	8.332,97	8.373,45	8.335,39	8.375,87	8.375,87

Fonte: P.d.L. n. 36 del 24/04/2018 "Rendiconto generale per l'anno finanziario 2018", P.d.L. n. 37 "Bilancio di Previsione Finanziario 2018 - 2020. Assestamento" del 24/04/2018, Contabilità regionale, P.d.L. n. 26 del 04/06/2018 "Bilancio di Previsione Finanziario 2018 - 2020. Prima variazione" e stime Settore Politiche Fiscali e Riscossione.

Note:

1) Fra le "Imposte e tasse e proventi assimilati" sono comprese:

- la tassa automobilistica non sanità al netto della quota da riversare all'Erario per un importo pari a 17.300.000,00 (Cap/U 73038);
- il contributo istituito con articolo 8, comma 13-duodecies del D.L 78/2015 convertito con modificazioni con legge n. 125/2015 quale parziale compensazione del minor gettito delle manovre regionali IRAP causato dall'esclusione dalla base imponibile IRAP della componente "costo del lavoro".

2) Con riferimento alla voce "Tributi e Fondi Perequativi destinati al finanziamento della sanità", l'accertato 2017 comprende l'intero credito relativo alla mobilità sanitaria, mentre il debito è iscritto in spesa per un importo pari a euro 192.513.478,00 (cap/U 26888). Le previsioni degli anni successivi riportano il credito netto.

I tributi e le compartecipazioni tributarie rappresentano la voce più rilevante delle entrate regionali. Il prospetto sopra riportato mostra il quadro generale delle risorse finanziarie previste per lo svolgimento delle attività regionali programmate nel triennio 2019 – 2021.

Con l'aggiornamento del presente DEFR, le previsioni 2018 delle entrate tributarie stimate per la parte ordinaria risultano essere sostanzialmente in linea con il bilancio pluriennale vigente.

La lieve riduzione sulla parte tributaria è dovuta principalmente alla stima MEF relativa alle manovre regionali IRAP che, nell'aggiornamento del dicembre 2017 è in diminuzione rispetto a quanto presente in bilancio.

Si evidenzia che la previsione di gettito relativa alla riscossione da contrasto all'evasione ed in particolare da ruoli coattivi, ancorché sia stata mantenuta allineata con quella del bilancio di previsione, potrà subire delle diminuzioni anche importanti a seguito della definizione agevolata di cui Decreto legge n. 148/2017, convertito con modificazioni dalla Legge n. 172/2017 (rottamazione delle cartelle), al momento non quantificabili.

Inoltre, al fine di agevolare la comprensione del prospetto, si riportano le seguenti precisazioni:

- 1) le previsioni relative ai tributi riscossi a seguito di attività di verifica e controllo, per la parte riferita alle iscrizioni a ruolo, la previsione è indicata al lordo del relativo FCDE ;
- 2) le previsioni inerenti la tassa automobilistica sono riportate al netto della quota di spettanza erariale;
- 3) il totale complessivo del gettito accertato da rendiconto 2017 comprende l'intero credito relativo alla mobilità sanitaria, mentre il debito è iscritto in spesa per un importo pari a 192.513.478,00 (cap/U 26888). Le previsioni degli anni successivi riportano il credito netto.

Le entrate extra - tributarie

Le entrate derivanti dalla gestione delle attività regionali diverse da quelle tributarie sono attese sostanzialmente stabili. Nella tabella che segue, oltre alle previsioni di stanziamento assestato, comprensivo delle eventuali modifiche introdotte con la legge di variazione, è riportato un aggiornamento delle stime per gli esercizi dal 2018 al 2021.

Tabella 1.3: Entrate extra-tributarie

in milioni di euro

Entrata	2017	2018		2019		2020		2021
	Accertato da rendiconto (P.d.L. n. 36 "Rendiconto generale per l'anno finanziario 2017" del 24/04/2018) - competenza pura	Bilancio di previsione 2018 - 2020 - Stanziamento assestato integrato	Aggiornamento Previsioni	Bilancio di previsione 2018 - 2020 - Stanziamento assestato integrato	Aggiornamento Previsioni	Bilancio di previsione 2018 - 2020 - Stanziamento assestato integrato	Aggiornamento Previsioni	Previsioni
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	42,37	34,58	34,59	34,00	33,89	34,00	33,89	33,89
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	3,82	3,04	3,13	3,04	3,04	3,04	3,04	3,04
Interessi attivi	3,94	0,68	1,03	0,68	0,68	0,68	0,68	0,68
Altre entrate da redditi di capitale	4,06	0,20	0,20	0,20	0,20	0,20	0,20	0,20
Rimborsi ed altre entrate correnti	44,86	8,17	8,35	5,69	5,69	5,46	5,46	5,46
Totale entrate extratributarie	99,05	46,67	47,30	43,61	43,50	43,38	43,27	43,27

Fonte: P.d.L. n. 36 del 24/04/2018 "Rendiconto generale per l'anno finanziario 2017"; P.d.L. n. 37 "Bilancio di Previsione finanziario 2018 - 2020. Assestamento", contabilità regionale, P.d.L. n. 26 del 04/06 /2018 "Bilancio di Previsione Finanziario: Prima Variazione" e nuove stime effettuate dai settori competenti.

Note:

1) Gli importi della tabella precedente sono tutti al lordo dell'accantonamento a FCDE;

2) L'aggiornamento delle previsioni è stato ottenuto adeguando le entrate libere all'accertato in caso di sfioramento dello stanziamento iniziale con l'eccezione dei proventi derivanti dalla gestione dei beni che sono stati adeguati con le stime pervenute dai settori competenti.

Analogamente le entrate vincolate sono state allineate allo stanziamento assestato presente in bilancio alla data di estrazione dei dati (06/06/2018).

Le entrate extratributarie rappresentano un insieme di introiti dalla natura eterogenea che comprende sia entrate ricorrenti dell'ente quali i proventi derivanti dalla gestione dei beni, sia non ricorrenti come, per esempio, i proventi derivanti dalla repressione delle irregolarità e degli illeciti. Ad essi si aggiungono delle entrate di natura straordinaria quali i rimborsi e recuperi.

Nel triennio 2019 - 2021 queste entrate sono quantificate, per ogni esercizio, in circa 43 milioni di euro, risultando in linea con quanto iscritto nel bilancio vigente. Rispetto al totale complessivo dell'accertato del Titolo III, evidenziato dal Rendiconto Generale per l'esercizio 2017 (99,05 mln. di euro), le previsioni risultano notevolmente inferiori, proprio in virtù della loro natura. In particolare, poiché la componente "Rimborsi e recuperi" presenta notevoli oscillazioni fra un esercizio e l'altro, la valorizzazione della sua previsione è stata mantenuta al livello minimo riscontrato negli ultimi anni: dai 44,86 milioni accertati nel 2017 si passa a circa 5 milioni previsti nel triennio 2019 - 2021.

Fra le entrate extratributarie sono comprese le risorse derivanti dalla gestione del patrimonio regionale: sono previsti incassi da concessioni e locazioni per circa 2 milioni e da dividendi su partecipazioni azionarie per 0,20 milioni.

Una delle componenti principali delle risorse di natura extratributarie è rappresentata dai proventi per canoni sulle concessioni del demanio idrico (acquisiti dalla Regione Toscana con la L.R. 22/2015 e disciplinati dalla L.R. 80/2016 e dagli specifici regolamenti) per i quali è prevista un'entrata di circa 18,6

milioni di euro sia per il 2018 che e per gli anni successivi. Si tratta di stime sostanzialmente in linea con gli accertamenti registrati nel 2017 (19,44 milioni).

Entrate in conto capitale

Le entrate in conto capitale, nel triennio 2019– 2021, sono stimate pari a circa 215 milioni nel 2019 e poi in diminuzione nel 2020 e nel 2021 (194 milioni). Questo soprattutto per il calo dei “contributi agli investimenti” che nel triennio si riducono dai 211,18 milioni del 2019 ai 192,80 milioni del 2020 e del 2021. La maggior parte dei contributi agli investimenti è rappresentata da risorse vincolate da destinare al finanziamento di progetti comunitari sia nel 2019 (170,05 milioni di euro) che negli esercizi successivi (174,54 mln. sia nel 2020 che nel 2021).

Tutte le altre entrate in conto capitale dovrebbero mantenersi sostanzialmente stabili con la sola eccezione di quelle derivanti dalla dismissione di parte del patrimonio regionale che passano dai 3,16 milioni di euro del 2019 ai 1,15 milioni del 2020 e del 2021.

Tabella 1.4: Entrate in c/capitale

in milioni di euro

Entrata	2017	2018		2019		2020		2021
	Accertato da rendiconto (P.d.L. n. 36 "Rendiconto generale per l'anno finanziario 2017" del 24/04/2018) - Competenza pura	Bilancio di previsione 2018 - 2020 - Stanziamento assestato integrato	Aggiornamento Previsioni	Bilancio di previsione 2018 - 2020 - Stanziamento assestato integrato	Aggiornamento Previsioni	Bilancio di previsione 2018 - 2020 - Stanziamento assestato integrato	Aggiornamento Previsioni	Previsioni
Contributi agli investimenti	156,03	344,05	344,05	211,18	211,18	192,80	192,80	192,80
Altri trasferimenti in conto capitale	0,14	0,08	0,08	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	3,97	14,21	14,21	3,20	3,16	1,20	1,15	1,15
Altre entrate in conto capitale	37,81	2,73	3,96	0,23	0,28	0,00	0,06	0,06
Totale entrate in c/capitale	197,95	361,07	362,30	214,61	214,62	194,00	194,01	194,01

Fonte: P.d.L. n. 36 del 24/04/2018 "Rendiconto generale per l'anno finanziario 2017"; P.d.L. n. 37 del 24/04/2018 "Bilancio di Previsione Finanziario 2018 - 2020. Assestamento"; contabilità regionale, P.D.L. n. 26 del 04/06/2018 "Bilancio di Previsione Finanziario 2018 - 2020. Prima variazione" e nuove stime effettuate dai settori competenti.

Note:

1) Gli importi della tabella precedente sono tutti al lordo dell'accantonamento a FCDE;

2) L'aggiornamento delle previsioni è stato ottenuto adeguando le entrate libere all'accertato in caso di sfioramento dello stanziamento iniziale con l'eccezione dei proventi derivanti dalla gestione dei beni che sono stati adeguati con le stime pervenute dai settori competenti. Analogamente le entrate vincolate sono state allineate allo stanziamento assestato presente in bilancio alla data di estrazione dei dati (06/06/2018).

2. La spesa regionale

Nella tabella seguente è riassunto il quadro delle risorse finanziarie previste per il 2019 dalla legge di bilancio di previsione aggiornati agli importi derivanti dalla prima legge di variazione 2018-2020, articolate per Missioni e Programmi (D.Lgs 118/2011) e per fonte di finanziamento. Gli importi sono calcolati al netto delle reimputazioni e del riaccertamento residui.

Tabella 2.1 - Previsioni di spesa al 2019
euro

importi in milioni di

missione	programma	Regione Toscana fondi propri	FSC	FESR	FSE	FEASR- FEAMP	Stato e altre fonti di finanziamento	Totale complessivo
Componente passiva di amministrazione	Componente passiva di amministrazione	2,9					16,9	19,8
TOTALE		2,9					16,9	19,8
Servizi istituzionali, generali e di gestione	Organi istituzionali	40,9					0,0	40,9
	Segreteria generale	23,9		0,1			0,0	24,0
	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	34,1					0,0	34,1
	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	30,7					0,0	30,7
	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	1,9						1,9
	Ufficio tecnico	3,2					0,0	3,2
	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	0,5						0,5
	Statistica e sistemi informativi	29,8					0,1	29,9
	Risorse umane	74,7	0,0	0,0	0,1		0,8	75,6
	Altri servizi generali	3,9					0,0	3,9
	Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione (solo per le Regioni)	0,0	0,0				0,0	0,0
TOTALE		243,5	0,0	0,1	0,1	0,0	1,0	244,7
Giustizia	Politica regionale unitaria per la giustizia (solo per le Regioni)		0,0					0,0
TOTALE			0,0					0,0
Ordine pubblico e sicurezza	Sistema integrato di sicurezza urbana	1,1						1,1
TOTALE		1,1						1,1
Istruzione e diritto allo studio	Istruzione prescolastica	0,0					0,0	0,0

missione	programma	Regione Toscana fondi propri	FSC	FESR	FSE	FEASR- FEAMP	Stato e altre fonti di finanziamento	Totale complessivo
	Altri ordini di istruzione non universitaria	2,9					3,1	6,0
	Edilizia scolastica (solo per le Regioni)	0,0					0,0	0,0
	Istruzione universitaria	14,4			0,0		0,0	14,4
	Istruzione tecnica superiore						0,0	0,0
	Servizi ausiliari all'istruzione	0,0					0,0	0,0
	Diritto allo studio	0,0						0,0
	Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio (solo per le Regioni)	0,6	0,0		8,6		0,0	9,2
TOTALE		17,8	0,0		8,7		3,1	29,6
Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	Valorizzazione dei beni di interesse storico	0,0					0,0	0,0
	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	7,5		0,0			0,0	7,6
	Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali (solo per le Regioni)		0,0	10,2		0,0		10,2
TOTALE		7,5	0,0	10,2		0,0	0,0	17,7
Politiche giovanili, sport e tempo libero	Sport e tempo libero	0,1						0,1
	Giovani	2,0					0,2	2,2
TOTALE		2,1					0,2	2,2
Turismo	Sviluppo e la valorizzazione del turismo	1,8					0,4	2,2
	Politica regionale unitaria per il turismo (solo per le Regioni)		0,0	2,7		0,0	0,0	2,7
TOTALE		1,8	0,0	2,7		0,0	0,4	4,9
Assetto del territorio ed edilizia abitativa	Urbanistica e assetto del territorio	3,1					0,0	3,1

missione	programma	Regione Toscana fondi propri	FSC	FESR	FSE	FEASR- FEAMP	Stato e altre fonti di finanziamento	Totale complessivo
	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	0,7					11,9	12,6
	Politica regionale unitaria per l'assetto del territorio e l'edilizia abitativa (solo per le Regioni)			0,0				0,0
TOTALE		3,8		0,0			11,9	15,7
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Difesa del suolo	37,1		0,1			12,0	49,2
	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	1,3	9,4	0,0			5,0	15,7
	Rifiuti	4,0		0,0			2,2	6,2
	Servizio idrico integrato	0,0					0,0	0,0
	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	3,5				0,3	0,6	4,4
	Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	0,3					0,2	0,4
	Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	0,0					0,0	0,0
	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	2,6					0,1	2,7
	Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente (solo per le Regioni)	0,3	0,0	0,0		0,1		0,4
TOTALE		49,2	9,4	0,1		0,3	20,0	79,1
Trasporti e diritto alla mobilità	Trasporto ferroviario	134,5	1,2				152,2	287,9
	Trasporto pubblico locale	32,8					302,9	335,7
	Trasporto per vie d'acqua	15,1					13,0	28,1
	Altre modalità di trasporto	1,2		1,5			0,0	2,8
	Viabilità e infrastrutture stradali	15,4					0,0	15,4

missione	programma	Regione Toscana fondi propri	FSC	FESR	FSE	FEASR- FEAMP	Stato e altre fonti di finanziamento	Totale complessivo
	Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità (solo per le Regioni)	1,2	0,0	5,3			0,0	6,4
TOTALE		200,2	1,2	6,8			468,1	676,4
Soccorso civile	Sistema di protezione civile	3,9					0,0	3,9
	Interventi a seguito di calamità naturali	0,0					0,0	0,0
	Politica regionale unitaria per il soccorso e la protezione civile (solo per le Regioni)	1,5						1,5
TOTALE		5,3					0,0	5,4
Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	0,1					0,1	0,2
	Interventi per la disabilità	0,7					0,0	0,7
	Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	1,4			0,1		0,0	1,5
	Interventi per le famiglie	1,0					0,0	1,0
	Interventi per il diritto alla casa	0,0					0,0	0,0
	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	2,5			0,0		0,0	2,5
	Cooperazione e associazionismo	0,1					0,0	0,1
	Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia (solo per le Regioni)	0,0		11,8	47,7	0,0	0,0	59,5
TOTALE		5,8		11,8	47,8	0,0	0,1	65,5
Tutela della salute	Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	6.859,0					0,0	6.859,0
	Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA	0,9					0,0	0,9

missione	programma	Regione Toscana fondi propri	FSC	FESR	FSE	FEASR- FEAMP	Stato e altre fonti di finanziamento	Totale complessivo
	Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi	0,0						0,0
	Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	4,4					10,7	15,1
	Servizio sanitario regionale - restituzione maggiori gettiti SSN	500,0						500,0
	Ulteriori spese in materia sanitaria	3,7					0,1	3,8
	Politica regionale unitaria per la tutela della salute (solo per le Regioni)	0,4	0,0					0,4
TOTALE		7.368,4	0,0				10,8	7.379,2
Sviluppo economico e competitività	Industria, PMI e Artigianato	1,1		0,0			0,0	1,1
	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	0,0					0,0	0,0
	Ricerca e innovazione	21,0		0,0		1,0	0,5	22,5
	Reti e altri servizi di pubblica utilità	0,0						0,0
	Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (solo per le Regioni)	0,6	4,6	106,5	0,1	0,2	0,0	112,0
TOTALE		22,7	4,6	106,5	0,1	1,2	0,5	135,6
Politiche per il lavoro e la formazione professionale	Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	0,0			0,1		2,6	2,7
	Formazione professionale	0,1			33,3		14,9	48,3
	Sostegno all'occupazione	0,7		0,0	0,1		0,0	0,8
	Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)	9,1		0,0	100,5		0,0	109,6
TOTALE		9,9		0,0	133,9		17,5	161,4

missione	programma	Regione Toscana fondi propri	FSC	FESR	FSE	FEASR- FEAMP	Stato e altre fonti di finanziamento	Totale complessivo
Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	9,0	0,0			0,2	0,3	9,5
	Caccia e pesca	0,1					0,0	0,1
	Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca (solo per le Regioni)	14,1		0,1		26,8	0,0	41,0
TOTALE		23,2	0,0	0,1		26,9	0,3	50,5
Energia e diversificazione delle fonti energetiche	Fonti energetiche	8,0					0,0	8,0
	Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche (solo per le Regioni)	0,0		32,9		0,0		32,9
TOTALE		8,0		32,9		0,0	0,0	40,9
Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	2,1					0,0	2,1
	Politica regionale unitaria per le relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali (solo per le Regioni)			5,3		0,0		5,3
TOTALE		2,1		5,3		0,0	0,0	7,4
Relazioni internazionali	Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	0,7		0,1			0,0	0,8
	Cooperazione territoriale (solo per le Regioni)	0,0		54,3			0,0	54,3
TOTALE		0,7		54,4			0,0	55,2
Fondi e accantonamenti	Fondo di riserva	16,4						16,4
	Fondo crediti di dubbia esigibilità	121,5					0,0	121,5
	Altri fondi	245,6					594,1	839,7
TOTALE		383,5					594,1	977,6

missione	programma	Regione Toscana fondi propri	FSC	FESR	FSE	FEASR- FEAMP	Stato e altre fonti di finanziamento	Totale complessivo
Debito pubblico	Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	54,7					0,3	55,0
	Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	91,9					5,4	97,3
TOTALE		146,6					5,7	152,3
Anticipazioni finanziarie	Restituzione anticipazioni di tesoreria	0,0					0,0	0,0
TOTALE		0,0					0,0	0,0
Servizi per conto terzi	Servizi per conto terzi - Partite di giro			0,0			0,0	0,0
	Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale						0,0	0,0
TOTALE				0,0			0,0	0,0
TOTALE GENERALE		8.506,2	15,3	231,0	190,6	28,5	1.150,6	10.122,0

3. L'indebitamento regionale e gli obiettivi programmatici di riduzione del debito

Il quadro normativo.

Per il ricorso all'indebitamento le Regioni sono tenute al rispetto di quanto previsto dalle disposizioni vigenti in materia ed in particolare dagli articoli 81 e 119 della Costituzione, dall'art. 3, comma 16 della L. 350/2003 e, a decorrere dal 1° gennaio 2016, dagli articoli 9 e 10 della L. 24 dicembre 2012, n. 243 recante disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio previsto dall'art. 81 della Costituzione. Per il ricorso all'indebitamento dovranno essere inoltre rispettate anche le ulteriori condizioni previste dall'art. 62 del D.Lgs. 118/2011, come modificato dal D.Lgs. 126/2014.

Secondo il combinato disposto degli art. 9 e 10 della Legge 243/2012, nel testo vigente fino a giugno 2016, a partire dall'anno 2016, era previsto che la conclusione delle operazioni di indebitamento doveva avvenire nel rispetto dei seguenti vincoli:

- il piano di ammortamento del finanziamento dovrà avere una durata non superiore alla vita utile dell'investimento per cui viene contratto l'indebitamento;
- le operazioni di indebitamento dovranno essere effettuate sulla base di apposite intese concluse in ambito regionale che garantiscano, per l'anno di riferimento:
 - a. *un saldo non negativo in termini di competenza e di cassa tra entrate finali e spese finali per il complesso* degli enti territoriali della regione interessata, compresa la medesima regione;
 - b. *un saldo non negativo in termini di competenza e di cassa tra entrate correnti e spese correnti* incluse le quote capitale delle rate di ammortamento dei prestiti;

- l'ammontare del nuovo indebitamento non deve essere superiore all'ammontare della spesa effettuata nell'anno per il rimborso dei prestiti, quale risulta dal proprio bilancio di previsione.

Con la Legge 12 agosto 2016, n. 164 recante "modifiche alla legge 24 dicembre 2012, n. 243 in materia di equilibrio dei bilanci delle regioni e degli enti locali, sono stati modificati gli articoli 9 e 10 e se, da un lato, è stato confermato l'obbligo di effettuare le operazioni di indebitamento contestualmente all'adozione di piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile degli investimenti da realizzare, dall'altro, è stata invece introdotta la previsione secondo cui **le operazioni di indebitamento e le operazioni di investimento realizzate attraverso l'utilizzo degli avanzi di amministrazione degli esercizi precedenti debbono essere effettuate sulla base di apposite intese regionali che garantiscano, per l'anno di riferimento, un saldo non negativo tra entrate finali e spese finali, esclusivamente in termini di competenza**. L'art. 10 della Legge 24 dicembre 2012 n. 243 stabilisce poi che le operazioni non soddisfatte dalle intese possono essere comunque effettuate sulla base di **patti di solidarietà nazionali**.

I criteri e le modalità di attuazione delle disposizioni di cui al sopra citato articolo 10 sono stati disciplinati, dapprima con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (D.P.C.M.) 21 febbraio 2017, n. 21 (Regolamento recante criteri e modalità di attuazione dell'art. 10, comma 5, della L. 243/2012 in materia di ricorso all'indebitamento da parte delle Regioni e degli enti locali, ivi incluse le modalità attuative del potere sostitutivo dello Stato, in caso di inerzia o ritardo da parte delle regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano) e successivamente con il D.P.C.M. 23 aprile 2018, n. 67 (Regolamento recante modifiche al D.P.C.M. 21 febbraio 2017, n. 21).

Con il D.P.C.M. 21/2/2017, n. 21, in particolare, è previsto quanto segue:

- *le intese regionali* disciplinano le operazioni di investimento realizzate attraverso il ricorso all'indebitamento oppure mediante l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti. Dette operazioni, per ciascun anno di riferimento, debbono assicurare il rispetto del saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali (sia in sede di bilancio di previsione sia in sede di rendiconto);
- *i patti di solidarietà nazionale* disciplinano invece le operazioni di investimento realizzate attraverso il ricorso all'indebitamento oppure mediante l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti che non siano soddisfatte dalle intese regionali. Dette operazioni concluse nell'ambito dei patti di solidarietà nazionali debbono poi assicurare, come nel caso delle intese regionali, , per ciascun anno di riferimento, il rispetto del saldo non negativo, in termini di competenza, tra entrate finali e spese finali (sia in sede di bilancio di previsione sia in sede di rendiconto).

Il predetto D.P.C.M. ha disciplinato, in dettaglio, le modalità di conclusione delle intese (art. 2 del DPCM), nonché i patti di solidarietà nazionale (art. 4 del DPCM).

L'art. 2 del DPCM sopra citato ha previsto inoltre la facoltà – ma non l'obbligo –, per le Regioni, di cedere spazi finanziari ad altri enti, finalizzati ad investimenti da realizzare mediante il ricorso all'indebitamento oppure mediante l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti.

Nello specifico, la Regione Toscana non ha esercitato la facoltà di cedere tali spazi finanziari.

Con il successivo D.P.C.M. 23 aprile 2018, n. 67 che entra in vigore il 28 giugno 2018, è stato sostituito interamente l'art. 3 del precedente DPCM n. 21 del 21 febbraio 2017, introducendo, con tale modifica, l'Osservatorio per il monitoraggio delle intese regionali. Compito di detto Osservatorio nazionale è quello monitorare gli esiti delle intese regionali e verificare il pieno utilizzo degli spazi finanziari finalizzati alla realizzazione degli investimenti pubblici e al fine di favorire il pieno utilizzo degli spazi finanziari finalizzati alla realizzazione degli investimenti da parte degli enti territoriali, l'Osservatorio può elaborare principi generali e strategie e, a anche mediante accordi (art. 3, comma 22 DPCM 21/2/2017, n. 21 come sostituito dal DPCM 23/4/2018, n. 67):

- a) promuove iniziative per la realizzazione di una stretta sinergia tra Governo, regioni ed enti locali del proprio territorio finalizzata al rilancio degli investimenti;
- b) promuove programmi specifici di formazione destinati agli enti territoriali;

c) assicura lo scambio di esperienze e la diffusione delle informazioni con le regioni, gli enti locali e le altre istituzioni interessate anche attraverso pubblicazioni e convegni di approfondimento;

d) adotta programmi di sensibilizzazione delle amministrazioni dello Stato, degli enti territoriali e delle associazioni rappresentative degli enti territoriali al fine di favorire il pieno utilizzo degli spazi finanziari per investimenti.

Informazioni sul debito regionale in ammortamento

Relativamente al debito regionale in essere si forniscono le seguenti informazioni:

- **Consistenza del debito e relativa variazione nell'esercizio 2017 secondo le risultanze dell'ultimo rendiconto** (in corso di approvazione): Al 31/12/2017 l'indebitamento complessivo della Regione, con oneri a proprio carico, è risultato pari a Euro 1.917,83 milioni, in aumento dell'importo di Euro 25,18 milioni rispetto all'ammontare del debito in essere alla fine dell'esercizio precedente (pari a Euro 1,892,65 milioni).

L'incremento della consistenza dell'indebitamento regionale per l'importo di Euro 25,18 mln. è stata determinata, nell'anno 2017, dalle seguenti variazioni:

- variazione in diminuzione dell'importo di Euro 88,45 milioni, per effetto del rimborso, nel corso dell'anno 2017, delle quote capitale sul debito in ammortamento;
- variazione in aumento dell'importo di Euro 113,63 mln., a seguito della contrazione di nuovo indebitamento.

Quest'ultimo incremento tiene conto del fatto che la richiesta di somministrazione comprende la quota non richiesta nell'anno 2016 a copertura delle spese di investimento.

Dal confronto tra il debito rimborsato ed il debito contratto nel biennio 2016-2017 riportato nella seguente tabella emerge infatti, nel biennio, una complessiva riduzione dell'indebitamento pari a circa Euro 50 mln.

Tabella di confronto tra debito rimborsato nel biennio 2016-2017 e del nuovo debito contratto nel biennio 2016-2017.

esercizio	2016	2017	Totale, Euro
Ammontare complessivo quote capitale di debito rimborsate nell'anno (a)	89.268.803,53	88.452.259,78	177.721.063,31
Ammontare del nuovo indebitamento contratto nell'anno (b)	14.236.383,99	113.625.719,54	127.862.103,53
Differenza complessiva tra ammontare delle quote capitale di debito rimborsato nell'anno e del nuovo indebitamento contratto nell'anno (a-b) = Euro	75.032.419,54	-25.173.459,76	49.858.959,78

- Altre informazioni finanziarie sul debito in ammortamento.

- Il debito complessivo di Euro 1.917,83 milioni corrisponde all'1,705% del Prodotto Interno Lordo regionale della Toscana (anno 2016), quale risulta dalla banca dati i.Stat, sezione "conti e aggregati economici territoriali/Toscana", disponibile sul sito www.istat.it;
- Il debito regionale al 31/12/2017 corrisponde ad un debito pro-capite, sulla base della popolazione residente nel territorio regionale di Euro 512,46;

- il debito regionale in essere al 31/12/2017 è rappresentato da mutui, nella misura del 41,37% (pari a Euro 793,21 mln.), da prestiti obbligazionari, nella misura del 14,73% (pari a Euro 282,63 mln.) e da anticipazioni di liquidità di cui agli artt. 2 e 3 del D.L. 35/2013 convertito dalla L. 64/2013 nella misura del 43,89% (pari a Euro 842,00 mln.);
- tenuto conto della tipologia di tasso, il 20,20% del debito regionale è regolato a tasso variabile; il 4,73% è regolato a tasso variabile strutturato, mentre il 75,07% è regolato a tasso fisso. Inoltre, il 46,50% del debito regionale a tasso variabile è assistito da swap su tassi d'interesse;
- considerando sia il debito regolato a tasso variabile sia il debito regolato a tasso fisso e senza tenere conto degli swap, il tasso d'interesse medio pagato nell'anno 2017 sarebbe stato pari al 2,265%. Tenuto conto invece degli swap, il tasso d'interesse medio pagato nell'anno 2017 in relazione all'intero debito regionale risulta pari al 2,808%.

La gestione dell'indebitamento relativa all'esercizio 2017.

L'importo complessivo di Euro 113,63 mln. a titolo di nuovo indebitamento contratto nell'anno 2017 deriva dalla presentazione delle seguenti domande di erogazione, avvenuta nell'ambito di prestiti a erogazione multipla contrattualizzati nell'anno 2016:

- domanda di erogazione dell'importo di Euro 22,984 mln., quale seconda tranche del prestito a erogazione multipla contrattualizzato con Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., fino all'importo complessivo di Euro 86,5 mln.;
- domanda di erogazione dell'importo di Euro 90,642 mln., quale prima erogazione a valere di un prestito a erogazione multipla contrattualizzato con Banca Europea per gli Investimenti, fino all'importo complessivo di Euro 149,5 mln.

Per il ricorso all'indebitamento nell'anno 2017 è dunque proseguito un percorso avviato nell'anno 2016 che ha visto l'utilizzo di forme flessibili di finanziamento finalizzate ad assicurare la copertura finanziaria della spesa regionale per investimenti pubblici, sostenuta sulla base degli stati di avanzamento dei lavori di realizzazione degli interventi.

Entrambe le erogazioni richieste saranno rimborsate con piani di rimborso a tasso fisso, di durata ventennale, sostanzialmente in coerenza con la vita utile degli investimenti pubblici realizzati con dette erogazioni. In particolare gli interventi finanziati che sono in corso di realizzazione sono i seguenti:

- infrastrutture stradali, ferroviarie e portuali;
- interventi di difesa del suolo da rischi di dissesto idrogeologico;
- interventi nel settore dell'edilizia scolastica (costruzione di nuove scuole, ristrutturazione di scuole esistenti, adeguamento degli edifici scolastici a fronte di rischi sismici, adeguamenti per efficienza energetica, ecc...);
- infrastrutture a supporto degli insediamenti produttivi;
- ecc...

Si evidenzia infine che i contratti di prestito attualmente in essere con le controparti CDP SPA e BEI permettono la presentazione di domande di erogazione fino alla concorrenza delle somme messe a disposizione, entro la fine dell'anno 2019.

Gli obiettivi programmatici di riduzione del debito

Nell'esercizio 2019 la Regione Toscana è intenzionata a contenere la contrazione del proprio indebitamento entro il limite massimo dell'ammontare delle quote di capitale che verranno rimborsate nel corso di tale esercizio.

3. La manovra per il 2019

1. La manovra per il 2019

Il Documento di Economia e Finanza (DEF), predisposto dal precedente Governo Gentiloni a fine aprile scorso, si è limitato all'aggiornamento delle previsioni macroeconomiche, e non riporta invece il quadro programmatico, rinviato in attesa della costituzione del Governo a seguito delle elezioni. Il quadro macroeconomico è impostato su una crescita moderata del PIL, con una tendenza a un lieve rallentamento a causa degli aumentati rischi di instabilità globale. A legislazione vigente, tale DEF stima una riduzione del deficit pubblico (indebitamento netto della PA) nella misura dello 0,6%, pari a circa 10 mld euro e del rapporto debito/PIL, tenuto conto anche dell'aumento automatico delle imposte (IVA e accise carburanti) già definito dalle manovre finanziarie precedenti. Al DEF è allegato il PNR (Programma nazionale di riforme), a cui hanno contribuito anche le Regioni, segnalando i loro contributi ai principali assi di intervento pubblico.

Il DEF non definisce inoltre, e questo è l'elemento più rilevante per il DEF regionale, il contributo delle Regioni all'equilibrio di finanza pubblica. Non si ricavano pertanto elementi utili ad impostare la prossima manovra finanziaria regionale. A questo scopo è necessario attendere l'aggiornamento del DEF a Settembre e soprattutto la legge di Bilancio dello Stato a Ottobre, a ridosso dei termini di predisposizione della legge di stabilità e di bilancio regionale.

Le risoluzioni approvate da Camera e Senato il 19 Giugno scorso, prendono atto del DEF ed impegnano il Governo, tra l'altro, a presentare al Consiglio Europeo di fine Giugno un aggiornamento del Programma di Stabilità e del PNR coerente col programma di Governo e ad assumere tutte le iniziative per il disinnescamento dell'aumento delle aliquote IVA e delle accise su carburanti. Anche dall'esame delle risoluzioni non si ricavano elementi utili per valutare l'impatto del DEF sulla finanza regionale. Al momento della redazione del documento non risulta ancora l'aggiornamento richiesto dalle risoluzioni parlamentari.

In assenza di aggiornamenti, pertanto, la valutazione del quadro di finanza regionale è effettuata sulla base delle leggi di bilancio dello Stato vigenti, ed in particolare in base alla legge 205 del 27 dicembre 2017 (manovra di bilancio dello Stato per il 2018). L'effetto sulla Regione Toscana per il 2019, come quota del contributo di finanza pubblica a carico delle regioni a statuto ordinario (le più colpite dalla manovra, è stimato in riduzione di 195 milioni di euro, sia in termini di minori trasferimenti statali (con miglioramento del "saldo netto da finanziare" del bilancio dello Stato), sia in termini di indebitamento netto della Pubblica Amministrazione (con effetto di avanzo di bilancio imputato al bilancio regionale). La manovra dello Stato incide in modo rilevante e grave sulla capacità di spesa delle Regioni e della Toscana in particolare, determinando la contrazione sia delle spese correnti sia di quelle per investimento, comprimendo quasi completamente i programmi di spesa non strettamente obbligatori.

All'impatto della manovra di finanza pubblica si aggiungono altri elementi con segno negativo per il bilancio regionale 2019, nel confronto con la capacità di spesa assestata del 2018:

- la riduzione, per circa 20 milioni di euro, dei gettiti previsti dal recupero di evasione su tributi regionali, Irap e addizionale all'Irpef dovuta in particolare all'applicazione del provvedimento relativo alla "rottamazione delle cartelle" che ha determinato un incremento del gettito tributario 2018 a scapito di quello delle annualità successive;
- la riduzione di circa 10 milioni di entrate derivanti da alienazioni immobiliari (nel 2018 sono previste negli stanziamenti a bilancio entrate straordinarie non replicabili negli anni successivi);
- una minore disponibilità di risorse regionali libere per circa 40 milioni euro derivante dall'aver posto a carico del bilancio regionale oneri finanziari sul debito (relativi a mutui per investimenti in sanità) che nel bilancio previsione 2018 gravavano sul fondo sanitario.

L'impatto della manovra e gli elementi sopra descritti hanno ridotto il volume delle risorse disponibili 2019 rispetto al 2018 di circa 265 mln euro. Ciò ha condizionato la predisposizione del vigente bilancio di previsione 2018-2020 che, in relazione al biennio 2019-2020, per esigenze di quadratura finanziaria complessiva e di coerenza rispetto ai vincoli di finanza pubblica, ha sacrificato il finanziamento delle politiche di spesa discrezionali (e in parte minore anche delle politiche di spesa rigida) e si è limitato a garantire la copertura finanziaria delle spese di funzionamento, degli oneri finanziari sul debito, del trasporto pubblico locale, del cofinanziamento regionale alla programmazione UE e degli impegni di spesa assunti negli esercizi precedenti ed aventi un impatto sul 2019.

La Conferenza delle Regioni è già al lavoro per proporre al Governo, sia in sede di emanazione di decreti legge in estate sia nella manovra di bilancio in autunno, un ventaglio di proposte miranti a salvaguardare, in primo luogo, investimenti, politiche sociali e trasporto pubblico locale, nonché a stabilizzare la crescita del Fondo Sanitario Nazionale in rapporto al PIL per garantire i nuovi LEA. Gli effetti della proposta delle Regioni non sono tuttavia al momento tecnicamente valutabili.

La tabella che segue riporta il volume delle risorse finanziarie complessivamente stanziati dal BP 2019 assestato, coerentemente con gli obiettivi di finanza pubblica e con l'impostazione sopra descritta.

Tabella 1.1 - Quadro riepilogativo entrate/spese 2019

ENTRATE (TIPO STANZIAMENTO "PURA") ANNUALITA' 2019 BILANCIO 2018/2020 STANZIAMENTI ASSESTATI		SPESE (TIPO STANZIAMENTO "PURA") ANNUALITA' 2019 BILANCIO 2018/2020 STANZIAMENTI ASSESTATI		
RISORSE VINCOLATE	895.288.336,15	SPESE COPERTE DA RISORSE VINCOLATE	889.910.159,40	895.288.336,15
		QUOTA CAPITALE RIMBORSO PRESTITI A CARICO RISORSE VINCOLATE	5.378.176,75	
FONDO DI GARANZIA INTERREGIONALE	500.000.000,00	FONDO DI GARANZIA INTERREGIONALE		500.000.000,00
FONDO SANITARIO	6.922.000.000,00	FONDO SANITARIO	6.876.002.124,33	6.922.000.000,00
		ACCANTONAMENTI OBBLIGATORI DA COPRIRE CON FONDO SANITARIO	20.000.000,00	
		RIMBORSO PRESTITI CON FONDO SANITARIO	25.997.875,67	
RISORSE REGIONALI	1.081.377.285,88	ACCANTONAMENTI OBBLIGATORI	400.929.932,52	1.081.377.285,88
		SPESE DI FUNZIONAMENTO	295.906.070,83	

		SPESA INCOMPRIMIBILE	246.162.761,67	
		QUOTA INTERESSI RIMBORSO PRESTITI A CARICO RISORSE REGIONALI	54.708.267,85	
		QUOTA CAPITALE RIMBORSO PRESTITI A CARICO RISORSE REGIONALI	67.351.039,67	
		SPESA COMPRIMIBILI	16.319.213,34	
AUTORIZZAZIONE ALL'INDEBITAMENTO	51.201.209,92	SPESA COPERTA CON AUTORIZZAZIONE ALL'INDEBITAMENTO		51.201.209,92
TOTALE ENTRATE LIBERE	8.554.578.495,80	SPESA LIBERA STANZIATA NELL'ANNUALITA' 2019		8.554.578.495,80

Fonte: P.d.L. n. 36 del 24/04/2018 "Rendiconto generale per l'anno finanziario 2017", P.d.L. n. 37 del 24/04/2018 "Bilancio di Previsione Finanziario. Assestamento", contabilità regionale e P.d.L. n. 26 del 04/06/2018 "Bilancio di Previsione Finanziario 2018 - 2020. Prima variazione".

In attesa del ripristino delle risorse tagliate dallo Stato, pari a 195 milioni di euro, la manovra di bilancio per il 2019, dovrà tendere al recupero delle altre risorse mancanti nel bilancio 2019, pari a circa 70 milioni di euro, in modo tale da assicurare almeno parzialmente il finanziamento della spesa rigida. Per recuperare la capacità di finanziamento di tale spesa in linea con il 2018 (posto che a fronte di una spesa rigida 2018 pari a 385 mln euro, la stessa tipologia di spesa 2019 è pari a 276 mln euro), restano però da reperire ulteriori 39 milioni di euro.

Si tratta di un obiettivo che consente la predisposizione di un bilancio "tecnico" in attesa della manovra finanziaria dello stato per il 2019 che ridimensioni l'entità del concorso delle RSO agli obiettivi di finanza pubblica e permetta un recupero di capacità di spesa da finalizzare a favore delle politiche di spesa di carattere discrezionale.

Come ripristinare dunque una capacità di spesa minima realistica, ricomponendo un bilancio regionale "che stia in piedi" in attesa della risposta strutturale da parte dello Stato?

Occorre premettere che tutte le necessarie azioni di spending review e di recupero delle entrate sono già state poste in essere dalla Regione Toscana e non ci sono significativi margini di recupero di efficienza. Nell'ambito del processo di revisione della spesa, si ritiene tuttavia opportuna un'analisi finalizzata ad una ottimizzazione delle risorse attraverso una riprogrammazione delle risorse comunitarie che ci consenta di finanziare alcune politiche di spesa (attualmente a carico delle risorse regionali) nell'ambito delle risorse UE 2014-2020. Anche sul fronte delle entrate, Regione Toscana ha operato efficacemente, riuscendo ad accrescere in modo significativo il gettito tributario mediante azioni di contrasto all'illegalità e all'evasione fiscale. Su questo versante la Regione proseguirà nell'impegno orientato al gettito fiscale e punterà soprattutto a migliorare ulteriormente la "compliance", cioè l'adempimento spontaneo delle obbligazioni tributarie da parte dei cittadini, in un clima di collaborazione tra contribuenti ed amministrazione impositrice.

La manovra ipotizzata, relativa al solo 2019 prevederà dunque solo operazioni di carattere straordinario e una tantum – in attesa della risposta dello Stato alle rivendicazioni delle Regioni, con l'obiettivo di ripristinare una parte della capacità di spesa "incomprimibile".

Gli elementi su cui la manovra si potrebbe articolare sono i seguenti:

- 1) l'importo premiale per il Trasporto pubblico locale, in acquisizione nel corso del 2018, potrebbe essere trasferito al 2019, liberando risorse regionali che verrebbero destinate al finanziamento delle spese incomprimibili;
- 2) recupero di risorse regionali da organismi intermedi (in particolare Fidi Toscana) a fronte di misure esaurite;
- 3) ulteriore revisione della spesa attraverso la riprogrammazione dei fondi comunitari;
- 4) rimodulazione degli oneri finanziari dovuti per mutui a fronte di investimenti sanitari tra bilancio regionale libero e bilancio vincolato della sanità (spese finanziate con Fondo sanitario nazionale).

Una eventuale valutazione di utilizzo dello strumento fiscale (aumento selettivo di aliquote dei tributi regionali) è subordinato, oltre che ad una valutazione politica ed economica, anche alla verifica in sede di legge di bilancio dello Stato, del ripristino o dello sblocco della leva tributaria regionale, inibita nell'ultimo biennio.

2. La legge di stabilità e collegati

Il d. lgs. 118/2011 come modificato dal d.lgs. 126/2014 ha apportato significative novità nella strutturazione dei complessi normativi in cui si sostanzia la manovra di bilancio regionale introducendo una più complessa articolazione.

In primo luogo esso definisce i contenuti della "legge di stabilità regionale". Questa reca "il quadro di riferimento finanziario per il periodo compreso nel bilancio di previsione", e contiene "esclusivamente norme tese a realizzare effetti finanziari con decorrenza dal primo anno considerato nel bilancio di previsione".

Il citato principio contabile applicato della programmazione allegato al d.lgs. 118 ha introdotto, accanto alla legge di stabilità, "eventuali progetti di legge collegati", con i quali "possono essere disposte modifiche ed integrazioni a disposizioni legislative regionali aventi riflessi sul bilancio per attuare il DEFR." Il collegato costituisce dunque il contenitore normativo di disposizioni sostanziali, aventi effetti sul bilancio. Come previsto dall'art. 18 comma 3 della l.r. 1/2015, la Giunta potrà integrare le proposte di collegati attraverso il documento preliminare specifico da mandare al consiglio entro il 20 settembre.

Inoltre, la legge regionale 1/2015, all'articolo 18, dispone che "entro il 31 ottobre di ogni anno, la Giunta regionale presenti al Consiglio regionale anche proposte di legge collegate alla legge di legge di stabilità in virtù della loro stretta attinenza al raggiungimento degli obiettivi di razionalizzazione della spesa, equità e sviluppo che compongono la complessiva manovra economica e di bilancio della Regione necessaria per attuare il DEFR e la nota di aggiornamento, e che non siano state oggetto di valutazione contraria da parte del Consiglio regionale.

Ad oggi, per l'anno 2018, si prevede di proseguire, con tale tipologia di provvedimento, il percorso avviato con la legge regionale 15/2017 di adeguamento legislativo al nuovo modello di programmazione delineato dalla l.r. 1/2015. Anche in questo caso, come previsto dall'art. 18 comma 3 della l.r. 1/2015, la Giunta potrà integrare le proposte di collegati attraverso il documento preliminare specifico da mandare al consiglio entro il 20 settembre.

4. Le priorità regionali per il 2019

1. Priorità regionali e risorse per il 2019

Con il DEFR 2019 resta confermata la strategia d'intervento regionale fondata sui 24 progetti del PRS 2016-2020 che puntano sia al rafforzamento dei segnali di crescita forniti dal sistema (incremento della competitività economica anche attraverso l'introduzione di contenuti innovativi nella produzione, sviluppo del capitale umano e riduzione delle disparità territoriali) sia alla riduzione degli squilibri sociali, con specifici interventi per contrastare la povertà e le condizioni di disagio, nonché favorire l'inclusione sociale. A questo si aggiungono i temi ambientali, dall'uso efficiente delle risorse alla riduzione dei gas climalteranti.

Le priorità regionali per il 2019 sono riportate nell'allegato 1a, impostato tenendo conto dei progetti regionali del PRS, da un lato, e degli stanziamenti del bilancio di previsione vigente dall'altro, nell'ottica di un ulteriore aggiornamento nei mesi di ottobre/novembre in fase di redazione del nuovo bilancio di previsione 2019-2021.

Nel quadro di sostanziale continuità delle politiche regionali, sono da evidenziare due elementi di sviluppo e innovazione. Il primo elemento è inserito negli interventi in materia ambientale con misure di contrasto e adattamento ai cambiamenti climatici e per un uso efficiente delle risorse. Ambiente e contrasto ai cambiamenti climatici in atto, continuano infatti ad essere al centro delle politiche regionali, ma in particolare, nel proposito di favorire la transizione verso un modello più efficiente dal punto di vista dell'utilizzo delle risorse, la regione attiverà uno specifico percorso che prevede interventi normativi, specifici tavoli di lavoro con gli attori economici e sociali e con il sistema della ricerca, per l'individuazione di specifici interventi e di possibili strumenti finanziari capaci di incentivare il passaggio del modello economico regionale da "lineare" a "circolare".

Un altro elemento di novità riguarda la ridefinizione dei servizi per il lavoro e la rivalutazione della funzione dei Centri per l'impiego, con un ruolo fondamentale nella gestione delle politiche del lavoro. La recentissima costituzione della nuova Agenzia Regionale Toscana per l'Impiego - ARTI, organizzata in una struttura centrale di livello regionale e in strutture periferiche (centri per l'impiego e servizi territoriali), garantirà il proseguimento dell'attività svolta in questi due anni di gestione transitoria da parte della Regione, volta al perseguimento degli obiettivi di maggiore efficacia e qualificazione del sistema, nonché di omogeneità nell'erogazione dei servizi e delle misure di politica attiva alla luce dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP) definiti a livello nazionale e degli standard individuati nella Carta dei servizi. Continuerà l'impegno volto al potenziamento dei servizi erogati dai CPI alle imprese, con la consapevolezza che un maggior collegamento con il sistema produttivo è condizione imprescindibile per favorire la connessione tra i servizi di orientamento e quelli di intermediazione, nell'ottica di far acquisire ai centri per l'impiego un ruolo operativo più incisivo, soprattutto con riferimento agli utenti disoccupati, con maggiori difficoltà di reinserimento nel mercato del lavoro.

Come risulta dalla tabella che segue, per la realizzazione di quanto previsto nei 24 progetti regionali si prevede una spesa complessiva pari a 3.572,7 milioni di euro sul triennio 2019-2020. Gli importi sono calcolati al netto delle reimputazioni derivanti dal riaccertamento dei residui e comprendono le risorse destinate dalla proposta di prima legge di variazione del bilancio 2018-2020.

in milioni di euro

Progetti regionali	2019		2020		2021	
	mln.€	% col.	mln.€	% col.	mln.€	% col.
1. Interventi per lo sviluppo della piana fiorentina	9,0	0,71%	79,2	6,90%	79,2	6,90%
2. Politiche per il mare per l'Elba e l'Arcipelago Toscano	72,9	5,71%	56,2	4,89%	56,2	4,89%
3. Politiche per la montagna e per le aree interne	8,9	0,70%	6,5	0,57%	6,5	0,57%
4. Grandi attrattori culturali, promozione del sistema delle arti e degli istituti culturali	16,5	1,29%	10,5	0,91%	10,5	0,91%
5. Agenda digitale, banda ultra larga, semplificazione e collaborazione	32,9	2,58%	27,8	2,42%	27,8	2,42%
6. Sviluppo rurale ed agricoltura di qualità	15,8	1,24%	15,9	1,38%	15,9	1,38%
7. Rigenerazione e riqualificazione urbana	14,0	1,10%	5,4	0,47%	5,4	0,47%
8. Assetto idrogeologico e adattamento ai cambiamenti climatici	21,2	1,66%	11,0	0,96%	11,0	0,96%
9. Governo del territorio	0,4	0,03%	0,2	0,01%	0,2	0,01%
10. Consolidamento della produttività e competitività delle imprese, promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo	28,8	2,26%	19,1	1,66%	19,1	1,66%
11. Politiche per il diritto e la dignità del lavoro	55,7	4,37%	31,7	2,76%	31,7	2,76%
12. Successo scolastico e formativo	80,9	6,34%	47,1	4,10%	47,1	4,10%
13. Contrasto ai cambiamenti climatici ed economia circolare	40,4	3,16%	27,4	2,39%	27,4	2,39%
14. Ricerca, sviluppo e innovazione	95,6	7,49%	68,7	5,99%	68,7	5,99%
15. Grandi infrastrutture regionali e nazionali, accessibilità e mobilità integrata	645,2	50,57%	641,3	55,84%	641,3	55,84%
16. Giovanisi	41,2	3,23%	27,1	2,36%	27,1	2,36%
17. Lotta alla povertà e inclusione sociale	12,5	0,98%	4,3	0,38%	4,3	0,38%
18. Tutela dei diritti civili e sociali	66,7	5,23%	56,7	4,94%	56,7	4,94%
19. Riforma e sviluppo della qualità sanitaria	2,8	0,22%	2,8	0,25%	2,8	0,25%
20. Turismo e commercio	3,9	0,30%	2,5	0,22%	2,5	0,22%
21. Legalità e sicurezza	1,2	0,09%	1,1	0,10%	1,1	0,10%
22. Politiche per l'accoglienza e l'integrazione dei cittadini stranieri	0,01	0,00%	0,01	0,00%	0,01	0,00%
23. Università e città universitarie	9,3	0,73%	6,0	0,53%	6,0	0,53%
24. Attività e cooperazione internazionale nel Mediterraneo, Medio Oriente e Africa Subsahariana	0,1	0,00%	0,0	0,00%	0,0	0,00%
Totale complessivo	1.275,9	100,00%	1.148,4	100,00%	1.148,4	100,00%

Allegato 1

Progetti regionali

Indice generale

<i>1 Interventi per lo sviluppo della Piana fiorentina.....</i>	<i>3</i>
<i>2 Politiche per il mare, per l'Elba e l'Arcipelago toscano</i>	<i>6</i>
<i>3 Politiche per la montagna e per le aree interne.....</i>	<i>9</i>
<i>4 Grandi attrattori culturali, promozione del sistema delle arti e degli Istituti culturali.....</i>	<i>11</i>
<i>5 Agenda digitale, banda ultralarga, semplificazione e collaborazione</i>	<i>14</i>
<i>6 Sviluppo rurale e agricoltura di qualità.....</i>	<i>17</i>
<i>7 Rigenerazione e riqualificazione urbana.....</i>	<i>19</i>
<i>8 Assetto idrogeologico e adattamento ai cambiamenti climatici.....</i>	<i>21</i>
<i>9 Governo del territorio.....</i>	<i>24</i>
<i>10 Consolidamento della produttività e competitività delle imprese, promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo</i>	<i>26</i>
<i>11 Politiche per il diritto e la dignità del lavoro.....</i>	<i>29</i>
<i>12 Successo scolastico e formativo</i>	<i>31</i>
<i>13 Contrasto ai cambiamenti climatici ed economia circolare.....</i>	<i>33</i>
<i>14 Ricerca, sviluppo e innovazione.....</i>	<i>35</i>
<i>15 Grandi infrastrutture regionali e nazionali, accessibilità e mobilità integrata</i>	<i>38</i>
<i>16 GIOVANISTI'.....</i>	<i>41</i>
<i>17 Lotta alla povertà e inclusione sociale.....</i>	<i>43</i>
<i>18 Tutela dei diritti civili e sociali.....</i>	<i>46</i>
<i>19 Riforma e sviluppo della qualità sanitaria.....</i>	<i>49</i>
<i>20 Turismo e commercio</i>	<i>52</i>
<i>21 Legalità e sicurezza</i>	<i>54</i>
<i>22 Politiche per l'accoglienza e l'integrazione dei cittadini stranieri</i>	<i>57</i>
<i>23 Università e città universitarie.....</i>	<i>59</i>
<i>24 Attività e cooperazione internazionale nel Mediterraneo, Medio Oriente e Africa Subsahariana</i>	<i>61</i>

Progetto regionale

1 Interventi per lo sviluppo della Piana fiorentina

1. ALCUNI DATI SIGNIFICATIVI DI METÀ LEGISLATURA

Oltre 14 milioni i passeggeri che hanno viaggiato sulla Linea 1 (Scandicci - Santa Maria Novella) nel 2017; tra giugno e settembre 2018 è prevista la messa in esercizio delle linee 2 e 3 del sistema tramviario a Firenze.

Potenziato il servizio ferroviario tra Pistoia e Firenze per la realizzazione di un servizio metropolitano di superficie nella Piana. Potenziati anche i collegamenti nell'Area Metropolitana fiorentina, quelli tra Empoli - Pontedera e Firenze - Pisa. Grazie ad un'intesa tra Stato e Regione nell'ambito del Piano Operativo Infrastrutture è stata data copertura finanziaria a valere sulle risorse statali del FSC agli interventi di viabilità locale integrata con la viabilità regionale relativi alla tangenziale nord di Pisa (primi lotti funzionali) per 13 mln e agli interventi di adeguamento della viabilità nei Comuni di Signa, Lastra a Signa e Campi Bisenzio per 13,7 mln.

In corso di progettazione il nuovo ponte sull'Arno e relativi collegamenti viari tra la SCG FI-PI-LI e la SR 66. A dicembre 2017 realizzato al 95,5% l'ampliamento a 3 corsie dell'A1 nel tratto Firenze Nord - Firenze Sud; al 9% Firenze Sud - Incisa; al 54,5% Barberino - Firenze nord.

Oltre 3 mln di euro la quota di finanziamento dei Progetti Integrati Territoriali nella Piana Fiorentina; la graduatoria per il finanziamento è prorogata a tutto il 2018. Destinati inoltre 7 mln ad interventi di forestazione in aree periurbane. Impegnati 6 mln per interventi di mitigazione del rischio idraulico nel Valdarno superiore e centrale.

Si è conclusa l'acquisizione dei terreni e degli immobili su cui insiste il sito archeologico di Gonfienti di proprietà Soc. Interporto, a cura del MiBACT.

Sono in corso di realizzazione o progettazione: i percorsi ciclo-pedonali e di collegamento con le aree urbane e la segnaletica informativa; gli interventi di recupero degli immobili e dei manufatti di pregio e la realizzazione di strutture da destinare a Centri visita; gli interventi di riqualificazione ambientale di aree e percorsi a verde.

Circa 2,2 mln le risorse impegnate dal 2016 a favore delle imprese per l'efficientamento energetico; approvato un nuovo bando da 500 mila euro nel 2017. 1 mln le risorse destinate al bando relativo agli immobili pubblici.

6,6 mln di cui 4,3 già impegnati le risorse stanziare nel periodo 2016-2019 per il sostegno all'innovazione delle PMI e allo start up di impresa. Per le startup innovative è stato trasferito al Fondo un importo complessivo di circa 4 milioni di Euro. 67,4 mln le risorse complessivamente destinate a progetti di microinnovazione di MPMI in ambito FESR 2014-2020: dal 2014 impegnati 19 mln oltre a 3 mln per la gestione in anticipazione; 784 i beneficiari ammessi al finanziamento.

2. PRIORITÀ PER IL 2019

Nel 2019 proseguiranno le attività di progettazione relative alle estensioni tramviarie nell'area metropolitana fiorentina.

Nell'ambito della progressiva attuazione dell'Accordo Quadro sottoscritto nel 2016 con RFI, nel 2018 si è sviluppata, in stretto raccordo con i territori, con il gestore della rete ferroviaria e il gestore del servizio, nella direzione dell'ottimizzazione dei servizi ferroviari inerenti i collegamenti tra gli aeroporti di Firenze e Pisa e tra Pistoia, Prato e Firenze, l'attività di approfondimento della domanda potenziale, in relazione alla collocazione rispetto alla linea 2 della Tramvia e all'aeroporto, e della riprogrammazione parziale dei servizi sulla linea Pisana conseguente alla realizzazione sulla tratta Firenze Rifredi-Firenze Cascine della nuova fermata ferroviaria Guidoni, di cui è in corso la localizzazione e che verrà realizzata fra la fine del 2018 e l'inizio del 2019, con effetti quindi sull'orario ferroviario in vigore nel 2019.

In relazione agli interventi autostradali proseguiranno da parte di Società Autostrade lavori per l'ampliamento a terza corsia dell'A1, con riferimento alle tratte Barberino di Mugello - Firenze Nord e Firenze Sud - Incisa Val d'Arno (lavori per lotto 1 sud con anche appalto e lavori per il lotto 2 galleria S.Donato e lotto 1 nord), mentre si prevede l'avanzamento lavori per le opere di completamento nella tratta Firenze Nord - Firenze Sud.

Per quanto riguarda l'ampliamento a terza corsia dell'Autostrada A11 tratto Firenze - Pistoia, a seguito della conclusione della conferenza dei Servizi e l'avanzamento della progettazione esecutiva da parte di Autostrade si ipotizza l'inizio lavori.

Per quanto riguarda gli interventi di potenziamento dei collegamenti stradali, proseguirà la progettazione e l'appalto degli interventi di adeguamento della viabilità locale con funzioni di integrazione alla viabilità regionale nei comuni di Lastra a Signa, Signa e Campi Bisenzio con l'utilizzo delle risorse FSC a ciò destinate; per la viabilità a nord di Pisa proseguirà l'azione di progettazione dei lotti funzionali finanziati con le risorse regionali e l'appalto dei lavori dei lotti funzionali finanziati con risorse FSC, sulla base delle priorità espresse dagli Enti locali.

Proseguirà la progettazione del nuovo Ponte sull'Arno e dei relativi collegamenti viari tra lo svincolo della FI-PI-LI a Lastra a Signa e la località Indicatore a Signa, conseguente all'espletamento del dibattito pubblico previsto dalla L.R. 46 del 2013.

Per quanto riguarda la qualificazione dell'aeroporto di Peretola, a seguito della conclusione del procedimento di localizzazione delle opere del Masterplan aeroportuale, quali opere di interesse statale ai sensi del DPR 383/94, nonché del positivo esito delle verifiche di ottemperanza alle prescrizioni di VIA da parte dell'Osservatorio Ambientale istituito presso il MATTM, nel corso del 2019 si prevede l'avvio dei lavori delle opere propedeutiche alla realizzazione degli interventi previsti nel Masterplan.

Proseguono gli interventi di riqualificazione ambientale di aree e di percorsi dedicati alla mobilità ciclo-pedonale. Attuazione dell'Accordo di Programma tra RT ed EE.LL territorialmente coinvolti per la realizzazione di interventi volti a creare una rete di percorsi ciclopedonali nell'area della Piana Fiorentina, a valere sulle risorse POR FESR 2014-2020 - Azione 4.6.4 b) "Reti di percorsi ciclopedonali nell'area della Piana Fiorentina", coerentemente con i principali itinerari ciclabili previsti dal PRIIM e con quelli in corso di realizzazione nell'area d'interesse: ciclo-pista dell'Arno e ciclovia Verona – Firenze.

Realizzazione di percorsi ciclo-pedonali per la costruzione di itinerari compiuti e funzionali sia alla fruizione del Parco e dei suoi elementi costitutivi, che al collegamento con le aree urbane limitrofe e i nodi di interscambio modale, comprese tutte le opere necessarie a garantirne la continuità e la corretta fruizione ivi compresa la segnaletica informativa unitaria e identificativa del Parco.

Verranno realizzati interventi di recupero di immobili e manufatti di pregio e di realizzazione di strutture da destinare a Centri visita del Parco per l'accoglienza dei fruitori.

Proseguiranno, inoltre, le attività volte al raggiungimento degli obiettivi e del cronoprogramma presenti nel Piano Strategico di Sviluppo Culturale attuativo dell'Accordo di Valorizzazione MiBACT- RT per la costituzione e la valorizzazione del Parco Archeologico di Gonfienti, firmato il 25/11/2016.

Per il mantenimento e lo sviluppo delle aree agricole continuerà la realizzazione degli investimenti previsti nei progetti integrati territoriali che prevedono l'attivazione contemporanea di più misure riferite ad azioni previste nel Piano di Sviluppo Rurale, concentrando gli interventi in determinati ambiti territoriali con finalità agro-ambientali (PIT), tra i quali la Piana Fiorentina.

A seguito del completamento dell'istruttoria delle 11 domande pervenute, nell'ambito del PSR 2014-2020, sul bando della sottomisura 8.1 "Sostegno alla forestazione/all'imboschimento", di cui una riguarda la Piana fiorentina, potranno partire i lavori di realizzazione degli impianti finanziati, che saranno realizzati in gran parte nel 2019 e si dovrebbero concludere entro il 2020.

Nel 2017 è stato realizzato il progetto definitivo degli interventi di piantumazione suddiviso in aree urbane ed altre aree. Si concluderà, a novembre 2018, la piantumazione dell'area urbana. Nel 2019 saranno avviati i lavori per le altre aree, a seguito dell'indizione della gara.

Proseguiranno nell'anno 2019 le attività connesse all'attuazione degli interventi di messa in sicurezza del territorio previsti nel Documento operativo per la difesa del suolo di cui all'art. 3 della L.R. 80/15 e nel Piano Nazionale contro il Dissesto Idrogeologico del 2015; proseguirà inoltre la realizzazione delle attività di mitigazione del rischio idraulico in attuazione dell'Accordo di Programma "Interventi di forestazione, imboschimento e promozione idraulica delle attività agricole nell'ambito del Parco agricolo della Piana Fiorentina" di cui alla D.G.R. 319/16.

Nell'ambito della programmazione POR FESR 2014-2020 nel 2019 è prevista la realizzazione dei progetti per l'efficientamento energetico degli immobili sedi di imprese e degli edifici pubblici degli Enti Locali e delle Aziende Sanitarie Locali e Ospedaliere con priorità riservata ai Comuni del Parco Agricolo della Piana.

Nel 2019, proseguiranno le attività per l'affidamento del servizio relativo alla redazione dei piani di gestione dei siti della rete Natura 2000, tra i quali la ZSC/ZPS "Stagni della piana fiorentina e pratese". La redazione del piano di gestione consentirà di approfondire lo studio degli habitat e delle specie presenti nella porzione fiorentina della ZSC/ZPS e attuate le opportune misure di conservazione al fine di garantire la salvaguardia dei valori naturalistici oltre che della funzionalità degli ecosistemi tutelati.

Relativamente al bando per le Start up Innovative, approvato con decreto dirigenziale n. 10119 del 26.09.2016, con apertura continuativa dal 17 ottobre 2016 e graduatorie trimestrali, nel 2019 saranno selezionate le varie proposte progettuali ed ammesse a finanziamento, in seguito alla pubblicazione della graduatoria.

3. QUADRO DELLE RISORSE

(IN MLN DI EURO)

Progetto regionale	Missione	Programma	2019	2020	2021
1. Interventi per lo sviluppo della piana fiorentina	01000: Trasporti e diritto alla mobilità	01002: Trasporto pubblico locale	2,5	0,0	0,0
		01005: Viabilità e infrastrutture stradali	0,4	0,0	0,0
		01006: Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità (solo per le Regioni)	0,0	75,0	75,0
	01600: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	01603: Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca (solo per le Regioni)	0,4	0,4	0,4
	01700: Energia e diversificazione delle fonti energetiche	01702: Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche (solo per le Regioni)	2,7	1,7	1,7
	01800: Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	01802: Politica regionale unitaria per le relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali (solo per le Regioni)	3,0	2,1	2,1
TOTALE			9,0	79,2	79,2

4. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Generale della Giunta (Capofila)
 Direzione Agricoltura e sviluppo rurale
 Direzione Ambiente ed energia
 Direzione Attività produttive
 Direzione Cultura e ricerca
 Direzione Difesa suolo e protezione civile
 Direzione Politiche mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale
 Direzione Urbanistica e politiche abitative

Progetto regionale

2 Politiche per il mare, per l'Elba e l'Arcipelago toscano

1. ALCUNI DATI SIGNIFICATIVI DI META' LEGISLATURA

A garanzia della continuità territoriale da e per l'Arcipelago toscano, per quanto riguarda il servizio marittimo è in corso la gestione del contratto, mentre per quanto riguarda il servizio aereo nel 2017 è stata sottoscritta una convenzione con Alatoscana, il gestore dell'aeroporto di Marina di Campo, per la sicurezza e l'operatività dello scalo (1,7 mln per il triennio 2017-2019)

Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca-FEAMP: 6 mln le risorse stanziare sul 2017-2018 per ammodernamento di impianti di produzione di cui 5 mln finora assegnate; 1,3 mln di risorse impegnate per le infrastrutture portuali; oltre 0,9 mln destinati alle strategie di sviluppo locale. In previsione l'uscita dei bandi per le Organizzazioni dei produttori, per la flotta peschereccia e per interventi di carattere ambientale; le risorse destinate ai relativi interventi sono pari a circa 08, mln di euro.

Per la qualificazione delle produzioni ittiche, assegnati 235 mila euro al Centro di Sviluppo Ittico Toscano. Sono pari ad 1 mln le risorse regionali per ulteriori investimenti nel settore ittico (realizzazione di strutture e impianti al servizio delle imprese nei settori della pesca e acquacoltura).

Oltre 1 mln di euro impegnato dal 2016 per il recupero ed il riequilibrio della fascia costiera, con interventi di ripristino strutturale dei tratti in erosione, ripascimenti strutturali e protetti, manutenzione e attività di studio e monitoraggio. Oltre 9 mln le risorse ancora disponibili per il biennio 2018-2019.

Prosegue l'attività di classificazione delle acque di balneazione. Approvata nel 2017 la variante al piano del parco dell'Arcipelago toscano per la nuova zonazione a mare dell'Isola di Capraia, che supera le norme di salvaguardia vigenti e identifica una zonazione a gradi differenziati di tutela per conciliare esigenze di tutela ambientale e attività economiche della popolazione locale.

Sul versante dell'assistenza sanitaria è in corso l'attivazione dei Punti Salute nelle isole di Elba e Capraia (mentre il Punto di Salute all'Isola del Giglio è stato attivato nel 2018), nonché la realizzazione degli ulteriori interventi previsti dal progetto regionale per l'ottimizzazione dell'assistenza sanitaria nelle isole minori e zone disagiate.

Per lo sviluppo delle politiche marittime in Toscana attraverso forme di cooperazione interregionale nello spazio di cooperazione dell'Alto Tirreno sono stati emanati 2 avvisi per il finanziamento di progetti su tutti gli Assi del Programma: il primo ha finanziato 38 progetti impegnando 54 mln, il secondo 29 progetti impegnando 21,1 mln.

2. PRIORITÀ PER IL 2019

Per garantire la continuità territoriale tra la terraferma e le isole, proseguirà l'attività finalizzata ad ottimizzare i collegamenti isole/terraferma in termini di intermodalità treno/bus/nave da un lato, assicurando la gestione del contratto di servizio per i collegamenti marittimi con le isole dell'Arcipelago dall'altro.

Verrà inoltre garantita l'operatività dell'Aeroporto dell'Elba attraverso la vigente convenzione triennale 2017-2018-2019 con il gestore Alatoscana.

Con riferimento alla portualità minore si intende promuovere una ricognizione sullo stato di efficienza funzionale dei porti delle isole minori dell'Arcipelago Toscano mentre saranno completati nel corso del 2019 i lavori di ripristino delle condizioni di sicurezza della navigazione nello specchio acqueo di Talamone.

Proseguiranno le attività relative alle iniziative, selezionate nel corso del 2018 nell'ambito della programmazione comunitaria e finalizzate all'ammodernamento dei pescherecci attraverso la sostituzione o l'ammodernamento dei motori, alla protezione ed al ripristino della biodiversità e degli ecosistemi marini, alla prestazione di servizi ambientali da parte delle imprese di acquacoltura, alla promozione del prodotto ittico attraverso il sostegno alle organizzazioni di produttori. Proseguiranno anche le iniziative selezionate nell'ambito della programmazione comunitaria e regionale, finalizzate all'ammodernamento degli impianti di produzione e di trasformazione del prodotto ittico ed all'ammodernamento delle aree portuali pescherecce.

Saranno attuate le azioni riconducibili al Regolamento UE n.508/2014 relativo al FEAMP 2014-2020 con particolare riguardo agli incentivi per l'attuazione delle Strategie di Sviluppo Locale predisposte dai Gruppi di azione costiera (FLAG) selezionati in attuazione della priorità 4 dello stesso FEAMP.

Proseguiranno l'attuazione del piano regionale per la ricostituzione dello stock di anguilla e le iniziative per l'attuazione del nuovo piano di gestione della risorsa ittica "rossetto" (*Aphia minuta*).

Proseguirà il programma di monitoraggio delle acque di balneazione di cui al D.Lgs. 116/2008 effettuato da ARPAT, nonché il coordinamento degli interventi messi in atto volti al miglioramento della qualità delle acque di balneazione.

Proseguirà inoltre l'attuazione dei programmi di monitoraggio e controllo per la tutela dell'ambiente marino di cui alle direttive europee 2000/60/CE e 2008/56/CE anche attraverso l'utilizzo di tecnologie e piattaforme di misura per

costruire un sistema di osservazione e prevenzione integrato del mare coinvolgendo anche le eccellenze scientifiche e tecnologiche presenti nella Regione. Nel 2019 continueranno le attività relative al progetto IMPACT che affronta la sfida della gestione sostenibile delle Aree Marine Protette potenzialmente influenzate dalla vicinanza di zone portuali; e a giugno 2018 **prenderà avvio** il progetto SICOMAR plus, che si pone l'obiettivo di mettere in atto un sistema transfrontaliero per la sicurezza in mare contro i rischi della navigazione e per la salvaguardia dell'ambiente marino nell'area di cooperazione.

Prosegue l'attuazione delle attività di progettazione e di realizzazione di opere di difesa della costa e degli abitati costieri e di manutenzione del litorale, così come programmate nel Documento Operativo per il recupero ed il riequilibrio della fascia costiera di cui all'art. 18 della l.r. 80/15.

Per quanto riguarda l'assistenza sanitaria, le ASL Toscana Nord Ovest e Toscana Sud Est proseguiranno nell'attuazione degli interventi previsti dal progetto regionale per l'ottimizzazione dell'assistenza sanitaria nelle isole minori e zone disagiate, che prevedono in particolare per il 2019: per l'ASL Toscana NO l'apertura dei Punti di Salute nelle isole d'Elba e Capraia, l'apertura della nuova camera iperbarica presso l'Ospedale di Portoferraio, l'attivazione della rete IMA per le isole Elba e Capraia, la ristrutturazione del PS dell'Ospedale di Portoferraio e l'attivazione del telemonitoraggio dei pazienti nefropatici cronici; per l'ASL Toscana SE l'acquisizione di uno stabile posto nella parte alta dell'isola del Giglio, finalizzata alla stabilizzazione e potenziamento di servizi già esistenti.

Per quanto riguarda il programma di Cooperazione Italia-Francia Marittimo gli interventi attivati nel 2018 che troveranno prosecuzione nel 2019 sono:

- Progetti strategici e semplici finalizzati alla riduzione del rischio degli incendi nello spazio di cooperazione dell'alto Tirreno
- Progetti semplici per lo sviluppo di sistemi di controllo e di sicurezza della navigazione (sicurezza dei passeggeri, monitoraggio dei rischi, monitoraggio del trasporto delle merci pericolose) nello spazio di cooperazione dell'alto Tirreno
- Progetti semplici per la gestione integrata del patrimonio naturale e culturale nello spazio di cooperazione dell'alto Tirreno;
- Progetti semplici per la creazione di reti transfrontaliere di servizi per l'impiego e l'attivazione di servizi correlati nello spazio di cooperazione dell'alto Tirreno;
- Progetti semplici per migliorare le prospettive occupazionali dei giovani dello spazio di cooperazione transfrontaliera dell'alto Tirreno (mobilità transfrontaliera degli studenti)

Nel 2019 saranno attivati interventi per:

a) incrementare il tessuto imprenditoriale delle imprese micro e PMI dello spazio di cooperazione nelle filiere legate alla crescita blu e verde (Nautica e cantieristica navale; turismo innovativo e sostenibile; Biotecnologie blu e verdi; Energie rinnovabili blu e verdi)

b) migliorare l'accessibilità dei territori e la sostenibilità delle attività portuali. In particolare saranno attivati interventi relativi i) al monitoraggio della qualità dell'aria nei porti e ii) allo sviluppo di sistemi innovativi per la logistica del trasporto delle merci al fine di migliorare il collegamento delle piccole imprese (in particolare della filiera green e blue) ubicate nelle aree interne ai principali nodi TEN-T

3. QUADRO DELLE RISORSE

(IN MLN DI EURO)					
Progetto regionale	Missione	Programma	2019	2020	2021
2. Politiche per il mare per l'Elba e l'Arcipelago Toscano	01000: Trasporti e diritto alla mobilità	01003: Trasporto per vie d'acqua	16,6	16,3	16,3
		01004: Altre modalità di trasporto	0,9	0,9	0,9
	01600: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	01603: Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca (solo per le Regioni)	2,9	2,8	2,8
	01900: Relazioni internazionali	01902: Cooperazione territoriale (solo per le Regioni)	52,5	36,1	36,1
TOTALE			72,9	56,2	56,2

4. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Programmazione e bilancio (Capofila)

Direzione Generale della Giunta regionale

Direzione Agricoltura e sviluppo rurale

Direzione Ambiente ed energia

Direzione Difesa suolo e protezione civile

Direzione Politiche mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale

Direzione Diritti di cittadinanza e coesione sociale

Progetto regionale

3 Politiche per la montagna e per le aree interne

1. ALCUNI DATI SIGNIFICATIVI DI META' LEGISLATURA

La Regione sostiene la progettualità finalizzata allo sviluppo locale nelle aree interne e montane della Toscana, territori più svantaggiati che presentano difficoltà nell'assicurare anche i servizi essenziali di istruzione, salute e mobilità.

Dal 2016 sono state selezionate 7 Strategie Integrate di Sviluppo Locale e destinate ai 7 GAL (partenariati attivi che operano a livello locale per l'elaborazione strategie di sviluppo con il metodo "Leader"), risorse finanziarie pari a: 7 mln per la misura 19.4 (gestione del GAL), 46,1 mln. per la misura 19.2 (esecuzione interventi di sviluppo). Sottoscritto a gennaio 2018, nel quadro della strategia per le aree interne, l'APQ Area interna Casentino e Valtiberina (10,4 mln. per la crescita economica dell'area).

Dal 2018 la Regione ha dato avvio ad iniziative di promozione delle cooperative di comunità quali importanti strumenti di innovazione sociale soprattutto per i territori più disagiati, attraverso l'erogazione di contributi per un importo complessivo iniziale pari a 400.000 euro, incrementabile (rif. Progetto regionale 5 "Agenda digitale, banda ultralarga, semplificazione e collaborazione" nell'ambito della linea di intervento 7).

Riguardo agli interventi per l'equilibrio idrogeologico e forestale sono stati destinati 9 mln di risorse FEASR (1,5 mln quota Regione) dedicati alla produzione di energie da biomasse forestali. Per la prevenzione degli incendi sono stati impegnati circa 20 mln ed ulteriori 2 mln circa per il ripristino danni alle foreste e delle aree percorse da incendi boschivi.

Effettuate le attività di controllo fitosanitario in ambito forestale: ispezioni analisi fitopatologiche e controlli su organismi nocivi; diffusi i bollettini informativi. Dal 2016 impegnati 1,3 mln. per indennizzare le aziende zootecniche dei danni di ungulati e predatori. Circa 3,6 mln destinati alla valorizzazione della fauna selvatica e alla gestione faunistico-venatoria del territorio ed ulteriori 366 mila euro destinati a soccorrere la fauna selvatica in difficoltà.

Nel corso del 2017 è stato pubblicato il bando del PSR per il ripristino delle foreste danneggiate da *Matsucoccus* f. per un importo pari a 5 milioni.

Sono stati destinati circa 8 mln (Progetti Integrati di Filiera-PIF) per sostenere lo sviluppo della filiera forestale attraverso l'aggregazione di produttori forestali primari, imprese di utilizzazione forestale, trasformazione e commercializzazione, enti pubblici, etc...

A Novembre 2017 è stato pubblicato il bando PIF forestale e attualmente è in corso la fase di presentazione dei progetti. Sono stati destinati 7,4 mln agli investimenti per accrescere il pregio ambientale degli ecosistemi forestali (91 domande ammesse); ulteriori 7,4 mln. per investimenti in tecnologie per commercializzare i prodotti delle foreste (135 domande ammesse).

Nell'ambito dei complessivi 18 mln destinati dal PSR 2014-2020 all'attenuazione del rischio di abbandono dell'attività agricola in zone montane, a fronte di oltre 3.600 domande, sono stati assegnati circa 8 mln a titolo di indennità compensative in zone montane.

Sono stati impegnati 8,7 mln di risorse per interventi di prevenzione sismica su edifici pubblici a cui si aggiungono 1,8 mln per indagini e studi di microzonazione sismica, 4,3 mln per interventi di prevenzione sismica su edifici privati ed ulteriori 1,1 mln per verifiche tecniche su edifici pubblici, indagini, monitoraggio sismico e progetti di studio e ricerca sul rischio sismico.

2. PRIORITÀ PER IL 2019

Proseguono gli interventi per lo sviluppo delle zone montane con il metodo Leader per il sostegno dei Gruppi di Azione Locale (GAL) nell'elaborazione delle strategie di sviluppo locale, dando concreta attuazione alle azioni individuate dalle strategie, inoltre dopo la fase preparatoria saranno attuate le attività di cooperazione dei gruppi di azione locale, si darà sostegno alle spese di gestione e funzionamento dei Gruppi stessi.

Prosegue il sostegno alla progettualità finalizzata allo sviluppo locale nei territori montani e parzialmente montani o appartenenti alle c.d. Aree interne, nonché le iniziative di sostegno alle cooperative di comunità avviate con l'avviso pubblicato a maggio 2018 nell'ambito del Progetto regionale 5.

Prosegue l'impegno della regione volto alla creazione di infrastrutture di protezione e per le attività di prevenzione e monitoraggio degli incendi boschivi e delle altre calamità

naturali (tra cui fitopatie, infestazioni parassitarie, avversità atmosferiche e altri eventi catastrofici, anche dovuti al cambiamento climatico), al fine di preservare gli ecosistemi forestali, migliorarne la funzionalità e garantire la pubblica incolumità (cfr PR 8 "Assetto idrogeologico e adattamento ai cambiamenti climatici").

Si svolgerà la maggior parte delle istruttorie per il pagamento ai beneficiari dei contributi rendicontati relativi interventi di prevenzione dei danni alle foreste, di consolidamento e sistemazione del reticolo idraulico nelle zone montane e gli interventi di manutenzione delle briglie dei fiumi, attivati nel 2015 (cfr PR 8 "Assetto idrogeologico e adattamento ai cambiamenti climatici") e proseguiranno gli interventi per accrescere la resilienza e il pregio ambientale dei boschi.

Saranno emessi gli atti di assegnazione e l'inizio dei lavori relativi al bando pubblicato nel 2018 per la selezione dei progetti da finanziare con la sottomisura 7.2 del PSR sul finanziamento agli enti pubblici di impianti per la produzione di energia termica da biomasse di origine forestale.

Riguardo agli interventi di sviluppo delle aree forestali e aumento della redditività **il 2019 sarà importante** per l'attuazione pratica dei Progetti Integrati di Filiera (PIF) Forestali **relativi al** sostegno alla filiera foresta –legno – energia compreso il sostegno alla stesura di piani di gestione forestale o di strumenti equivalenti. Tale strumento, attivato per la prima volta esclusivamente per le misure forestali, rappresenta un'importante novità per il settore al fine di favorire l'applicazione di strumenti e forme di cooperazione innovative tra i vari attori della filiera.

Proseguono le attività per il sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole, nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste e, come già accennato, gli investimenti volti ad accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali, che grazie al contributo per l'uso sociale dei boschi, può rappresentare una fonte di sviluppo importante per le aree montane.

Per quanto riguarda il bando per il ripristino delle foreste danneggiate da *Matsucoccus* f. (sottomisura 8.4, importo messo a bando 5 milioni): sono pervenute 66 domande di cui inizialmente finanziabili 33. La Giunta Regionale, vista l'importanza ai fini del contenimento della diffusione del parassita e per l'incolumità pubblica di tali interventi ha poi stanziato ulteriori 1,98 milioni per permettere un primo scorrimento della graduatoria. Il 2019 sarà importante per l'esecuzione dei lavori finanziati.

Per quanto riguarda gli interventi di sostegno all'attività agricola allo stato attuale non ci sono certezze per il 2019, di attivare le operazioni che riconoscono indennità compensative in zone montane, a tal fine si rinvia alla nota di aggiornamento DEFR 2019

Infine, relativamente al tema del rischio sismico saranno prioritariamente portati avanti interventi di prevenzione sismica sugli edifici pubblici strategici e sugli edifici privati e azioni di studi di microzonazione sismica, monitoraggio sismico e verifiche tecniche sugli edifici pubblici strategici e rilevanti.

3. QUADRO DELLE RISORSE

(IN MLN DI EURO)					
Progetto regionale	Missione	Programma	2019	2020	2021
3. Politiche per la montagna e per le aree interne	00900: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	00901: Difesa del suolo	4,4	2,0	2,0
		01602: Caccia e pesca	0,1	0,0	0,0
	01600: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	01603: Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca (solo per le Regioni)	4,5	4,5	4,5
TOTALE			8,9	6,5	6,5

4. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Programmazione e bilancio (Capofila)
 Direzione Generale della Giunta regionale
 Direzione Agricoltura e sviluppo rurale
 Direzione Ambiente ed energia

Progetto regionale

4 Grandi attrattori culturali, promozione del sistema delle arti e degli Istituti culturali

1. ALCUNI DATI SIGNIFICATIVI DI META' LEGISLATURA

Ammontano a circa 11,5 mln le risorse già impegnate per progetti di valorizzazione di "grandi attrattori museali" (Etruschi; Via Francigena; Rinascimento: ville e giardini medicei; La scienza; L'arte contemporanea).

Destinati, per il 2016-2018, 9 mln (4,1 regionali) alla conservazione e recupero di istituti di cultura e luoghi dello spettacolo: 4 mln all'Università di Pisa (edificio "La Sapienza", Museo e Orto botanico) e 5 mln. al Comune di Pisa per "Science Center" della Cittadella galileiana. Per il 2016-2017 destinati 1,9 mln. (1,5 mln. regionali) a interventi su beni culturali di particolare interesse strategico.

Circa 3,5 mln le risorse per il sistema museale toscano. In particolare, per musei ed ecomusei di rilevanza regionale, sono stati 66 i progetti approvati per il 2017 (1,2 mln), mentre le erogazioni 2018 alle strutture che hanno mantenuto i requisiti ammontano a 900.000 euro; 19 i progetti biennali 2017-2018 per la qualificazione dell'attività dei sistemi museali (1,2 mln); con il bando "Musei in Azione" per musei, ecomusei e sistemi museali nel 2018 sono concessi contributi per 160.000 euro.

Oltre 5 mln di euro destinati al supporto del sistema documentario regionale e alla rete delle istituzioni culturali. In particolare, nel 2017, sono state impegnate risorse correnti e di investimento a favore delle 12 Reti documentarie toscane per un importo complessivo di 1,3 mln, mentre 95 mila euro sono stati destinati alla partecipazione della Regione Toscana come regione ospite al Salone internazionale del Libro di Torino e 15mila euro per sostenere buone pratiche di diffusione della lettura nel territorio. Infine, in base alle convenzioni triennali 2016-2018, ancora vigenti, sono stati finanziati i vari centri tematici sia in ambito archivistico (5) che in ambito bibliotecario (7). Infine 550mila euro sono stati impegnati a favore delle Istituzioni culturali nella tabella vigente.

Alle politiche della memoria (es. "Treno della memoria", progetti per ricorrenze storiche su Resistenza e Liberazione) sono stati dedicati oltre 2 mln di euro.

Impegnati oltre 2,6 mln per gli interventi dedicati alle reti nazionali ed internazionali dell'arte contemporanea. Nello specifico 1 mln impegnato per il consolidamento del Centro Pecci quale polo di produzione e di attrazione della rete regionale dell'arte contemporanea. Ad agosto 2017 la Regione ha aderito alla Fondazione per le arti contemporanee in Toscana; sono stati inoltre finanziati 34 progetti del bando Toscanacontemporanea 2017.

Oltre 23 mln (2016-2017) le risorse dedicate al sostegno di Enti e fondazioni regionali impegnando nel 2017: 10,5 mln per Enti e fondazioni riconosciute dallo Stato (ORT, FTS, Scuola di Musica di Fiesole, 7 Maggio Musicale Fiorentino, Teatro Nazionale della Toscana, Teatro Metastasio, ecc); 2,3 mln per Enti di rilevanza regionale; 2,8 mln per Fondazione Sistema Toscana. Finanziate anche per il 2017 le attività dei Teatri di Tradizione e della Fondazione Festival Pucciniano con 1,7 mln. Destinati, per il 2016-2018, 5,7 mln per 23 progetti dedicati al sostegno delle Residenze artistiche sul territorio regionale. Destinati, per il 2016-2018, 2,1 mln, a 48 progetti triennali per il sostegno alla produzione di spettacolo dal vivo. Oltre 1,7mln di euro al sostegno dei festival di interesse regionale, nazionale ed internazionale", delle Arti dello Spettacolo e del Carnevale di Viareggio.

Prosegue il finanziamento di attività a finalità sociali dello spettacolo, di formazione ed educazione musicale (1,4 mln).

Inoltre, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 41 della l.r. 21/2010 è stato erogato il Fondo di anticipazione per il settore dello spettacolo (5mln) in favore dei soggetti di cui all'art. 34, comma 1, lett. b), c) e d) della l.r. 21/2010.

2. PRIORITÀ PER IL 2019

Proseguono anche nel 2019 gli interventi sui grandi attrattori culturali e sull'intero sistema della cultura toscano, sia sul piano della tutela e conservazione, che su quello della valorizzazione, con l'obiettivo di rendere il patrimonio più accessibile incrementando le opportunità di fruizione da parte del pubblico.

In questo quadro prosegue l'attuazione degli interventi di rifunzionalizzazione previsti dall'azione 6.7.1 del POR FESR 2014-2020 finalizzati al consolidamento di un sistema museale regionale articolato per ambiti tematici (Arte Contemporanea, Scienza, Francigena, Etruschi, Ville e Giardini Medicei) e incentrato sui grandi attrattori museali quali perni di un sistema capace di combinare concentrazione degli interventi e messa in rete con soggetti e territori minori. In questa prospettiva sarà data attuazione all'Azione 6.7.2 finalizzata specificamente alla diffusione della conoscenza e all'incremento della fruizione di questo sistema.

Prosegue la realizzazione degli interventi di innovazione urbana in ambito culturale previsti dalla sub-azione 9.6.6 dei PIU, così come degli interventi, finanziati con risorse regionali, previsti dall' Accordo di Programma per il rilancio economico della città di Pisa e dall'accordo con il Comune di Firenze per la "Rifunionalizzazione dell'edificio Ex TRE di Firenze per il Memoriale degli italiani di Auschwitz" e degli altri interventi finanziati con fondi regionali nelle precedenti annualità.

Prosegue l'attuazione di una politica di sviluppo e crescita della qualità dell'offerta dei musei della Toscana, anche alla luce del Decreto Ministeriale n. 113 del 21/02/2018 "Adozione dei livelli minimi uniformi di qualità per i musei e i luoghi della cultura di appartenenza pubblica e attivazione del Sistema Museale Nazionale". In questo quadro si continuerà a dare attuazione ad azioni di sostegno dei musei ed ecomusei di rilevanza regionale e dei sistemi museali, ai sensi della l.r. 21/2010, con una particolare attenzione ai parametri connessi alla infrastrutturazione e ai servizi dei musei ed ecomusei stessi. Questi interventi puntano a ampliare e consolidare il parterre dei musei toscani di qualità in grado di aderire e partecipare da protagonisti al Sistema Museale Nazionale delineato dal Decreto Ministeriale 113/2018. Concorre a questo obiettivo anche l'eventuale implementazione di un progetto candidato al finanziamento nell'ambito del programma INTERREG Italia-Francia Marittimo.

Prosegue inoltre l'attuazione degli Accordi di Valorizzazione in essere (Accordo MiBACT-RT firmato il 17/05/2016; Accordo MiBACT-RT per Gonfienti firmato il 25/11/2016 -3 Mln euro versati da RT al MiBACT nel triennio 2016-2018-; Accordo MiBACT-RT-Comune di Piombino per Populonia-Baratti firmato il 29/06/2016; Accordo per Museo Richard Ginori di Sesto firmato il 14/02/2018), che testimoniano i rapporti di proficua collaborazione con il MiBACT, che trovano un'occasione di ulteriore sviluppo in un'iniziativa di valorizzazione integrata dei musei statali e non, mediante interventi accumulati da un medesimo tema, individuato annualmente, e la sperimentazione di modalità unitarie di promozione /comunicazione e di servizi al pubblico integrati.

Sarà inoltre proseguita l'attività di sostegno e potenziamento delle attività educative dei musei ed ecomusei toscani destinate alle diverse tipologie di pubblico -anche speciale- con l'implementazione del progetto Edumusei, e sarà svolta la gestione ed attività di valorizzazione dei musei regionali "Casa Siviero" e "Casa Savioli".

Prosegue l'azione per garantire il diritto dei cittadini alla lettura e all'informazione, prima di tutto con interventi di consolidamento e potenziamento del sistema documentario toscano (biblioteche ed archivi), mediante sia il sostegno al funzionamento ordinario delle 12 Reti documentarie toscane e alle Istituzioni culturali, che allo sviluppo di servizi documentari strategici e innovativi – anche tramite le attività di centri regionali di eccellenza individuati per funzioni e materie specializzate - sia di progetti archivistici e di tutela bibliografica, in attuazione dell'accordo di valorizzazione da rinnovare con la Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Toscana. Continua inoltre l'azione coordinata, continuativa e sistemica per ampliare il pubblico dei lettori e delle biblioteche, attuata valorizzando le iniziative di promozione e diffusione del libro e della lettura e il ruolo dei vari soggetti della filiera del libro anche mediante il sostegno a buone pratiche e a progetti innovativi, con l'obiettivo ultimo di sottoscrivere un "patto regionale per la lettura", quale strumento di governance delle politiche di promozione della lettura.

Prosegue il sostegno della Regione Toscana, in qualità di socio sostenitore, alla Fondazione per le Arti Contemporanee in Toscana, soggetto responsabile della gestione del Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci di Prato, per la realizzazione del programma artistico-culturale del Centro stesso, ai sensi della l.r. 21/2010 che lo individua quale soggetto preposto al coordinamento del sistema regionale e alle iniziative espositive e di valorizzazione della Fondazione Palazzo Strozzi di Firenze, centro di eccellenza della produzione culturale di livello internazionale, con l'obiettivo di avvicinare un sempre più vasto pubblico alle proposte artistiche di qualità.

Si consolida inoltre il supporto volto alla realizzazione di progetti innovativi afferenti ai linguaggi delle arti visive contemporanee promossi dalle molteplici realtà che operano in Toscana, al fine di valorizzare la rete dei sistemi locali e la produzione degli artisti under 35, nonché allo sviluppo di progetti pilota che producano un effettivo valore aggiunto alla conoscenza dell'arte contemporanea, da attuarsi anche tramite avviso pubblico.

Si proseguono le azioni di valorizzazione del patrimonio Unesco attraverso progettualità integrate all'interno del sito seriale "Le Ville Medicee" anche con il sostegno della L.77/2006, la creazione di un osservatorio regionale dei siti Unesco toscani, il potenziamento del coordinamento del progetto "Via Francigena" a seguito del protocollo d'intesa interregionale volto alla candidatura per l'iscrizione nella Lista del Patrimonio dell'Umanità.

Ai sensi della l.r. n. 38/2002, è garantito il sostegno agli enti di cui all'art. 2. E ai progetti di cui all'art. 4. Si confermano, inoltre, le politiche mirate a mantenere viva e attualizzare la memoria di fatti e persone rilevanti per la storia del Novecento, in particolare della resistenza e della deportazione, attuate in primis con i progetti "Treno della Memoria" e "Per la storia di un confine difficile. L'alto Adriatico nel Novecento", fondati sul coinvolgimento delle scuole, degli insegnanti e delle giovani generazioni, ma anche attraverso uno specifico bando e azioni mirate di supporto.

In riferimento al consolidamento del sistema regionale dello spettacolo, nel 2019 saranno perseguiti i seguenti obiettivi :

- il sostegno di progetti di attività di enti, istituzioni e fondazioni, (che sono costituite per iniziativa della Regione o partecipate dalla Regione o di rilevanza regionale e nazionale o accreditati quali enti di rilevanza regionale), le cui funzioni sono volte a favorire la crescita strutturale del sistema;

- il sostegno del progetto "Residenze artistiche e culturali", un intervento volto a stabilire un rapporto creativo e attivo tra gli artisti e il territorio di riferimento, a valorizzare le funzioni dei luoghi dello spettacolo quali spazi aperti alle comunità locali e di aggregazione sociale e a riequilibrare l'offerta sul territorio regionale. A partire dall'esperienza maturata nel triennio 2013/2015 e 2016/2018, nel 2019 obiettivo prioritario è lo sviluppo del sistema delle residenze artistiche attraverso avviso pubblico per il triennio 2019/2021;
- il sostegno per il triennio 2019/2021 ai progetti di produzione nei settori della prosa, della danza e della musica;
- il sostegno di attività che utilizzano le arti dello spettacolo quale strumento per perseguire finalità sociali;
- il sostegno di festival di interesse regionale, di attività di formazione e di educazione musicale.
- il sostegno della Fondazione Sistema Toscana, che opera secondo le modalità dell'in house providing per il perseguimento delle finalità istituzionali della Regione quali: la promozione e diffusione del cinema e dell'audiovisivo, il sostegno alla localizzazione in Toscana di produzioni televisive cinematografiche e multimediali.

3. QUADRO DELLE RISORSE

(IN MLN DI EURO)

Progetto regionale	Missione	Programma	2019	2020	2021
4. Grandi attrattori culturali, promozione del sistema delle arti e degli istituti culturali	00500: Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	00502: Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	6,3	6,3	6,3
		00503: Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali (solo per le Regioni)	10,2	4,2	4,2
TOTALE			16,5	10,5	10,5

4. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Cultura e ricerca (Capofila)
 Direzione Generale della Giunta regionale

Progetto regionale

5 Agenda digitale, banda ultralarga, semplificazione e collaborazione

1. ALCUNI DATI SIGNIFICATIVI DI METÀ LEGISLATURA

Sottoscritto nel 2016 l'Accordo di programma tra Regione e MISE per lo sviluppo della banda larga ed approvate le relative convenzioni per 222,9 mln (62,6 mln FESR, 27,3 mln FEASR, 133 mln FSC). Oltre 17 mln di euro (10,8 già impegnati) per il potenziamento e la razionalizzazione del Data Center regionale (TIX). 2 mln dedicati a due interventi (E-Toscana Compliance e CART) con l'obiettivo di definire standard tecnologici e informativi per l'interoperabilità e la cooperazione dei sistemi informativi. Ammontano a 27 i servizi attualmente accessibili tramite SPID, messi a disposizione dalla Regione; accessibili tramite SPID ulteriori servizi messi a disposizione dai singoli Comuni, utilizzando ARPA e RT come intermediario tecnologico. Oltre 200 mila euro stanziati per la diffusione della rete WiFi pubblica nel territorio regionale.

Stanziati complessivamente 2,7 mln affinché l'infrastruttura RTRT garantisca la connettività ad Internet, tramite il sistema pubblico di connettività (SPC) agli enti locali, ai soggetti del sistema sanitario e agli enti e agenzie regionali del territorio Toscano.

Proseguono gli interventi per: diffusione della giustizia digitale (al 31/12/2017 impegnati 0,4 mln); piattaforma regionale per i pagamenti e accesso alla posizione debitoria – IRIS (al 31/12/2017 impegnati 1,5 mln); diffusione del sistema di e-procurement presso la PA Toscana (previsti, per il 2017-2018, 2,1 mln); gestione dei sistemi informativi per la lotta all'evasione fiscale (stanziati e impegnati 1,6 mln). Oltre 2.700 i dataset liberamente scaricabili da cittadini associazioni ed imprese sul portale "OpenData". Oltre 1 mln di risorse impegnate per l'intervento Alfabetizzazione e inclusione digitale.

La Regione ha concorso alla definizione dell'Agenda interistituzionale per la semplificazione 2015-2017 e all'aggiornamento dell'Agenda per la semplificazione 2018-2020. Dopo l'entrata in vigore dei decreti attuativi della riforma Madia, nel periodo 2016-2017, ha concorso a definire i moduli unici nazionali; ha provveduto a modificare le L.r.R 40/2009 e 10/2010 e ad emanare il regolamento 19R/2017, attuativo della l.r. 10/2010, a tipizzare i procedimenti amministrativi oggetto di conferenza dei servizi e a strutturare, infine, un punto unico di accesso per le Conferenze dei servizi simultanee e convocate da altre PA.

2. PRIORITÀ PER IL 2019

Tra gli obiettivi strategici da perseguire nel 2019 vi è quello di migliorare i servizi della PA per cittadini e imprese e di garantire una loro più semplice, sicura e rapida fruibilità.

Per la realizzazione di questo obiettivo principale è necessario proseguire negli investimenti per la realizzazione ed evoluzione delle infrastrutture tecnologiche regionali.

Regione Toscana continuerà ad investire nella connettività dei territori per conseguire gli obiettivi target: proseguiranno gli interventi di sviluppo dell'infrastruttura a banda ultra larga nelle zone individuate e saranno avviati gli interventi programmati sulla base dell'Accordo tra MISE e Regione.

Per gli enti locali e i soggetti pubblici toscani la connettività sarà garantita tramite la rete RTRT.

Regione Toscana conferma l'impegno al potenziamento e valorizzazione del data center toscano TIX, che rappresenta non solo una struttura d'eccellenza regionale e nazionale per l'erogazione di servizi digitali e infrastrutturali per la PA ma anche polo d'innovazione aperto a forme di collaborazione innovativa per la sperimentazione di tecnologie e per la condivisione di know-how e competenze, coinvolgendo mondo della ricerca e privati, su priorità tecnologiche trasversali in ambito di Agenda digitale e mercato unico del digitale (cybersecurity, open e big data, IoT, cloud, block chain, etc.).

Regione Toscana, anche nel 2019, investirà nell'evoluzione delle infrastrutture tecnologiche regionali abilitanti, anche al fine dell'integrazione con sistemi di livello nazionale ed europeo. Sono previste pertanto azioni sui sistemi di: autenticazione e identità digitale, pagamenti elettronici e posizioni debitorie, e-procurement, conservazione digitale e comunicazione cittadini/PA.

Particolare attenzione sarà rivolta alla diffusione ed espansione di tali infrastrutture e piattaforme sia in termini di gamma di servizi erogabili sia di soggetti fruitori nell'ottica di rispondere a nuovi ed eventuali fabbisogni degli enti locali e degli utenti.

In questa logica, Regione Toscana si pone come soggetto aggregatore territoriale per il digitale anche in ottica di collaborazione sussidiaria con l'Agenzia per l'Italia Digitale al fine del pieno dispiegamento del Piano triennale per l'informatica nella PA che vede nelle Regioni lo snodo locale delle politiche per l'innovazione.

La costruzione delle politiche regionali in materia di infrastrutture tecnologiche e servizi digitali si è realizzato anche attraverso un importante confronto con gli enti locali territoriali che hanno dato forma all'Agenda Digitale Toscana tramite il percorso #Toscanadigitale. L'impegno per il 2019 sarà volto all'avvio delle priorità progettuali definite durante il percorso di condivisione e costruzione tra Regione Toscana e amministrazioni locali, anche guardando alle altre regioni, al sistema nazionale e all'Europa.

Legato al tema della cittadinanza digitale, nel 2019, Regione Toscana sarà impegnata nella realizzazione del progetto complesso denominato "Ufficio di Prossimità" in cooperazione con il Ministero di Giustizia, promotore dell'intervento, con l'obiettivo di ampliare la rete dei servizi collegati al sistema giudiziario e semplificare l'accesso alla tutela di diritti.

Definita la cornice di governance, nel 2019, prenderanno anche avvio progettualità specifiche in ambito di smart cities e di tecnologie informatiche drivers per il sistema di sviluppo regionale, da attuarsi in collaborazione con altri soggetti del territorio. Prosegue la partecipazione allo sviluppo delle politiche e delle linee d'intervento proprie della Strategia Industria 4.0, con particolare riferimento alle tecnologie dell'informazione, anche mediante l'attuazione di progetti finanziati con fondi europei.

È ancora necessario investire sul rafforzamento delle competenze e sulla diffusione della cultura digitale tra i cittadini, le imprese, gli enti locali, promuovendo interventi di comunicazione-formazione per la comunità e migliorando la fruibilità e usabilità dei canali tecnologici di erogazione dei servizi proposti dalle pubbliche amministrazioni toscane mediante OpenToscana. Le tecnologie e lo sviluppo delle tecnologie e dei servizi digitale devono essere funzionali alle potenzialità di crescita, di formazione, di lavoro e di coesione dei territori, definendo percorsi co-progettati con i territori.

A tal riguardo, interessanti si prospettano le sollecitazioni e i primi risultati dei progetti realizzati grazie all'avviso di Regione Toscana per il supporto a interventi in ambito di economia collaborativa e maturati dal confronto con le cooperative e i soggetti partecipanti all'iniziativa collaboratoscana. Si valuteranno possibili interventi normativi finalizzati a rendere maggiormente efficaci ed incisivi futuri interventi a favore delle cooperative di comunità, anche al fine di ridefinirne la portata territoriale.

La semplificazione rimane un asse prioritario su cui continuare ad intervenire anche nel 2019: proseguirà l'impegno ad offrire soluzioni e strumenti tecnologici a supporto della semplificazione dei processi della PA a beneficio della collettività toscana, con la realizzazione di importanti interventi di sviluppo della piattaforma del sistema regionale dei SUAP.

Sotto il profilo della semplificazione normativa ed amministrativa Regione Toscana:

- conferma l'impegno alla sistematica valutazione ex ante di proposte di legge e di regolamento regionali al fine di quantificare le ricadute in termini di oneri amministrativi soppressi ed eliminati dei provvedimenti normativi regionali di futura emanazione;
- garantirà anche nel 2019 un'attiva partecipazione al tavolo interistituzionale per la semplificazione cui compete l'implementazione dell'Agenda per la semplificazione 2018-2020;
- proseguirà l'attività di standardizzazione della modulistica in materia di attività produttive e di edilizia, garantendo un costante monitoraggio della sua pubblicazione e messa in uso da parte degli enti locali;
- proseguirà nello sviluppo delle caratteristiche della piattaforma per la gestione telematica delle conferenze dei servizi al fine di accrescerne la qualità delle prestazioni, promuovendo l'uso della stessa presso Suap e amministrazioni terze.

3. QUADRO DELLE RISORSE

(IN MLN DI EURO)

Progetto regionale	Missione	Programma	2019	2020	2021
5. Agenda digitale, banda ultra larga, semplificazione e collaborazione	00100: Servizi istituzionali, generali e di gestione	00108: Statistica e sistemi informativi	11,1	8,0	8,0
	01300: Tutela della salute	01301: Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	7,3	7,3	7,3
		01307: Ulteriori spese in materia sanitaria	2,6	0,0	0,0

Progetto regionale	Missione	Programma	2019	2020	2021
	01400: Sviluppo economico e competitività	01405: Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (solo per le Regioni)	11,1	11,6	11,6
	01600: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	01603: Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca (solo per le Regioni)	0,9	0,9	0,9
TOTALE			32,9	27,8	27,8

4. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Organizzazione e sistemi informativi (Capofila)
 Direzione Agricoltura e sviluppo rurale
 Direzione Affari legislativi, giuridici ed istituzionali

Progetto regionale

6 Sviluppo rurale e agricoltura di qualità

1. ALCUNI DATI SIGNIFICATIVI DI METÀ LEGISLATURA

15 mln di euro per 57 domande ammesse sul bando 2016 per il finanziamento di investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli.

Per il tipo di operazione 10.1.4 Conservazione di risorse genetiche animali per la salvaguardia della biodiversità: sul bando 2016 sono andate a finanziamento 279 domande per 668.803 euro (pari a circa 3,47 milioni di euro nel quinquennio).

sul bando 2017 sono andate a finanziamento 231 domande per 517.183 euro (pari a circa 2,88 milioni di euro nel quinquennio)

sul bando 2018 sono stati stanziati 338.728 euro (dotazione nel quinquennio di impegno pari a circa 1,65 milioni di euro).

Per la sottomisura 10.1. Pagamenti per impegni agro-climatico-ambientali sul bando 2017 abbiamo registrato spese annuali pari a:

511 domande finanziate, per un totale di 1 mln di euro, per interventi di conservazione del suolo e della sostanza organica.

156 domande finanziate per un totale di 960.000 euro per interventi di miglioramento della gestione degli input chimici ed idrici.

18 domande finanziate per un totale di 62.718 euro per interventi di miglioramento dei pascoli e prati-pascoli con finalità ambientali.

19 domande finanziate per un totale di 53.380 euro per la coltivazione delle varietà locali, naturalmente adattate alle condizioni locali, a rischio di estinzione.

Essendo impegni quinquennali tali interventi continuano anche in futuro e le risorse indicate si intendono solo per il primo anno di impegno.

1,8 mln destinati dal PSR alla redazione o completamento e aggiornamento dei Piani di tutela piani di gestione dei siti Natura 2000 nonché la redazione/aggiornamento degli strumenti di tutela e gestione delle Aree protette ad alto valore naturalistico (approvata la graduatoria e assegnati i finanziamenti sul bando 2016 (13 domande presentate per un totale di Euro 2.021.175,99 - assegnati Euro 1.463.667,99); 1,192 mln destinati dal PSR al sostegno per la conservazione e la valorizzazione delle razze e varietà locali a rischio di estinzione della Toscana (LR 64/04 e L. 194/2015) attivati tramite Terre Regionali Toscane. Attivazione di 2 progetti di ricerca sul Fondo 2015/2016 della L. 194/2015 per un importo totale di €. 52.465,72.

Per l'introduzione e il mantenimento dell'agricoltura biologica impegnati 1,4 mln. cofinanziamento regionale PSR). Avviata nel 2017 la progettazione di un polo della agrobiodiversità alimentare nella tenuta di Alberese.

472 le domande ammesse a finanziamento per consentire agli imprenditori agricoli professionali di realizzare in azienda investimenti materiali ed immateriali di miglioramento delle prestazioni e per la sostenibilità globale (destinati 25 mln).

Sul bando PIF 2015 approvati 39 progetti per 81,4 mln; i due bandi PIF Agroalimentare e Forestale, aperti nel 2017, scadono nel 2018 (previsti, per l'intervento 30 mln). Finanziati dal PSR all'interno del bando PIT 2016, investimenti delle aziende per migliorarne la competitività e incentivare il ricorso a energie rinnovabili (costo totale 5 mln.). Indennizzi alle aziende agricole per calamità naturali: nel 2017 impegnati 1,8 mln. all'interno del PRAF.

Approvato, a maggio 2016, il bando per sostenere il setting up dei Gruppi Operativi (GO) del Partenariato Europeo per l'innovazione in agricoltura (PEI-AGRI); 1 mln. la dotazione finanziaria; approvato a novembre 2017 il bando multimisura per il finanziamento dei Piani Strategici dei suddetti GO con dotazione pari a 7,6 mln

Interventi a sostegno a progetti pilota e di cooperazione finanziati con i bandi multimisura PIF 2015 (finanziati 35 progetti per oltre 12,5 mln.) PIF 2017 e Pei-AGRI.

Aiuti all'avviamento di imprese di giovani agricoltori ("Pacchetto Giovani"): destinati dal PSR 100 mln. (4,6 mln la quota Regione) per il bando 2015 e 26,8 mln. (4,6 mln. la quota regionale) per quello 2016. L'intervento è finalizzato a promuovere il ricambio generazionale con l'obiettivo di aumentare la redditività e competitività del settore agricolo.

Destinati 3 mln dal PSR alla creazione di nuove forme di cooperazione tra piccoli operatori per processi di lavoro in comune, alla cooperazione di filiera assegnato, invece, 1 mln.

Interventi di promozione economica nel settore agricolo e agroalimentare e acquisizione di servizi qualificati per attuare progetti promozionali, 1 mln. impegnato nel 2016-2017.

2. PRIORITÀ PER IL 2019

La Regione Toscana anche nel 2019, è impegnata con interventi rivolti a favorire gli agricoltori nel presidio delle risorse naturali del territorio facendo in modo che le aree rurali non siano solo luoghi di produzione agricola e forestale; infatti è sempre forte l'impegno volto al superamento delle grandi sfide dettate dai cambiamenti climatici e dei suoi delicati equilibri idrogeologici.

Grande attenzione al ricambio generazionale che attraverso il "pacchetto giovani" continua ad attivare interventi volti ad incentivare l'uso di strumenti finanziari e potenziamento delle opportunità di accesso alla terra.

Proseguono i Progetti Integrati di Filiera (PIF) che hanno ottenuto positive ricadute economiche per i diversi componenti della filiera produttiva ed importanti risultati in termini di creazione e consolidamento delle filiere.

Continuano a trovare attuazione gli interventi inseriti nei PIT (Progetti Integrati Territoriali), che promuovono l'aggregazione di soggetti pubblici e privati per affrontare a livello territoriale specifiche criticità ambientali, valorizzando il ruolo svolto dalle aziende agricole nella qualificazione ambientale del territorio.

Realizzazione della progettualità integrata di valorizzazione delle produzioni agro-alimentari ed agroindustriali della Toscana del Sud riconducibile ad una logica di "Contratto di distretto".

Occorre continuare a stimolare le attività promozionali per ottenere una presenza sempre più forte sui mercati.

Attraverso il PSR la Regione continua a promuovere il trasferimento di conoscenze nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali, potenziando la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme, incentivando l'organizzazione della filiera agroalimentare e la gestione dei rischi nel settore agricolo, continuano azioni volte a ripristinare e valorizzare gli ecosistemi dipendenti dall'agricoltura e dalla silvicoltura, incoraggiando l'uso efficiente delle risorse, vengono attivati interventi mirati all'inclusione sociale e allo sviluppo economico delle zone rurali.

Infine, saranno messe in atto azioni volte al miglioramento dell'efficacia delle attività di controllo in agricoltura anche attraverso strumenti a distanza.

3. QUADRO DELLE RISORSE

(IN MLN DI EURO)

Progetto regionale	Missione	Programma	2019	2020	2021
6. Sviluppo rurale ed agricoltura di qualità	01600: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	01601: Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	0,7	0,7	0,7
		01603: Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca (solo per le Regioni)	15,2	15,2	15,2
TOTALE			15,8	15,9	15,9

4. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Agricoltura e sviluppo rurale

Progetto regionale

7 Rigenerazione e riqualificazione urbana

1. ALCUNI DATI SIGNIFICATIVI DI METÀ LEGISLATURA

A luglio 2016 la Giunta ha individuato gli 8 PIU ammessi alla fase di co-progettazione, che si è chiusa con la firma degli accordi di programma con i Comuni per l'attuazione dei PIU (maggio 2017). Rispetto alle risorse disponibili, 46,1 mln., i contributi concedibili sono stati quasi 44 mln. (5,8 per Prato, 6,3 per Pistoia, quasi 6,5 per Lucca, 6,8 per Poggibonsi, 4,8 per Empoli, 5,9 per Pisa, 4 per Rosignano Marittimo e 4 per Cecina). A giugno 2017 la Giunta ha deciso di utilizzare le restanti risorse per finanziare un nono PIU. Tra agosto e novembre 2017 sono stati impegnati oltre 22,4 mln.: 6,8 mln. a favore dei Comuni di Poggibonsi e Colle Val d'Elsa nell'ambito del PIU Altavaldelsa, 5,9 mln. nell'ambito del PIU di Pisa; 2,5 mln. nell'ambito del PIU di Cecina; 2,9 mln. nell'ambito del PIU di Rosignano; oltre 4,3 mln. nell'ambito del PIU di Prato.

Con l'iniziativa "Centomila orti urbani" è stato definito il "modello di orto urbano Toscano", sperimentato da 6 Comuni ed esteso nel 2017 ad altri 56 Comuni, al fine di creare aree di aggregazione e di sviluppo sociale (apezzamenti di terreno da utilizzare a scopo ricreativo, didattico, di scambio sociale e intergenerazionale); le risorse complessive per il 2016-2018 ammontano a 3,2 mln., ad oggi quasi tutti impegnati.

2. PRIORITÀ PER IL 2019

Obiettivo del progetto è quello di perseguire lo sviluppo urbano sostenibile e il miglioramento della qualità della vita nelle aree urbane nell'ambito dei principi sanciti dalla legge regionale 65/2014. Saranno quindi favoriti, nel territorio urbanizzato, gli interventi di trasformazione e riqualificazione del patrimonio edilizio esistente ed in particolare gli interventi di rigenerazione urbana orientati a conseguire una pluralità di obiettivi tra i quali: migliorare la relazione con i tessuti urbani circostanti o la ricomposizione dei margini urbani, migliorare e potenziare le opere di urbanizzazione, i servizi e il verde urbano; garantire la compresenza di funzioni urbane diversificate e complementari ed il raggiungimento di un'equilibrata composizione sociale.

Tra le priorità del progetto, particolare rilevanza assumono i Progetti di Innovazione Urbana dell'Asse VI Urbano del POR FESR 2014-2020 che in coerenza con la l.r. 65/2014 affrontano le sfide economiche ambientali e sociali con interventi integrati e sinergici in ambito urbano. Sarà quindi data attuazione agli Accordi di programma di cui ai D.P.G.R. n.56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63 del 15 maggio 2017 e D.P.G.R. 105 del 13 maggio 2018, sottoscritti tra la Regione Toscana ed i Comuni di Prato, Lucca, Rosignano Marittimo, Pisa, Pistoia, Cecina, Empoli, Poggibonsi - Colle Val d'Elsa e Montale – Montemurlo per dare attuazione ai rispettivi Progetti di Innovazione Urbana finanziati nell'ambito dell'Asse 6 Urbano del POR FESR 2014-2020.

Proseguiranno le attività di supporto alle Amministrazioni locali per promuovere processi di rigenerazione urbana e l'edilizia sostenibile, in particolare, in attuazione dell'art. 219 della l.r. 65/2014, saranno redatte Linee Guida al fine di fornire alle amministrazioni comunali criteri uniformi per la definizione dei requisiti prestazionali degli edifici da collegare agli incentivi previsti dalla legge, dei metodi di verifica delle prestazioni degli edifici, dei sistemi di certificazione anche con riferimento alla applicazione delle disposizioni sugli appalti verdi (L. 221/2015) e ai livelli di accessibilità inclusiva.

Inoltre per garantire una maggiore qualità degli interventi sarà favorita la collaborazione tra strutture tecniche comunali e regionali anche attraverso la promozione di un Protocollo per la valutazione della qualità degli interventi di rigenerazione urbana in fase di ultimazione, n.105 del 13 maggio 2018.

In raccordo con il PR 21 "Legalità e Sicurezza" azione con l'Osservatorio sui beni confiscati alla criminalità organizzata in Toscana (OBCT), realizzato dal Centro di documentazione "Cultura della Legalità Democratica" (CCLD) della Regione Toscana e finalizzato alla pubblicizzazione di tutta la documentazione disponibile sui beni confiscati alla criminalità organizzata presenti nella Regione, con il proposito di facilitare le attività di studio, prevenzione e soprattutto il riutilizzo sociale dei beni. La collaborazione riguarderà l'implementazione delle informazioni relative ai beni confiscati presenti in OBCT nella banca dati dei beni e degli spazi da sottoporre a rigenerazione urbana.

3. QUADRO DELLE RISORSE

(IN MLN DI EURO)

Progetto regionale	Missione	Programma	2019	2020	2021
7. Rigenerazione e riqualificazione urbana	01200: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	01210: Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia (solo per le Regioni)	11,8	2,3	2,3
	01800: Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	01802: Politica regionale unitaria per le relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali (solo per le Regioni)	2,3	3,1	3,1
TOTALE			14,0	5,4	5,4

4. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Urbanistica e politiche abitative (Capofila)

Direzione Affari legislativi, giuridici ed istituzionali

Direzione Agricoltura e sviluppo rurale

Direzione Cultura e ricerca

Direzione Diritti di cittadinanza e coesione sociale

Direzione Istruzione e formazione

Direzione Politiche per la mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale

Progetto regionale

8 Assetto idrogeologico e adattamento ai cambiamenti climatici

1. ALCUNI DATI SIGNIFICATIVI DI META' LEGISLATURA

Impegnati 20,7 mln, per interventi di mitigazione del rischio idrogeologico e quasi 17,8 mln in manutenzione su opere in II e III categoria idraulica. Aumentati i finanziamenti per realizzare la cassa di espansione di Figline Pizziconi (impegnati 1,2 mln) e di Roffia in Comune di San Miniato (cassa di espansione dei Piaggioni; impegnati quasi 1,7 mln). Approvato il 3° atto integrativo dell'accordo di programma del 2010 fra Regione e MATTM per la programmazione ed il finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico: previsti 37,2 mln per 31 interventi (9 mln già impegnati). 26,5 mln statali per 15 interventi di cui al protocollo d'intesa tra Regione Toscana - MATTM (2017) per realizzare opere inserite nel piano nazionale per le aree metropolitane (2015). Impegnati circa 9,5 mln per l'adeguamento idraulico del Canale Scolmatore d'Arno; a inizio 2018 ultimati i lavori del primo lotto di realizzazione della nuova 'foce armata' del Canale. Impegnati 1,1 mln per il recupero ed il riequilibrio della fascia costiera (ripristino strutturale, ripascimenti, manutenzione, studio e monitoraggio). Gestione delle emergenze di protezione civile: impegnati quasi 4 mln (circa 3,8 mln per incendi boschivi). Impegnati oltre 3 mln per la modellistica idrogeologica-idraulica, necessaria per la previsione delle emergenze e la gestione degli stati di criticità.

Approvato il primo stralcio del Piano straordinario di emergenza per la gestione della crisi idrica 2017 e il Piano degli interventi sull'emergenza idrica e idro-potabile 2017: 19 gli interventi conclusi, 11 in corso, 4 da avviare, 5 sospesi. Richiesti al Governo 4 mln per 22 pozzi nelle zone più critiche (5 all'Isola d'Elba, 3 in Lunigiana e Versilia, 7 in Valdelsa, 5 a Cecina e 2 a Volterra). Nell'ambito del Piano è stato realizzato anche un intervento di emergenza per alimentare un acquedotto irriguo in Val di Cornia con acque reflue depurate.

Impegnati nel 2016 10,6 mln per la creazione di infrastrutture di protezione, attività di prevenzione e monitoraggio incendi boschivi e altre calamità naturali per preservare gli ecosistemi forestali, migliorarne la funzionalità e garantire la pubblica incolumità.

Destinati oltre 4 mln per l'intero sistema delle aree protette e della biodiversità di cui 3,5 a favore degli enti parco regionali e delle iniziative nei parchi; le restanti risorse per le iniziative di promozione, valorizzazione e conservazione dell'intero sistema e per le attività previste nelle convenzioni stipulate a servizio delle riserve naturali regionali.

Attivate le azioni rivolte a Enti locali e comunità per aumentare la resilienza della popolazione prima e durante un evento traumatico. Proseguite, nel 2017, le attività di pianificazione e formazione per le emergenze di protezione civile.

2. PRIORITÀ PER IL 2019

Proseguirà nel 2019 il forte impegno della Regione Toscana rivolto al potenziamento delle azioni di prevenzione e di gestione del rischio idraulico e idrogeologico in tutto il territorio regionale, di protezione della fascia costiera e di tutela quantitativa e qualitativa della risorsa idrica.

Nel 2019 troveranno piena applicazione le nuove disposizioni regionali in materia di gestione del rischio alluvioni e potenziamento della tutela dei corsi d'acqua.

Nel corso del 2019 saranno intraprese le azioni necessarie a mettere a sistema e ad implementare ulteriormente le attività di rilevazione del territorio ai fini del monitoraggio del rischio idrogeologico nel territorio della Regione Toscana già attivate a partire dall'anno 2016 grazie all'accordo di collaborazione tra Regione Toscana, tramite il Consorzio Lamma, Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri e Università degli Studi di Firenze – Dipartimento di Scienze della Terra. Verrà inoltre dato avvio a due importanti servizi finalizzati al controllo delle manutenzioni dei corsi d'acqua di competenza regionale, uno riguardante la gestione delle emergenze - da acquisire tramite convenzione con il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile - ai fini dell'acquisizione delle immagini da Copernicus GMES (Global Monitoring for Environment and Security), in collaborazione con il Consorzio LaMMA, e l'altro finalizzato al monitoraggio degli ambienti fluviali, sempre tramite il Consorzio Lamma, attraverso riprese aeree da drone, oltre che da satellite e da aereo.

Proseguiranno le azioni volte al miglioramento e rafforzamento del sistema regionale di monitoraggio meteo idrometrico in tempo reale del Centro Funzionale Regionale.

Saranno realizzati gli interventi di mitigazione del rischio idraulico ed idrogeologico previsti nell'ambito del Documento Operativo per la difesa del suolo, di cui all'art. 3 della l.r. 80/15, e proseguiranno le attività connesse alle gestioni commissariali istituite a seguito di eventi calamitosi o per realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico individuati negli accordi di programma sottoscritti con il MATTM ai sensi dell'articolo 2, comma 240, della legge 23 dicembre 2009, n. 191.

Saranno attuali gli interventi programmati nell'ambito del Documento Operativo per il recupero della fascia costiera, di cui all'art. 18 della l.r. 80/15 e nonché le attività di monitoraggio a scala regionale dell'evoluzione della linea di riva e della morfologia e sedimentologia della spiaggia emersa e sommersa.

In riferimento alla tutela della risorsa idrica, nel corso del 2019 è prevista l'approvazione dell'aggiornamento del Piano Tutela delle Acque e l'implementazione delle attività correlate.

Per quanto riguarda il Sistema regionale di Protezione Civile, nel 2019 proseguirà il percorso di adeguamento della normativa regionale alla luce delle disposizioni nuovo Codice di protezione civile di cui al Dlgs. 2 gennaio 2018, n.1, il cui avvio è previsto a partire dalla fine dell'anno 2018. Parallelamente proseguiranno le attività volte all'ottimizzazione dell'organizzazione delle risorse e delle procedure relative alle attività di previsione dei rischi, al soccorso della popolazione colpita e al superamento dell'emergenza in collaborazione con il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile e con gli enti locali e continueranno ad essere intraprese azioni finalizzate all'incremento della resilienza della popolazione in caso di eventi alluvionali.

Uno degli obiettivi da perseguire per il 2019 è garantire la prosecuzione delle attività di monitoraggio dello stato di conservazione di specie ed habitat di interesse comunitario previste nell'accordo di collaborazione scientifica sottoscritto nel 2017 con i tre Atenei toscani.

Sarà completata e implementata la riorganizzazione del sistema delle aree protette e della biodiversità, con particolare riferimento al nuovo modello di gestione delle riserve naturali regionali già definito nel Documento Operativo Annuale 2017 e 2018.

Relativamente agli enti parco regionale si proseguirà nella promozione di iniziative tese alla omogeneizzazione delle procedure e alla attivazione di possibili sinergie nelle attività di comune interesse.

Proseguiranno le azioni di sostegno agli investimenti agricoli in infrastrutture finalizzate al miglioramento della gestione della risorsa idrica, per incentivare l'accumulo e la distribuzione di acque piovane e superficiali, nonché di acque reflue depurate, e per incrementare l'efficienza di funzionamento degli impianti irrigui consortili, così come le azioni volte alla creazione di infrastrutture di protezione e per le attività di prevenzione e monitoraggio degli incendi boschivi e delle altre calamità naturali (tra cui fitopatie, infestazioni parassitarie, avversità atmosferiche e altri eventi catastrofici, anche dovuti al cambiamento climatico), al fine di preservare gli ecosistemi forestali, migliorarne la funzionalità e garantire la pubblica incolumità. È prevista, l'attuazione del bando sulla misura 8.4 per il ripristino dei danni alle pinete danneggiate da *Matsucoccus*, con l'istruttoria delle domande pervenute e l'esecuzione dei lavori finanziati.

Continuerà la realizzazione degli investimenti previsti nei progetti Integrati Territoriali (PIT) che prevedono l'attivazione contemporanea di più misure riferite ad azioni previste nel Piano di Sviluppo Rurale, per l'attuazione congiunta su un territorio di interventi da attivare attraverso bandi multi-misura, con finalità agroambientali volte al miglioramento ambientale dei territori nonché alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici con particolare attenzione alle tematiche del dissesto idrogeologico, oltre alla gestione delle risorse idriche, biodiversità e paesaggio.

3. QUADRO DELLE RISORSE

(IN MLN DI EURO)					
Progetto regionale	Missione	Programma	2019	2020	2021
8. Assetto idrogeologico e adattamento ai cambiamenti climatici	00900: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	00901: Difesa del suolo	15,8	5,7	5,7
		00905: Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	0,6	0,6	0,6
		00906: Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	0,1	0,0	0,0

Progetto regionale	Missione	Programma	2019	2020	2021
		00909: Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente (solo per le Regioni)	0,1	0,1	0,1
	01100: Soccorso civile	01101: Sistema di protezione civile	3,7	3,7	3,7
	01600: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	01603: Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca (solo per le Regioni)	1,0	1,0	1,0
TOTALE			21,2	11,0	11,0

4. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Difesa suolo e protezione civile (Capofila)

Direzione Agricoltura e sviluppo rurale

Direzione Ambiente ed energia

Progetto regionale

9 Governo del territorio

1. ALCUNI DATI SIGNIFICATIVI DI METÀ LEGISLATURA

La l.r. 65/2014 sul governo del territorio, monitorata durante i suoi primi anni di applicazione, è stata semplificata e modificata adottando procedimenti più chiari e omogenei in modo da fornire alle amministrazioni comunali strumenti utili per l'attuazione delle politiche urbanistiche.

E' stato avviato un percorso per supportare gli Enti Locali nel processo di conformazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, anche attraverso l'implementazione dello Statuto del territorio della Toscana, traguardando un sistema condiviso di conoscenze (quadri conoscitivi) volto a garantire una considerazione unitaria dei valori e delle criticità paesaggistiche presenti sull'intero territorio regionale per definire discipline statutarie di tutela.

Per elaborare e valutare gli strumenti della pianificazione territoriale e verificarne gli effetti, la Regione concorre con le Province ed i Comuni alla formazione e alla gestione integrata del sistema informativo geografico regionale. A febbraio 2017 la Giunta ha approvato il regolamento (7/R/2017) che disciplina l'implementazione, l'organizzazione e la gestione del Sistema informativo geografico regionale e le modalità di realizzazione e gestione della base informativa geografica, le specifiche tecniche, le modalità tecniche per il conferimento degli strumenti della pianificazione urbanistica e degli atti del governo del territorio dei Comuni.

E' stato sottoscritto, in data 17 maggio 2018, l'Accordo tra Regione e Ministero dei Beni e della Attività culturali e del Turismo (MiBACT) per lo svolgimento della Conferenza paesaggistica nelle procedure di conformazione o di adeguamento degli strumenti di pianificazione.

La Regione, inoltre, per diffondere ed approfondire la conoscenza del nuovo piano paesaggistico regionale e supportarne un'applicazione efficace ed efficiente, ha avviato nel 2016 un progetto di formazione rivolto al personale delle istituzioni, finanziato con risorse regionali ed UE (2014-2020) e articolato in 6 specifici corsi di formazione. Il percorso formativo è proseguito per tutto il 2017, raggiungendo il numero complessivo di 1.847 formati.

Per dare concreta attuazione al PIT Piano Paesaggistico, attraverso Progetti di paesaggio, sono stati impegnati 200 mila euro per due studi di fattibilità: 100 mila euro per il Comune di Cortona per lo studio (concluso entro dicembre 2017) relativo al progetto delle "Leopoldine in Val di Chiana" e 100 mila al Comune di San Giovanni d'Asso per lo studio del progetto "Ferro-Ciclovie della Val d'Orcia". Nel corso del 2018 sono stati finanziati ulteriori tre studi di fattibilità per progetti di paesaggio relativi ai Comuni del Pratomagno, di Barberino di Mugello e Capraia Isola rispettivamente per euro 100 mila, 60 mila e 40 mila.

E' stata promossa la pianificazione di area vasta con la "pianificazione sovracomunale": sono stati impegnati 766 mila euro per il biennio 2017-2019 per la concessione dei contributi regionali per la redazione dei piani strutturali intercomunali. A marzo 2018 la Giunta ha approvato i criteri generali per l'annualità 2018 (disponibili 300 mila euro).

Definiti gli indirizzi per lo svolgimento uniforme sul territorio dell'attività di controllo dei siti estrattivi e le relative modalità di selezione. 7 controlli nel 2016 (4 nel bacino delle Alpi apuane, 1 nel Comune di Firenzuola, 1 nel Comune di Sovicille, 1 nel Comune di Campagnatico). Il piano dei controlli 2017 è stato redatto applicando il modello sviluppato nel distretto Apuo-versiliese a tutta la Toscana. A fine dicembre 2017, conclusi tutti i 10 controlli previsti: (9 svolti nell'area Apuo-Versiliese; 1 in provincia di Grosseto. Concluse le attività di sviluppo dei quadri conoscitivi del piano regionale cave. Analizzate le previsioni urbanistico-territoriali ed approfondite le conoscenze geologiche di base, si è, inoltre, svolta l'attività di partecipazione del Garante e sono stati acquisiti i contributi partecipativi (testo da rivedere a cura della Direzione Politiche mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale).

2. PRIORITÀ PER IL 2019

Al fine di definire un sistema complessivo di governo del territorio, sarà portata avanti la gestione congiunta dell'attuazione del PIT con valenza di Piano Paesaggistico con le strutture centrali e periferiche del MiBACT e saranno supportati i Comuni nell'individuazione di percorsi di semplificazione in materia di autorizzazione paesaggistica.

Attraverso la progressiva Conformazione degli Strumenti di pianificazione degli Enti Locali al PIT PPR, sarà implementato lo Statuto del Territorio, traguardando un sistema condiviso di conoscenze (quadri conoscitivi) volto a

garantire una considerazione unitaria dei valori e delle criticità paesaggistiche presenti sull'intero territorio regionale per definire discipline statutarie di tutela, valorizzazione e creazione di nuova qualità urbana e territoriale.

Saranno inoltre implementati servizi e software web di ausilio ai Comuni ed all'Osservatorio paritetico regionale, funzionali ai procedimenti ex l.r. 65/2014 ed alle fasi di attuazione del PIT con valenza di Piano Paesaggistico.

Per migliorare l'efficienza e l'efficacia dei processi di pianificazione territoriale, sarà promossa della "pianificazione di area vasta" così come previsto dalla l.r. 65/2014, anche attraverso uno specifico programma di finanziamento per la redazione dei Piani strutturali intercomunali.

Proseguiranno i lavori della Commissione regionale per la valutazione della compatibilità paesaggistica delle attività estrattive ex art.153 bis l.r. 65/2014 e dell'Osservatorio Regionale del Paesaggio ex art.59 l.r. 65/2014, così come proseguiranno i lavori della Commissione regionale del Paesaggio ai sensi dell'art. 137 del D.Lgs 42/2004 istituita con l.r. 26/2012.

Sarà infine monitorata l'esperienza applicativa della legge sul governo del territorio e del PIT attraverso l'Osservatorio paritetico per la pianificazione.

Con riferimento alle basi informative territoriali ed ambientali proseguirà l'implementazione delle basi informative topografiche, geologiche, pedologiche di uso e copertura del suolo, le ortofotocarte, le riprese aeree e satellitari, le cartografie storiche e la realizzazione di una Infrastruttura Dati Territoriale alla quale agganciare un Geoportale Internet che consenta di ricercare, da parte di cittadini, aziende ed Enti, dati alfanumerici, cartografie dinamiche interrogabili e indicatori nei server delle varie amministrazioni che avranno costruito la loro porzione di Statuto del Territorio, attivando quindi servizi INSPIRE e OPENDATA.

In particolare, saranno implementate le attività per la rilevazione del territorio finalizzate al monitoraggio delle trasformazioni urbanistiche, aumentando la frequenza di acquisizione delle riprese aeree (da tre anni ad un anno) e prevedendo una maggiore specificità nella classificazione e codifica delle trasformazioni relative all'uso/copertura del suolo.

Per quanto riguarda la pianificazione in materia di attività estrattive, a seguito dell'adozione da parte della Giunta della proposta del nuovo Piano Regionale Cave (PRC), il Consiglio regionale procederà nelle fasi di adozione e successiva approvazione ai sensi della L.R. 65/2014.

3. QUADRO DELLE RISORSE

(IN MLN DI EURO)					
Progetto regionale	Missione	Programma	2019	2020	2021
9. Governo del territorio	00800: Assetto del territorio ed edilizia abitativa	00801: Urbanistica e assetto del territorio	0,4	0,2	0,2
TOTALE			0,4	0,2	0,2

4. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Urbanistica e politiche abitative (Capofila)

Direzione Politiche mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale

Progetto regionale**10 Consolidamento della produttività e competitività delle imprese, promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo**

1. ALCUNI DATI SIGNIFICATIVI DI META' LEGISLATURA

Approvati i Progetti di riconversione e di riqualificazione industriale di Piombino (aprile 2015) e Livorno (agosto 2016). Le risorse complessivamente destinate all'area di crisi industriale complessa di Piombino ammontano a 24,2 mln: 9 mln dei Protocolli di insediamento, 1 mln dei Fondi rotativi, 14,2 mln di ulteriori successivi interventi. Le risorse destinate a Livorno ammontano a 10 mln di euro, di cui 3 mln impegnati nel 2015 e 7 mln impegnati e liquidati nel 2016. Impegnati ulteriori 5 mln per il cofinanziamento dell'accordo di programma delle aree di crisi industriale di Massa e Carrara. Approvati due bandi per il microcredito alle imprese extra agricole colpite da calamità naturali (2015 e 2017). Il bando approvato dopo l'evento calamitoso di Livorno e Collesalveti (9-10 sett. 2017) ha previsto la possibilità di chiedere l'erogazione dell'80% del microcredito a titolo di anticipo e tempi di erogazione di circa 30 giorni dalla data di presentazione della domanda. Il bando è stato aperto anche per calamità riconosciute solo dalla Regione e non dalla Protezione Civile Nazionale. Il Fondo di garanzia per il sostegno alla liquidità delle imprese è aperto alle imprese colpite da calamità naturali.

Microcredito a sostegno della creazione di imprese giovanili, femminili e destinatari di ammortizzatori sociali: impegnati 16,4 mln 2016-2018. Per il microcredito a favore dei piccoli investimenti in RIS3 (Research and Innovation Strategy for Smart Specialisation) e industria 4.0 delle micro e piccole imprese impegnati 10 mln per il 2017. E' stato attivato inoltre il fondo rotativo per investimenti delle PMI in RIS3 e industria 4.0 con un impegno di 22,8 mln.

Finanziati 469 progetti (456 settore manifatturiero, 13 turismo) nel periodo 2015-2017 per l'acquisto di servizi a supporto dell'internazionalizzazione: destinati 26,3 mln (di cui 19,3 mln impegnati al 31/12/2017).

Impegnati 1,5 mln per la promozione e la valorizzazione delle filiere produttive toscane (progetti "prodotto", con particolare riferimento alle attività svolte nell'ambito della Piattaforma Regionale Industria 4.0, ovvero lo sviluppo della Piattaforma web Cantieri 4.0., l'organizzazione di Research to business e di workshop per la divulgazione tecnologica e le attività svolte nell'ambito della Piattaforma Europea per la modernizzazione industriale – gruppo tematico Industria 4.0. e PMI); ulteriori 0,5 mln impegnati per la promozione e valorizzazione dei territori toscani (progetti "territorio").

Con decreto dirigenziale n. 6876 del 3/5/2018 è stato approvato il bando per il sostegno al sistema neve in Toscana che ha messo a disposizione Euro 1.000.000,00 per la modernizzazione e la messa in sicurezza delle stazioni sciistiche e dei relativi impianti nelle aree sciabili della Toscana.

Impegnati 1,2 mln per attrarre nuovi investimenti esogeni e favorire il radicamento delle aziende multinazionali insediate in Toscana. Realizzate inoltre: azioni per attrarre nuovi investimenti (presentazione di opportunità localizzative, creazione e implementazione di banche dati, catalogo per l'offerta immobiliare, partecipazione a fiere ed eventi) e attività di assistenza a multinazionali e grandi imprese già insediate in Toscana, per favorirne l'espansione o scongiurare il rischio disinvestimento.

Infine, è stato commissionato all'IMM (Internazionale Marmi e Macchine) di Carrara uno studio rivolto ad approfondire gli aspetti legati alla sicurezza e tutela dei lavoratori del comparto.

2. PRIORITÀ PER IL 2019

Con riferimento alle azioni di sostegno per l'accesso al credito per il 2019, è prevista una riduzione del fondo del microcredito per investimenti da 10 mln a 1 mln a favore dell'Azione 351 Creazione di impresa che, insieme alla ulteriore dotazione prevista nel piano finanziario POR FESR 2014/2020, viene dunque rifinanziata di circa 21 mln euro. E' previsto il mantenimento del fondo rotativo per investimenti in RIS 3 e industria 4.0 con la procedura automatica a sportello e del fondo di garanzia per il sostegno alla liquidità delle imprese colpite da calamità naturali.

Per il sostegno diretto alle imprese, nel 2019 è prevista l'apertura del bando a supporto dell'internazionalizzazione con procedura automatica a sportello. Il bando rimarrà aperto fino a esaurimento del piano finanziario dell'Azione per il periodo 2014-2020.

Si prevedono interventi a favore delle imprese di informazione ai sensi della legge regionale 34/2013.

Nel 2019 proseguiranno gli interventi riguardanti le aree di crisi della Toscana con particolare riferimento a quelli già previsti nell'area di crisi industriale complessa di Piombino (riqualificazione area industriale di Colmata) e per

l'area di crisi di Livorno nell'ambito della quale continuerà l'attuazione della riconversione di aree; in particolare si prevede il recupero dell'immobile "Forte San Pietro-Vecchi Macelli", da destinare a Polo Tecnologico, per cui è stata prevista una spesa di Euro 3.000.000 a valere su risorse già impegnate. Sempre a Livorno saranno riaperti i protocolli di insediamento che finanzieranno gli investimenti destinati all'Area di crisi industriale complessa. L'attuazione di tale intervento è prevista dallo specifico Accordo di programma per l'Area.

Per quanto riguarda l'area di crisi di Massa e Carrara, proseguirà anche nel 2019 l'attuazione degli interventi di cui alla L. 181/1991, in particolare di quelli rivolti a favorire l'insediamento di nuove imprese con uno stanziamento di 5 mln di Euro, trasferito nel 2017 al soggetto attuatore Invitalia.

Prosegue l'attuazione di interventi di sostegno alle infrastrutture per attività produttive tra cui quello rivolto a migliorare l'infrastruttura viaria nel Comune di Lucignano per favorire l'insediamento di nuove imprese. Per quanto riguarda il miglioramento delle infrastrutture pubbliche a servizio delle imprese e del commercio, potranno essere in buona parte ultimati gli interventi da parte dei piccoli Comuni di cui al Bando Regionale pubblicato nel 2018 (Bando per la concessione di contributi a sostegno degli investimenti per le infrastrutture per il turismo ed il commercio e per interventi di micro-qualificazione dei centri commerciali naturali) per cui sono state impegnate risorse per 2,5 milioni di Euro.

Sempre nel 2019 si prevede che possano essere portati a conclusione le progettazioni per la valorizzazione turistica e commerciale dei Comuni di Cecina, Bibbona, Castagneto Carducci e Capraia, per cui sono state stanziare risorse regionali rispettivamente per Euro 140.000 e 80.000.

Per quanto concerne le politiche per la Montagna, continuerà l'attuazione degli interventi programmati relativi al Comprensorio dell'Abetone, dando attuazione al Protocollo d'intesa Stato - Regione Toscana e Regione Emilia Romagna (finalizzato al sostegno e promozione congiunta degli impianti sciistici della montagna tosco-emiliano-romagnola) per cui è previsto uno stanziamento statale pari a 10 milioni di Euro, e per il comprensorio dell'Amiata, per cui sono state stanziare risorse regionali per Euro 500.000.

Gli interventi di promozione economica per il 2019, in attuazione delle novità introdotte con la riforma della Legge 22/2016, e in continuità con gli anni precedenti, saranno diretti a rafforzare il posizionamento del sistema produttivo toscano e a favorire forme di cooperazione sia tra imprese all'interno di filiere, sia tra imprese e altri attori pubblici e privati. Gli interventi di promozione economica si integreranno e saranno resi coerenti con gli interventi diretti a sostegno delle imprese per i processi di internazionalizzazione e di innovazione previsti dall'asse III del POR FESR 2014-2020.

Gli interventi di promozione economica del sistema produttivo toscano riguarderanno i seguenti ambiti di intervento:

1. Progetti di promozione dei settori del *Lifestyle Toscano* (sistema casa, sistema moda, nautica): azioni mirate da realizzare sia in Italia, che all'estero, quali eventi, azioni di comunicazione e di valorizzazione delle produzioni e delle filiere, incluse azioni integrate tra settori diversi, tra cui il settore turismo e l'agroalimentare, in grado di rafforzare la promozione del Tuscan Lifestyle. Gli interventi saranno attuati dalle competenti strutture regionali in collaborazione con TPT, FST e con i principali attori di riferimento.
2. Progetti di promozione dei settori ad alta tecnologia e di divulgazione delle tecnologie collegate ad Industria 4.0 e ad altri temi chiave per la competitività delle imprese. Le azioni quali l'organizzazione di eventi mirati, lo sviluppo del portale Cantieri 4.0., l'attività svolta all'interno dei gruppi di lavoro tematico della piattaforma europea per la modernizzazione industriale, saranno realizzate sia in Italia, che all'estero. Gli interventi saranno realizzati dalle competenti strutture regionali in collaborazione sia con FST che con altre società in house, sia con gli attori del trasferimento tecnologico.
3. Progetti di valorizzazione e di promozione delle produzioni tipiche e delle capacità artigianali toscane, anche in collegamento con azioni di valorizzazione delle identità territoriali e con approcci intersettoriali, funzionali all'attrazione di flussi turistici. Gli interventi saranno realizzati dalle competenti strutture regionali in collaborazione con agenzie e società regionali, quali FST, TPT, sia attraverso accordi di collaborazione mirati con soggetti del territorio, inclusa Artex Scarl.
4. Progetto di promozione delle manifestazioni fieristiche di rilievo internazionale che si svolgono in Toscana in coerenza con i progetti di promozione economica di cui ai punti sopra richiamati.

Si conferma l'attività di promozione integrata dei territori periferici nel quadro della Strategia regionale aree interne. L'attività di attrazione investimenti prevista per il 2019 sarà rivolta, come avvenuto negli scorsi anni, sia ad intercettare nuovi investitori che ad assistere le imprese già localizzate in regione. Nel primo caso le attività prioritarie saranno incentrate nella messa a regime di un efficace sistema di *scouting* di nuove opportunità con l'ausilio di partner pubblici (desk ICE) e privati e di un'adeguata copertura promo-comunicativa alle attività di *marketing* (tramite la partecipazione o realizzazione di eventi e la messa in atto di campagne di comunicazione, in collaborazione con Fondazione Sistema Toscana). Nel secondo caso le azioni si focalizzeranno principalmente nella creazione di occasioni di incontro tra multinazionali e PMI e nell'implementazione dei Protocolli d'intesa (circa 20) sottoscritti nell'ultimo biennio tra la Regione Toscana ed alcune delle multinazionali insediate, attualmente impegnate in progetti di consolidamento/espansione della propria presenza in Toscana.

3. QUADRO DELLE RISORSE

(IN MLN DI EURO)

Progetto regionale	Missione	Programma	2019	2020	2021
10. Consolidamento della produttività e competitività delle imprese, promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo	01400: Sviluppo economico e competitività	01401: Industria, PMI e Artigianato	0,1	0,1	0,1
		01405: Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (solo per le Regioni)	28,7	18,9	18,9
TOTALE			28,8	19,1	19,1

4. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Attività produttive (Capofila)

Direzione Generale della Giunta regionale

Progetto regionale

11 Politiche per il diritto e la dignità del lavoro

1. ALCUNI DATI SIGNIFICATIVI DI METÀ LEGISLATURA

Oltre 20 mln di risorse impegnate per la formazione nelle varie filiere strategiche dell'economia toscana (moda, nautica e logistica, agribusiness, carta, marmo, meccanica ed energia). La Regione finanzia progetti formativi calibrati sulle necessità e le richieste occupazionali di specifici territori (nel 2017 impegnati 9,3 mln). Ulteriori 10 mln disponibili per il 2018-2019.

Più di 29 mln, previsti dal Piano integrato per l'occupazione del 2017 per le misure di politica attiva del lavoro, suddivisi tra: sperimentazione assegno regionale di assistenza alla ricollocazione, 7,9 mln; indennità di partecipazione alle attività previste dall'assegno, 14,4 mln; incentivi all'occupazione, 6,9 mln. Approvato a gennaio 2018 lo schema di convenzione che affida ad ANPAL l'erogazione dei contributi per l'assegno di ricollocazione, e quella degli incentivi all'occupazione nonché le funzioni di supporto tecnico ai Centri per l'Impiego nell'attuazione degli interventi del Piano integrato per l'occupazione. Assunti impegni pari a 6 mln per gli interventi di orientamento e formazione finalizzati alla qualificazione o ricollocazione di lavoratori di aziende in crisi o di personale escluso dai cicli produttivi.

205 le vertenze aziendali, riguardanti 48.000 lavoratori, seguite dall'unità di crisi della Regione dal 2010 al 2016. I tavoli di crisi regionali e nazionali aperti dall'inizio del 2017 sono 83. Impegnati 9,9 mln nel 2017 per le integrazioni al reddito di 10.265 lavoratori che aderiscono ai contratti di solidarietà.

Aggiornata la Carta regionale dei servizi dei centri per l'impiego approvata a fine 2016 con lo scopo di illustrare a tutti i potenziali fruitori i servizi erogati dai CPI della Toscana e le relative modalità di accesso. Due le 2 indagini svolte nel 2017, da cui è emersa una valutazione complessivamente elevata dei servizi ricevuti da utenti e imprese. Impegnate per intero le risorse (oltre 35 mln) destinate, per il 2017-2018, all'affidamento dei servizi al lavoro da erogare presso la rete dei CPI. Impegnati nel 2017 12,9 mln.

Complessivamente nel 2017 i CPI hanno dato risposta a circa 280 mila utenti, tramite oltre 900 mila azioni di politica attiva; prese in carico circa 17 mila imprese che hanno ricevuto 30 mila interventi di consulenza specialistica.

2. PRIORITÀ PER IL 2019

Anche nel 2019 l'impegno della Regione Toscana si concentrerà sia sul versante della difesa dell'occupazione e del sostegno al reddito da un lato, sia sul rafforzamento e la qualificazione dei percorsi di transizione e di inserimento nel mondo del lavoro tramite il potenziamento delle politiche attive del lavoro.

Nel corso del 2019 verrà completato il riordino del mercato del lavoro, avviato nella fase di transizione 2016-2018, con la messa a regime dell'attività dell'Agenzia regionale del lavoro, costituita nel giugno 2018.

La Regione Toscana ha perseguito la volontà di rafforzare il ruolo dei Centri per l'impiego, puntando alla definizione di un modello fortemente incentrato sulla *governance* pubblica, rafforzata da una particolare integrazione tra pubblico e privato, grazie alla funzione complementare svolta da operatori privati all'interno della rete dei servizi, in coerenza con le disposizioni normative introdotte dal Jobs Act, che ha sostanzialmente ridisegnato i servizi per il lavoro e ha rivalutato la funzione dei Centri per l'impiego, attribuendo loro un ruolo fondamentale nella gestione delle politiche del lavoro.

La presenza dell'Agenzia regionale, organizzata in una struttura centrale di livello regionale e in strutture periferiche (centri per l'impiego e servizi territoriali), garantirà il proseguimento dell'attività svolta in questi due anni di gestione transitoria da parte della Regione, volta al perseguimento degli obiettivi di maggiore efficacia e qualificazione del sistema, nonché di omogeneità nell'erogazione dei servizi e delle misure di politica attiva alla luce dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP) definiti a livello nazionale e degli standard individuati nella Carta dei servizi. Continuerà l'impegno volto al potenziamento dei servizi erogati dai CPI alle imprese, con la consapevolezza che un maggior collegamento con il sistema produttivo è condizione imprescindibile per favorire la connessione tra i servizi di orientamento e quelli di intermediazione, nell'ottica di far acquisire ai centri per l'impiego un ruolo operativo più incisivo, soprattutto con riferimento agli utenti disoccupati, con maggiori difficoltà di reinserimento nel mercato del lavoro.

Con l'Avviso regionale 2018-2020, saranno inoltre confermati gli strumenti di sostegno con incentivi all'occupazione, volti a contrastare gli effetti negativi che lunghi periodi di disoccupazione e inattività determinano sul mantenimento e accrescimento della professionalità dei lavoratori e sulla loro ricollocazione nel mercato del lavoro,

prevedendo anche una nuova specifica misura rivolta ai lavoratori disoccupati over 55, ancora lontani dall'età pensionabile ma con maggiori difficoltà di rientro nel mondo del lavoro. Tutte le misure di intervento interesseranno le aree di crisi industriale complessa e non complessa, ma anche le aree di crisi regionale e le aree interne; mentre gli incentivi destinati alle donne disoccupate e alle persone con disabilità, saranno estesi a tutto il territorio regionale.

Nelle fasi di transizione tecnologica, il ruolo della formazione è centrale, per scongiurare i rischi di una polarizzazione delle competenze, dei redditi e dei territori. L'aggiornamento delle competenze costituisce l'elemento decisivo, nella relazione tra tecnologia e lavoro: in una fase di cambiamenti tecnologici, la formazione di competenze utili a promuovere l'innovazione può, infatti, favorire effetti compensativi che riducano o annullino i costi occupazionali e sociali della transizione tecnologica e ne massimizzino le opportunità. Sarà pertanto consolidata nel 2019 l'*infrastruttura formativa* toscana, della quale sono confermati i pilastri: la centralità dei fabbisogni formativi e i conseguenti investimenti in filiere formative collegate alle vocazioni produttive e ai processi di trasformazione digitale delle imprese; il finanziamento di interventi organici e sistematici che sostengano le alleanze formative tra scuole, organismi formativi e imprese; l'orientamento al risultato, ossia all'occupazione dei formati, sia per la formazione per l'inserimento lavorativo o per la riconversione professionale che per la formazione continua. Per contribuire a governare la transizione tecnologica sostenendo la crescita del capitale umano, saranno previste sia una formazione digitale e tecnologica – che anticipi o accompagni l'evoluzione del sistema produttivo – che interventi formativi tradizionali, anche a domanda individuale; saranno inoltre offerti anche ai manager e agli imprenditori strumenti formativi, anche a domanda individuale, in grado di accompagnarne e sostenerne le scelte di innovazione e l'adozione di modelli di organizzazione del lavoro e di gestione delle risorse umane in grado di favorire la partecipazione e il benessere dei lavoratori.

Proseguirà la lotta al lavoro irregolare in agricoltura; nella gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 sono attuate tutte le misure di controllo preventivo, di sospensione e di eventuale revoca dei contributi per le aziende oggetto di procedimenti penali e/o di condanne definitive per reati gravi in materia di lavoro, secondo quanto previsto nelle disposizioni attuative regionali del Programma. Tutti i bandi del PSR riportano tali disposizioni; esse sono esplicitamente previste e approvate anche nei contratti di concessione dei contributi per gli investimenti.

3. QUADRO DELLE RISORSE

(IN MLN DI EURO)

Progetto regionale	Missione	Programma	2019	2020	2021
11. Politiche per il diritto e la dignità del lavoro	01200: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	01210: Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia (solo per le Regioni)	0,8	0,9	0,9
	01500: Politiche per il lavoro e la formazione professionale	01502: Formazione professionale	0,7	1,4	1,4
		01504: Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)	54,2	29,4	29,4
TOTALE			55,7	31,7	31,7

4. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Lavoro (Capofila)
 Direzione Istruzione e formazione
 Direzione Agricoltura e Sviluppo rurale

Progetto regionale

12 Successo scolastico e formativo

1. ALCUNI DATI SIGNIFICATIVI DI META' LEGISLATURA

Alla costruzione di un modello toscano che colleghi tra loro istruzione e formazione professionale e che permetta così a tutti i giovani toscani di raggiungere il livello minimo di istruzione richiesto a livello europeo la Regione Toscana ha già destinato, in questa legislatura, risorse regionali e statali per l'importo complessivo di circa 150 milioni di euro, oltre ai 350 milioni del POR FSE 2014-2020 destinati al sistema regionale di educazione, istruzione e formazione. L'impegno regionale sta dando i suoi primi, importanti risultati: il tasso di dispersione scolastica in Toscana è passato in pochi anni dal dato medio nazionale, attestato intorno al 17%, al 10,9% del 2017 (il target europeo 2020 è del 10%; il dato italiano al 2017 è al 14%); la percentuale dei NEET (giovani che non studiano e non lavorano) è diminuita, dal 2014, di oltre tre punti percentuali: nel 2017 è al 16,7%, a fronte del dato nazionale attestato 24,1 %.

2. PRIORITÀ PER IL 2019

Nelle politiche per l'educazione, l'istruzione e la formazione, la Regione conferma il proprio impegno per consolidare e sviluppare il sistema di educazione prescolare da zero a sei anni, con particolare riferimento al sistema regionale dei servizi educativi per la prima infanzia; per ridurre la dispersione scolastica e promuovere il successo scolastico e formativo dei giovani toscani; per restituire dignità all'istruzione tecnica e professionale; per finanziare una formazione professionale che crei occupazione; per consolidare il sistema di governance tramite il rafforzamento delle Conferenze Zonali per l'Istruzione e l'Educazione.

Proseguirà la costruzione di un sistema regionale per l'apprendimento permanente, con il contributo di tutti gli attori del sistema educativo, di istruzione e di orientamento regionale (Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti, Centri per l'Impiego, Comuni, Conferenze Zonali per l'Educazione e l'Istruzione, Province, Società della Salute), nel quadro della programmazione territoriale regionale. Il sistema regionale di individuazione, validazione e certificazione delle competenze consentirà di capitalizzare le competenze acquisite nei diversi contesti di apprendimento (formale, non formale, informale) in favore di una maggior mobilità e di una migliore occupabilità. Sarà valutata inoltre la possibilità di attivare percorsi integrati di istruzione per gli adulti, per l'acquisizione della qualifica.

Sono confermati:

- il ruolo strategico e *mainstreaming* della formazione 4.0, con l'obiettivo di ridurre il divario digitale tra i cittadini e quello tra grandi imprese e PMI; nella presente fase di transizione tecnologica, il ruolo regionale, in materia di formazione, resta quello di sostenere la crescita del capitale umano, *asset* strategico per affrontare il percorso di sviluppo verso il nuovo paradigma Industria 4.0, con interventi integrati per le qualifiche ad alta specializzazione, per la creazione di alleanze stabili tra imprese, istituti scolastici e organismi formativi, per l'aggiornamento delle competenze dei lavoratori attraverso la formazione continua e per la formazione dei manager e degli imprenditori;
- la concentrazione degli interventi sulle filiere formative regionali strategiche, che restano uno dei pilastri dell'infrastruttura formativa regionale - in quanto espressione del legame tra offerta formativa e mondo produttivo - con gli obiettivi di contrastare le tendenze alla dispersione scolastica, favorire l'inserimento e il reinserimento nel mondo del lavoro e sviluppare le competenze fondamentali per lo sviluppo dei territori e la competitività delle imprese.
- gli investimenti in alleanze formative tra scuole, enti formativi e imprese, per la determinazione dei fabbisogni formativi e per la coprogettazione degli interventi: sono così impostati il sostegno regionale all'alternanza scuola-lavoro, la formazione strategica, gli IFTS, gli ITS e i Poli Tecnico Professionali;
- l'investimento regionale per lo sviluppo del sistema duale e dell'apprendistato, ossia per il modello di formazione che permette ai giovani di conseguire una qualifica e/o un diploma professionale attraverso percorsi formativi che prevedono una effettiva alternanza tra formazione e lavoro, valorizzando il potenziale educativo e formativo del lavoro e sviluppando competenze in linea con le esigenze espresse dal sistema economico e sociale, per favorire la permanenza nel mercato del lavoro dei giovani; in particolare, i

percorsi di Istruzione e formazione professionale del sistema duale, per il conseguimento della qualifica regionale, di durata triennale, costituiranno una nuova opportunità per gli alunni in uscita dalle scuole medie.

- il forte ruolo di programmazione e controllo della Regione e il nuovo sistema di accreditamento e il rating degli organismi formativi, ossia un sistema di valutazione dei dati di accreditamento e delle performance di efficienza ed efficacia, con un duplice scopo: informativo e di trasparenza per gli utenti, in modo che siano informati sulla qualità delle agenzie che impartiscono loro dei corsi; in prospettiva, operativo, ai fini della individuazione di meccanismi di finanziamento premiale per le agenzie che mostrano i più elevati tassi di collocamento dei formati nel mercato del lavoro.

Sarà inoltre dato pieno avvio alla seconda fase del Programma Garanzia Giovani, con la concentrazione delle risorse sulla formazione, in particolare per il reinserimento dei giovani 15-18 anni in percorsi formativi (corsi biennali per *drop-out*) e con l'introduzione di misure di formazione breve, individualizzata, pre- o postassunzione.

3. QUADRO DELLE RISORSE

(IN MLN DI EURO)

Progetto regionale	Missione	Programma	2019	2020	2021
12. Successo scolastico e formativo	00400: Istruzione e diritto allo studio	00402: Altri ordini di istruzione non universitaria	3,1	0,0	0,0
		00408: Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio (solo per le Regioni)	8,6	2,4	2,4
	01200: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	01210: Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia (solo per le Regioni)	5,8	5,9	5,9
	01500: Politiche per il lavoro e la formazione professionale	01501: Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	0,1	0,0	0,0
		01502: Formazione professionale	37,9	24,8	24,8
		01504: Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)	25,4	13,9	13,9
TOTALE			80,9	47,1	47,1

4. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Istruzione e formazione

Progetto regionale

13 Contrasto ai cambiamenti climatici ed economia circolare

1. ALCUNI DATI SIGNIFICATIVI DI METÀ LEGISLATURA

Predisposta una bozza dell'accordo sulla geotermia con ENEL per avviare in Toscana la nuova fase Geotermia 2.0 con lo scopo di aumentare la qualità nell'impatto della geotermia sulle matrici ambientali, favorire lo sviluppo di centrali di piccole dimensioni alimentate da media entalpia e migliorare la logistica.

Impegnati 6,9 mln per realizzare interventi di efficientamento energetico di immobili sedi di imprese : a ottobre 2017 è stato approvato un nuovo bando da 3,2 mln rivolto alle imprese; per i progetti relativi agli immobili pubblici il bando approvato a luglio 2017 (e poi modificato) prevede 8 mln

Nell'ambito dei Progetti di innovazione urbana (PIU) del POR FESR 2014-2020 sono disponibili 1,3 mln (impegnati 1,1 mln) per finanziare 4 progetti per la promozione della eco-efficienza e per la riduzione dei consumi di energia. Stanziati oltre 41,7 mln (di cui 35,3 mln impegnati) in attuazione del Piano regionale rifiuti e bonifiche.

Con deliberazione 18 luglio 2018, n. 72 il Consiglio Regionale ha approvato il Piano regionale per la qualità dell'aria ambiente (PRQA), ai sensi della l.r. 65/2014.

Quasi 8,7 mln impegnati per il controllo degli impianti termici, funzione regionale esercitata nel 2017 attraverso società affidatarie della funzione, ricomprese nel Piano di razionalizzazione delle società partecipate dalla Regione Toscana nelle quali la Regione stessa è subentrata nelle quote di maggioranza; in attuazione del Piano, a gennaio 2018 la Giunta ha approvato la fusione di 8 società in ARRR.

Avviata, a gennaio 2018, la fase operativa dei lavori di bonifica del sito di Piombino a cui partecipano Regione Toscana, Ministeri dello sviluppo economico e dell'ambiente, Comune di Piombino, Invitalia e altri soggetti interessati. Individuati 65,7 mln per realizzare 8 interventi di bonifica (61,9 mln FSC 2014-2020, 3,3 mln regionali e altri 579 mila euro): approvati gli accordi di programma per i SIN di Orbetello (marzo 2018; disponibili 30,3 mln più 4,2 mln di risorse non impegnate) e Massa-Carrara (febbraio 2018; disponibili 22,5 mln). Impegnati oltre 486 mila euro per i lavori di bonifica in località Poggio Gagliardo nel comune di Montescudaio (PI). Impegnati quasi 5,5 mln (su 8,6 mln disponibili) per l'attuazione del Piano straordinario per la depurazione.

2. PRIORITÀ PER IL 2019

Ambiente e contrasto ai cambiamenti climatici in atto continuano ad essere al centro delle politiche regionali. Le criticità ambientali legate ad alcune produzioni manifatturiere toscane delineano nuove opportunità per il consolidarsi di un'economia circolare regionale. La transizione verso un modello più efficiente dal punto di vista dell'utilizzo delle risorse e dell'energia richiede di agire sia dal punto di vista della produzione (ecodesign, eco innovazione, simbiosi industriali) che del consumo. La regione nel 2019 proseguirà nel favorire tale percorso attraverso interventi normativi, specifici tavoli di lavoro con associazioni industriali e sistema della ricerca e individuando possibili strumenti finanziari capaci di incentivare il passaggio del modello economico regionale da lineare a circolare.

La Toscana inoltre punta entro il 2050 a soddisfare il proprio fabbisogno elettrico attraverso l'esclusivo utilizzo di fonti rinnovabili. Continuerà inoltre l'impegno verso l'efficientamento energetico degli immobili sedi di imprese e degli edifici pubblici degli Enti Locali e delle Aziende Sanitarie Locali e Ospedaliere con priorità riservata ai Comuni del Parco Agricolo della Piana attraverso le risorse messe a disposizione dal POR CreO 2014-2020. Investire sull'economia circolare, sullo sviluppo delle rinnovabili e sull'efficienza energetica si traduce in una riduzione della dipendenza dai combustibili e quindi riduzione delle emissioni di CO2.

In tema di qualità dell'aria, in attuazione del Piano regionale per la qualità dell'aria, si proseguirà con interventi ed iniziative volte a mitigare gli effetti negativi prodotti sulla risorsa aria dal riscaldamento domestico, dalla mobilità e dalle attività produttive. In tale ottica, si procederà anche alla messa a sistema delle attività di verifica e controllo degli impianti termici, che nell'ambito del riscaldamento domestico, costituiscono la principale fonte di inquinamento in ambito urbano.

Proseguirà inoltre l'impegno della regione nell'indirizzare l'Autorità idrica toscana e i gestori del servizio idrico integrato nella realizzazione di interventi capaci di mitigare i danni connessi al fenomeno della siccità e per promuovere il potenziamento e l'adeguamento delle infrastrutture idriche. Priorità per il 2019 sarà proseguire negli interventi per ridurre le perdite in rete e aumentare la capacità depurativa delle acque reflue urbane.

Nel 2019 saranno completati gli interventi di bonifica del SIN di Massa-Carrara, con particolare riferimento alla messa in sicurezza della falda, e avranno inoltre inizio i primi interventi di bonifica del SIN nel Comune di Orbetello. Il 2019 sarà anche il primo anno di attuazione del Documento di indirizzo per gli interventi di bonifica regionale e saranno quindi individuati i primi interventi da realizzare e le relative risorse.

Nell'ambito delle risorse FSC, sarà dato corso agli interventi di bonifica sia nei casi in cui la regione è individuata come soggetto attuatore sia, tramite attività di impulso e monitoraggio, nei casi in cui il soggetto attuatore non è la regione.

Sempre in tema di inquinamento, a partire dalle Linee guida in tema di amianto sarà dato avvio al nuovo piano regionale previsto dalla l.r. 55/2017.

Continuerà la realizzazione degli investimenti previsti nei Progetti Integrati Territoriali (PIT) che prevedono l'attivazione contemporanea di più misure riferite ad azioni previste nel Piano di Sviluppo Rurale, per l'attuazione congiunta su un territorio di interventi da attivare attraverso bandi multi-misura, con finalità agroambientali volte al miglioramento ambientale dei territori nonché alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici con particolare attenzione alle tematiche del dissesto idrogeologico, oltre alla gestione delle risorse idriche, biodiversità e paesaggio.

3. QUADRO DELLE RISORSE

(IN MLN DI EURO)

Progetto regionale	Missione	Programma	2019	2020	2021
13. Contrasto ai cambiamenti climatici ed economia circolare	00900: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	00902: Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	4,9	5,9	5,9
	01700: Energia e diversificazione delle fonti energetiche	01701: Fonti energetiche	8,0	8,0	8,0
		01702: Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche (solo per le Regioni)	27,4	13,5	13,5
TOTALE			40,4	27,4	27,4

4. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Ambiente ed energia (Capofila)

Direzione Agricoltura e sviluppo rurale

Progetto regionale

14 Ricerca, sviluppo e innovazione

1. ALCUNI DATI SIGNIFICATIVI DI META' LEGISLATURA

Stanziati 6,6 mln (impegnati 4,3 mln per 19 domande) per sostenere lo start-up di piccole imprese giovanili dei settori manifatturiero, commercio, turismo e attività terziarie, nonché delle imprese innovative nel 2016-2019. Per queste ultime è stato trasferito al Fondo un importo complessivo di circa 4 milioni di Euro. Finanziati 20 progetti, dal 2014 nell'ambito del bando FAR-FAS, per ricerca su nuove tecnologie nei settori energia, fotonica, ICT, robotica e altre tecnologie abilitanti per i quali sono stati impegnati 35,9 mln.

In attuazione del POR FESR 2014-2020 risultano impegnati 79,5 mln (2018-2020) per finanziare n. 23 "Progetti Strategici di Ricerca e Sviluppo" e n.99 "Progetti di Ricerca e Sviluppo delle PMI" di imprese.

Per lo scorrimento ed esaurimento delle graduatorie dei 2 bandi RS2017 (per un totale di 48 progetti) sono stati destinati ulteriori 26,9 mln provenienti in buona parte dai fondi rotativi giacenti presso Fidi Toscana, mentre ulteriori 3,2 mln potrebbero essere recuperati nell'ambito del Piano Operativo imprese e competitività del Fondo per lo Sviluppo e Coesione (FSC 2014-2020).

Erogata al Mise la quota regionale di cofinanziamento dei primi 3 progetti di R&S, pari ad euro 13,4 Mln per il programma Galileo. Avviata l'attuazione di ulteriori progetti strategici di R&S, attuati mediante Accordi per l'Innovazione tra Regione Toscana e Ministero dello Sviluppo Economico. Ad oggi risultano stanziati oltre 127 milioni di risorse pubbliche, di cui oltre 36 milioni di provenienza regionale, che attivano complessivamente investimenti privati superiori a 265 mln. Al 31/12/2017 impegnati 2,1 mln per finanziare 8 progetti relativi al bando 2016 per i gestori dei Distretti Tecnologici.

Complessivamente impegnati 25,4 mln per il finanziamento di progetti di innovazione e microinnovazione presentati da MPMI in forma singola o aggregata; 981 sono i beneficiari ammessi al finanziamento. In fase di definizione l'Accordo di programma per il potenziamento del laboratorio per combustioni turbo gas situato nel Comune di Radicondoli (SI); previsto un costo totale di 1,2 mln. Liquidati 8 mln per acquisire l'immobile destinato ad ospitare il "Centro ricerche ed alta formazione". Sottoscritto l'Accordo di programma per realizzare il nuovo liceo a Sesto Fiorentino e attivare sinergie nel campo della ricerca e sviluppo tecnologico con l'Università di Firenze (9,9 mln già impegnati per il 2016-2019).

Destinati 5,6 mln per progetti congiunti di alta formazione attraverso l'attivazione di assegni di ricerca: impegnate, a settembre 2017, le risorse per finanziare 191 assegni. Approvata la graduatoria del bando "Photonic Sensing" e impegnati 1,9 mln per finanziare 7 progetti presentati da 20 beneficiari.

Per implementare il piano della Piattaforma Regionale Industria 4.0, nel corso del 2017-inizio 2018 sono stati messi a punto strumenti, quali il portale industri40.regione.toscana.it, la piattaforma operativa unitaria cantieri40.it al servizio delle PMI del territorio, questionari di assessment rivolti alle imprese per valutare il loro livello di maturità tecnologica, utili per poter meglio (ri)orientare gli strumenti di intervento, nonché varie iniziative di divulgazione scientifica. A partire da ottobre 2017 si è dato avvio all'attuazione dell'Azione 1.1.4 sub b) del POR FESR 2014-2020, che prevede il sostegno alle attività collaborative realizzate da aggregazioni pubblico-private per lo sviluppo e la promozione di settori ad alta tecnologia per il sistema regionale.

2. PRIORITÀ PER IL 2019

Nel 2019 termineranno tutti gli investimenti in R&S delle imprese cofinanziati nell'ambito dei Bandi RS2014 in anticipazione, mentre entreranno a pieno regime gli incentivi per i progetti di R&S selezionati nell'ambito dei BANDI RS2017, tenuto conto che entro il 2018 saranno ammessi a finanziamento tutti i progetti residui presenti in graduatoria. Proseguirà l'attuazione del Programma di investimenti Galileo, con i progetti approvati nell'ambito dell'Addendum di gennaio 2018. Nel 2019 entreranno in pieno regime realizzativo, previa approvazione da parte del Mise dei progetti esecutivi, le iniziative industriali di Kedrion e Hitachi, che mobilizzano complessivamente in Toscana oltre 50 milioni di investimenti. Verrà inoltre data attuazione all'Accordo di Programma Quadro per la sottoscrizione dei nuovi Accordi di Innovazione tra Regione Toscana e Mise, che vale 50 milioni di risorse pubbliche per progetti strategici di R&S in Toscana. Infine, nel 2019, sarà data piena attuazione al Piano stralcio nazionale "Space economy" con il finanziamento del programma MirrorGovSatCom, che prevede l'impegno della Regione Toscana alla sottoscrizione di Accordi per l'Innovazione con altre Regioni e Mise per la realizzazione di un sistema satellitare per telecomunicazioni istituzionali del valore di oltre 100 milioni di euro.

Proseguirà nel 2019 il finanziamento del bando per le Start up Innovative, mentre sul versante del sostegno all'innovazione ed in particolare alla c.d. micro-innovazione si concluderanno una parte dei progetti proposti dalle

imprese toscane e selezionati nell'ambito dei bandi innovazione approvati nell'ottobre 2016. Tali bandi rivisti con adozione di procedure automatiche a sportello resteranno aperti fino ad esaurimento risorse. Alla base dei suddetti bandi resta comunque il Catalogo dei servizi qualificati aggiornato e riorientato verso il sostegno ai processi di digitalizzazione delle imprese.

Nel 2019 proseguiranno alcuni interventi già avviati nel corso del 2018 come la realizzazione del Polo Tecnologico di Livorno da parte del Comune, la continuazione delle attività dei gestori dei Distretti tecnologici di cui all'Azione 1.1.4 sub a) del POR FESR 2014-2020, l'attuazione dell'AdP per il progetto di completamento del c.d. Dente Piaggio (referente Comune di Pontedera), l'attività prevista nell'Accordo di programma per il Laboratorio di Cinigiano (Santa Rita) nel quadro della valorizzazione dell'area della Toscana Meridionale, l'attivazione dell'Accordo di programma tra il Comune di San Giuliano e la Scuola Superiore S. Anna di Pisa per il Polo Tecnologico, la gestione dell'intervento relativo al Centro di Ricerca e di alta formazione di Prato, l'accreditamento di incubatori e start-up house e la prosecuzione dell'attività prevista nell'accordo tra la Regione Toscana e il Comune di Cascina per il progetto "Fablab".

Inoltre, si prevede la realizzazione del progetto di "valorizzazione dell'area sperimentale di Sesta" a cura del Consorzio per lo Sviluppo delle Aree Geotermiche (Cosvig) e l'attivazione di forme di coordinamento e raccordo dei Laboratori di ricerca, e di dimostratori tecnologici finalizzati a individuare Centri di rilievo regionale nell'ambito delle tecnologie Industria 4.0 attraverso accordi di collaborazione e finanziamenti ad Organismi di ricerca pubblici.

Per quanto attiene gli investimenti in infrastrutture per il trasferimento tecnologico, saranno promossi interventi mirati alla razionalizzazione delle società di gestione dei Poli di trasferimento tecnologico.

Potranno essere attivati finanziamenti per infrastrutture al servizio delle imprese e infrastrutture per il trasferimento tecnologico sulla base di procedure negoziali (protocolli di intesa, accordi di programma).

Proseguirà il sostegno alle attività collaborative realizzate da aggregazioni pubblico-private per lo sviluppo e la promozione di settori ad alta tecnologia per il sistema regionale in attuazione dell'Azione 1.1.4 sub b) del POR FESR 2014-2020, all'interno della strategia di specializzazione intelligente, delle politiche di sostegno di Impresa 4.0, in prospettiva di aggiornamento di tali politiche, a partire dagli orientamenti dell'UE.

In tale contesto nel 2019 dovrà avviarsi il processo di revisione delle strategie regionali sul trasferimento tecnologico, nel quadro dell'aggiornamento della RIS3.

Proseguiranno le attività dei progetti del bando FAR FAS finanziati sulle risorse dell'APQ MIUR-MISE-Regione Toscana e di quelli finanziati su risorse FESR e regionali.

Sul versante alta formazione e ricerca, nel 2019 sarà adottato un ulteriore bando FSE per il finanziamento di assegni di ricerca e/o borse di studio su progetti di ricerca, realizzati in collaborazione fra Università e Enti di ricerca da un lato, e imprese e istituzioni private e pubbliche dall'altro, riconducibili agli ambiti settoriali strategici del PNR e/o ad applicazioni delle priorità tecnologiche individuate dalla S3 regionale. Proseguiranno poi le attività degli oltre 190 assegni di ricerca attivati nel 2018.

Infine, per quanto attiene alla Ricerca sanitaria, nel 2019 proseguiremo con l'implementazione del Distretto Tecnologico Scienze della Vita attraverso il potenziamento delle infrastrutture ricerca e sperimentazione clinica (biobanche, laboratori gmp, strumenti analitici, UVaR...), con particolare riferimento al progetto PRECISION MEDICINE di cui alla DGR 839/2017: creazione di una piattaforma integrata pubblico-privata ad accesso aperto di precision medicine, che abbia nel medical research center gestito da TLS, uno degli hub naturali di sviluppo consentendo a imprese e organismi di ricerca di potenziare le proprie progettualità condividendo competenze, strutture e risorse e mettendole al servizio del sistema sanitario regionale.

Inoltre, in ambito di ricerca preclinica e clinica, la Regione parteciperà alle attività relative alla Ricerca Sanitaria Finalizzata del Ministero della Salute mirate al miglioramento dell'assistenza e delle cure offerte dal Servizio Sanitario Nazionale: partecipazione al Bando, avvio progetti finanziati, monitoraggio dei progetti in corso, partecipazione al Tavolo interregionale sulla Ricerca Sanitaria Finalizzata; darà avvio ai progetti di ricerca Bando regionale mirato al sostegno ai processi di innovazione clinica e organizzativa del Servizio Sanitario Regionale; proseguirà con le azioni di potenziamento UVaR per aumentare la massa critica delle attività e incrementare la specializzazione intelligente di settore.

3. QUADRO DELLE RISORSE

(IN MLN DI EURO)

Progetto regionale	Missione	Programma	2019	2020	2021
14. Ricerca, sviluppo e innovazione	00400: Istruzione e diritto allo studio	00402: Altri ordini di istruzione non universitaria	2,9	0,0	0,0
	01300: Tutela della salute	01301: Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	3,2	3,2	3,2

Progetto regionale	Missione	Programma	2019	2020	2021
		01305: Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	1,5	0,0	0,0
	01400: Sviluppo economico e competitività	01403: Ricerca e innovazione	19,8	10,8	10,8
		01405: Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (solo per le Regioni)	64,0	50,5	50,5
	01500: Politiche per il lavoro e la formazione professionale	01504: Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)	4,1	4,2	4,2
TOTALE			95,6	68,7	68,7

4. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Attività produttive (Capofila)

Direzione Cultura e ricerca

Direzione Diritti di cittadinanza e coesione sociale

Progetto regionale

15 Grandi infrastrutture regionali e nazionali, accessibilità e mobilità integrata

1. ALCUNI DATI SIGNIFICATIVI DI META' LEGISLATURA

Sulla E78 Due Mari, aperto al traffico nel marzo 2018 il maxilotto 5-6-7-8 della tratta Siena-Grosseto; finanziati con risorse ANAS i lotti 4 e 9; in corso la progettazione definitiva del lotto 0.

Nel dicembre 2017 presentato al CIPE l'iter procedurale sulla proposta di revisione del progetto del Corridoio Tirrenico.

Finanziato nel 2016 il primo stralcio del sistema tangenziale di Lucca (84 mln di cui 17 regionali) e la progettazione del secondo stralcio (5 mln di risorse FSC).

Dal 1° gennaio 2016 a seguito del riordino istituzionale la Regione porta avanti la progettazione delle opere, le gare e i lavori per gli interventi di viabilità regionale: avviate le gare per 9 opere per 25,5 mln – di queste avviati i lavori per 4 opere per 7,6 mln e conclusi i lavori per 2 interventi di 3 mln. Al dicembre 2017 in totale 34 interventi in corso di competenza regionale; conclusi dal 2016 25 interventi rimasti alla competenza provinciale (17 ancora in corso).

Individuata una soluzione "ponte" per la prosecuzione del servizio di TPL su gomma in attesa della conclusione del contenzioso legato alla gara, con la sottoscrizione nel dicembre 2017 da parte della Regione del contratto ponte 2018-2019 con One SCARL, (società che raccoglie gli attuali 14 gestori dei servizi di TPL su gomma).

Per il rinnovo del parco mezzi, 8,7 mln sono stati destinati a seguito di un bando regionale 2017 per cofinanziare l'acquisto di 76 bus extraurbani, mentre dal 2015 al 2017 sono stati consegnati 35 nuovi treni.

Concluse a fine 2016 le opere dei raccordi ferroviari del porto di Livorno (40 mln di cui 28 regionali e comunitari), mentre firmato nell'aprile 2018 un Accordo con RFI per la realizzazione dei raccordi tra Porto e Interporto (costo di 23,8 mln di cui 17 regionali).

Individuato finanziamento straordinario (massimo 12,5 mln l'anno per venti anni) per supportare la realizzazione della nuova Darsena (Europa) a Livorno, concorrendo al rimborso degli oneri di ammortamento derivanti dalla contrazione di finanziamenti da parte dell'Autorità di Sistema Portuale. Approvato dalla Giunta l'accordo di programma con l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale per realizzare il Progetto Waterfront nel porto di Marina di Carrara: il costo di oltre 35 mln è sostenuto dalla Regione con 15 mln, dallo Stato con 8,2 mln e dall'Autorità portuale con 12,2 mln.

Contributo straordinario della Regione a favore dell'Autorità di Sistema Portuale per sostenere gli investimenti a favore del Porto di Piombino per un'area di business per la logistica industriale (3 mln l'anno per 20 anni per la contrazione di un mutuo a copertura della quota capitale più gli interessi).

Per i porti di interesse regionale dall'istituzione dell'Autorità Portuale Regionale ad oggi finanziati dalla Regione oltre 6 mln di interventi; a fine 2017 avviati i lavori della banchina commerciale di Viareggio, dal costo di 2,6 mln).

Un risultato particolarmente importante per il sistema aeroportuale toscano è stato raggiunto con l'integrazione gestionale dei due scali di Firenze e Pisa completata nel 2015 anche grazie all'impegno regionale; a fine 2017 si è concluso il procedimento di VIA nazionale sul Piano di sviluppo aeroportuale dell'aeroporto di Firenze, su cui la Regione aveva espresso il proprio parere nel 2015.

Inaugurato a marzo 2017 il People mover di Pisa, la navetta elettrica veloce ad alta frequenza che collega la stazione di Pisa centrale, i parcheggi scambiatori e l'aeroporto Galilei (investimento di 72 mln tra risorse europee e project financing).

Avviate nel 2017 varie azioni di cofinanziamento a favore di Enti locali per lo sviluppo della mobilità sostenibile in ambito urbano previste dalla nuova programmazione comunitaria: destinati 3,75 mln per 2 progetti a seguito di un avviso per "Azioni integrate per la mobilità", 2,81 mln per 9 interventi su bando "Piste ciclabili in ambito urbano", 4,69 mln per 4 interventi a seguito di avviso dedicato a "Piste ciclabili di interesse regionale: Sistema integrato Ciclopista dell'Arno- Sentiero della Bonifica". Proseguiti progettazioni e lavori su bando urbano 2014 e itinerari regionali: il 46% dell'itinerario Ciclopista dell'Arno - Sentiero della Bonifica è realizzato o in fase di realizzazione, per il 54% è stata avviata la progettazione.

53 interventi di sicurezza stradale finanziati nel 2017 attraverso l'ultimo bando regionale, che in aggiunta a quelli finanziati con il precedente bando assommano a 88 interventi (impegnati 7,2 mln per un investimento complessivo di quasi 15 mln).

A seguito di proposte avanzate dalla Regione al Governo, la Toscana ha ottenuto nell'ambito del Piano Operativo Infrastrutture del FSC 2014-2020 importanti risorse statali per complessivi 194 mln che vanno a finanziare oltre 20 interventi sul territorio ritenuti prioritari (strade regionali, ma anche viabilità statale e viabilità locale integrata, piste ciclabili su itinerari di interesse regionale, interventi per la navigabilità e interventi aeroportuali). I finanziamenti vanno ad aggiungersi a quelli inizialmente previsti e in seguito confermati sul Piano Operativo Infrastrutture

approvato con Del. CIPE 54 del 1° dicembre 2016 con cui erano stati assegnati alla Toscana oltre 191 mln (per strade statali, ferrovie, rinnovo del parco mezzi bus e treni, sicurezza ferroviaria), per un totale di oltre 385 mln.

2. PRIORITÀ PER IL 2019

Gli interventi danno attuazione al Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità e si completano con le azioni in materia di mobilità ed infrastrutture relative agli specifici contesti territoriali della Piana fiorentina e dell'Arcipelago Toscano presenti nei Progetti Regionali 1 e 2, oltre che agli interventi di mobilità sostenibile dei Progetti di Innovazione Urbana previsti dal PR 7 "Rigenerazione e riqualificazione urbana"

Per quanto riguarda le grandi opere ferroviarie nel 2019 proseguiranno i lavori per il raddoppio della tratta Pistoia – Montecatini Terme, mentre a seguito del procedimento di localizzazione si prevede l'avvio dei lavori per la tratta Montecatini Terme – Lucca. Nell'ambito del Protocollo d'Intesa tra Regione Toscana, Regione Emilia Romagna e RFI sottoscritto nel 2017 proseguiranno i lavori di adeguamento alla sagoma PC 80 sulla linea Bologna-Prato che consentiranno di trasportare treni merci con carichi più ampi, in linea con gli standard europei previsti sulle linee dei Corridoi ferroviari TEN-T. Per il raddoppio della tratta ferroviaria Empoli – Granaiole e l'elettificazione dell'intera linea Empoli-Siena, si prevede che vengano definiti i procedimenti relativi alla VIA e alla localizzazione e svolte le attività negoziali per l'appalto dei lavori.

Per quanto riguarda le grandi opere stradali, per la Due Mari nel 2019 si prevede l'inizio lavori per il lotto 9 e l'avanzamento delle progettazioni per i lotti mancanti, in particolare lotto 0 circonvallazione di Siena e nodo di Arezzo; per il Corridoio Tirrenico la Regione s'impegna a svolgere tutte le azioni necessarie affinché si proceda nelle progettazioni come definito con tutti i soggetti interessati, con l'obiettivo di concludere l'iter autorizzativo dell'opera; per il sistema tangenziale di Lucca, a seguito dell'approvazione del progetto preliminare del primo stralcio e del finanziamento della progettazione del secondo stralcio, ANAS dovrà procedere nell'avanzamento delle progettazioni al fine di poter attivare le procedure per le approvazioni. Proseguiranno inoltre i lavori delle terze corsie dell'A1 e le progettazioni relative all'A11 e al tratto Incisa- Valdarno dell'A1.

Sulla viabilità regionale, accanto al monitoraggio degli interventi in corso di completamento da parte delle Province, la Regione porterà avanti la progettazione e la realizzazione delle opere di propria competenza, in coerenza con la programmazione dei LLPP e con particolare attenzione per le opere finanziate con risorse FSC.

Il 29 dicembre 2017 la Regione Toscana ha sottoscritto il contratto ponte per la durata di due anni (2018 e 2019) per l'esercizio dei servizi di TPL gomma sull'intero territorio regionale della Toscana, con un raggruppamento appositamente costituito da parte dei soggetti attualmente esercenti il servizio, dopo avere contestualmente stipulato un accordo con i soggetti coinvolti nella gara per l'affidamento del servizio, nelle more del contenzioso giurisdizionale in atto, da ultimo presso la Corte di Giustizia UE. Il contratto ponte, oltre all'opportunità per la Regione Toscana di avere un unico soggetto gestore interlocutore, consente in ogni caso nell'arco del biennio di vigenza di realizzare importanti investimenti finalizzati al rinnovo del parco mezzi circolante. L'articolato contenzioso in atto dovrebbe poter trovare la sua definizione nel corso del 2019, consentendo quindi alla Regione Toscana di concludere il procedimento di affidamento.

Proseguirà intanto il programma di rinnovo del parco bus in servizio in Toscana, con l'attuazione del bando 2017 e con ulteriori misure di cofinanziamento all'acquisto di nuovi autobus attraverso l'utilizzo di fondi statali e comunitari (POR FESR 14-20).

Con riferimento ai servizi ferroviari, qualora le verifiche in corso nel 2018 non abbiano già avuto esito in tal senso, nel 2019 potrebbe, salvo diverso effetto del contenzioso in atto, essere sottoscritto il nuovo contratto con Trenitalia della durata di 15 anni, avviato con DGR 1342/2016; i contratti di servizio sottoscritti nel 2016 con Trenitalia e nel 2017 con TFT (ferrovie aretine) costituiranno anche nel 2019 oggetto di approfondite verifiche gestionali, alla luce di rispettivi Piani Economico e Finanziario (PEF).

Sulla scia dell'adozione della DGR 494/2014, anche nel 2019 verranno realizzate iniziative di valorizzazione delle ferrovie minori, in supporto ai progetti di valorizzazione espressi del territorio, anche in correlazione con interventi inerenti la mobilità dolce. Nel 2019 avrà inoltre avvio il progetto "TRENO" (Programma Interreg Italia- Francia Marittimo).

Per quanto riguarda il porto di Livorno, la Regione monitorerà costantemente le attività propedeutiche della prima fase di realizzazione della nuova Darsena Europa, anche attraverso lo specifico Nucleo operativo istituito nel 2017, nonché l'avanzamento della progettazione esecutiva e della realizzazione del raccordo ferroviario tra il Porto e l'Interporto, a cura di RFI. Per quanto riguarda il porto di Piombino si procederà con il monitoraggio delle opere relative alla realizzazione di un'area per la logistica industriale in attuazione del PRP vigente, per le quali la Regione ha stanziato importanti risorse. Con riferimento alla riqualificazione del waterfront di Marina di Carrara, proseguiranno le attività di monitoraggio degli impegni assunti dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale con l'Accordo di Programma sottoscritto nel febbraio 2018 e con l'Accordo ex art. 15 L. 241/90 finalizzato allo sviluppo condiviso del porto di Marina di Carrara.

Sul sistema dei porti di competenza dell'Autorità Portuale Regionale, saranno conclusi i lavori di realizzazione della banchina commerciale di Viareggio e saranno avviate le attività per la realizzazione delle opere completamento; proseguiranno le attività di escavo dell'imboccatura del porto; saranno effettuati i lavori inerenti la riqualificazione del Molo Garibaldi a Porto Santo Stefano (2° lotto); proseguirà attraverso la Autorità Portuale Regionale l'attività di gestione delle porte vinciane nel tratto livornese del canale dei Navicelli e la manutenzione del canale Burlamacca. Relativamente alla realizzazione di una conca di navigazione all'intersezione del canale dei Navicelli con l'Autostrada A11, finanziata con risorse FSC e risorse da privati, sarà ultimata la progettazione definitiva ed esecutiva dell'opera, a seguito dell'effettuazione del procedimento di partenariato pubblico-privato da parte del Comune di Pisa, in qualità di soggetto attuatore.

Inoltre sono confermati gli interventi per lo sviluppo del sistema aeroportuale toscano, che prevedono il completamento delle opere di adeguamento infrastrutturale presso l'aeroporto Teseo Tesi di Marina di Campo (Elba).

Nel 2019 continueranno le iniziative di mobilità sostenibile avviate, in particolare le azioni integrate per la mobilità e le azioni sulla ciclabilità in ambito urbano, nell'ambito dei bandi regionali e del POR FESR 2014-2020. Nel contesto della rete ciclabile di interesse regionale, grazie anche ai nuovi fondi FSC, proseguiranno le azioni legate alla realizzazione del percorso ciclabile dell'Arno, della ciclovia di interesse nazionale Verona/Firenze, di cui la Regione Toscana è soggetto partecipante, e della ciclovia Tirrenica, inserita anch'essa nella rete di ciclovie turistiche di interesse nazionale, di cui la Regione Toscana è capofila.

Proseguiranno gli interventi e le opere per la sicurezza stradale finanziate con i bandi regionali attuativi del PRIIM e potranno essere avviati nuovi bandi, previa disponibilità delle risorse.

Nel 2019 continuerà inoltre l'attivazione degli interventi di infomobilità, con particolare riferimento all'Osservatorio Regionale per la Mobilità e i Trasporti, strumento indispensabile ai fini del monitoraggio della qualità dei servizi di TPL sul territorio regionale, e agli strumenti (sito web, app, social network) di "Muoversi in Toscana", che saranno ulteriormente sviluppati in collaborazione con Fondazione Sistema Toscana e grazie alle risorse derivanti dal Programma Interreg Italia Francia Marittimo 2014-2020.

3. QUADRO DELLE RISORSE

(IN MLN DI EURO)					
Progetto regionale	Missione	Programma	2019	2020	2021
15. Grandi infrastrutture regionali e nazionali, accessibilità e mobilità integrata	01000: Trasporti e diritto alla mobilità	01001: Trasporto ferroviario	287,7	291,0	291,0
		01002: Trasporto pubblico locale	332,7	319,1	319,1
		01003: Trasporto per vie d'acqua	9,5	21,3	21,3
		01004: Altre modalità di trasporto	1,8	0,2	0,2
		01005: Viabilità e infrastrutture stradali	8,2	6,5	6,5
		01006: Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità (solo per le Regioni)	5,3	3,3	3,3
TOTALE			645,2	641,3	641,3

4. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Politiche mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale

Progetto regionale 16 GIOVANISI'

1. ALCUNI DATI SIGNIFICATIVI DI LEGISLATURA

Impegnati 8,1 mln (5,7 per il 2016 e 2,4 mln per il 2017-2018) per Contributi affitti. A gennaio 2018 approvato un nuovo bando: disponibili 6 mln per il 2018-2010, (2 mln per anno). Oltre 17 mln dedicati al servizio civile regionale per i giovani di età compresa tra i 18 ed i 29 anni. Dal 2015 sono stati avviati al servizio civile regionale 4.135 giovani.

Oltre 112 mln per finanziare, tramite l'ARDSU, il diritto allo studio con borse di studio e servizi agli studenti; 13.927 studenti che hanno beneficiato delle borse di studio (100% degli idonei) al 2016. Approvato, nel 2017, lo schema di protocollo di intesa fra Regione, Università di Firenze, di Pisa, di Siena, Università per stranieri di Siena e Azienda DSU per l'avvio e lo sviluppo del Progetto Carta regionale unica dello studente.

Prosegue il finanziamento delle "borse Pegaso", per la frequenza di corsi di dottorato universitario con carattere internazionale.

Proseguono gli interventi per il sostegno ai percorsi di apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere (21 mln di risorse impegnate). Impegnati inoltre 20 mln per la formazione nelle varie filiere strategiche per l'economia toscana (moda, nautica e logistica, agribusiness, carta, marmo, meccanica ed energia).

Aiuti all'avviamento di imprese di giovani agricoltori ("Pacchetto Giovani"): destinati dal PSR 100 mln (4,6 mln la quota Regione) per il bando 2015 e 26,8 mln (4,6 mln la quota regionale) per quello 2016 al fine di promuovere il ricambio generazionale, con l'obiettivo di aumentare la redditività e competitività del settore agricolo.

La Banca della Terra, gestita da Ente Terre Regionali Toscane, da fine 2013 al 31/12/2017 ha messo a disposizione 5.220 ettari e 78 fabbricati (considerati solo i corpi principali); 4.217 sono gli ettari già assegnati (il 48% dei quali assegnati a giovani agricoltori) e 50 i fabbricati.

Per quanto riguarda gli aiuti alle attività imprenditoriali, su un totale di 22,6 mln di impegni, 16,4 sono destinati a interventi di microcredito a sostegno della creazione di impresa giovanile, femminile e destinatari di ammortizzatori sociali (Az. 3.5.1 POR FESR 2014-2020).

2. PRIORITÀ PER IL 2019

Giovanisi è il progetto della Regione Toscana per l'autonomia dei giovani, finanziato con risorse nazionali, regionali ed europee e strutturato in 7 macroaree: Tirocini, Casa, Servizio civile, Fare Impresa, Studio e Formazione, Lavoro e Giovanisi+ (partecipazione, cultura, legalità, sociale e sport).

Oltre 50 opportunità legate alle principali dimensioni della vita di un giovane, una comunicazione e informazione coordinata ed un modello di governance integrata e trasversale sono gli elementi principali che caratterizzano Giovanisi e che hanno permesso di offrire opportunità concrete a più di 256.000 giovani con uno stanziamento di oltre 720 milioni di euro.

Nel 2019, la Regione Toscana nell'ambito di Giovanisi:

1) continuerà a promuovere tutti i percorsi legati a:

- formazione strategica (IFTS e progetti formativi strategici);

- lotta alla dispersione scolastica (IeFP per drop out con il sistema duale e per giovani in uscita dal primo ciclo di istruzione);

- formazione terziaria non universitaria (percorsi di Istruzione Tecnica Superiore);

2) continuerà a promuovere tutti gli interventi legati alla formazione universitaria e alla ricerca (orientamento verso gli studi terziari; voucher per la frequenza di corsi post laurea; tirocini curriculari realizzati con il FSE dall'Azienda DSU);

3) continuerà a sostenere ed ampliare gli interventi a sostegno del diritto allo studio universitario (borse di studio, mense, contributi alla mobilità internazionale, altri interventi a supporto dei giovani meritevoli e privi di mezzi);

4) farà entrare a regime le funzionalità della carta dello Studente universitario, realizzata dall'Azienda DSU Toscana in collaborazione con le Università toscane, che permette l'accesso a tutti i servizi del sistema regionale universitario e del diritto allo studio, a prescindere dall'ateneo di iscrizione. Su tale azione saranno attivati oltre ai servizi già presenti sulle tessere in uso presso le singole università (servizio ristorazione, biblioteche, fotocopie, ecc) anche ulteriori servizi offerti da soggetti esterni al sistema universitario (musei, teatri, cinema, trasporti, librerie, attività sportive e ricreative) anche collegati ad eventuali agevolazioni e circuiti di scontistica (Cfr Progetto Regionale 23 "Università e città universitarie");

- 5) proseguirà con l'impegno nei confronti dei giovani professionisti attraverso un pacchetto di opportunità sempre più vasto e mirato, includendo anche quelle relative all'attuazione dei voucher coworking;
- 6) si impegnerà a sostenere la mobilità transnazionale dei giovani sia in termini di opportunità lavorative che di formazione;
- 7) continuerà ad offrire opportunità per tirocini e servizio civile in modo da dare ad un numero sempre più ampio di giovani la possibilità di avvicinarsi al mondo del lavoro;
- 8) confermerà il sostegno nei confronti dei giovani che vogliono avviare attività imprenditoriali sul territorio regionale (anche in ambito agricolo) e verrà supportato il processo di internalizzazione delle imprese in Paesi esterni all'Unione Europea, con particolare attenzione ai giovani;
- 9) rinnoverà il supporto ad interventi legati a partecipazione, cultura, legalità, sociale e sport (Giovanisi +) volti a favorire il protagonismo giovanile;
- 10) proseguirà con il lavoro di informazione capillare sul territorio grazie alla rete dei Centri per l'Impiego;
- 11) continuerà la costruzione di progetti ed eventi europei in modo da raccogliere buone pratiche di politiche giovanili sia al livello italiano che europeo;
- 12) proseguirà con la promozione di percorsi di partecipazione coinvolgendo i principali stakeholder su tutto il territorio toscano su temi di interesse per il target giovanile;
- 13) confermerà la misura a sostegno dell'autonomia abitativa dei giovani attraverso l'assegnazione di un contributo al pagamento del canone di locazione.

3. QUADRO DELLE RISORSE

(IN MLN DI EURO)

Progetto regionale	Missione	Programma	2019	2020	2021
16. Giovanisi	00100: Servizi istituzionali, generali e di gestione	00108: Statistica e sistemi informativi	0,5	0,5	0,5
	00400: Istruzione e diritto allo studio	00404: Istruzione universitaria	14,0	14,0	14,0
	00600: Politiche giovanili, sport e tempo libero	00602: Giovani	2,2	2,0	2,0
	01200: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	01210: Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia (solo per le Regioni)	21,6	8,5	8,5
	01500: Politiche per il lavoro e la formazione professionale	01504: Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)	2,9	2,0	2,0
TOTALE			41,2	27,1	27,1

4. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Generale della Giunta (Capofila)
 Direzione Attività produttive
 Direzione Diritti di cittadinanza e coesione sociale
 Direzione Urbanistica e politiche abitative
 Direzione Cultura e ricerca
 Direzione Istruzione e formazione
 Direzione Lavoro
 Direzione Agricoltura e sviluppo rurale
 Direzione Affari legislativi, giuridici ed istituzionali

Progetto regionale

17 Lotta alla povertà e inclusione sociale

1. ALCUNI DATI SIGNIFICATIVI DI METÀ LEGISLATURA

A supporto delle politiche del Terzo Settore sono stati finanziati interventi per quasi 0,4 mln.

Nell'ambito dell'Osservatorio sociale sono stati definiti ed implementati i percorsi di ricerca sui temi della disabilità, della violenza di genere, della povertà in Toscana e dello sport con un investimento pari ad oltre 0,6 mln.

Per favorire l'inclusione di persone in condizione di svantaggio è stato finanziato un intervento finalizzato a sostenere la cooperazione tra aziende agricole e soggetti a finalità sociale per l'inserimento lavorativo, sociale, terapeutico o riabilitativo di persone svantaggiate. L'intervento è finanziato con 1 mln per il 2014-2020 (171 mila euro la quota Regione).

Sono stati pubblicati due avvisi, finanziati dal POR FSE 2014-20, per la creazione di servizi di accompagnamento al lavoro per persone svantaggiate e di inclusione socio-lavorativa ed accompagnamento al lavoro per persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria di limitazione o restrizione della libertà individuale. Il totale delle risorse messe a disposizione ammonta a circa 10,4 milioni di euro (7,8 per il primo e 2,6 per il secondo), le cui attività si svolgeranno prevalentemente nel biennio 2019/2020.

Quasi 31 mln (23 mln statali e oltre 7,9 mln regionali) impegnati dal 2011 per contrastare il disagio abitativo attraverso due fondi, uno nazionale (destinato alle aree ad alta densità abitativa) ed uno regionale, per gli inquilini morosi incolpevoli. Impegnati 5 mln del fondo per l'integrazione dei canoni di locazione. A marzo 2018 la Giunta ha approvato i criteri di riparto del fondo, le modalità di predisposizione dei bandi comunali e le conseguenti procedure amministrative.

Impegnati dal 2015, in attuazione della L 80/2014 sul recupero di immobili e alloggi di ERP, 23 mln di cui 6 mln (1,6 mln nel 2017) per il ripristino degli alloggi e quasi 17 mln per la manutenzione (6,4 mln nel 2017).

Impegnati 22,1 mln per potenziare l'offerta di abitazioni in locazione a favore delle fasce deboli della popolazione (LR 65/2010), nel quadro dei Progetti speciali di recupero e di incremento del patrimonio di edilizia residenziale abitativa in aree ad alta criticità abitativa.

Nel quadro del Piano nazionale di edilizia abitativa sono stati impegnati nel 2017: quasi 3,1 mln per realizzare 26 alloggi ad Arezzo, in località Pesciola (dal 2013 impegnati quasi 3,5 mln), 250 mila euro per realizzare 15 alloggi a Prato (dal 2013 quasi 3,4 mln) e 150 mila per realizzare 11 alloggi a Montemurlo (dal 2013 1,5 mln).

Impegnati nel 2017 quasi 5,2 mln delle risorse del Programma di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile: 3,7 mln nel Comune di Massa, Area ex Mattatoio Comunale e quasi 1,5 mln nell'ambito dell'intervento di realizzazione di 66 alloggi a Pisa. Impegnati inoltre 6,5 mln di risorse del Piano straordinario per l'edilizia sociale - Misure straordinarie urgenti e sperimentali (dal 2010 a fine dicembre 2017 sono stati impegnati 106,9 mln).

2. PRIORITÀ PER IL 2019

Il Piano regionale di contrasto alla povertà (in attuazione dell'art. 14 del Decreto Legislativo n. 147/2017 e del Piano nazionale per gli interventi ed i servizi sociali di contrasto alla povertà per il triennio 2018/2020) rappresenta lo strumento per la programmazione dei servizi necessari per l'attuazione del REI - misura nazionale rivolta alle famiglie in povertà assoluta- come livello essenziale delle prestazioni e disciplina le forme di collaborazione e cooperazione tra i servizi che permettano di raggiungere i risultati auspicati per svolgere in maniera coordinata assessment e progettazione. In tale ottica proseguirà quindi l'attività del Tavolo di coordinamento intersettoriale, con il supporto di Anci Toscana, approvato con Del. 1450 del 19/12/2017 che ha la finalità di favorire l'integrazione dei Servizi regionali coinvolti nell'attuazione del REI. Il coordinamento coinvolge anche il Tavolo regionale dell'Alleanza contro la povertà ed i rappresentanti degli Ambiti (Zone e SDS) inseriti nella Cabina di regia ed è finalizzato al supporto dei territori per il consolidamento delle reti di servizi e nella formazione delle equipe multidisciplinari.

Nel 2019 saranno avviate le attività del progetto regionale per i senza fissa dimora finalizzato alla creazione della Rete regionale contro l'emarginazione grave. Le azioni verranno implementate grazie ai finanziamenti aggiuntivi del Fondo povertà 2018 -2020 del Ministero del lavoro.

Proseguiranno inoltre le azioni riconducibili all'Accordo tra Regione Toscana e Ferrovie dello Stato per contrasto alla marginalità estrema, che ha come obiettivo lo sviluppo di servizi di ascolto e di prima accoglienza nelle stazioni ferroviarie, attraverso l'attivazione di Help Center e di servizi di unità di strada per favorire il reinserimento sociale delle persone in situazioni di emarginazione, con particolare attenzione ai senza dimora, anche attraverso il collegamento con la rete dei servizi territoriali.

Un'ulteriore priorità di intervento sarà costituita dalla sottomisura del PSR che si prefigge lo scopo di sostenere forme di cooperazione tra aziende agricole e soggetti a finalità sociale in cui l'attività agricola è funzionale alla

realizzazione di servizi sociali volti all'inclusione lavorativa, sociale, terapeutica o riabilitativa di soggetti svantaggiati quali disabili, tossicodipendenti, detenuti e più in generale categorie a bassa contrattualità lavorativa. L'agricoltura sociale rappresenta quindi un'occasione importante per lo sviluppo dell'agricoltura verso strategie multifunzionali e di diversificazione dell'attività agricola.

Sul versante dell'inclusione lavorativa dei disoccupati e delle persone vulnerabili, sono in fase di valutazione le candidature presentate sull'Avviso FSE "Servizi di inclusione sociolavorativa e accompagnamento al lavoro per persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria di limitazione o restrizione della libertà individuale". L'avviso si pone come obiettivo quello di creare a livello regionale un sistema per l'erogazione di sostegni individualizzati a persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria di limitazione o restrizione della libertà individuale, anche attraverso processi di progettazione partecipata rivolti sia al sistema dei servizi pubblici che del privato sociale, fondati sull'integrazione fra politiche sociali, del lavoro e lotta alla povertà. Vari i soggetti coinvolti: Amministrazione Penitenziaria, Istituti di pena, Uffici di Esecuzione Penale Esterna, Servizi pubblici per il lavoro, Società della Salute, enti pubblici e privati impegnati sul tema. Anche per quanto concerne l'Avviso pubblico FSE "Servizi di accompagnamento al lavoro per persone svantaggiate" sono in fase di valutazione le candidature presentate. L'intento dell'avviso è accrescere le possibilità, per le persone vulnerabili, di trovare un'occupazione e di rafforzare il sistema territoriale di accompagnamento al lavoro di soggetti svantaggiati in carico ai servizi sociali territoriali. E' auspicato un miglioramento del collegamento tra i Servizi Sociali zonal e i Centri per l'Impiego e la valorizzazione della valutazione multidimensionale e della progettazione personalizzata dei percorsi inclusivi attraverso la presa in carico integrata. I progetti si rivolgono a soggetti disoccupati o inoccupati, in particolare condizione di svantaggio socio-economico e in carico ai servizi sociali territoriali, con particolare attenzione ai seguenti gruppi vulnerabili: donne sole con figli a carico; disoccupati che vivono in famiglie multiproblematiche; persone appartenenti a nuclei familiari monoreddito; persone inserite in strutture di accoglienza o in programmi di intervento in emergenza alloggiativa; persone inserite nei programmi di assistenza a favore di vittime di tratta; persone inserite nei programmi di intervento e servizi a favore di vittime di violenza nelle relazioni familiari e/o di genere. L'obiettivo è attivare circa 1500 progetti individualizzati di accompagnamento al lavoro. Tra il 2018 e il 2019 è prevista l'uscita di un nuovo Avviso relativo alla creazione e rafforzamento cooperative sociali di tipo B, anche in forma consortile e creazione di impresa per soggetti svantaggiati.

Con riferimento al disagio abitativo nel 2019 proseguiranno le azioni volte a favorire l'accesso all'abitazione per soggetti a reddito medio basso, data l'incidenza, spesso insostenibile, sul reddito delle famiglie sia di un mutuo per l'acquisto di un alloggio sia della locazione a canoni di mercato. Potranno essere attivati sia interventi strutturali e permanenti di offerta diretta di alloggi sociali, sia interventi puntuali di sostegno al reddito delle famiglie in difficoltà tra i quali:

- potenziamento dell'offerta degli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica attraverso la realizzazione di interventi di nuova costruzione e/o recupero;
- sostegno alle famiglie che si trovano in alloggi in locazione a canoni di mercato
- sostegno alle famiglie che si trovano in situazione di sfratto per morosità incolpevole

Per quanto riguarda il sostegno ad interventi in ambito di impiantistica sportiva si prevede la prosecuzione anche per il 2019 al fine di garantire la promozione delle attività sportive, tramite il cofinanziamento di proposte progettuali presentate dalle pubbliche amministrazioni a condizione che venga garantito il reperimento di risorse in conto capitale.

3. QUADRO DELLE RISORSE

(IN MLN DI EURO)

Progetto regionale	Missione	Programma	2019	2020	2021
17. Lotta alla povertà e inclusione sociale	01200: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	01207: Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	0,1	0,0	0,0
		01210: Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia (solo per le Regioni)	9,4	1,3	1,3
	01300: Tutela della salute	01301: Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	3,0	3,0	3,0
TOTALE			12,5	4,3	4,3

4. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Diritti di cittadinanza e coesione sociale (Capofila)

Direzione Agricoltura e sviluppo rurale

Direzione Urbanistica e politiche abitative

Progetto regionale 18 Tutela dei diritti civili e sociali

1. ALCUNI DATI SIGNIFICATIVI DI METÀ LEGISLATURA

Per la gestione del progetto vita indipendente sono stati assegnati alle Zone distretto e Società della Salute, 9 mln annualmente; 9 mln sono previsti per il 2018. Impegnati 3,1 mln in attuazione della l.r. 82/2015 per erogare il contributo annuale di 700 euro a favore delle famiglie con figli minori disabili. Interamente impegnati 14,5 mln (2016-2018) per il bando "Servizi di accompagnamento al lavoro per persone disabili e soggetti vulnerabili", sono 31 i progetti approvati.

Per la realizzazione del progetto Pronto Badante che mette a disposizione delle famiglie toscane un sostegno a favore delle persone anziane fragili attraverso una visita di un operatore autorizzato direttamente al proprio domicilio e un contributo economico una tantum per attivare l'assistenza familiare, sono stati impegnati oltre 9,5 mln di euro complessivi per le annualità 2015-2017. Per la prosecuzione del progetto Pronto Badante 2018 sono previsti ulteriori 3,9 mln di euro, di cui impegnati oltre 2,1 mln di euro.

Sono stati invece interamente impegnati 9 mln a sostegno delle famiglie per l'accesso ai servizi di cura, rivolti a persone con limitazione dell'autonomia con l'Avviso a valere sull'Asse B Inclusione Sociale e lotta alla povertà del POR FSE 2014/2020 denominato "Potenziamento dei servizi di continuità assistenziale – buoni servizio per sostegno alla domiciliarità.

Per la prosecuzione del progetto Pronto Badante che mette a disposizione delle famiglie toscane un sostegno economico una tantum per la persona anziana sono stati impegnati 3,3 mln a fronte di 8 mln di euro complessivi. Ammontano a 98,5 mln gli impegni per la non autosufficienza ai sensi della LR 66/2008 (Note: € 51 Mln DGRT 110/2016 - € 2.878.676,00 DGRT 366/2016 - € 43.711.466,43 DGRT 1424/2016 - € 54.878.947,00 DGRT 1369/2017). Per gli interventi a sostegno dell'assistenza al domicilio ai malati di SLA e alle persone con gravissima disabilità sono stati destinati € 37,6 mln dal 2015.

Destinati 8,1 mln (di cui 5,7 mln impegnati) per 5 progetti per servizi socio sanitari in favore di vari Comuni, nel quadro dei Progetti di Innovazione Urbana (PIU) del POR FESR 2014-2020. Sempre in ambito PIU sono stati destinati 3,7 mln per finanziare 5 progetti per la riqualificazione di impianti sportivi ripartiti come segue: 1,4 mln per 1 progetto a Prato; 844 mila euro per 2 progetti a Cecina; 754 mila euro per 1 progetto a Lucca; 701 mila euro per 1 progetto a Rosignano. In tema di progetti di investimento sociale (costruzione e riqualificazione di strutture destinate ai servizi alla persona per anziani, disabili, minori, immigrati,...) sono stati impegnati 2,6 mln. Ulteriori 29,2 risultano impegnati per il finanziamento di 38 progetti per le infrastrutture sociali relativi a centri diurni per handicap, centri servizi, polifunzionali, di accoglienza, laboratori, comunità per minori, interventi per l'edilizia abitativa a favore di comunità emarginate. In particolare, 8 mln sono ricaduti in aree di svantaggio geografico. Destinati all'accoglienza 1,6 mln, (2016-2017), di cui 1,2 mln impegnati e liquidati per la tutela dei minori e il sostegno ai nuclei familiari. Destinati 15,9 mln (impegnati 8,6 mln) per finanziare 22 progetti per funzioni sociali/spazi start up, in favore di vari Comuni (Lucca, Poggibonsi, Colle val d'Elsa, Prato, Rosignano, Empoli, Pisa, Cecina).

Oltre 0,8 mln impegnati a tutela dei consumatori per interventi di sostegno e qualificazione degli sportelli delle associazioni che forniscono assistenza, per la progettazione e la realizzazione di strumenti informativi per migliorare la conoscenza sull'origine dei prodotti e per favorire l'insediamento e la qualificazione di imprese agroalimentari innovative. In tema di politiche di genere è stato siglato l'accordo con CRPO, Assostampa ed Ordine dei Giornalisti della Toscana per realizzare seminari formativi contro il fenomeno del victim shaming. Le risorse impegnate in tema di violenza di genere ammontano a 2,2 mln. A novembre 2017 è stato approvato il nono Rapporto sulla violenza di genere in Toscana (da luglio 2009 a giugno 2017 quasi 19 mila donne si sono rivolte per la prima volta ad un centro anti violenza, di queste 3 mila nell'ultimo anno).

Sul fronte della promozione di welfare integrativo è stato approvato l'Accordo di programma per la promozione e diffusione della cultura del mutualismo (in corso la costituzione della Cabina di regia e l'approvazione delle attività di progetto).

2. PRIORITÀ PER IL 2019

Anche per il 2019 proseguiranno le azioni previste dalla L.R. 66/2008 "Istituzione del Fondo per la non autosufficienza", così come proseguirà il Progetto "Vita Indipendente". Per quanto riguarda il progetto regionale Pronto Badante sarà data prosecuzione anche per il 2019 agli interventi rivolti a favore delle persone anziane e delle loro famiglie a condizione che venga garantito il finanziamento necessario.

Durante il 2019, oltre al proseguimento delle azioni promosse dall'Avviso "Potenziamento dei servizi di continuità assistenziale – buoni servizio per sostegno alla domiciliarità" il cui esito potrà fornire spunti di riflessione per la sua efficacia e ripetibilità, è in programmazione un Avviso sul potenziamento della continuità assistenziale i cui beneficiari saranno i malati di Alzheimer.

Per quanto concerne l'area degli investimenti, si prevede – compatibilmente con la disponibilità delle risorse finanziarie - la riproposizione dell'iniziativa di finanziamento per l'erogazione di contributi in conto capitale a titolo di cofinanziamento a enti pubblici per la realizzazione di progetti di investimento nel settore sociale: misure volte a prevenire eventuali situazioni di emergenza sociale e a migliorare e accrescere le possibilità di integrazione dei cittadini con criticità nei diversi ambiti della società.

Si prevede inoltre di dare piena attuazione al *Piano regionale di contrasto al gioco d'azzardo*, approvato con DGR n. 755/2017. Il piano, in corso di aggiornamento a seguito dei rilievi del Ministero della Sanità, prevede una serie di azioni di formazione/informazione rivolte a tutti gli operatori coinvolti, dai pubblici a quelli del terzo settore fino ai gestori delle sale dedicate al gioco. Grande attenzione alla sensibilizzazione dei cittadini, in particolare i giovani in ambito scolastico, grazie ad interventi di empowerment dei singoli e delle comunità.

Per quanto concerne l'area infanzia, adolescenza e sostegno alla genitorialità nel 2019:

- sarà data attuazione agli indirizzi regionali per la messa a regime sull'intero territorio toscano, della metodologia di intervento sperimentata attraverso il programma nazionale PIPPI per la promozione della genitorialità positiva e per forme di sostegno diretto a famiglie con figli in difficoltà: saranno sviluppate le azioni di livello regionale, laboratori, percorsi formativi e dispositivi a sostegno dell'implementazione del modello in accordo con il Settore regionale competente in materia di salute mentale infanzia e adolescenza, nell'ottica del nuovo ciclo della programmazione socio-sanitaria integrata regionale.

- si prevede la partecipazione, compatibilmente con le risorse individuate dal livello di governo nazionale, alle opportunità di finanziamento per le responsabilità familiari e la natalità (cosiddetti "fondi famiglia") per proseguire e consolidare le esperienze di sostegno alla genitorialità promosse nel triennio precedente, sempre nell'ottica del nuovo ciclo della programmazione socio-sanitaria integrata regionale;

- sarà sviluppato un programma di azioni, sul triennio 2019-2021, di collaborazione con l'ASP Istituto degli Innocenti di Firenze per il supporto alla programmazione regionale e territoriale per l'area infanzia, adolescenza, famiglie e genitorialità, nell'ambito della legge regionale 31/2000, anche con riferimento a:

1. monitoraggio indicatori e dati utili alla costruzione del profilo di salute zonale;
2. analisi e restituzione alle zone distretto dei risultati della mappatura del contesto socio-demografico e del sistema di servizi presenti;
3. aggiornamento della rappresentazione zonale delle banche dati sui minori allontanati dalla famiglia e sui minori che vivono in famiglia e che usufruiscono di interventi di sostegno, promozione e prevenzione, al fine di connettere i sistemi di rilevazione e monitoraggio alla programmazione degli interventi ed ai processi di valutazione degli esiti;
4. diffusione indirizzi regionali per l'identificazione e la mappatura degli interventi di protezione e tutela e di sostegno alla genitorialità, finalizzati a individuare linguaggi comuni e standard di servizio omogenei sul territorio;

- monitoraggio percorso per la revisione dell'accordo di programma in materia di adozione alla luce della riforma del sistema sanitario toscano, del nuovo assetto organizzativo delle zone distretto nonché dei consolidati rapporti tra sistema pubblico di protezione e tutela e soggetti privati che operano nel campo dell'adozione internazionale e tra questi ed il sistema scolastico.

Con riferimento agli interventi per rafforzare le politiche di genere, verranno assegnati per la terza annualità i premi di laurea ai sensi dell'Accordo tra Regione Toscana, Università Firenze, Università di Pisa, Scuola Superiore Normale di Pisa, Scuola Superiore di Studi Universitari e di Perfezionamento Sant'Anna di Pisa, Università di Siena, Università per Stranieri di Siena, Scuola IMT Alti Studi di Lucca e Commissione Regionale Pari Opportunità per l'istituzione di un Premio per Tesi di Laurea magistrale e pubblicazioni scientifiche su Analisi e contrasto degli stereotipi di genere.

3. QUADRO DELLE RISORSE

(IN MLN DI EURO)

Progetto regionale	Missione	Programma	2019	2020	2021
18. Tutela dei diritti civili e sociali	01200: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	01201: Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	0,2	0,1	0,1
		01202: Interventi per la disabilità	0,5	0,5	0,5
		01205: Interventi per le famiglie	1,0	0,0	0,0
		01210: Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia (solo per le Regioni)	10,1	1,3	1,3

Progetto regionale	Missione	Programma	2019	2020	2021
	01300: Tutela della salute	01301: Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	54,9	54,9	54,9
TOTALE			66,7	56,7	56,7

4. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Diritti di cittadinanza e coesione sociale (Capofila)

Direzione Cultura e ricerca

Progetto regionale

19 Riforma e sviluppo della qualità sanitaria

1. ALCUNI DATI SIGNIFICATIVI DI METÀ LEGISLATURA

Approvato il programma di attività del Piano per la sicurezza delle cure con un finanziamento di 600 mila euro all'AOU Careggi per il funzionamento del Centro regionale per la gestione del rischio clinico e la sicurezza del paziente.

A novembre 2016 sono state approvate le "Linee di indirizzo per i piani Operativi di Area Vasta, finalizzati alla riorganizzazione dell'offerta e dell'accessibilità alle prestazioni specialistiche ambulatoriali al fine di ridurre i tempi di attesa. Ad oggi sono stati presentati tutti i Piani operativi. Al 2017 ammonta al 79,2% la percentuale di prestazioni per le quali è stata garantita la prima disponibilità entro i tempi definiti. Rinnovato anche al 2017 l'accordo di collaborazione con Urtofar, Cispel e Aziende sanitarie per l'erogazione di alcuni servizi al pubblico attraverso le farmacie convenzionate (es. prenotazione e riscossione ticket di prestazioni specialistiche ambulatoriali, attivazione della tessera sanitaria e del fascicolo sanitario); le risorse destinate ammontano a 6,7 mln impegnate per 1,7 mln. 12,9 mln destinati per il 2017-2018 (di cui 4 mln impegnati per il 2017) per l'attuazione del nuovo modello di sanità d'iniziativa. Si stima che i cittadini presi in carico saranno oltre 230 mila, una volta che esso sarà stato implementato a livello territoriale.

Realizzate, sulla base delle linee di indirizzo per la riorganizzazione della rete ospedaliera, reti integrate per la completa attuazione del percorso diagnostico terapeutico assistenziale e definito il relativo piano di formazione. Aggiornato l'elenco delle "malattie rare" riconosciute in esenzione. Le risorse 2016-2018 ammontano a 780 mila euro, di cui 480 mila euro regionali.

Sul bando FAS Salute 2014 nel periodo, 2015-2017, sono stati finanziati 21 progetti di ricerca nel settore sanitario con 24,5 mln (interamente impegnati); nel 2017 è stato approvato il Piano operativo per la valorizzazione del Polo tecnologico Scienze della Vita di Siena. In tema di ricerca clinica e preclinica a dicembre 2017 è stato approvato l'Accordo di collaborazione con Fondazione Toscana Life Sciences per le attività di UvaR 2018-2020, contestualmente al Programma di attività 2018. Le risorse 2016-2018 ammontano a 35,1 mln, di cui 7,5 mln impegnati.

Nell'ambito del "Piano strategico regionale 2016-2020 per la sicurezza del lavoro", a dicembre 2017 sono state trasmesse alle Aziende USL le linee di indirizzo per la vigilanza nei cantieri edili. Effettuata la campagna di comunicazione per la sicurezza nella lavorazione nei porti. Avviata la sorveglianza sanitaria di ex esposti ad amianto e ad altri cancerogeni occupazionali sulla base dei Piani operativi aziendali. Prorogato il "Piano straordinario per il lavoro sicuro nell'Area Toscana Centro": destinati all'Azienda USL Toscana Centro 2,7 mln dei quali 1,8 mln interamente impegnati e liquidati. Oltre 8.200 le imprese verificate.

Approvata a dicembre 2017 la prosecuzione fino al 2020 del Piano straordinario per la sicurezza nella lavorazione del marmo nel distretto Apuo-versiliese (approvato nel 2016), finanziato per 750 mila euro. Al 31/12/2017, sono stati eseguiti 885 controlli in cava (effettuate più ispezioni nei 173 siti e 453 controlli nei laboratori del marmo).

Proseguita nel 2016 e 2017 l'attuazione del Piano investimenti 2011-2013 (impegni 626 mln liquidati all'88%). A questi si aggiungono altri 126 mln (impegnati per 92 mln) nell'ambito del Piano Investimenti 2014-2016, sulla base degli indirizzi del PSSIR (liquidati per 18 mln). Approvato dal CIPE, a dicembre 2017, il progetto di 10 mln per la realizzazione della nuova palazzina dell'Ospedale Santo Stefano di Prato; il contributo dell'Azienda sanitaria sarà di 5 mln. Presentato (dicembre 2017) il progetto Circuito della salute per la riqualificazione dell'Ospedale del Mugello e del territorio circostante con un investimento della Asl di quasi 32 mln. A luglio 2017 è stata approvata il Piano regionale delle tecnologie biomediche 2017/2019 limitatamente al 2017 (124 mln di investimenti). Il Piano contiene l'elenco delle acquisizioni di tecnologie sanitarie da parte delle Aziende e degli enti del SSR nel triennio 2017/2019 per un valore di 250 mln.

2. PRIORITÀ PER IL 2019

Proseguirà l'attività di ottimizzazione della spesa sanitaria, in particolare per investimenti, al fine di garantire una soddisfacente utilizzazione delle risorse disponibili per i servizi ma, anche, per l'aggiornamento delle tecnologie sanitarie ed il mantenimento in efficienza del patrimonio edilizio delle Aziende: obiettivi che si intendono raggiungere anche attraverso l'utilizzazione dei mutui stipulati nel 2017 e nel 2018 dalle Aziende sanitarie.

E' confermato, anche per il 2019, l'Accordo di collaborazione tra Regione Toscana, Unione Regionale Toscana Titolari di Farmacia (U.R.TO.FAR.) e CISPTEL TOSCANA per l'erogazione di alcuni servizi al pubblico attraverso farmacie convenzionate.

La Ricerca sanitaria prosegue l'azione di implementazione del Distretto Tecnologico Scienze della Vita con l'incremento delle infrastrutture di ricerca e sperimentazione clinica (biobanche, laboratori gmp, strumenti analitici, UVaR...) con una particolare attenzione al progetto PRECISION MEDICINE (DGR n. 839/2017). Inoltre, in ambito di ricerca preclinica e clinica, la Regione parteciperà alle attività relative alla *Ricerca Sanitaria Finalizzata* (ex. Art. 12/bis

comma 3 D Legislativo 502/92) del Ministero della Salute, mirate al miglioramento dell'assistenza e delle cure offerte dal Servizio Sanitario Nazionale. Infine si darà corso ai progetti di ricerca del Bando regionale di sostegno ai processi di innovazione clinica e organizzativa del Servizio Sanitario Regionale (DGR n. 672/2018).

Con la delibera n. 476/2018, la Regione si è impegnata a contenere i tempi di attesa per gli interventi chirurgici e garantire ai cittadini risposte in tempi rapidi. Attraverso la *Gestione Operativa*, una specifica funzione che dovrà essere attivata da tutte le aziende sanitarie e ospedaliero-universitarie, la domanda dovrà essere collegata alla capacità di erogare le prestazioni chirurgiche. Si prevede, inoltre, la possibilità di acquisire prestazioni chirurgiche in libera professione da parte della Aziende, in caso di bisogno, per le liste chirurgiche in aree a particolare complessità e delicatezza (cardiologia, neurochirurgia, oncologia). Analogamente, in continuità con la DGR n. 1080/2016, tale modello operativo verrà adottato, anche, per il governo delle liste di attesa delle prestazioni ambulatoriali.

Continua l'impegno sulla *cronicità* (DGR n. 650/2016 e n. 930/2017) attraverso un nuovo modello che prevede il superamento dell'approccio per patologia. Nello specifico il nuovo modello si interesserà a tre tipologie di assistiti: a) assistiti complessi ovvero a più alto rischio di ricoveri ripetuti e con maggiore consumo di farmaci e prestazioni; b) assistiti ad alto rischio cardiovascolare secondo il rischio individuale del progetto ISS-cuore; c) assistiti a basso rischio ai quali sono rivolti interventi di supporto all'autogestione della patologia oltre ad interventi di promozione della salute organizzati dalle Zone-Distretto / Società della Salute. Accanto all'evoluzione della Sanità d'Iniziativa saranno attuate azioni di sviluppo per le malattie croniche secondo quanto previsto nel Piano Nazionale Cronicità.

Il 2019 sarà dedicato all'attivazione dei PDTA regionali su malattie rare selezionate, la cui stesura è stata avviata nel corso del 2018, e all'aggiornamento delle modalità di individuazione dei Centri di competenza per le malattie rare in prosecuzione degli interventi di aggiornamento del sistema della Rete Regionale per le Malattie Rare. Proseguirà l'implementazione del sistema di screening neonatale esteso che nel 2018 ha visto l'allargamento dell'offerta dello screening ad alcune patologie lisosomiali e immunodeficienze.

Per quanto riguarda la rete pediatrica regionale, proseguiranno i lavori delle reti specialistiche già costituite (rete onco-ematologica, rete cure palliative, gruppo tecnico per le malattie croniche) e si procederà ad aggiornare il sistema di trasporto materno assistito (STAM), attraverso la collaborazione della rete neonatologica e il Comitato Percorso Nascita regionale. Nel 2018 si è concluso l'aggiornamento del protocollo delle prestazioni finalizzate al monitoraggio della gravidanza fisiologica ed è stata avviata l'estensione, a livello regionale, della App "hAPPy Mamma" sperimentata nella ex ASL 5 di Pisa e realizzata nell'ambito del Piano di attività del Laboratorio MES Sant'Anna. Nel 2019 il servizio sanitario si impegnerà nella forte pubblicizzazione della App al fine di ampliare gli accessi delle future mamme in quanto strumento per accedere alle prestazioni previste dal protocollo regionale per il monitoraggio della gravidanza fisiologica e di informazione sulla gravidanza, in senso lato, e sul primo anno di vita del nascituro.

Nel 2019 si proseguirà nell'attuazione dei progetti del Piano Regione per la Prevenzione, per i quali è prevista una rimodulazione nel corso del 2018, su materie come la prevenzione delle malattie croniche non trasmissibili, la promozione del benessere mentale nei giovani, la prevenzione delle dipendenze da sostanze e comportamenti, la prevenzione degli incidenti stradali e domestici, l'ambiente e la salute, la promozione delle vaccinazioni ed il contrasto alle malattie infettive, la sicurezza alimentare e la sanità pubblica veterinaria. Prosecuzione delle azioni e degli interventi di promozione della salute e stili di vita nelle scuole, nella comunità e nel mondo del lavoro, per mezzo anche di appositi accordi e protocolli dedicati. Sarà protratta la sorveglianza sanitaria per gli ex lavoratori esposti ad amianto (DGR 396/2016), anche sulla base degli Accordi di collaborazione sottoscritti con le OO.SS., Patronati ed AMNIL, in attuazione del recepimento dell'Intesa 39/CSR/2018. Si svilupperà il Piano straordinario per la sicurezza nella lavorazione del marmo nel distretto Apuo-Versiliese i cui punti chiave riguardano la definizione di "procedure di lavoro" da rendere cogenti e vincolanti per le imprese e l'intensificazione dell'attività di vigilanza e controllo (DGR 1517/2017).

Continueranno le iniziative previste dal "Piano strategico regionale 2016-2020 per la sicurezza del lavoro" e del "Piano straordinario per il lavoro sicuro nell'Area Toscana Centro", prorogato nel 2017 sino al 2020. Continuerà l'attività di concessione del contributo economico, una tantum, previa istruttoria sulle circostanze del decesso ai sensi della l.r. 57/2008, per manifestare solidarietà ai familiari delle vittime di incidenti sul luogo di lavoro avvenuti sul territorio regionale.

Non ultimi si attiveranno interventi di formazione, tramite il Polo regionale per la formazione sulla sicurezza SAFE, previsti dalla programmazione annuale in ambito di prevenzione, con particolare riferimento alla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, in collaborazione con le Aziende USL, le parti sociali e i comitati paritetici, in raccordo con le Autorità portuali, e con riferimento ai comparti a maggior rischio infortunistico.

3. QUADRO DELLE RISORSE

(IN MLN DI EURO)

Progetto regionale	Missione	Programma	2019	2020	2021
19. Riforma e sviluppo della qualità sanitaria	01300: Tutela della salute	01301: Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	2,6	2,6	2,6
		01305: Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	0,2	0,2	0,2
TOTALE			2,8	2,8	2,8

4. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Diritti di cittadinanza e coesione sociale

Progetto regionale 20 Turismo e commercio

1. ALCUNI DATI SIGNIFICATIVI DI METÀ LEGISLATURA

Sono stati destinati 7,1 mln a Toscana Promozione Turistica per l'attuazione del Piano promozionale regionale. Inoltre per il sostegno alla promozione turistica sono stati impegnati ulteriori 5,3 mln nell'ambito del POR FESR 2014-2020. Circa 1,2 mln destinati a progetti di interesse regionale (Vetrina Toscana, Centri commerciali naturali, Pranzo sano fuori casa, Toscana wine architecture, ...). Impegnati 2,6 mln per il completamento dei progetti di eccellenza (TURISMO.IN(NOVAZIONE)Toscana.it, MICE in Italia, In Etruria, In it.Inere, Via Francigena, ...). Con riferimento alle attività relative ai Centri Commerciali naturali, al progetto Vetrina Toscana, ed ai Centri di Assistenza Tecnica ed all'Osservatorio sul Commercio finanziate con Legge 266/1997 ex art. 16 sono stati rendicontati al MISE euro 4,6 mln. Definite le proposte di itinerari e cammini da inserire nell'Atlante dei Cammini attivato nel 2017 dal MIBACT, in cui sono stati accolti i seguenti itinerari: Via Francigena, Cammini di Francesco, Lauretana, Via degli Dei, Via del Volto Santo, Romea Strata, Romea Germanica, Itinerari Etruschi. Inoltre sono stati riconosciuti dal MIBACT, con parere favorevole della Giunta regionale, due Distretti turistici: Etruria Meridionale e Valli di Apua. Sono stati finanziati gli Itinerari etruschi di collegamento tra le principali città etrusche con circa euro 0,4 mln. E' stata attivata una collaborazione di ricerca con l'Università di Firenze per realizzare l'Ippovia della Francigena. E' stato inoltre finanziato l'itinerario ciclabile della Francigena. La Via Francigena Toscana è stata organizzata in 4 Aggregazioni tra i 39 Comuni con individuazione di 4 capofila: Pontremoli, Lucca, Fucecchio, Siena. Prima assegnazione risorse per la manutenzione e le attività di collaborazione intra ed extra Aggregazioni euro 0,2 mln. La Francigena è candidata a divenire il primo Prodotto Turistico Omogeneo ex art. 15 l.r. 86/2016.

Attivate le procedure per l'attuazione dei Progetti europei: Mitomed Plus (per la cooperazione interregionale in tema di turismo marittimo e costiero); Panoramed (per rafforzare la governance nel mediterraneo e definire progettualità strategica da finanziare nell'ambito del programma MED); Smart Destination (per sostenere e rilanciare la competitività delle filiere transazionali del turismo in un quadro di integrazione); Brandtour (per sostenere la crescita del settore turistico attraverso politiche per la promozione, innovazione e diversificazione dell'offerta). Quasi 1 mln impegnato per la promozione digitale attraverso l'incremento di operatività del nuovo portale regionale e altri sistemi Web dedicati al turismo. Finanziati (al 31-12-2017), nell'ambito di FESR e FSC 2007-2013, 209 progetti di infrastrutture per il turismo e commercio per un investimento di 154,5 mln, di cui 81,1 impegnati.

Approvata la l.r. 24 del 18 maggio 2018 contenente un pacchetto di significative modifiche al Testo unico del sistema turistico regionale, di cui alla l.r. 86/2016, a completamento del processo di revisione legislativa iniziato con la l.r. 25/2016 (Riordino delle funzioni provinciali in materia di turismo).

Per quanto riguarda l'attività normativa relativa al commercio, è stata predisposta una proposta di legge che disciplina l'intera materia, al fine di sostituire la legge regionale 7 febbraio 2005, n. 28 (*Codice del Commercio. Testo unico in materia di commercio in sede fissa, su aree pubbliche, somministrazione di alimenti e bevande, vendita di stampa quotidiana e periodica e distribuzione di carburanti*).

Nella proposta di legge è stata anche ricondotta la disciplina delle manifestazioni fieristico-espositive, prima contenuta nella legge regionale 31 gennaio 2005, n. 18 (Disciplina del settore fieristico).

2. PRIORITÀ PER IL 2019

Nel corso del 2019 sarà data attuazione agli indirizzi contenuti nel "Documento Strategico Operativo Destinazione Toscana 2020" (DGR 442/2017). Tali attività si pongono in continuità con quelle avviate nel 2018, riepilogate all'interno del "Documento Integrato di Promozione e Comunicazione Turistica della Regione Toscana", (DGR 504/2018) – da aggiornarsi annualmente - che dà avvio al coordinamento operativo tra gli indirizzi programmatici (Direzione AP) e l'attuazione degli interventi in capo a Toscana Promozione Turistica (TPT) e Fondazione Sistema Toscana (FST), definendo una presenza in Toscana e all'estero coerente. In particolare, con riferimento a quanto previsto all'articolo 3, comma 4 della l.r. 22/2016, si individuano le seguenti priorità per il 2019 in materia di promozione turistica:

- lo sviluppo di progetti di promozione integrata (turismo, cultura, agroalimentare) con riferimento alle aree interne o aree pilota (in particolare Amiata, Capraia, Garfagnana, Lunigiana, Montagna Pistoiese, Val di Bisenzio), con il fine di valorizzarle e promuoverle in chiave di attrazione turistica, anche nel quadro del Progetto Borghi, Vetrina Toscana, Centri commerciali naturali;
- il sostegno alla promozione turistica in attuazione del POR CreO FESR 2014-2020;
- l'attuazione del programma operativo annuale delle attività di promozione turistica da adottare da parte di Toscana Promozione Turistica ai sensi dell'art 7 della l.r. 22/2016;

- le azioni di comunicazione e promozione dell'immagine complessiva della Toscana affidati a FST, con particolare riferimento all'implementazione dei canali on-line (progetto turismo digitale) e al portale *visittuscany.com*;
- lo sviluppo di progetti europei già co-finanziati in materia di Turismo (Mitomed Plus, Panoramed, Brandtour, Smart Destination).

Con riferimento agli itinerari turistici, si evidenziano le seguenti priorità per il 2019:

- proseguire con lo sviluppo dell'itinerario Via Francigena, che coinvolge 39 Comuni della Toscana già organizzati in quattro aggregazioni, garantendo gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, con contributi da assegnare alle quattro aggregazioni;
- avviare il coinvolgimento operativo del sistema turistico locale con costituzione di una rete/associazione tra gli Ostelli e/o tra gli Ospitali;
- definire i nuovi itinerari sui quali operare la messa in sicurezza, la segnaletica, la manutenzione e definire gli elementi essenziali per la fruibilità degli itinerari;
- aderire alle Associazioni dei Cammini internazionali riconosciute dal Consiglio d'Europa Itinerari Culturali;
- gestire la mobilità dolce nello strumento di programmazione regionale PRIIM di cui è stato proposto l'aggiornamento nel 2018;
- attivare un Protocollo di intesa con il Volontariato per la gestione dei Cammini ed itinerari;
- incrementare delle risorse da destinare alla manutenzione ordinaria, in relazione all'aumento dei chilometri di percorsi e itinerari turistici attivati.

Prosegue lo sviluppo dei progetti ministeriali, originati dai fondi statali, anche in relazione alla nuova normativa regionale, che prevede la costituzione di ambiti e la definizione di prodotti turistici. Lo sviluppo dei progetti troverà nel Prodotto Turistico Omogeneo la naturale evoluzione operativa ed un nuovo inquadramento territoriale nei nuovi Ambiti adottati dal Consiglio regionale con la modifica alla Legge regionale 86/2016 approvata l'8 maggio 2018.

Il sistema di rilevazione statistica e la costituzione degli Osservatori Turistici di destinazione all'interno degli ambiti rappresentano due obiettivi da perseguire in collaborazione con gli enti locali.

Per quanto concerne l'attività normativa relativa al commercio, il lavoro di revisione della materia troverà il suo completamento nel regolamento attuativo della legge, di cui alla proposta approvata dalla Giunta il 24 aprile 2018. La proposta intende effettuare un riassetto complessivo delle norme, al fine di garantire organicità e coordinamento alle disposizioni tenendo conto anche delle più recenti norme nazionali che hanno introdotto novità nel settore della stampa quotidiana e periodica e soprattutto in quello della distribuzione di carburanti. Tra gli altri contenuti, la proposta dà spazio ai progetti di qualificazione delle aree urbane, sia di quelle soggette a degrado, anche a livello commerciale, che di quelle di pregio, che richiedono interventi per mantenerne intatte le caratteristiche, oltre a promuovere lo sviluppo dei centri commerciali naturali e a reinserire un ruolo attivo regionale nell'apertura delle grandi strutture di vendita.

In ambito di governance del sistema turistico sarà prioritario:

- dare esito al confronto in sede di Conferenza delle Regioni e con il Mibact affinché si pervenga alla definizione del profilo professionale di guida turistica (anche considerato che la sospensione dei corsi e degli esami stabilita dalla l.r. 24/2018 avrà effetto fino a giugno 2019), nonché di tutte le altre professioni turistiche;
- dare esito al confronto in sede di Conferenza delle Regioni, con il Mibact e il MEF affinché si pervenga alla definizione dei parametri per cui la locazione turistica entra nella dimensione di attività imprenditoriale.

Quale prosecuzione del riassetto istituzionale e organizzativo sarà necessario monitorare l'impatto della normativa e soprattutto coadiuvare i Comuni nel processo di costituzione e di messa a regime degli Ambiti territoriali.

Saranno studiate possibili forme di collaborazione con i corsi IFTS per promuovere le destinazioni turistiche.

3. QUADRO DELLE RISORSE

(IN MLN DI EURO)					
Progetto regionale	Missione	Programma	2019	2020	2021
20. Turismo e commercio	00700: Turismo	00701: Sviluppo e la valorizzazione del turismo	1,2	1,1	1,1
		00702: Politica regionale unitaria per il turismo (solo per le Regioni)	2,7	1,4	1,4
TOTALE			3,9	2,5	2,5

4. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Attività produttive

Progetto regionale

21 Legalità e sicurezza

1. ALCUNI DATI SIGNIFICATIVI DI LEGISLATURA

Per quanto riguarda le politiche per la sicurezza urbana, sono stati erogati contributi per un totale di 3,2 mln, per realizzare 171 progetti relativi all'installazione di sistemi di videosorveglianza che hanno interessato l'80% dei Comuni toscani. Nel 2016, finanziati 5 "progetti pilota" in materia di sicurezza urbana per un totale di 0,6 mln; nel 2017 approvati i progetti "In.si.de Osmannoro" e "Sicurezza in Garibaldi" (0,1 mln impegnati). Nel 2018 sono stati approvati e finanziati progetti pilota per le città di Montecatini, Arezzo e Grosseto, per un totale di 0,2 mln impegnati. Nel 2017 è stato siglato un Accordo di collaborazione con Anci Toscana per l'attuazione del Progetto "Sicurezza Toscana", (circa 0,1 mln impegnati), finalizzato all'elaborazione di un documento di policy che definisca le Linee guida regionali in materia di sicurezza urbana, per offrire ai Comuni un quadro di riferimento per la progettazione locale. Proseguono gli interventi formativi destinati agli operatori di polizia locale: nel periodo 2016-2017 ammontano a oltre 3.000 gli operatori di polizia locale formati. Circa 2,7 mln interamente impegnati, e liquidati per 1,8 mln, per la prosecuzione del Piano straordinario per il lavoro sicuro nell'Area Toscana Centro, prorogato fino al 31/03/2019. Durante la prima fase del Piano, avviata nel 2014 e conclusasi a marzo 2017, sono state verificate oltre 8.200 imprese. Nel primo periodo della seconda fase del piano, avviata nell'aprile 2017, sono state ispezionate, al 31 dicembre 2017, oltre 1700 imprese. Destinati per l'anno 2017 0,4 mln a sostegno dell'attività della polizia municipale di Prato nell'ambito del Piano straordinario per il lavoro sicuro, con il progetto "Tabula rasa". Questa specifica attività della Polizia municipale pratese è stata finanziata anche per l'anno 2018 con 0,350 mln.

Oltre 0,2 mln sono stati impegnati per la concessione di benefici a favore delle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata.

Le attività per la promozione della cultura della legalità (L.R. 11/1999) sono state definite annualmente con Documenti approvati dalla Giunta Regionale, in attuazione del PRS e del DEFR. Annualmente i finanziamenti sono stati ripartiti nel modo seguente: 2016, circa 0,186 mln; 2017/2018: 0,241 mln; 2018: 0,262 mln. I finanziamenti regionali hanno dato luogo a quattro attività principali:

- accordo con la Scuola Normale superiore di Pisa per la realizzazione nel triennio 2016-2018 di attività di ricerca sui fenomeni di corruzione e criminalità organizzata in Toscana. La ricerca ha prodotto finora due rapporti annuali. Una parte dell'attività di ricerca, realizzata con la collaborazione del Settore Contratti della Regione Toscana e dell'IRPET risulta finalizzata alla messa a punto di strumenti di supporto alle amministrazioni locali, attraverso indicatori territoriali di infiltrazione criminale e di rischio corruzione nei contratti pubblici;

- contributi ad associazioni del terzo settore per la realizzazione di progetti di educazione alla legalità nella scuola e nell'extrascuola che hanno impiegato nel biennio 2016-2017 0,426 mln. e hanno permesso il finanziamento di 11 progetti di interesse regionale con il coinvolgimento diretto di circa 1300 giovani in attività extrascolastiche e 250 scuole;

- iniziative realizzate in collaborazione con soggetti terzi per la realizzazione di attività di interesse regionale. Queste iniziative hanno riguardato la realizzazione di 3 corsi di aggiornamento per amministratori locali e attività per la memoria della strage di Via dei Georgofili, con una spesa nel biennio 2016-2018 di 0,144 mln;

- gestione del Centro di documentazione "Cultura della Legalità Democratica" (biblioteca, archivi, osservatorio beni confiscati) 0,04. Oltre alla gestione ordinaria del Centro per quanto riguarda la cura delle collezioni e la sua promozione sono stati acquisiti tre nuovi fondi archivistici che vanno ad arricchire la sezione storica del Centro. La spesa nel biennio 2016-2018 è di 0,04 mln.

A queste attività vanno aggiunte le iniziative di coordinamento previste dalla LR 11/1999 che hanno coinvolto i soggetti interessati alla promozione della cultura della legalità in Toscana, con gruppi di lavoro specifici su beni confiscati e reati ambientali.

Sul fronte dei beni confiscati, oltre alle attività di osservazione e di raccordo, il periodo 2016-2018 ha visto la prosecuzione delle iniziative di collaborazione con l'ANBSC per favorire la destinazione di beni confiscati ancora in gestione (conferenza di servizi del 25.5.2018: 65 beni destinati) e le attività per il riutilizzo dell'azienda di Suvignano (protocollo d'intesa siglato nel luglio del 2016 con Ministero delle Politiche Agricole Agroalimentari e Forestali e i Comuni di Monteroni d'Arbia e di Murlo).

2. PRIORITÀ PER IL 2019

Le politiche per la diffusione della cultura della legalità e per la promozione della sicurezza urbana vengono affrontate dalla Regione Toscana in un'ottica di coordinamento e funzionalità reciproca tra le due tematiche, con l'obiettivo di

concorrere allo sviluppo dell'ordinata e civile convivenza della comunità regionale, contribuendo a migliorare le condizioni di sicurezza delle persone e a favorire la diffusione della cultura della legalità democratica, in attuazione da quanto previsto dalla normativa regionale di settore (l.r. 11/1999, l.r. 38/2001, l.r. 12/2006). A queste politiche si affianca la promozione dello sviluppo di processi di governance collaborativa, economia della condivisione e promozione di azioni di cittadinanza attiva, nella convinzione che la collaborazione interistituzionale sia alla base dell'efficacia di ogni tipo di intervento e, in particolare, in quelli che hanno ripercussioni nel campo della sicurezza dei cittadini e della legalità.

Per quanto attiene le politiche in materia di sicurezza urbana, l'azione regionale si concentrerà sullo sviluppo e il perfezionamento delle attività intraprese e sulla promozione di nuove realizzazioni.

Nel corso del 2019 proseguirà l'attività ispettiva prevista dal "Piano straordinario per il lavoro sicuro nell'Azienda USL Toscana Centro" che si prevede di prorogare fino al 31 dicembre 2020 in coerenza con la durata del protocollo d'intesa siglato tra la Regione Toscana e le Procure della Repubblica ed alla vigenza del "Piano strategico regionale 2016-2020 per la sicurezza del lavoro" varato con DGRT 151/16.

E' previsto un lavoro di implementazione presso gli enti locali toscani delle "Linee guida sulla sicurezza urbana" scaturite dal progetto realizzato in collaborazione con ANCI per la produzione di un documento di policy che costituisca un quadro di riferimento per la progettazione locale in materia di sicurezza. Ciò potrà avvenire attraverso interventi di supporto agli enti locali (quali, a titolo esemplificativo, progetti pilota, azioni di formazione, di studio e indagine, di sostegno alle politiche di sicurezza oppure di adesione a specifici programmi comunitari).

Una attenzione particolare sarà riservata al sostegno alla polizia locale, attore fondamentale delle politiche di sicurezza urbana. Proseguirà il lavoro avviato in collaborazione con la rappresentanza degli enti locali per l'aggiornamento della normativa regionale in materia di sicurezza e di polizia locale, al fine di adeguarla alle novità normative e di contesto intervenute dal momento della sua adozione; proseguirà, inoltre, il sostegno alla formazione e all'aggiornamento degli operatori delle polizie municipali e provinciali attraverso i corsi erogati dalla Scuola interregionale di Polizia Locale. Si prevede infine l'avvio di un particolare progetto per il rafforzamento del presidio delle realtà maggiormente segnate da fenomeni di inciviltà, degrado e microcriminalità, attraverso una specifica linea di finanziamento regionale destinata al potenziamento di corpi e servizi di polizia locale e delle attività di vigilanza.

Gli interventi per la promozione della cultura della legalità riguarderanno, sulla base delle risorse disponibili, la prosecuzione delle iniziative sui filoni di attività già avviati nella legislatura:

- a) la prosecuzione delle attività di coordinamento e di raccordo fra i soggetti del territorio toscano interessati;
- b) la promozione di attività di documentazione e ricerca sui temi oggetto della LR 11/1999, ivi compreso il supporto alla digitalizzazione della documentazione giudiziaria;
- c) il sostegno alle attività condotte dalle scuole e dal volontariato in tema di cultura della legalità, antimafia e memoria;
- d) la valorizzazione del patrimonio informativo prodotto e gestito dalla Regione Toscana e la realizzazione di strumenti innovativi per l'analisi e l'emersione dei fenomeni criminali.

Nell'anno 2019 si concluderà l'attività di ricerca della Scuola Normale superiore di Pisa con la pubblicazione del terzo rapporto annuale sulle infiltrazioni mafiose e fenomeni corruzione nella regione. Il rapporto, oltre all'aggiornamento e all'implementazione delle informazioni già raccolte, sarà incentrato su focus tematici di dettaglio. Il programma prevede per questo per l'ultimo anno di attività la disseminazione dei risultati di indagine nelle amministrazioni locali toscane, con iniziative rivolte ai responsabili della prevenzione della corruzione dalla Legge 190/2012. Questa attività di diffusione sarà organizzata a partire dal 2018 nelle singole provincie in collaborazione con le prefetture, i comuni, l'associazionismo di categoria e di impegno sociale, i sindacati, ecc. dei vari territori. E' in programma la definizione di un schema quadro di "Patto per la legalità" per realizzare accordi con le Prefetture della Toscana.

Sul tema del riutilizzo dei beni confiscati alla criminalità organizzata verrà proseguita l'attività di osservazione e diffusione di dati in collaborazione con l'ANBSC e riaffermate le iniziative per l'acquisizione della Tenuta agricola di Suvignano.

Nell'anno 2019 proseguirà inoltre l'attività istruttoria delle istanze relative ai benefici erogabili alle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata come previsto dalla L.r. 55/2006 e dal R.r. n 28/R/2007. Si tratta di benefici, contributi e agevolazioni di vario genere (borse di studio, agevolazioni per i trasporti, benefici per acquisto prima casa e altro). La scadenza per la presentazione della domanda è fissata al 30 settembre di ogni anno. La domanda per ottenere il contributo per l'acquisto della prima casa può essere, invece, presentato in ogni momento dell'anno.

3. QUADRO DELLE RISORSE

(IN MLN DI EURO)

Progetto regionale	Missione	Programma	2019	2020	2021
21. Legalità e sicurezza	00300: Ordine pubblico e sicurezza	00302: Sistema integrato di sicurezza urbana	1,1	1,0	1,0
	01200: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	01204: Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	0,1	0,1	0,1
TOTALE			1,2	1,1	1,1

4. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Affari legislativi, giuridici ed istituzionali (Capofila)
Direzione Diritti di cittadinanza e coesione sociale

Progetto regionale

22 Politiche per l'accoglienza e l'integrazione dei cittadini stranieri

1. ALCUNI DATI SIGNIFICATIVI DI METÀ LEGISLATURA

I flussi migratori di questi ultimi anni hanno, dapprima, richiamato l'attenzione delle politiche pubbliche sui fattori meramente emergenziali di un fenomeno dovuto, peraltro, ad un'oggettiva e sostanziosa "ondata migratoria" che si è riversata sulle nostre coste dai paesi del Nord-Africa. Attualmente, nel prendere atto che abbiamo davanti a noi un fenomeno non più emergenziale bensì strutturale, si stanno sviluppando riflessioni e azioni tese a costruire strategie di intervento più organiche ed in linea con le ordinarie politiche pubbliche sull'immigrazione.

All'interno di questo quadro continua, in ogni caso, ad assumere valore e rilievo strategico il modello dell'accoglienza diffusa e degli interventi finalizzati all'inclusione sociale, alla cooperazione interistituzionale e con il privato sociale ed all'attenzione ai bisogni e alle risorse delle persone – richiedenti e titolari di protezione internazionale. Questi, infatti, sono gli elementi che caratterizzano l'approccio al governo ed alla gestione di un fenomeno che riconosce il ruolo centrale del soggetto pubblico come garanzia di qualità ed equità del sistema e che concorrono a rafforzare e preservare la ricchezza di tutte le esperienze che nel tempo si sono sviluppate nei contesti locali e che hanno prodotto nuove competenze e creato le condizioni per consolidare la coesione sociale.

La Regione conferma altresì, nel quadro delle finalità della legge regionale 29/2009, l'impegno allo sviluppo sul territorio regionale di percorsi di cittadinanza e integrazione sociale rivolti ai cittadini stranieri regolarmente soggiornanti, attraverso l'integrazione positiva tra le risorse finanziarie di livello regionale e l'accesso alle opportunità di finanziamento di livello nazionale e comunitario. Rientrano in questo filone di intervento il completamento e la rendicontazione finale dei progetti finanziati: MELT II (a valere sul Fondo nazionale politiche migratorie) e SOFT, Scuole senza frontiere, INSERTO, PAeSI nel mondo e #IOPARTECIPO (a valere sul FAMI 2014/2020). La possibilità di partecipazione da parte di ITTIG del CNR di Firenze alle attività progettuali di PAeSI nel mondo e #IOPARTECIPO rende possibile l'ulteriore potenziamento e qualificazione degli strumenti e delle funzionalità interattive del portale web PaeSI – gestito dallo stesso ITTIG in collaborazione di Regione Toscana e Prefettura di Firenze – in collaborazione con l'ITTIG del CNR di Firenze, con lo sviluppo di alcune sezioni tematiche e per il supporto agli enti locali toscani. Si prevede inoltre, all'esito della fase di valutazione prevista entro il 2018, l'attivazione nel biennio 2019/2020 del nuovo progetto TEAMS sempre all'interno del FAMI 2014/2020 (budget 1,9 mln circa).

2. PRIORITÀ PER IL 2019

Alcuni degli interventi ad oggi attivi nel DEFR 2018 – con particolare riferimento al tema dei richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale – sono in fase di conclusione e le priorità riferite all'annualità 2019 saranno dunque individuate con riferimento ai seguenti nuovi obiettivi:

1. Attuazione del "Libro Bianco sulle politiche di accoglienza dei richiedenti asilo politico e titolari di protezione internazionale o umanitaria" (approvato con Delibera Giunta reg.le n. 1304 del 27/11/2017);
2. Promuovere e sostenere l'integrazione delle persone straniere e la coesione sociale nelle comunità locali toscane attraverso la realizzazione di specifici percorsi di intervento di livello regionale (rete sportelli informativi, area della formazione civico-linguistica, integrazione scolastica, orientamento e accompagnamento al lavoro, comunicazione e partecipazione);
3. Collegare in modo strategico le politiche specifiche di intervento per l'accoglienza (in modo particolare per richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale) e l'integrazione delle persone straniere alla programmazione territoriale delle politiche socio-sanitarie, politiche del lavoro e politiche della formazione, in particolare linguistica, nell'ottica di privilegiare soluzioni di "comunità" e modelli di intervento integrati sul territorio regionale.

Si evidenzia come parte rilevante dell'attuazione dei predetti obiettivi e degli interventi per il 2019 sarà peraltro subordinata all'esito positivo dei progetti presentati dalla Regione Toscana, in qualità di soggetto capofila, a valere sul Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020, come precisato – nello specifico – richiamando il progetto FAMI "TEAMS" indicato al punto precedente.

Per quanto riguarda invece il tema dei minori stranieri non accompagnati si evidenzia che il biennio 2018/2019 costituirà il primo periodo di messa a regime della nuova tipologia di struttura denominata gruppo-appartamento per l'autonomia per giovani 16-21 anni (dedicata in modo rilevante a corrispondere a questo specifico fenomeno migratorio), secondo quanto stabilito dalla deliberazione Giunta regionale n.316 del 26-03-2018 avente ad oggetto: "Presa d'atto del regolamento approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale del 9 gennaio 2018 n. 2/R in merito alla nuova tipologia di struttura sociale denominata «Appartamenti per l'autonomia per adolescenti e giovani»": sulla base della sperimentazione condotta a partire dalla deliberazione Giunta regionale 594/2014, sono state promosse circa 50 progettualità su tutto il territorio regionale per oltre 200 posti letto, che costituiscono il più importante incremento di offerta nella residenzialità per minori degli ultimi 15 anni in Toscana. A seguito del primo

ciclo formativo per i tutori volontari per minori stranieri non accompagnati promosso in Toscana dall'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza, nel 2019 si completerà infine lo sviluppo dell'azione regionale orientata a favorire i contatti e le collaborazioni tra tutori e sistema dei servizi di promozione e tutela, anche con il coinvolgimento dell'Autorità Giudiziaria, utile a definire e diffondere il modello di presa in carico e accompagnamento già adottato in alcuni territori toscani.

3. QUADRO DELLE RISORSE

(IN MLN DI EURO)					
Progetto regionale	Missione	Programma	2019	2020	2021
22. Politiche per l'accoglienza e l'integrazione dei cittadini stranieri	01200: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	01201: Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	0,01	0,01	0,01
TOTALE			0,01	0,01	0,01

4. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Diritti di cittadinanza e coesione sociale

Progetto regionale

23 Università e città universitarie

1. ALCUNI DATI SIGNIFICATIVI DI LEGISLATURA

Prosegue l'intervento "Corsi di dottorato in rete - Borse Pegaso" realizzato da Università e enti di ricerca anche in collaborazione con imprese, per il quale sono stati impegnati dal 2016 8,3 milioni di euro, assegnate 149 borse triennali di cui 27 internazionali (AA 2017/18). Altri 5,4 milioni sono stati stanziati per l'attuazione dell'avviso AA 2018/19. E' stato avviato il progetto di orientamento finalizzato all'ingresso nei percorsi universitari (1,2 mln di euro). Proseguono le 30 borse di studio e ricerca, di durata pluriennale, finanziate con il FSE su progetti a sostegno della terza missione delle università (impegnati 2 mln di euro).

Sempre nel 2018 sono stati adottati due bandi per progetti di orientamento in itinere e in uscita dall'università selezionati in base a bandi FSE per complessivi 1,1 mln di euro.

Sono state realizzate analisi sulla rispondenza dei percorsi formativi universitari ai profili professionali richiesti dal paradigma produttivo di industria 4.0 e sugli strumenti implementabili, anche in raccordo con le imprese, per favorire un maggiore allineamento fra domanda e offerta di competenze specifiche.

Per un migliore coordinamento fra gli attori della ricerca regionale per una più efficace partecipazione alle reti di ricerca e alle opportunità di finanziamento europeo è stata costituita l'associazione di diritto belga Tour4EU (Tuscan Organisation of Universities and Research 4 Europe) cui aderiscono Regione e le università toscane.

A valle della condivisione coi tavoli tecnici della Conferenza Regionale per la ricerca e l'innovazione e della stipula del protocollo d'Intesa su Linked Open Data e Open Science con il MIUR prosegue l'implementazione del sistema informativo sul sistema regionale della ricerca e innovazione e del relativo portale "toscanaopenresearch" (per tali attività sono stati impegnati 0,2 mln).

A novembre 2017 è stata approvata la variazione al Piano di investimenti dell'ARDSU, con l'impegno di 1,8 mln destinati al completamento della RU di Viale Morgagni e del complesso di Santa Apollonia entrambi a Firenze.

2. PRIORITÀ PER IL 2019

Proseguirà nel 2019 l'attuazione degli interventi FSE nell'ambito dell'orientamento alla scelta universitaria e dell'orientamento in itinere e in uscita dall'università verso il mondo del lavoro. In particolare proseguirà l'attuazione del progetto triennale di orientamento alla scelta universitaria, finanziato nel 2018 per 1,2 mln, e sarà aperto un bando per la presentazione di progetti di informazione ed orientamento in itinere e in uscita realizzati dalle Università e finalizzati a supportare l'ingresso nel mondo del lavoro e la scelta di percorsi post laurea.

A valere su risorse FSE proseguiranno i corsi di orientamento/formazione per studenti universitari, giovani laureati e ricercatori attinenti l'imprenditorialità accademica (spin off e start-up), la costruzione di percorsi di carriera nell'ambito della ricerca (fund raising, partecipazione alle Call EU/nazionali/regionali), i nuovi paradigmi organizzativi con particolare riferimento ad Industria 4.0.

Continuerà l'attuazione, con l'adozione di un ulteriore avviso FSE, della linea di intervento "Borse di dottorato Pegaso" che finanzia corsi di dottorato innovativi, realizzati in rete fra Università ed enti di ricerca ed in collaborazione con imprese. Specifica attenzione sarà prestata ai progetti di dottorato, anche industriale, attivati su ambiti disciplinari riconducibili a settori strategici regionali, con particolare riferimento a "Industria 4.0" e ai Big Data.

Saranno attivati interventi di supporto alla internazionalizzazione dei percorsi formativi universitari e equivalenti ed alla mobilità internazionale, con particolare attenzione alla promozione di corsi di laurea e post laurea inseriti in reti nazionali e internazionali che prevedano il rilascio di doppi titoli e altre modalità di riconoscimento reciproco dei titoli. L'attività sarà realizzata tramite avviso pubblico a valere su fondi FSE.

Saranno finanziate azioni volte a favorire il coordinamento, a scala regionale, fra i *liaison office*, gli Uffici di trasferimento tecnologico (UTT) delle università e degli Enti pubblici di ricerca (EPR) al fine di aumentare l'efficacia delle azioni di valorizzazione e trasferimento dei risultati della ricerca e sostenere la cosiddetta terza missione delle università.

In sinergia con le azioni a sostegno alla terza missione dell'Università e all'internazionalizzazione del sistema della ricerca si prevede di attivare bandi, a valere su risorse FSE, a sostegno della formazione capitale umano e delle competenze specifiche utili a tale scopo (borse alta formazione e ricerca-azione, assegni di ricerca,...).

Saranno attivate in via sperimentale misure volte a incoraggiare e sostenere l'attivazione di corsi di laurea, e post laurea, altri momenti di formazione e di alternanza fra istruzione terziaria, ricerca e lavoro, organizzati in collaborazione con singole imprese e/o reti di imprese.

Entreranno a regime le funzionalità della carta dello Studente universitario, realizzata dall'Azienda DSU Toscana in collaborazione con le Università toscane, per permettere l'accesso a tutti i servizi del sistema regionale universitario e del diritto allo studio, a prescindere dall'ateneo di iscrizione. Su tale azione saranno attivati oltre ai servizi già presenti sulle tessere in uso presso le singole università (servizio ristorazione, biblioteche, fotocopie, ecc) anche ulteriori servizi offerti da soggetti esterni al sistema universitario (musei, teatri, cinema, trasporti, librerie, attività sportive e ricreative) anche collegati ad eventuali agevolazioni e circuiti di scontistica (Cfr. Progetto Regionale 16 "Giovani"). Saranno avviati i lavori di restauro e rifunzionalizzazione del complesso monumentale di S. Apollonia, per una sua valorizzazione e destinazione d'uso legata al Diritto allo studio e ad iniziative di animazione, aggregazione e produzione culturale realizzate da/per gli studenti e la cittadinanza.

3. QUADRO DELLE RISORSE

(IN MLN DI EURO)					
Progetto regionale	Missione	Programma	2019	2020	2021
23. Università e città universitarie	01400: Sviluppo economico e competitività	01403: Ricerca e innovazione	0,3	0,0	0,0
	01500: Politiche per il lavoro e la formazione professionale	01504: Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)	9,0	6,0	6,0
TOTALE			9,3	6,0	6,0

4. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Cultura e ricerca

Progetto regionale

24 Attività e cooperazione internazionale nel Mediterraneo, Medio Oriente e Africa Subsahariana

1. ALCUNI DATI SIGNIFICATIVI DI META' LEGISLATURA

Impegnati 1,4 mln. di euro per i progetti cooperazione internazionale per le annualità 2016-2018. Si tratta di interventi finalizzati a rafforzare gli enti locali e la società civile dei paesi coinvolti in continuità con le iniziative condotte e con i partenariati costituiti nell'area mediterranea. La Regione svolge azioni di animazione e rafforzamento della partecipazione di giovani e donne del Mediterraneo come strumento di valorizzazione del loro ruolo nei processi di democratizzazione dei rispettivi Paesi.

Per gli interventi di formazione e di co-sviluppo, in collaborazione con le associazioni dei migranti presenti in Toscana, sono stati assunti impegni per circa 0,4 mln.

A dicembre 2017 si è svolto il Meeting Diritti umani nel quadro del progetto cofinanziato dalla Commissione Europea - Do the right thing. Le risorse assegnate per il 2017 ammontano a quasi 0,2 mln interamente impegnate.

2. PRIORITÀ PER IL 2019

- Cooperazione con il Mediterraneo e l'Africa sub sahariana:

a) Implementazione del Progetto "Sviluppo locale e servizi decentrati per la crescita sostenibile e la cittadinanza attiva in Tunisia" cofinanziato dall'Agenzia Italiana per la cooperazione allo sviluppo. Il progetto prevede la realizzazione di tre filoni di attività sul rafforzamento delle istituzioni locali tunisine e del loro ruolo nei processi di sviluppo locale e di rafforzamento dei servizi sanitari di base. Il progetto, che preso avvio nel mese di marzo 2018, ha una durata di 24 mesi e budget di circa 1.400.000 euro, finanziato all'80 % dall'AICS e per la rimanente parte dal partenariato. Nel corso del 2019 saranno realizzate le attività di istituzional building a favore delle municipalità tunisine e proseguiranno le attività sul rafforzamento dei servizi sanitari alla popolazione delle municipalità coinvolte.

b) integrazione dei bandi pubblicati nel 2018 a favore del Sistema regionale della cooperazione per prosecuzione delle progettazioni strategiche dei soggetti del sistema toscano della cooperazione in Mediterraneo e Africa subsahariana.

- Sviluppo e migrazioni:

proseguiranno le progettazioni di cosviluppo che coinvolgono le associazioni dei migranti presenti in Toscana, sostenute attraverso un meccanismo di "re-granting" che coinvolge anche un ampio partenariato toscano impegnato in attività di inclusione sociale sul territorio. Il meccanismo prevede il cofinanziamento di attività progettuali focalizzate sull'avvio di piccole attività imprenditoriali che possano attivare contatti e scambi tra territori toscani e territori dei paesi di origine.

- Approfondimenti tematici:

a) sarà data continuità alla riflessione sul ruolo della cooperazione decentrata nei processi di sviluppo dei territori e alla coerenza delle attività previste con gli Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030;

b) proseguirà l'azione coordinata del Sistema toscano a sostegno della lobby europea di Piattaforma a favore della riaffermazione del ruolo degli enti locali nell'ambito del nuovo strumento di azione esterna previsto dalla MFF post 2020.

3. QUADRO DELLE RISORSE

(IN MLN DI EURO)					
rogetto regionale	Missione	Programma	2019	2020	2021
24. Attività e cooperazione internazionale nel Mediterraneo, Medio Oriente e Africa Subsahariana	01900: Relazioni internazionali	01901: Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	0,1	0,0	0,0
TOTALE			0,1	0,0	0,0

4. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Generale della Giunta regionale (Capofila)
Direzione Cultura e ricerca

Allegato 2

**Quadro aggiornato degli indicatori di risultato
dei Progetti regionali**

Introduzione

Le politiche settoriali individuate dal PRS sono sottoposte a specifici processi di monitoraggio e valutazione, associati ai momenti di programmazione strategica ed economico-finanziaria della Regione. Secondo quanto disposto dall'art. 22 comma 2 della legge regionale 1/2015, la Giunta trasmette al Consiglio regionale:

- a) un rapporto generale di monitoraggio, con riferimento al ciclo di programmazione precedente, in occasione della presentazione del PRS;
- b) un rapporto generale di monitoraggio, in occasione della presentazione del rendiconto della Regione;
- c) un aggiornamento del rapporto generale di monitoraggio in occasione della presentazione della nota di aggiornamento del DEFR.

Il rapporto generale di monitoraggio ha lo scopo di presentare lo stato di attuazione delle politiche regionali di intervento, con l'indicazione delle principali realizzazioni e delle risorse previste ed utilizzate. In occasione della presentazione del rendiconto (PdL n. 36 del 24/04/2018 "Rendiconto generale per l'anno finanziario 2017") la Giunta, in occasione del consueto report di monitoraggio semestrale, ha integrato il monitoraggio "operativo" dello stato di avanzamento dei singoli interventi attuativi dei PR con un monitoraggio di medio-termine (che sarà effettuato con periodicità annuale) degli indicatori di risultato, associati a ciascun Progetto, nel Programma regionale di sviluppo.

Nell'ambito del processo di monitoraggio è emersa la necessità di un aggiornamento complessivo del quadro dei risultati attesi, dei relativi indicatori e dei target ad essi associati. In alcuni casi infatti si è registrato che gli indicatori avevano già esaurito la loro funzione in quanto i target erano già stati raggiunti; in altri, a seguito delle evoluzioni degli interventi attivati o dell'introduzione di nuovi interventi significativi, in relazione agli obiettivi del PRS, è stato necessario procedere ad una modifica o alla loro sostituzione. In molti casi infine si è reso opportuno aggiornare i target di riferimento o inserirli *ex novo*.

Dal processo di aggiornamento è emerso un quadro di indicatori molto ampio e articolato (sono circa 250 gli indicatori ancora attivi a fronte di circa 150 risultati attesi) che necessita tuttavia di un ulteriore step di affinamento affinché, oltre allo stato di realizzazione degli interventi, si possano anche misurare, in vista della presentazione del report di fine legislatura, anche i risultati conseguiti fissando con maggior chiarezza risultati attesi e target.

Il processo di revisione è quindi ancora aperto e l'idea è quella di portarlo ad uno stato di maggior compiutezza nel corso dell'anno corrente, presentandolo nuovamente al Consiglio regionale in occasione della Nota di aggiornamento al DEFR 2019.

Il percorso non potrà inoltre non tener conto delle evoluzioni della cornice di programmazione nazionale ed europea con particolare riferimento alle novità introdotte dagli obiettivi di sviluppo sostenibile di Agenda 2030 dell'ONU, su cui si sono espressi sia l'Unione europea che l'Italia (2 ottobre 2017), e degli indicatori che si vanno delineando sugli obiettivi ivi contenuti.

Progetto regionale 1. Interventi per lo sviluppo della piana fiorentina

cod RA	Descrizione RISULTATO ATTESO/INDICATORE	unità di misura	VALORE INIZIALE	DATA VALORE INIZIALE	VALORE TARGET	DATA RIFERIMENTO VALORE TARGET	NOTE
01	Realizzazione del sistema tramviario nell'area metropolitana						
02	Riduzione delle emissioni di CO2, Pm10, NOx in seguito alla realizzazione degli interventi						
01+02	Numero di passeggeri per anno sulle linee tramviarie in funzione	N	7.751.134 (13.049.321)	attivazione 2010 (2015)			Indicatore di contesto (non individuato un target). Come valore iniziale è presente sia quello di legislatura che quello di attivazione della linea, avvenuta il 14/2/2010. Fonte comune Firenze
01+02	Km di rete tramviaria realizzata	km	7,72	2010	16,9	2019	Fonte notifica Tramvia 2015
03	Ottimizzazione dell'uso della risorsa idrica da parte delle aziende agricole						
03	Numero di interventi di investimento nelle aziende agricole per l'ottimizzazione dell'uso della risorsa idrica	N	0	31/12/2016	360	31/12/2023	
04	Incremento dell'utilizzo delle energie rinnovabili da parte delle aziende agricole						
04	Numero di interventi di investimento nelle aziende agricole per l'incremento dell'utilizzo e della produzione delle energie rinnovabili	N	0	31/12/2016	138	31/12/2023	
05	Implementazione di mercati di filiera corta dei prodotti agricoli						
05	Numero di imprese che aderiscono ai mercati di filiera corta dei prodotti agricoli	N	ND	31/12/2016	50	31/12/2023	
05	Ha di superficie dedicata all'impianto di arboricoltura da legno	ha	0	31/12/2016			
06	Realizzazione di superfici boscate						
06	Ha di superficie rimboscata	ha	0	31/12/2016			

Progetto regionale 2. Politiche per il mare, per l'Elba e l'Arcipelago toscano

cod RA	Descrizione RISULTATO ATTESO/INDICATORE	unità di misura	VALORE INIZIALE	DATA VALORE INIZIALE	VALORE TARGET	DATA RIFERIMENTO VALORE TARGET	NOTE
02	Miglioramento della qualità del servizio marittimo						

cod RA	Descrizione RISULTATO ATTESO/INDICATORE	unità di misura	VALORE INIZIALE	DATA VALORE INIZIALE	VALORE TARGET	DATA RIFERIMENTO VALORE TARGET	NOTE
02	Indice di affidabilità del servizio marittimo [Tratta Livorno-Capraia]: corse programmate - corse saltate (al netto di quelle non effettuate per causa di forza maggiore) / totale corse programmate	%	100% (livorno-capraia)	2015	95% (previsione contrattuale)	ogni anno	
02	Indice di affidabilità del servizio marittimo [Tratta Piombino-Portoferraio]: corse programmate - corse saltate (al netto di quelle non effettuate per causa di forza maggiore) / totale corse programmate	%	100% (Piomb-Portofer)	2015	95% (previsione contrattuale)	ogni anno	
02	Indice di affidabilità del servizio marittimo [Tratta Piombino-Cavo] : corse programmate - corse saltate (al netto di quelle non effettuate per causa di forza maggiore) / totale corse programmate	%	95% (Piombino-Cavo)	2015	95% (previsione contrattuale)	ogni anno	
02	[Tratta PiombinoI-Rio Marina] Indice di affidabilità del servizio: corse programmate - corse saltate (al netto di quelle non effettuate per causa di forza maggiore) / totale corse programmate	%	99% (Piombino-Rio Marina)	2015	95% (previsione contrattuale)	ogni anno	
02	Indice di affidabilità del servizio marittimo [Tratta Porto S. Stefano-Giglio]: corse programmate - corse saltate (al netto di quelle non effettuate per causa di forza maggiore) / totale corse programmate	%	100% (PSStefano-Giglio)	2015	95% (previsione contrattuale)	ogni anno	
02	Indice di affidabilità del servizio marittimo [Tratta Porto S. Stefano-Giannutri]: corse programmate - corse saltate (al netto di quelle non effettuate per causa di forza maggiore) / totale corse programmate	%	100% (PSStefano-Giannutri)	2015	95% (previsione contrattuale)	ogni anno	
03	Mantenimento dell'operatività dell'aeroporto di Marina di Campo (Isola d'Elba)						
03	Numero di passeggeri trasportati aeroporto Marina di Campo	N	20.439	2015			Indicatore di contesto (non individuato un target)
03	Giorni annui di apertura dell'aeroporto Marina di Campo (Isola d'Elba)	N	363	2015	365 (350 in caso di interventi infrastrutturali)	ogni anno	
04	Produzione Ittica: rafforzamento della competitività delle imprese che operano nel settore ittico						
04	Incremento del volume della produzione in tonnellate (+5% circa)	tonnellate %	4.800	2014	5%	31/12/2019	
04	Numero di domande finanziate (150/200)	N	0	-	100	31/12/2023	
05	Miglioramento delle infrastrutture al servizio delle imprese di pesca						

cod RA	Descrizione RISULTATO ATTESO/INDICATORE	unità di misura	VALORE INIZIALE	DATA VALORE INIZIALE	VALORE TARGET	DATA RIFERIMENTO VALORE TARGET	NOTE
05	Numero di interventi di ammodernamento delle aree portuali destinate alla pesca (5/8)	N	0	29/03/2017			
05	Numero di strategie di sviluppo locale selezionate (1)	N	0	30/06/2016			
06	Mantenimento dell'equilibrio dinamico costiero e riduzione dell'erosione costiera						
06	Km di costa interessati da interventi di protezione	km	0	01/01/2016	4	31/12/2019	Km di costa interessati dagli interventi programmati e attuati nell'ambito del Doc. operativo recupero e riequilibrio fascia costiera (art. 18 della L.R. 80/15)
06	Km di costa in erosione	km	96	31/12/2005	96	31/12/2020	
07	Conservazione dell'integrità degli eco sistemi terrestri e marini, tutela delle acque marine, riduzione dei rifiuti in mare e maggiore copertura del sistema di osservazione del mare nell'area marina transfrontaliera						
07	Stato di qualità degli ecosistemi marini e delle acque marine costiere - Stato di qualità ecologico dei corpi idrici costieri	classe ecologica (parametri definiti dal Dlgs 152/2006 e monitorati con controlli puntuali di ARPAT)	7 corpi idrici in classe sufficiente 9 corpi idrici in classe buono	2013-2015	trend miglioramento	31/12/2019	
07	Stato di qualità degli ecosistemi marini e delle acque marine costiere - Stato di qualità chimico dei corpi idrici costieri	classe chimica parametri definiti dal Dlgs 152/2006 e monitorati con controlli puntuali di ARPAT	16 corpi idrici in stato non buono	2013-2015	trend miglioramento	31/12/2019	
07	Classe di qualità delle acque di balneazione	classe di appartenenza acque di balneazione (parametri definiti dal Dlgs 116/2008 e monitorati con controlli puntuali di ARPAT)	243 acque in classe eccellente, 17 in classe buona, 6 in classe sufficiente e 2 in classe scarsa	2016	trend miglioramento	31/12/2019	
07	Ampiezza delle aree marine monitorate	km (estensione aree di balneazione)	600,6	2016	trend costante	31/12/2019	

cod RA	Descrizione RISULTATO ATTESO/INDICATORE	unità di misura	VALORE INIZIALE	DATA VALORE INIZIALE	VALORE TARGET	DATA RIFERIMENTO VALORE TARGET	NOTE
09	Attivazione Punti di salute nelle isole Elba, Capraia e Giglio, ovvero punti di accesso al sistema dei servizi e di continuità di risposta e presa in carico dei bisogni del cittadino, con caratteristiche idonee in relazione alla tipologia di isola (A o B).						
09	Almeno 1 punto di salute per isola	N	0	25/10/2016	almeno 1 per isola	31/03/2019	
10	Sviluppo della rete I.M.A. (infarto miocardico acuto) sul territorio di Elba e Capraia						
10	Stesura e adozione protocolli operativi	indicatore procedurale (approvazione protocolli operativi da parte del Tavolo coordinamento aziendale)	0	25/10/2016	100,00%	31/03/2019	
10	Formazione operatori	N (numero di corsi realizzati)	0	25/10/2016	3	31/03/2019	
11	Consolidamento, nello spazio di cooperazione, delle imprese esistenti «micro, piccole e medie», nelle filiere prioritarie transfrontaliere, legate alla crescita blu e verde						
11	Numero di imprese iscritte nei settori industria, commercio, trasporti, alberghi, ristoranti, servizi alle imprese	N	55.266	2012	55.266	2023	Valore statistico disponibile (e trasmesso alla Commissione) con il Rapporto Annuale relativo al 2017 (trasmesso entro il termine del 31/5/2018) n. 44.938 al 2016.
12	Incremento delle azioni pubbliche congiunte mirate alla prevenzione e alla gestione dei rischi specifici dell'area derivanti dal cambiamento climatico: rischio idrologico, in particolare in relazione alle alluvioni, erosione costiera e incendi						
12	Numero di istituzioni pubbliche che adottano strategie e piani di azione congiunti per l'adattamento ai rischi prioritari (idrologico, erosione costiera, incendi)	N	23	2014	80	2023	

cod RA	Descrizione RISULTATO ATTESO/INDICATORE	unità di misura	VALORE INIZIALE	DATA VALORE INIZIALE	VALORE TARGET	DATA RIFERIMENTO VALORE TARGET	NOTE
13	Aumento delle azioni pubbliche finalizzate alla gestione congiunta dei siti del patrimonio naturale e culturale dello spazio di cooperazione						
13	Numero di siti coperti da dispositivi di gestione congiunta	N (azioni pubbliche)	16	2014	26	2023	
14	Aumento dell'integrazione modale per la mobilità						
14	Indice di accessibilità potenziale multimodale	N	48.992.773	2014	53.354.049	2023	
15	Aumento degli occupati nelle imprese individuali, nelle microimprese e nell'imprenditoria sociale delle filiere prioritarie transfrontaliere legate alla crescita blu e verde						
15	Numero (in migliaia) di occupati auto imprenditori a livello NUTS 2	N/1000	933,6	2013	933,6	2023	

Progetto regionale 3. Politiche per la montagna e per le aree interne

cod RA	Descrizione RISULTATO ATTESO/INDICATORE	unità di misura	VALORE INIZIALE	DATA VALORE INIZIALE	VALORE TARGET	DATA RIFERIMENTO VALORE TARGET	NOTE
01	Sostegno allo sviluppo economico, sociale e civile dei territori montani e delle aree interne maggiormente disagiate						
01	Finanziamento di progetti ad almeno metà dei comuni con indice di disagio superiore alla media regionale (riferimento: graduatoria generale del disagio, a norma dell'articolo 80 comma 5 L.R. 68/2011)	%	0	01/01/2016	>50%	31/12/2020	
02	Miglioramento della efficienza idraulica nel reticolo di gestione in aree montane e boscate						
02	Numero di interventi eseguiti a carico del reticolo	N	3	31/12/2016		31/12/2023	
03	Sviluppo delle aree forestali per il miglioramento della redditività delle foreste e il contrasto e adattamento ai cambiamenti climatici						
03	Spesa pubblica per: 1) interventi di prevenzione e ripristino	euro	9.821.052	31/12/2016	€ 81.036.540,00	31/12/2023	
03	Spesa pubblica per: 2) interventi diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali	euro	34.423	31/12/2016	€ 9.845.490,00	31/12/2023	
04	Sviluppo dell'efficienza produttiva degli incubatori ittici pubblici e						

cod RA	Descrizione RISULTATO ATTESO/INDICATORE	unità di misura	VALORE INIZIALE	DATA VALORE INIZIALE	VALORE TARGET	DATA RIFERIMENTO VALORE TARGET	NOTE
	miglioramento delle forme di gestione degli istituti ittici previsti dalla L.R. 7/2005						
04	Produzione di fauna ittica autoctona destinata al ripopolamento dei corpi idrici pubblici	N (conteggio esemplari prodotti annualmente negli incubatoi pubblici)	0	01/01/2017	400.000	31/12/2019	
04	Istituti ittici oggetto di forme di gestione volte ad incrementare le potenzialità ittiofaunistiche ed alieutiche del territorio	N (conteggio degli istituti affidati in gestione)	0	01/01/2017	26	31/12/2019	
05	Conoscenza dello stato di conservazione dell'avifauna						
05	Attività di monitoraggio della fauna selvatica negli istituti faunistici pubblici della L.R. 3/1994	N (numero degli istituti coperti dai monitoraggi)			80	31/12/2019	
06	Riduzione dei danni causati dalla fauna selvatica omeoterma all'agricoltura e alla zootecnia						
06	Numero di Indennizzi dei danni causati da lupo (Canis lupus) alla zootecnia	N	0	01/01/2017			
07	Sviluppo delle aree forestali per il miglioramento della redditività delle foreste e il contrasto e adattamento ai cambiamenti climatici.						
07	Spesa pubblica per: 1) interventi di prevenzione e ripristino	euro	9.821.052	31/12/2016	€ 81.036.540,00	31/12/2023	
07	Spesa pubblica per: 2) interventi diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali	euro	34.423	31/12/2016	€ 9.845.490,00	31/12/2023	
07	Spesa pubblica per: 3) miglioramento redditività e valore aggiunto del settore forestale	euro	782.758	31/12/2016	€ 17.721.890,00	31/12/2023	
08	Sostenere l'attività agricola e zootecnica nelle zone montane svantaggiate.						
08	Ettari di superficie in zone montane soggetti al pagamento dell'indennità.	ha	1.343	31/12/2016	64.000	31/12/2023	
09	Attuazione delle attività di prevenzione e riduzione del rischio sismico						
09	n. indagini realizzate	N	0	31/12/2016	50	2019	
09	n. interventi realizzati	N	0	31/12/2016	45	2019	
09	n. opere realizzate	N	0	31/12/2016	13	2019	

Progetto regionale 4 Grandi attrattori culturali, promozione del sistema delle arti e degli istituti culturali

cod RA	Descrizione RISULTATO ATTESO/INDICATORE	unità di misura	VALORE INIZIALE	DATA VALORE INIZIALE	VALORE TARGET	DATA RIFERIMENTO VALORE TARGET	NOTE
01	Armonizzare il sistema dello spettacolo con azioni volte ad incrementare l'offerta culturale e ad accrescere i livelli di domanda						
01	Incremento del 10% del pubblico.	%	+3.5%	2015/2016	5%	2016/2020	
02	Determinare relazioni tra sistema dello spettacolo e sistema museale toscano al fine di attivare opportunità di crescita						
02	Stabilizzazione del numero dei sistemi museali	N	25	31/12/2016	26	31/12/2020	
02	Accreditamento di numero 80 musei regionali	N	67	31/12/2016	80	31/12/2020	

Progetto regionale 5 Agenda digitale, banda ultralarga, semplificazione e collaborazione

cod RA	Descrizione RISULTATO ATTESO/INDICATORE	unità di misura	VALORE INIZIALE	DATA VALORE INIZIALE	VALORE TARGET	DATA RIFERIMENTO VALORE TARGET	NOTE
01	Copertura del territorio in Banda Ultra Larga						
01	Percentuale di Popolazione coperta con banda ultralarga ad almeno 30 Mbps in percentuale sulla popolazione residente. Target al 2020: 100,00% (valore al 2013: 4,56 % fonte Istat)	%	4,56%	31/12/2013	100,00%	31/12/2020	
01	Percentuale di Popolazione coperta con banda ultralarga a 100 Mbps in percentuale sulla popolazione residente. Target al 2020: 50,00% (valore al 2013: 0 % fonte Istat)	%	0,00%	31/12/2013	50,00%	31/12/2020	
02	Aumento dei servizi on-line della P.A. e della loro fruizione da parte di cittadini e imprese						
02	Percentuale Comuni con servizi pienamente interattivi sul totale dei Comuni con sito web. Target al 2020: 30,00% (valore al 2013: 24,2% fonte Istat)	%	24,20%	31/12/2013	30,00%	31/12/2020	
02	Percentuale di imprese che hanno avuto rapporti on line con la PA	%	54,00%	31/12/2013	75,00%	31/12/2020	
03	Incremento delle competenze digitali dei cittadini						

cod RA	Descrizione RISULTATO ATTESO/INDICATORE	unità di misura	VALORE INIZIALE	DATA VALORE INIZIALE	VALORE TARGET	DATA RIFERIMENTO VALORE TARGET	NOTE
03	Persone di 6 anni o più che hanno usato Internet negli ultimi 12 mesi in percentuale sulla popolazione della stessa classe di età. Target al 2020: 60,00% (valore al 2013: 56,60% fonte Istat)	%	56,60%	31/12/2013	60,00%	31/12/2020	
03	Percentuale di Comuni che forniscono punti di accesso wi-fi gratuiti sul proprio territorio. Target al 2020: 56,00% (valore al 2013: 50,40% fonte Istat)	%	50,40%	31/12/2013	56,00%	31/12/2020	
03	Persone di 6 anni e più che hanno usato Internet negli ultimi 3 mesi per esprimere opinioni su temi sociali e politici attraverso siti web (es. blog, social network, ecc.) sul totale delle persone di 6 anni e più che hanno usato internet negli ultimi 3 me	%	23,50%	31/12/2013	0,00%	31/12/2020	

Progetto regionale 6. Sviluppo rurale e agricoltura di qualità

cod RA	Descrizione RISULTATO ATTESO/INDICATORE	unità di misura	VALORE INIZIALE	DATA VALORE INIZIALE	VALORE TARGET	DATA RIFERIMENTO VALORE TARGET	NOTE
01	Aumento della presenza giovanile nel settore agricolo						
01	Numero di beneficiari (aziende) che percepiscono aiuti per l'avviamento di giovani agricoltori	N	8	31/12/2016	886	31/12/2023	
01	Numero di lotti inseriti in Banca della Terra	N	0	01/01/2014			
01	Numero di lotti assegnati attraverso la Banca della Terra	N	0	01/01/2014			
02	Incremento della competitività e dell'ammodernamento delle aziende agricole e agroalimentari						
02	Numero di operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti sulle sottomisure 4.1, 4.2 e 6.4 - 4.1.1.	N	204	31/12/2016	847	31/12/2023	
02	Numero di operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti sulle sottomisure 4.1, 4.2 e 6.4 - 4.2.1. e 4.1.3	N	53	31/12/2016	1300	31/12/2023	
02	Numero di operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti sulle sottomisure 4.1, 4.2 e 6.4 - 4.1.2.	N	32	31/12/2016	965	31/12/2023	
02	N° di partecipanti ad azioni di formazione	N	630	31/12/2016	5.800	31/12/2023	
02	N° di beneficiari che ricevono consulenza	N	5.139	31/12/2016	12.270	31/12/2023	
03	Riduzione degli input chimici nella gestione delle operazioni agronomiche						

cod RA	Descrizione RISULTATO ATTESO /INDICATORE	unità di misura	VALORE INIZIALE	DATA VALORE INIZIALE	VALORE TARGET	DATA RIFERIMENTO VALORE TARGET	NOTE
03	Terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi (ha)	ha	141.834	31/12/2016	126.000	31/12/2023	
04	Incrementare l'accesso delle imprese ai sistemi di qualità certificata						
04	N° di aziende sovvenzionate 3.1	N	0	31/12/16	350	31/12/2023	
05	Migliorare la conoscenza delle produzioni agricole e alimentari, con focus sulle produzioni di qualità						
05	N° operatori toscani coinvolti nelle iniziative di promozione	N	0	01/01/2017			
05	N° operatori esteri coinvolti nelle iniziative di promozione	N	0	01/01/2017			
05	N° campagne di comunicazione	N	0	01/01/2017			
06	Organizzazione sul territorio regionale di più filiere agroalimentari in una logica di distretto produttivo al fine di attivare investimenti nel settore agricolo o agroalimentare						
06	N° operatori toscani coinvolti nei contratti di distretto o di filiera	N					
06	N° di aziende beneficiarie di investimenti materiali o immateriali per sostenere la produzione di prodotti agricoli di qualità, la loro trasformazione e promozione	N					
06	N° di aziende beneficiarie di investimenti materiali o immateriali per potenziare le attività di ricerca e lo sviluppo, anche in collaborazione tra l'industria agroalimentare ed i centri di ricerca presenti sul territorio regionale	N					

Progetto regionale 7 Rigenerazione e riqualificazione urbana

cod RA	Descrizione RISULTATO ATTESO /INDICATORE	unità di misura	VALORE INIZIALE	DATA VALORE INIZIALE	VALORE TARGET	DATA RIFERIMENTO VALORE TARGET	NOTE
01	Selezione e realizzazione di Progetti di innovazione urbana						
01	Numero PIU selezionati	%	0	01/01/2015	100,00%	31/12/2019	La percentuale è data dal numero di PIU ammessi alla fase di coprogettazione / numero di PIU finanziabili dal POR FESR 2014-2020)

cod RA	Descrizione RISULTATO ATTESO /INDICATORE	unità di misura	VALORE INIZIALE	DATA VALORE INIZIALE	VALORE TARGET	DATA RIFERIMENTO VALORE TARGET	NOTE
01	Numero Accordi di programma sottoscritti con le autorità urbane	%	0	01/01/2015	100,00%	31/12/2019	La percentuale è data dal numero di Accordi di programma sottoscritti / numero PIU finanziabili come indicato nel POR FESR 2014-2020
02	Realizzazione della sperimentazione del "modello di orto urbano Toscano", così come stabilito dalla l.r. 82/2015, nei sei comuni indicati dalla legge						
02	Numero di Comuni che hanno realizzato la sperimentazione" e comuni in favore dei quali, nel corso del 2016, sono state impegnate le risorse.	N	0	13/03/2016	6		Conclusioni rendicontazione lavori realizzati
03	Diffusione territoriale del "modello di orto urbano Toscano"						
03	Numero di Comuni (oltre ai Comuni pilota di cui al precedente obiettivo) finanziati nel triennio 2016/2018.	N	0	08/11/2016	50		Conclusioni rendicontazione lavori realizzati
04	Aumento dei progetti di riqualificazione di spazi urbani degradati, aree demaniali in disuso, aree industriali dismesse, parchi pubblici ed aree periferiche degradate, beni confiscati alla criminalità.						
04	Percentuale di beni confiscati presenti in OBCT rispetto al totale presente in ANBSC/openRegio	%	0	2017	100,00%	31/12/2019	

Progetto regionale 8. Assetto idrogeologico e adattamento ai cambiamenti climatici

cod RA	Descrizione RISULTATO ATTESO /INDICATORE	unità di misura	VALORE INIZIALE	DATA VALORE INIZIALE	VALORE TARGET	DATA RIFERIMENTO VALORE TARGET	NOTE
01	Riduzione della superficie di territorio soggetta a rischio idraulico e idrogeologico con riduzione delle aree soggette ad alluvione e frana e messa in sicurezza dei principali centri abitati						
01	Percentuale della superficie a rischio idraulico	%	11,77%	31/12/15	11,50%	22/12/2021	% aree soggette ad alluvioni frequenti e poco frequenti ai sensi della 2007/60/CE / superficie territorio regione toscana

cod RA	Descrizione RISULTATO ATTESO/INDICATORE	unità di misura	VALORE INIZIALE	DATA VALORE INIZIALE	VALORE TARGET	DATA RIFERIMENTO VALORE TARGET	NOTE
01	Numero dei comuni a rischio idraulico	N	268	31/12/15	260	22/12/2021	N. Comuni con aree soggette ad alluvioni frequenti o poco frequenti ai sensi della 2007/60/CE
01	Percentuale della superficie a rischio idrogeologico	%	17,00%	31/12/15	16,50%	22/12/2021	% aree a rischio molto elevato ed elevato dei PAI / superficie territorio regione toscana
01	Numero dei comuni a rischio idrogeologico	N	260	31/12/15	250	22/12/2021	N. Comuni con aree a rischio molto elevato o elevato dei PAI
02	Mantenimento della superficie forestale e della funzionalità di protezione ed ecologica dei boschi, nonché della capacità di adattarsi ai cambiamenti climatici e miglioramento della capacità di assorbimento della CO2 ripristinata o aumentata						
02	Numero di beneficiari per azioni di prevenzione nell'ambito della sottomisura 5.1- aziende agricole del PSR	N	0	31/12/2016	98	31/12/2023	
02	Numero di beneficiari per azioni di prevenzione nell'ambito della sottomisura 5.1 – organismi pubblici del PSR	N	0	31/12/2016	50	31/12/2023	
03	Miglioramento della efficienza idraulica nel reticolo di gestione in aree montane e boscate						
03	Numero di interventi eseguiti a carico del reticolo interessato dagli interventi della sottomisura 8.3 del PSR	N	3	31/12/2016			
04	Velocizzazione nella realizzazione degli interventi (ai sensi della L.R. n. 35/2011)						
04	Numero di interventi di mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico realizzati/finanziati	%	36,30%	15/12/2017	50,00%	31/12/2019	
04	Numero di interventi di mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico monitorati attraverso l'aggiornamento dello stato di avanzamento procedurale e finanziario degli interventi	%	100,00%	15/12/2017	100%	31/12/2019	N interventi monitorati / N interventi finanziati
05	Mantenimento dell'equilibrio dinamico costiero e riduzione dell'erosione costiera						

cod RA	Descrizione RISULTATO ATTESO/INDICATORE	unità di misura	VALORE INIZIALE	DATA VALORE INIZIALE	VALORE TARGET	DATA RIFERIMENTO VALORE TARGET	NOTE
05	Km di costa interessati da interventi di protezione	km	0	01/01/2016	4	31/12/2019	Km di costa interessati dagli interventi programmati e attuati nell'ambito del Documento operativo per il recupero ed il riequilibrio della fascia costiera ai sensi dell'art. 18 della L.R. 80/15
05	Km di costa in erosione	km	96	31/12/2005	96	31/12/2020	
06	Miglioramento della qualità dei corpi idrici						
06	Numero corpi idrici/Numero stazioni di monitoraggio: RW	N	RW = 818/225 = 1 stazione ogni 3,6 fiumi/canali	2013	Mantenimento del 95% dei livelli iniziale	22/12/2021	
06	Numero corpi idrici/Numero stazioni di monitoraggio: LW	N	LW 31/31 = 1 stazione per ogni lago/invaso	2013	Mantenimento del 95% dei livelli iniziale	22/12/2021	
06	Numero stazioni di monitoraggio / Numero corpi idrici: GW	N	GW 457/66 = 6,9 stazioni per ogni acquifero	2013	Mantenimento del 95% dei livelli iniziale	22/12/2021	
06	Stato della qualità ecologica dei corpi idrici: RW	%	RW ecologico = 33,8	2015	in corso di calcolo	22/12/2021	numero dei corpi idrici categoria RW che hanno conseguito lo stato pianificato / totale corpi idrici
06	Stato della qualità ecologica dei corpi idrici: LW	%	LW ecologico = 3,23	2015	in corso di calcolo	22/12/2021	numero dei corpi idrici categoria LW che hanno conseguito lo stato pianificato / totale corpi idrici
06	Stato della qualità chimica dei corpi idrici: GW	%	GW chimico = 73,5	2015	in corso di calcolo	22/12/2021	numero dei corpi idrici categorie GW che hanno conseguito lo stato pianificato / totale corpi idrici
06	Stato della qualità chimica dei corpi idrici: RW	%	RW chimico = 65,9	2015	in corso di calcolo	22/12/2021	numero dei corpi idrici categorie RW che hanno conseguito lo stato pianificato / totale corpi idrici
06	Stato della qualità chimica dei corpi idrici: LW	%	LW chimico = 74,2	2015	in corso di calcolo	22/12/2021	numero dei corpi idrici categorie LW che hanno conseguito lo stato pianificato / totale corpi idrici
06	Stato della qualità quantitativa dei corpi idrici: GW	%	GW quantitativo = 72	2015	in corso di calcolo	22/12/2021	numero dei corpi idrici categorie GW che hanno conseguito lo stato pianificato / totale corpi idrici
07	Conservazione e mantenimento della risorsa idrica disponibile						

cod RA	Descrizione RISULTATO ATTESO/INDICATORE	unità di misura	VALORE INIZIALE	DATA VALORE INIZIALE	VALORE TARGET	DATA RIFERIMENTO VALORE TARGET	NOTE
07	Stima del totale del prelievo delle acque	%	60,00%	2015	80,00%	22/12/2021	Livello di affidabilità delle valutazioni del volume totale delle acque prelevate dai corpi idrici, calcolato come n. concessioni che hanno installato il contatore/n. concessioni tenute all'installazione del contatore ai sensi del 51/R/2015
08	Sviluppo delle aree forestali per il contrasto e adattamento ai cambiamenti climatici						
08	Spesa pubblica per: 1) interventi di prevenzione e ripristino	euro	9.821.052	31/12/2016	€ 81.036.540,00	31/12/2023	
08	Spesa pubblica per: 2) interventi diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali	euro	34.423	31/12/2016	€ 9.845.490,00	31/12/2023	
10	Realizzazione di superfici boscate						
10	Ha di superficie rimboschita	ha	0	31/12/2016			

Progetto regionale 9. Governo del territorio

cod RA	Descrizione RISULTATO ATTESO/INDICATORE	unità di misura	VALORE INIZIALE	DATA VALORE INIZIALE	VALORE TARGET	DATA RIFERIMENTO VALORE TARGET	NOTE
02	Dare attuazione efficace ed efficiente alle procedure della l.r. 65/2014						
02	Numero di comuni dotati di strumenti di pianificazione territoriale adeguati alla legge regionale sul governo del territorio (l.r. 65/2014)	N	6	2017	20	31/12/2019	
02	Numero di comuni dotati di strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica conformati al Piano di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico	N	0	2015	30	31/12/2019	
02	Quota di riuso del patrimonio edilizio esistente rispetto al totale delle previsioni degli strumenti comunali di pianificazione territoriale ai sensi della l.r.65/2014	%	0	2017	45	31/12/2019	
03	Implementare le basi informative regionali.						
03	Numero di accessi ai servizi Inspire basati sulle banche dati geografiche tematiche e geologiche della Base Informativa Geografica Regionale	N. accessi/mese	9.000.000	2016	9.000.000	31/12/2019	

cod RA	Descrizione RISULTATO ATTESO/INDICATORE	unità di misura	VALORE INIZIALE	DATA VALORE INIZIALE	VALORE TARGET	DATA RIFERIMENTO VALORE TARGET	NOTE
04	Approvazione del Piano Regionale Cave (PRC)						
04	Piano Regionale Cave approvato	indicatore procedurale- Iniziale: avvio predisposizione primi documenti del piano. Finale: Proposta della GR di approvazione del Piano in CR	0%	2015	100%	2019	
05	Monitoraggio e controllo delle attività estrattive.						
05	Siti estrattivi controllati / controlli programmati	%	7/7 (0)	2016 (2015)	100%	annuale	

Progetto regionale 10. Consolidamento della produttività e competitività delle imprese, promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo

cod RA	Descrizione RISULTATO ATTESO/INDICATORE	unità di misura	VALORE INIZIALE	DATA VALORE INIZIALE	VALORE TARGET	DATA RIFERIMENTO VALORE TARGET	NOTE
01	Favorire la capacità di investimento in un'ottica di sviluppo competitivo con particolare attenzione all'elemento di sostenibilità ambientale e occupazionale, e a quello relativo all'innovazione delle micro e piccole imprese						
01	Investimenti produttivi	euro / milioni			€ 105 mln	31/12/2020	ammontare investimenti ammessi
01	Numero di occupati realizzati da imprese (per dimensione)	N			574	31/12/2020	
01	Numero di occupati realizzati da imprese (per dimensione): 1) di cui singole: in forma collaborativa (gruppi di imprese)	N					
01	Numero di occupati realizzati da imprese (per dimensione): 2) di cui a maggioranza di donne	N			64	31/12/2020	
01	Numero di occupati realizzati da imprese (per dimensione): 3) di cui a maggioranza di giovani	N			510	31/12/2020	
02	Mantenimento in apertura degli impianti sciistici del comprensorio toscano						
02	Incremento degli accessi agli impianti di sport invernali toscani.	%			15%	31/12/2019	ingressi stagione 2017-2018/ingressi stagione precedente
03	Aumentare l'insediamento di attività produttive nelle aree industriali						

cod RA	Descrizione RISULTATO ATTESO /INDICATORE	unità di misura	VALORE INIZIALE	DATA VALORE INIZIALE	VALORE TARGET	DATA RIFERIMENTO VALORE TARGET	NOTE
03	Numero di imprese interessate direttamente e indirettamente dalle infrastrutture per attività produttive	N	65	31/12/2016	90	31/12/2020	
05	Nuove opportunità di business create per gli operatori toscani sui mercati esteri						
05	Numero di posti di lavoro creati da aiuti agli investimenti delle PMI	N			350	31/12/2020	
05	Numero di posti di lavoro creati da aiuti agli investimenti delle PMI, di cui donne	N			100	31/12/2020	
06	Nuove opportunità di cooperazione tra imprese e tra imprese e sistema del trasferimento tecnologico						
06	% Iniziative di promozione economica realizzate nel corso dell'anno	%			50%	31/12/2019	% iniziative di promozione economica realizzate sul totale di quelle pianificate
08	Rafforzamento delle relazioni tra i suddetti soggetti e il tessuto delle Piccole medie imprese a livello regionale						
08	n.pmi che hanno attivato contatti con multinazionali / n.pmi coinvolte	%					
09	Aumento dell'insediamento di attività produttive nelle aree di crisi						
09	Percentuali di imprese che hanno sviluppato contratti con soggetti di ricerca	%	0	01/01/2016	5%	31/12/2020	Imprese beneficiarie protocolli di insediamento che hanno sottoscritto contratti con soggetti di ricerca/totali imprese beneficiarie protocolli di insediamento (Aree di crisi Piombino e Livorno)

Progetto regionale 11. Politiche per il diritto e la dignità del lavoro

cod RA	Descrizione RISULTATO ATTESO /INDICATORE	unità di misura	VALORE INIZIALE	DATA VALORE INIZIALE	VALORE TARGET	DATA RIFERIMENTO O VALORE TARGET	NOTE
01	Accrescere le competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l'inserimento/reinserimento lavorativo						
01	Partecipanti che risultano occupati dopo la presa in carico da parte dei CPI e la partecipazione ad almeno un intervento di politica attiva nell'intero anno	N			59,00%	31/12/19	

cod RA	Descrizione RISULTATO ATTESO/INDICATORE	unità di misura	VALORE INIZIALE	DATA VALORE INIZIALE	VALORE TARGET	DATA RIFERIMENTO O VALORE TARGET	NOTE
02	Favorire la permanenza al lavoro dei lavoratori						
02	Tasso di permanenza nell'occupazione dopo sei mesi dalla conclusione dell'attività	%	90,00%	2015	> 95%	31/12/19	Lavoratori destinatari di incentivi all'assunzione che risultano occupati a distanza di 6 mesi dall'assunzione/stabilizzazione/Totale lavoratori destinatari di incentivi all'assunzione
03	Sostegno alla occupabilità e alla partecipazione attiva al mercato del lavoro in attuazione della L. 68/99						
03	Numero destinatari delle azioni a valere sul Fondo regionale in attuazione della L. 68/99	N			200	31/12/19	
03	Numero destinatari degli incentivi di occupazione per disabilità POR FSE	N	230	2015	50	31/12/19	
04	Favorire la permanenza al lavoro dei lavoratori						
04	Tasso di permanenza nell'occupazione dopo sei mesi dalla conclusione dell'attività	%					
05	Utilizzo degli strumenti di sostegno per la garanzia della continuità retributiva e per l'accesso al credito						
05	Numero di garanzie deliberate per anno su Fondo anticipi CIGS e stipendi.	N	90	2016	50	31/12/19	
05	Numero di garanzie deliberate per anno su Fondo per i lavoratori non a tempo indeterminato.	N	67	2016	50	31/12/19	
06	Ridurre l'incidenza del lavoro irregolare						
06	Riduzione % del lavoro agricolo-forestale irregolare in Toscana	%					
07	Garantire la continuità dei servizi e delle politiche attive erogate dai centri per l'impiego						
07	Numero utenti presi in carico dalla rete dei centri per l'impiego	N	290000	2015	270.000	31/12/19	
07	Numero imprese in carico dalla rete dei centri per l'impiego	N	12.000	2016	15.000	31/12/19	

Progetto regionale 12. Successo scolastico e formativo

cod RA	Descrizione RISULTATO ATTESO/INDICATORE	unità di misura	VALORE INIZIALE	DATA VALORE INIZIALE	VALORE TARGET	DATA RIFERIMENTO O VALORE TARGET	NOTE
--------	--	-----------------	-----------------	----------------------	---------------	----------------------------------	------

cod RA	Descrizione RISULTATO ATTESO /INDICATORE	unità di misura	VALORE INIZIALE	DATA VALORE INIZIALE	VALORE TARGET	DATA RIFERIMENTO VALORE TARGET	NOTE
01	Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi educativi per la prima infanzia						
01	Percentuale di bambini tra zero e 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia	%	33%	2011	37,10%	2023	Numeratore: bambini iscritti nei servizi educativi per la prima infanzia alla data del 31/12 (dati Siria -sistema informativo regionale infanzia, bambini accolti temporaneamente dai servizi educativi per la prima infanzia (dati Siria - sistema informativo regionale infanzia), bambini di 2 anni iscritti in anticipo alle scuole dell'infanzia (dati Miur) Denominatore: popolazione residente 3-36 mesi (dati Istat)
02	Generalizzazione della scuola d'infanzia						
02	Percentuale di bambini tra 3 e 5 anni che frequentano la scuola dell'infanzia	%	97%	2015	97,50%	2020	
03	Riduzione dell'abbandono scolastico precoce e della dispersione scolastica e formativa						
03	Giovani che abbandonano i percorsi scolastici entro i dodici mesi successivi alla loro partecipazione all'intervento	%	18%	2011	13,00%	2023	
04	Aumentare l'occupazione dei giovani/Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale						
04	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento. - Disoccupati (FSE 8.i)	%	38%	2011	43,40%	2023	
04	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento. - Inattivi (FSE 8.i)	%	57%	2011	58,90%	2023	
04	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento. - Disoccupati (FSE 10.i)	%	49%	2011	50,60%	2023	
04	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento. - ISCED 1 e 2 (FSE 10.iv)	%	62%	2011	64,40%	2023	
04	Adulti che partecipano all'apprendimento permanente: popolazione 25-64 anni che frequenta un corso di studio o	%	7%	2013	trend in aumento	2020	

cod RA	Descrizione RISULTATO ATTESO /INDICATORE	unità di misura	VALORE INIZIALE	DATA VALORE INIZIALE	VALORE TARGET	DATA RIFERIMENTO O VALORE TARGET	NOTE
	di formazione professionale						

Progetto regionale 13. Contrasto ai cambiamenti climatici ed economia circolare

cod RA	Descrizione RISULTATO ATTESO / INDICATORE	unità di misura	VALORE INIZIALE	DATA VALORE INIZIALE	VALORE TARGET	DATA RIFERIMENTO VALORE TARGET	NOTE
02	Installazione al 2020 di una potenza geotermoelettrica da media entalpia in grado di soddisfare le previsioni del burden sharing						
02	Potenza geotermoelettrica autorizzata	MW	820	2015	917	2020	Somma dei valori di potenza installata lorda degli impianti
03	Raggiungimento degli obiettivi del burden sharing al 2020.						
03	Percentuale energia consumata da fonte rinnovabile/totale energia consumata	%	15,40%	2013	16,50%	2020	
04	Definizione del nuovo Piano Regionale per la qualità dell'aria						
04	Piano regionale per la qualità dell'aria	indicatore procedurale	0	2016			Avanzamento della formazione del piano
05	Piena efficienza del sistema di controllo sugli impianti termici in termini di uniformità dei controlli						
05	Definizione del nuovo sistema di governance	N	10	2015	1	2019	Numero di agenzie che svolgono l'attività di controllo degli impianti (attualmente le agenzie sono 10 l'obiettivo è portarle a 1 attraverso il nuovo sistema di governance)
06	Incremento dell'utilizzo delle energie rinnovabili da parte delle aziende agricole						
06	Numero di interventi di investimento nelle aziende agricole per l'incremento dell'utilizzo e della produzione delle energie rinnovabili	N	0	31/12/2016	10	31/12/2023	
07	Progettazione e avvio degli interventi di bonifica/messa in sicurezza della falda e dei terreni nelle aree di Piombino, Massa Carrara e Livorno						

cod RA	Descrizione RISULTATO ATTESO / INDICATORE	unità di misura	VALORE INIZIALE	DATA VALORE INIZIALE	VALORE TARGET	DATA RIFERIMENTO VALORE TARGET	NOTE
07	Definizione dei progetti di bonifica/messa in sicurezza della falda e dei terreni del SIN/SIR di Massa Carrara	indicatore procedurale	0	2016	1	2019	Rispetto del cronoprogramma di cui alla DGR 201 del 2017

Progetto regionale 14. Ricerca, sviluppo e innovazione

cod RA	Descrizione RISULTATO ATTESO /INDICATORE	unità di misura	VALORE INIZIALE	DATA VALORE INIZIALE	VALORE TARGET	DATA RIFERIMENTO VALORE TARGET	NOTE
01	Incremento del numero di imprese che svolgono attività di R&SI in collaborazione con soggetti esterni						
01	Numero di collaborazioni per attività di R&SI (numero di imprese che svolgono attività di R&SI in partenariato con altre imprese e/o organismi di ricerca in percentuale delle imprese che svolgono R&SI)	%			23,15%	31/12/2020	
02	Incrementare il numero di progetti di ricerca e di innovazione che conseguono nuovi prodotti/servizi/processi industrialmente utili, cioè che si traducono in prototipi, modelli dimostrativi, prodotti pilota, nuovi metodi di produzione						
02	Investimenti privati combinati al sostegno pubblico in progetti di R&S o innovazione	euro / milioni			€ 540,6 mln	31/12/2020	
02	Numero di imprese che acquisiscono servizi qualificati per l'innovazione organizzativa	N			805	31/12/2020	
03	Aumento dei ricercatori occupati nelle imprese.						
03	Investimenti indotti per R&S nelle imprese e negli organismi di ricerca (54 Ml di Euro)	euro / milioni	0	31/12/2014	€ 54 mln	31/12/21	
03	Scorrimento Bando Far Fas :Investimenti indotti per R&S nelle imprese e negli organismi di ricerca	euro / milioni	0	01/06/2018	10 mln	31/12/21	
04	Sviluppo di un ecosistema imprenditoriale e di ricerca fortemente integrati, capace di attrarre eccellenze e sviluppare il mercato nell'ambito delle scienze della vita						
04	Numero di contratti pubblico privato relativi ad azioni di trasferimento tecnologico promosse, supportate e/o agevolate dall'UVAR nell'ambito delle Scienze della Vita	N	8	2015	10	2020	contratti supportati da UVAR per anno
05	Favorire la capacità di innovazione di prodotto e di processo, grazie al trasferimento tecnologico						

cod RA	Descrizione RISULTATO ATTESO /INDICATORE	unità di misura	VALORE INIZIALE	DATA VALORE INIZIALE	VALORE TARGET	DATA RIFERIMENTO VALORE TARGET	NOTE
05	Percentuale di imprese toscane che hanno sviluppato contratti con soggetti di ricerca	%	0	31/12/2014	100%	31/12/2021	
07	Incremento occupazionale nelle funzioni di ricerca						
07	Numero di ULA attivate nella ricerca (valore obiettivo 1000 ULA). Nel calcolo delle ULA sono conteggiati anche gli assegni di ricerca attivati sui progetti	N	0	31/12/2014	500	31/12/2021	
08	Facilitazione dell'ingresso di innovazione clinica e gestionale nel Servizio Sanitario Regionale, al fine di migliorarne la capacità di assistenza e cura, in un'ottica di appropriatezza e sostenibilità.						
08	Numero progetti di ricerca finanziati dal sistema regionale o attraverso lo stesso (anche bandi Ministero Salute)	N	0	1.1.2016 – inizio programmazione	40	2020	Progetti finanziati dal 2016 al 2020 stabilendo un valore target, da misurarsi al termine della programmazione, di almeno 40 progetti
08	Numero di disclosures gestite dall'Ufficio UVAR inerenti progettualità in ambito sanitario	N	19	2015	20	2020	Invention disclosure gestite da UVAR per anno

Progetto regionale 15. Grandi infrastrutture regionali e nazionali, accessibilità e mobilità integrata

cod RA	Descrizione RISULTATO ATTESO /INDICATORE	unità di misura	VALORE INIZIALE	DATA VALORE INIZIALE	VALORE TARGET	DATA RIFERIMENTO O VALORE TARGET	NOTE
01	Realizzare gli interventi sulle grandi opere statali						
01	Avanzamento principali interventi stradali e ferroviari	euro (mln) / euro (mln) (%)	3606 / 9889 (36%)	2015	100%	non individuabile anno di riferimento (successivo alla legislatura)	costo realizzato / costo complessivo
02	Realizzare gli interventi sulle strade regionali						
02	Km di strade regionali adeguate	km	271,64	2015			L'indicatore riguarda le opere concluse e comprende sia opere di competenza delle Province che della Regione. Non è presente un target, la valutazione è data dal trend negli anni e non è possibile rapportare alla programmazione che cambia anche in corso d'anno.

cod RA	Descrizione RISULTATO ATTESO/INDICATORE	unità di misura	VALORE INIZIAL E	DATA VALORE INIZIALE	VALORE TARGET	DATA RIFERIMENT O VALORE TARGET	NOTE
02	N. di interventi sulla viabilità regionale di competenza della Regione in progettazione	N	15	2016			Non è presente un target e non è possibile rapportare alla programmazione che cambia anche in corso d'anno.
02	N. di interventi sulla viabilità regionale di competenza della Regione con gara avviata	N	7	2016			Non è presente un target e non è possibile rapportare alla programmazione che cambia anche in corso d'anno.
02	N. di interventi sulla viabilità regionale di competenza della Regione con lavori in corso	N	0	2016			Non è presente un target e non è possibile rapportare alla programmazione che cambia anche in corso d'anno.
02	N. di interventi sulla viabilità regionale di competenza della Regione ultimati	N	0	2016			Non è presente un target e non è possibile rapportare alla programmazione che cambia anche in corso d'anno.
03	Qualificare il servizio e aumentare il numero degli utenti del trasporto su gomma						
04	Qualificare il servizio e aumentare il numero degli utenti del trasporto su ferro						
03	Km/anno TPL extraurbano	milioni km/ann o	63	2015			Il contratto ponte non definisce target del servizio
03	Km/anno TPL urbano	milioni km/ann o	46,3	2015			Il contratto ponte non definisce target del servizio
03+0 4	Percentuale di utilizzo di mezzi pubblici di trasporto (lavoratori studenti e scolari) sul totale delle persone che si sono spostate per motivi di lavoro e di studio e hanno usato mezzi di trasporto (gomma + ferro)	%	16,90%	2015			Indicatore di contesto.. fonte ISTAT (non presente target)
04	Km/anno treno offerti	milioni km/ann o	22,1	2015			L'accordo con RFI non definisce target del servizio
04	Passeggeri trasportati treno/km treno offerti	%	3,40%	2015			Indicatore di contesto.. fonte trenitalia (non presente target)
05	Progettazione e avvio della realizzazione della Darsena Europa nel porto di Livorno						
06	Piena operatività dei raccordi ferroviari del porto di Livorno						
07	Completamento della progettazione e realizzazione raccordi ferroviari tra Porto di Livorno e Interporto di Guasticce						
08	Completamento della darsena alto fondale in attuazione del PRP di						

cod RA	Descrizione RISULTATO ATTESO/INDICATORE	unità di misura	VALORE INIZIALE	DATA VALORE INIZIALE	VALORE TARGET	DATA RIFERIMENTO O VALORE TARGET	NOTE
	Piombino						
09	Progettazione e avvio della realizzazione delle opere previste dal PRP di Marina di Carrara						
10	Realizzazione della banchina commerciale e del sistema continuo di dragaggio e trasferimento dei sedimenti per il porto di Viareggio						
11	Adeguare l'offerta infrastrutturale del sistema aeroportuale alla domanda						
05+06+07	Tonnellate merci in ingresso e in uscita per ferrovia sul totale delle modalità	%	9,1%	2010			
05+08+09	Tonnellate merci in ingresso e in uscita in navigazione di cabotaggio sul totale delle modalità	%	6,17%	2010			
05+08+09	Tonnellate merci trasportate via nave	t/1000	35.351	2015			migliaia di tonn merci trasportate via nave
05+06+07+08+09+10+11	Split modale trasporto merci: strada	t/1000	100.527	2015			migliaia di tonn merci trasportate via strada
05+06+07+08+09+10+11	Split modale trasporto merci: ferro	t/1000	4.326	2015			migliaia di tonn merci trasportate via ferro
05+06+07+08+09+10+11	Split modale trasporto merci: aereo	t/1000	7,9	2015			migliaia di tonn merci trasportate via aereo
07	Km raccordi ferroviari realizzati	km	0	2015	1,58	2021	La data del target fa riferimento al cronoprogramma allegato all'accordo sottoscritto tra RT, RFI, MIT, AdSP e Interporto di cui alla DGR 217 del 6/3/2018 (il cronoprogramma che sarà allegato al contratto fornirà dettagli più circostanziati sui tempi di realizzazione).
10	Avanzamento finanziario realizzazione banchina commerciale del porto di Viareggio	%	0	2015	100%	2020	
11	Passeggeri trasportati via aereo	N/1000)	7185	2015			Migliaia passeggeri trasportati via aereo. Indicatore di contesto fonte ENAC (nessun target).

cod RA	Descrizione RISULTATO ATTESO /INDICATORE	unità di misura	VALORE INIZIALE	DATA VALORE INIZIALE	VALORE TARGET	DATA RIFERIMENTO O VALORE TARGET	NOTE
11	Merci trasportate via aereo	t/1000	7,9	2015			Migliaia di tonn merci trasportate via aereo. Indicatore di contesto fonte ENAC (nessun target)
12	Promuovere la mobilità sostenibile in ambito urbano						
12	Numero di interventi di mobilità sostenibile in ambito urbano realizzati	%	0	2015	100%	2023	Interventi di recente attivazione. Numero di interventi realizzati/numero interventi finanziati. Per numero d'interventi si deve intendere il numero di operazioni finanziate, corrispondenti quindi al numero di beneficiari. Ulteriori interventi fanno parte dei PIU previsti nel PR7. Il target si riferisce al termine del programma comunitario.
13	Aumentare la lunghezza delle piste ciclabili realizzate in Toscana						
13	KM realizzati/totale dell'itinerario regionale Sistema Integrato Ciclopista dell'Arno - Sentiero della Bonifica	km	106,5	2014	280	2020	km realizzati progressivi a partire dal valore iniziale
14	Aumentare la sicurezza delle strade toscane e ridurre l'incidentalità						
14	Numero interventi di sicurezza stradale cofinanziati e realizzati	N	179	2015	207	2020	L'indicatore tiene conto del numero di interventi cofinanziati e realizzati con i bandi di sicurezza stradale ed è calcolato stimando che l'85% degli interventi finanziati (non revocati) sarà poi realizzato (al 2020 si stima inoltre che un 35% dei soggetti beneficiari degli interventi realizzati non provveda ad inviare la documentazione utile alla chiusura dell'intervento).
14	Numero morti in incidenti stradali	N	247	2015			Indicatore di contesto. Nessun target
14	Numero feriti in incidenti stradali	N	20957	2015			Indicatore di contesto. Nessun target
14	Numero incidenti stradali	N	15863	2015			Indicatore di contesto. Nessun target
15	Aumentare il numero di utenti che utilizzano il						

cod RA	Descrizione RISULTATO ATTESO /INDICATORE	unità di misura	VALORE INIZIALE	DATA VALORE INIZIALE	VALORE TARGET	DATA RIFERIMENTO VALORE TARGET	NOTE
	portale regionale dell'infomobilità						
15	Numero accessi annui al nuovo portale regionale dell'infomobilità	N	62864	2015	100.000	2020	il target è stimato calcolando la media incremento annuo dal 2015 al 2020: 10%

Progetto regionale 16. Giovanisì

cod RA	Descrizione RISULTATO ATTESO /INDICATORE	unità di misura	VALORE INIZIALE	DATA VALORE INIZIALE	VALORE TARGET	DATA RIFERIMENTO VALORE TARGET	NOTE
01	Aumentare e migliorare le opportunità di accesso all'occupazione ed al mercato del lavoro dei giovani che hanno svolto il servizio civile, ampliando le loro conoscenze grazie a corsi di formazione obbligatoria che spaziano da una formazione generale di educazione civica ad una formazione specifica che varia da progetto a progetto e che offre nozioni specifiche su tematiche che riguardano il singolo progetto. Contemporaneamente, offrire loro la possibilità di svolgere un'esperienza sul campo e cimentarsi quotidianamente in attività pratiche che consentono ai giovani di mettere a frutto il bagaglio culturale e tecnico-professionale maturato negli anni con gli studi effettuati ed entrare in contatto con il mondo del lavoro						
01	Numero di giovani che svolgono il servizio civile regionale e/o partecipano a esperienze di cittadinanza attiva nel periodo di legislatura	N	0	2010	16.000	2020	
02	Garantire l'accesso alla istruzione superiore a giovani meritevoli e privi di mezzi						
02	Percentuale di studenti in possesso dei requisiti necessari per accedere ai benefici DSU assegnatari di borse di studio. (Fonte dati: ARDSU; valore obiettivo 100%)	%	100,00%	31/12/2014	100%	31/12/20	rapporto fra n. studenti idonei e n. studenti assegnatari di borsa
04	Aumentare l'occupazione dei giovani						
04	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento formativo	%	62,40%	2011	64,40%	2023	
05	Riduzione dell'abbandono scolastico precoce e della dispersione scolastica e formativa						

cod RA	Descrizione RISULTATO ATTESO/INDICATORE	unità di misura	VALORE INIZIALE	DATA VALORE INIZIALE	VALORE TARGET	DATA RIFERIMENTO VALORE TARGET	NOTE
05	Giovani che abbandonano i percorsi scolastici entro i dodici mesi successivi alla loro partecipazione all'intervento	%	17,60%	2011	13,00%	2023	
06	Aumento della presenza giovanile nel settore agricolo						
06	Numero di beneficiari (aziende) che percepiscono aiuti per l'avviamento di giovani agricoltori previsto da Piano Indicatori del PSR	N	8	31/12/2016	886	31/12/2020	
07	Intercettare un numero crescente di giovani sia in termini di opportunità beneficate che di informazione ricevute sul progetto						
07	Numero di giovani beneficiari delle opportunità del progetto GiovaniSI	N	197.160	31/12/16	290.000	31/12/19	
07	Numero visitatori unici intercettati dagli strumenti web	N	2.500.000	31/12/16	3.900.000	31/12/19	
07	Numero telefonate ricevute al numero verde	N	62.404	31/12/16	93.000	31/12/19	
07	Numero mail ricevute	N	26.122	31/12/16	37.500	31/12/19	

Progetto regionale 17. Lotta alla povertà ed inclusione sociale

cod RA	Descrizione RISULTATO ATTESO/INDICATORE	unità di misura	VALORE INIZIALE	DATA VALORE INIZIALE	VALORE TARGET	DATA RIFERIMENTO VALORE TARGET	NOTE
01	Attuazione delle procedure e delle misure previste dall'Asse B del POR FSE 2014/2020 relativamente al miglioramento dell'occupabilità delle persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono prese in carico dai servizi sociali						
01	Pubblicazione numero 4 avvisi a valere su Asse B "Inclusione Sociale" POR FSE 2014/2020	N	0	01/05/2018			
04	Presentazione di almeno quattro rapporti su ambiti di intervento delle politiche sociali regionali						
04	Presentazione del rapporto sociale regionale	indicatore procedurale	0	01/01/2017	100,00%	05/07/2019	presentazione alle zone sociosanitarie, comuni e soggetti terzo settore
04	Aggiornamento dei profili sociali in almeno il 50% degli ambiti sociali	%	0	01/01/2017	50% dei profili utilizzati dalle Zone	31/10/2019	messa a disposizione profili su sito web OSR per costruzione profili e piani sociali e di salute delle 27 zone socio-sanitarie toscane

cod RA	Descrizione RISULTATO ATTESO/INDICATORE	unità di misura	VALORE INIZIALE	DATA VALORE INIZIALE	VALORE TARGET	DATA RIFERIMENTO VALORE TARGET	NOTE
05	Contribuire a migliorare le condizioni di vita e di inserimento sociale di persone con svantaggio tramite l'accoglienza in ambito agricolo e la possibilità di un inserimento lavorativo						
05	Numero di imprese aderenti al bando	N		31/12/2016			
05	Numero di soggetti con disagio fisico, psichico accolti	N		31/12/2016			
06	Incrementare l'offerta di alloggi di edilizia sociale destinati alle fasce più deboli della popolazione						
06	Impegno e liquidazione risorse in relazione al budget assegnato. Target 80%	%	0	01/01/2017	80,00%	31/12/2019	Liquidazione / stanziamento
08	Sostenere l'affitto delle famiglie						
08	Impegno e liquidazione risorse in relazione al budget assegnato. Target 80%	%	0	01/01/2017	80,00%	31/12/2019	Liquidazione / stanziamento
09	Aumentare la capacità di recupero anche tramite accordi con le Amministrazioni comunali e le Università toscane per la messa a disposizione delle eccedenze alimentari dalle loro mense						
10	Ampliare la rete dei soggetti del Terzo Settore per la redistribuzione dei beni alimentari alle famiglie in difficoltà						
09+10	Eccedenze alimentari: Convocazione almeno semestrale del "tavolo di consultazione" già istituito e previsto dal programma d'interventi a valenza triennale 2012-2015	N	0	01/01/17	1	31/12/19	Nel 2018 sarà approvato il Piano di interventi

Progetto regionale 18. Tutela dei diritti civili e sociali

cod RA	Descrizione RISULTATO ATTESO/INDICATORE	unità di misura	VALORE INIZIALE	DATA VALORE INIZIALE	VALORE TARGET	DATA RIFERIMENTO O VALORE TARGET	NOTE
01	Miglioramento della qualità della vita delle persone disabili e delle loro famiglie anche attraverso il progetto vita indipendente ed il portale regionale sulla disabilità						
01	Monitoraggio dell'attività relativa ai progetti finanziati sul territorio nell'ambito di "Vita indipendente" e sull'appropriatezza e la tempistica dell'utilizzo delle risorse regionali assegnate	%	761	31/12/15	almeno il 90% dei progetti finanziati l'anno precedente	fine di ogni anno	

cod RA	Descrizione RISULTATO ATTESO/INDICATORE	unità di misura	VALORE INIZIALE	DATA VALORE INIZIALE	VALORE TARGET	DATA RIFERIMENTO O VALORE TARGET	NOTE
	alle Zone Distretto						
02	Sostegno alla occupabilità e alla partecipazione attiva al mercato del lavoro in attuazione della L. 68/99 e attuazione delle procedure e delle misure previste dall'Asse B del POR FSE 2014/2020 relativamente al miglioramento dell'inclusione sociale delle fasce deboli e vulnerabili, dell'occupabilità delle persone diversamente abili e dell'aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi di cura rivolti a persone con limitazione dell'autonomia						
02	Numero destinatari delle azioni a valere sul Fondo regionale in attuazione della L. 68/99	N			200	31/12/19	
02	Numero destinatari degli incentivi di occupazione per disabilità POR FSE	N	230	2015	50	31/12/19	
03	Sviluppo di percorsi di sostegno all'inserimento socio-terapeutico e socio-lavorativo						
03	Numero partecipanti con disabilità ai percorsi di sostegno per l'inserimento socio-terapeutico e socio-lavorativo (target 1400)	N	0	21/10/16			
04	Rafforzamento cooperative sociali di tipo B						
04	Numero micro, piccole e medie imprese finanziate (incluse società cooperative e imprese dell'economia sociale) – target 140	N					
06	Sostegno alla famiglie nei primi momenti di fragilità dell'anziano (pronto badante)						
06	non meno di 10.000 contatti telefonici al Numero Verde nel periodo di valenza del progetto Pronto badante (12 mesi)	N	0	01/03/16	10.000	28/02/19	La data indicata si riferisce alla 3° fase di sperimentazione del progetto Pronto Badante iniziata il 1/3/2018 con termine il 28/02/2019
07	Sostegno alle famiglie per l'accesso ai servizi di cura rivolti a persone con limitazione dell'autonomia						

cod RA	Descrizione RISULTATO ATTESO/INDICATORE	unità di misura	VALORE INIZIALE	DATA VALORE INIZIALE	VALORE TARGET	DATA RIFERIMENTO O VALORE TARGET	NOTE
07	erogazione buoni servizio ad anziani non autosufficienti e disabili gravi (target: 3.000 beneficiari)	N		14/11/17			
10	Miglioramento ed innalzamento del livello qualitativo dell'impiantistica sportiva						
10	Finanziamento dell'80% degli interventi su impianti sportivi ammessi a seguito di avviso pubblico	%	0	01/01/17			
11	Sviluppo di opere e progetti di investimento nel settore sociale, con particolare riferimento alla riqualificazione di spazi e strutture e al potenziamento/qualificazione dell'offerta di servizi, anche nell'ambito dei programmi di finanziamento comunitario						
11	Finanziamento di progetti di investimento nel settore sociale attraverso predisposizione di apposita delibera	indicatore procedurale - delibere e decreti attuativi	0	01/01/2017			
11	partecipazione al 100% delle sedute del Comitato tecnico di valutazione del POR FESR 2014-2020	N	0	01/01/2016			
12	Sviluppo della rete territoriale dei servizi sociali per infanzia, adolescenza e famiglia, anche attraverso la diffusione di buone pratiche di intervento sull'area del sostegno alla genitorialità						
12	Incremento di almeno 5 nuovi ambiti territoriali coinvolti nell'attuazione degli interventi e delle misure, anche a carattere sperimentale, previsti tra le azioni dedicate ai minori e alle famiglie ed elaborazione report annuali su politiche infanzia e a	N (Adesione a programma PIPPI e/o percorso Fondi Famiglia)	13	30/11/2017			
12	elaborazione report annuali su politiche infanzia e adolescenza	N	0	01/03/2017			
13	Migliorare il sistema di protezione delle donne vittime di violenza di genere						
13	n. donne vittime di violenza inserite in percorsi di autonomia abitativa ex dgr 400/2018	N	0	01/01/2017	n. 55	31/12/2019	
14	Aumentare il numero di giovani e adulti sensibilizzati sul tema della lotta agli stereotipi di genere e all'omofobia						

cod RA	Descrizione RISULTATO ATTESO/INDICATORE	unità di misura	VALORE INIZIALE	DATA VALORE INIZIALE	VALORE TARGET	DATA RIFERIMENTO VALORE TARGET	NOTE
14	n. premi erogati per laureati nelle università toscane con tesi/pubblicazioni in materia di contrasto allo stereotipo di genere	N	0	01/01/2017	n. 10	31/12/2019	
15	Qualificazione degli sportelli delle associazioni dei consumatori						
15	Numero delle pratiche e numero delle conciliazioni per le attività di assistenza ai cittadini	N	0	01/01/2017	10.000	31/12/2019	
16	Promozione di programmi didattici sul tema del consumo						
16	Numero delle classi che annualmente partecipano ai programmi	N	0	01/01/2017	10 classi	31/12/2019	
16	Numero degli alunni che annualmente partecipano ai programmi	N	0	01/01/2017	250 alunni	31/12/2019	
17	Nell'ambito della spesa privata, ridurre l'incidenza della spesa out of pocket e aumentare quella dell'intermediata secondo logiche di mutualità e solidarietà, realizzandone la governabilità						
17	Numero di soggetti associativi e mutualistici (numero di cittadini affiliati) aderenti alla proposta regionale	N	0	31/12/17			
17	Percentuale di spesa privata intermediata sulla stima del totale della spesa privata e/o gestita privatamente dalle famiglie	%	0	31/12/17			
19	Rendere più efficienti/efficaci gli enti di intermediazione						
19	Percentuale risorse destinate alla copertura di prestazioni in rapporto al totale risorse raccolte con adesioni	%	0	31/12/17			

Progetto regionale 19. Riforma e sviluppo della qualità sanitaria

cod RA	Descrizione RISULTATO ATTESO/INDICATORE	unità di misura	VALORE INIZIALE	DATA VALORE INIZIALE	VALORE TARGET	DATA RIFERIMENTO VALORE TARGET	NOTE
03	Riduzione delle liste di attesa, realizzazione percorsi mirati per target di pazienti, attivazione del sistema di prenotazioni specialistiche da parte del medico di medicina generale, integrazione a CUP di tutta l'offerta specialistica						
03	Attivazione gruppi di lavoro per la revisione di PDTA esistenti e la costruzione di nuovi per gli ambiti di cui alla DGR 177/2016	N	0	01/04/2016			

Progetto regionale 20. Turismo e commercio

cod RA	Descrizione RISULTATO ATTESO/INDICATORE	unità di misura	VALORE INIZIALE	DATA VALORE INIZIALE	VALORE TARGET	DATA RIFERIMENTO VALORE TARGET	NOTE
01	Aumento presenze turistiche complessive						
01	Incremento annuo medio nei 5 anni del 2%	%	presenze turisti nel 2015 (44.392.391)	31.12.2015	+2%	31/12/2019	
02	Azioni di sistema in collaborazione pubblico/privato						
02	Numero 25 progetti	N	0	31/12/2015	25	31/12/2019	
02	Numero di imprese coinvolte nell'anno	N (imprese coinvolte nelle attività di promozione turistica nell'anno di riferimento)			50	31/12/2019	

Progetto regionale 21. Legalità e sicurezza

cod RA	Descrizione RISULTATO ATTESO/INDICATORE	unità di misura	VALORE INIZIALE	DATA VALORE INIZIALE	VALORE TARGET	DATA RIFERIMENTO VALORE TARGET	NOTE
02	Sviluppare progetti locali di sicurezza attraverso la concessione di appositi finanziamenti sia a progetto pilota che a seguito di pubblicazione di apposito bando						
02	3 progetti pilota finanziati nel periodo di riferimento	N	0	inizio legislatura	3	fine legislatura	
02	Finanziamenti annuali a seguito di bandi	euro	0	primo gennaio di ogni anno	Pieno utilizzo delle risorse stanziato sul capitolo pertinente	31 dicembre di ogni anno	
03	Garantire un alto livello di formazione e aggiornamento della operatori della polizia municipale della Toscana attraverso le attività della Scuola Interregionale di Polizia Locale						
03	Numero di operatori formati in un anno in funzione delle risorse disponibili	N	0	Data di approvazione piano formativo annuale	900	31/12/19	
04	Migliorare il coordinamento dei soggetti che partecipano alle azioni per la legalità in Toscana						

cod RA	Descrizione RISULTATO ATTESO/INDICATORE	unità di misura	VALORE INIZIALE	DATA VALORE INIZIALE	VALORE TARGET	DATA RIFERIMENTO VALORE TARGET	NOTE
04	Convocazione continuativa del Tavolo e dei gruppi di lavoro interistituzionali	N	0	inizio anno	>4 incontri	31/12/19	
05	Migliorare l'informazione dei temi di interesse della LR 11/1999						
05	Sviluppo del Centro di Documentazione cultura della legalità democratica e delle sue banche dati: nuove iscrizioni	N	0	inizio anno	>20	31/12/19	
05	Sviluppo del Centro di Documentazione cultura della legalità democratica e delle sue banche dati: prestiti esterni	N	0	inizio anno	>100	31/12/19	
05	Sviluppo del Centro di Documentazione cultura della legalità democratica e delle sue banche dati: prestito interbibliotecario	N	0	inizio anno	>50	31/12/19	
05	Sviluppo del Centro di Documentazione cultura della legalità democratica e delle sue banche dati: incremento collezioni biblioteca	N	0	inizio anno	>130	31/12/19	
05	Realizzazione di un rapporto annuale su infiltrazioni criminali e corruzione in Toscana	indicatore procedurale	0	Inizio legislatura	Realizzazione del Terzo rapporto (2018) su infiltrazioni criminali e corruzione in Toscana:	30/04/19	Con LR n. 7/2016 si è provveduto alla modifica dell'art 5 della LR 11/1999; con DGR 522 del 30/5/2016 la Giunta ha autorizzato la stipula di un accordo triennale con la Scuola normale Superiore di Pisa per la realizzazione di un progetto sui fenomeni corruttivi e di infiltrazione criminale in Toscana.
06	Aumentare il coinvolgimento dei giovani in progetti di educazione alla legalità						
06	Realizzazione di progetti di interesse regionale sui temi della L.R. 11/1999 rivolti alla scuola e all'extrascuola: scuole coinvolte	N	0	Data della delibera di approvazione del documento annuale delle attività di sviluppo della cultura della legalità democratica	>100	Data di ultimazione e delle attività indicata nel documento di attività nonché nel bando pubblico	
06	Realizzazione di progetti di interesse regionale sui temi della L.R. 11/1999 rivolti alla scuola e all'extrascuola: ragazzi partecipanti iniziative extrascolastiche	N	0	Data della delibera di approvazione del documento annuale delle attività di sviluppo della cultura della legalità democratica	>500	Data di ultimazione e delle attività prevista nel documento di attività nonché nel bando pubblico	

Progetto regionale 22. Politiche per l'accoglienza e l'integrazione dei cittadini stranieri

cod RA	Descrizione RISULTATO ATTESO/INDICATORE	unità di misura	VALORE INIZIALE	DATA VALORE INIZIALE	VALORE TARGET	DATA RIFERIMENTO VALORE TARGET	NOTE
01	Sviluppo rete territoriale del sistema di accoglienza, anche attraverso la costruzione di un sistema informativo						
01	Aggiornamento periodico contenuti schermi video PuntoSi	N	0	01/01/2017			
02	Sperimentazione e diffusione di buone pratiche per favorire l'integrazione sociale e lavorativa nonché la tutela dei diritti dei cittadini di Paesi terzi presenti in Toscana, anche nella condizione di richiedenti e titolari di protezione internazionale, di minori stranieri non accompagnati e di vittime di traffico e grave sfruttamento						
02	Adesione di almeno 5 nuovi ambiti territoriali alla buona prassi sperimentata per l'inserimento socio-lavorativo	N	3	01/04/2017			
02	Elaborazione/presentazione numero 4 proposte progettuali nell'ambito del FAMI 2014-2020	N	0	01/09/2016			
02	Elaborazione nuovo ciclo progettuale sul tema del traffico degli esseri umani	indicatore procedurale (deliberazioni e decreti attuativi)	0	30/11/2017			
02	Elaborazione report annuali di monitoraggio	N	0	01/04/2017			
03	Attuazione delle procedure e delle misure previste dall'Asse B del POR FSE 2014/2020 relativamente all'occupabilità delle persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione quali Rom, Sinti e Caminanti						
03	Pubblicazione numero 1 avviso a valere su Asse B "Inclusione Sociale" POR FSE 2014/2020	indicatore procedurale (avviso pubblico)	0	01/01/2017			
04	Aggiornamento ed attuazione linee prioritarie relative al Progetto integrato per lo sviluppo dell'area pratese, con delibera di Giunta Regionale, prevedendo una diffusione di alcuni progetti pilota su scala territoriale più ampia, con particolare riferimento all'area Vasta Centro nel suo complesso						

cod RA	Descrizione RISULTATO ATTESO/INDICATORE	unità di misura	VALORE INIZIALE	DATA VALORE INIZIALE	VALORE TARGET	DATA RIFERIMENTO VALORE TARGET	NOTE
04	Elaborazione nuovo ciclo progettuale sui temi già citati sviluppati nell'ambito del Progetto integrato per lo sviluppo dell'area pratese	indicatore procedurale (deliberazioni e decreti attuativi)	0	01/01/2017			

Progetto regionale 23. Università e città universitarie

cod RA	Descrizione RISULTATO ATTESO/INDICATORE	unità di misura	VALORE INIZIALE	DATA VALORE INIZIALE	VALORE TARGET	DATA RIFERIMENTO VALORE TARGET	NOTE
01	Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente						
01	Percentuale di scuole secondarie di secondo grado destinatarie di azioni di orientamento verso l'istruzione universitaria. Valore obiettivo 30% delle scuole	%	0	2014	30,00%	31/12/2020	
02	Aumento dell'occupazione di giovani con livelli di formazione terziaria						
02	Partecipanti alle azioni di orientamento in uscita che hanno un lavoro anche autonomo entro i 12 successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento (Fonte AlmaLaurea, anno 2014, benchmark di riferimento 47.9%, obiettivo incremento del 10%)	%	47,9%	2014	3.000	31/12/2020	
03	Aumento degli Spin-off universitari						
03	Numero spin-off attive di università toscane (Fonte NETVAL, Database degli Spin-off della ricerca pubblica, anno 2015, valore base 73, obiettivo incremento del 10%)	%	73	2015	5%	31/12/2020	
04	Internazionalizzazione dei percorsi di alta formazione						
04	Numero di corsi post laurea finanziati annualmente in collaborazione fra università toscane	N	14	2015	16	31/12/2019	

Progetto regionale 24. Attività di cooperazione internazionale nel Mediterraneo, Medio Oriente, e Africa Subsahariana

cod RA	Descrizione RISULTATO ATTESO/INDICATORE	unità di misura	VALORE INIZIALE	DATA VALORE INIZIALE	VALORE TARGET	DATA RIFERIMENTO VALORE TARGET	NOTE
01	Miglioramento della capacità del sistema toscano di concentrare le attività e le risorse nelle aree geografiche e tematiche identificate dal PRS, con riferimento particolare al Mediterraneo e Medioriente						
01	Numero di proposte progettuali presentate in continuità con i partenariati costituiti nelle aree e sui temi indicati dal PRS	N					
02	Accresciuta partecipazione dei migranti nei progetti di cosviluppo e di partenariato internazionale anche a carattere economico						
02	Numero di progetti di cosviluppo nei quali sono coinvolti in qualità di partner soggetti delle associazioni dei migranti o richiedenti asilo	N					
03	Miglioramento del ruolo degli attori del territorio nelle attività di cooperazione e di promozione dell'educazione alla cittadinanza globale						
03	Numero di soggetti qualificati del territorio toscano presenti nei partenariati della Regione Toscana	N					

Allegato 3

Gli indicatori di benessere

Il concetto di benessere ad integrazione degli indicatori di
monitoraggio del PRS 2016-2020

Indice

- | | | |
|----|--|---|
| 1. | Il monitoraggio del PRS 2016-2020 attraverso la nozione di benessere | 3 |
| 2. | I risultati: i livelli di Bes nei bacini socio-sanitari e nelle 3 macro aree | 7 |

RICONOSCIMENTI

Il presente rapporto è stato curato da Chiara Agnoletti e Claudia Ferretti (IRPET) con la collaborazione di Simone Bartolacci (ARS Toscana).

1. Il monitoraggio del PRS 2016-2020 attraverso la nozione di benessere

La necessità di monitorare gli esiti delle politiche pubbliche, sia in relazione agli investimenti effettuati sia in riferimento alla capacità di raggiungere gli obiettivi prefissati, è certamente crescente in ambito europeo. A fianco di questa esigenza si è consolidato un filone di letteratura socio-economica (“*Beyond GDP*”) che ha sottolineato l’inadeguatezza delle sole variabili riferite alla produzione di ricchezza come misura di efficacia delle politiche pubbliche. Si tratta di un cambiamento culturale rilevante testimoniato dal crescente interesse che stanno riscuotendo i temi legati alla qualità della vita e al Benessere.

D’altra parte anche lo stesso PRS 2016-2020 evidenzia in molteplici passaggi come uno degli effetti più rilevanti della lunga fase recessiva attraversata sia proprio il peggioramento dei livelli di benessere della popolazione toscana, accompagnato da crescenti disparità territoriali.

Sia che si parli di qualità della vita che di benessere il riferimento è a concetti complessi, con una connotazione spiccatamente multidimensionale e come tali di non facile misurazione (specialmente a scala territoriale dettagliata), su cui tuttavia è crescente l’interesse soprattutto come strumento di verifica delle politiche pubbliche che pone al centro la felicità del cittadino.

Al di là delle modalità con cui si costruiscono i diversi ranking sulla qualità della vita, la sfida più recente in termini di misurazione del benessere è certamente quella che mira ad utilizzare questi indicatori come misure di controllo delle politiche pubbliche. Un evidente segnale in tale direzione è da leggere nell’introduzione degli indicatori di benessere all’interno dell’ultima legge di bilancio proprio come strumenti di valutazione, a fianco di quelli più tradizionali, degli interventi di politica economica. Infatti nel DEF adottato da parte del Consiglio dei Ministri contiene in via sperimentale l’evoluzione passata e futura di quattro indicatori particolarmente significativi per la qualità della vita dei cittadini e della società nel suo complesso: il reddito medio disponibile, un indice di disuguaglianza, il tasso di mancata partecipazione al lavoro e le emissioni di CO₂ e di altri gas clima alteranti. Per ciascuno dei quattro indicatori, anticipando quanto previsto dalla riforma, il DEF 2017 illustra l’andamento del triennio passato, quello prevedibile secondo uno scenario a politiche vigenti e uno scenario che include le scelte programmatiche.

Questo utilizzo degli indicatori, se da un lato apre interessanti orizzonti di ricerca, al contempo pone interrogativi rilevanti sulla capacità di cogliere l’effetto delle politiche al netto delle caratteristiche locali e soggettive che connotano le diverse aree urbane e territoriali. Si tratta di un dibattito recente che necessita per trovare maggiore consolidamento, di ulteriori investigazioni sia teoriche che empiriche volte a rilevare più compiutamente i vantaggi e gli svantaggi delle metodologie alternative.

In questa prospettiva si colloca la proposta di introdurre, a fianco degli indicatori già individuati nei documenti del PRS e che si riferiscono ai macro-obiettivi (cfr. Elaborati del PRS) secondo un approccio che potremmo definire integrativo, alcuni indicatori riferibili al concetto di benessere come strumenti di monitoraggio delle politiche implementate dal PRS.

Come è stato già detto, il concetto di Benessere Equo e Sostenibile fa riferimento a una nozione di natura multidimensionale che può essere variamente stilizzata e che può essere descritta sia con indicatori popolati attraverso una attività *desk*, sia rilevando direttamente gli aspetti percettivi della qualità della propria vita. In questa sede si è scelto di includere questa doppia prospettiva analitica, ovvero una che prevede il popolamento di indicatori, l’altra che consiste nella somministrazione ai cittadini toscani di un questionario. In questo primo rapporto vengono proposti i primi risultati riferiti alla definizione di una *baseline* del benessere in termini “oggettivi”, che verrà via via implementata e aggiornata con i dati disponibili. Tale attività presuppone la declinazione del concetto di Benessere secondo una serie di domini che, in questo

specifico caso considerando gli ambiti di intervento del PRS, sono i domini del lavoro, della salute e della sicurezza territoriale. Occorre inoltre precisare come i dati utili al popolamento degli indicatori relativi ai livelli oggettivi di benessere, per rispondere alle esigenze conoscitive illustrate, dovranno essere disponibili in serie storica, con un lag temporale sufficientemente breve e aggregabili secondo le macro aree assunte come sistema territoriale di riferimento.

Tabella 1
BENESSERE OGGETTIVO E SOGGETTIVO E RELATIVI DOMINI

	1.LAVORO	La dimensione del lavoro occupa una assoluta centralità in relazione al tema del benessere. In particolare sia in termini di quantità di lavoro attivato sia con riferimento alla qualità del lavoro da intendersi sia come tipologia di contratto (indeterminato versus contratti a termine) sia come durata del lavoro sia come condizioni di sicurezza che il luogo di lavoro offre.
A. BENESSERE OGGETTIVO	2.SALUTE	La salute ha un ruolo di assoluto rilievo nel definire i livelli di benessere della popolazione. In particolare in questo contesto occorre considerare la presenza di disparità territoriali rispetto alle condizioni di salute osservate.
	3. SICUREZZA TERRITORIALE	Il tema della sicurezza in particolare nella sua declinazione in termini territoriali ha conquistato spazi crescenti nelle agende politiche ai vari livelli. L'aumento della sicurezza territoriale viene declinato in termini di riduzione della popolazione esposta a tali rischi.
B. BENESSERE SOGGETTIVO	4. BENESSERE PERCEPITO	Un altro aspetto importante è il livello di benessere percepito da indagare con una rilevazione diretta rivolta a rilevare le opinioni soggettive sulla qualità della propria vita.

Per quanto riguarda il dominio del lavoro gli aspetti ritenuti prioritari riguardano da un lato l'offerta di occupazione che esprimono i diversi territori (quantità di lavoro) ma anche la qualità dei contratti attivati in termini di tempo di occupazione, di durata del contratto lavorativo e in riferimento alle condizioni di sicurezza del lavoro. Ciascuno di questi aspetti è rappresentato attraverso uno specifico indicatore. Per quanto riguarda la salute, in collaborazione con Ars, sono stati definiti una serie di indicatori volti a evidenziare la speranza di vita e la mortalità per cause. Infine il tema della sicurezza territoriale che è stato declinato in chiave di esposizione della popolazione al rischio idrogeologico e idraulico.

Tabella 2
INDICATORI E FONTI

Dominio	Variabile	Fonte	Serie storica
LAVORO	1.1 Addetti dipendenti (Nr addetti)	Stime Irpet su dati censimento e Sistema Informativo lavoro	2014/16
	1.2 Avviamenti per durata (lavorato su lavorabile)	Elaborazioni Irpet su dati Sistema Informativo lavoro (SIL)	2014/16
	1.3 Avviamenti per tipo di contratto (% contratti standard su tot)	Elaborazioni Irpet su dati Sistema Informativo lavoro (SIL)	2014/16
	1.4 Saldo tra avviati e cessati (saldo tra rapporti di lavoro avviati e cessazioni)	Elaborazioni Irpet su dati Sistema Informativo lavoro (SIL)	2014/16
	1.5 Totale incidenti mortali sul lavoro (Nr incidenti)	Elaborazioni su dati INAIL	2010/15
SALUTE	2.1 Speranza vita Femmine	Elaborazioni ARS su dati ISTAT e Registro di Mortalità Regionale	2014/16
	2.2 Speranza vita Maschi	Elaborazioni ARS su dati ISTAT e Registro di Mortalità Regionale	2014/16
	2.3 Prevalenza malati cronici	Fonte MaCro ARS Toscana	2014/16
	2.4 Mortalità sistema circolatorio	Elaborazioni ARS su dati ISTAT e Registro di Mortalità Regionale	2014/16
	2.5 Mortalità sistema respiratorio	Elaborazioni ARS su dati Registro di Mortalità Regionale, dati ISTAT	2014/16
	2.6 Mortalità per tumori	Elaborazioni ARS su dati Registro di Mortalità Regionale, dati ISTAT	2014/16

SICUREZZA TERRITORIALE	2.1 Popolazione a rischio frana (% di pop esposta a rischio frane)	Elaborazioni Irpet su dati ISPRA	2015/16
	2.2 Popolazione residente a rischio alluvione (% di pop a rischio di alluvione elevata e molto elevata)	Elaborazioni Irpet su dati ISPRA	2015/16

Gli indicatori afferenti ai diversi domini sono articolati in modo da rispecchiare la declinazione territoriale delle zone distretto e delle Asl poiché costituiscono l'ambito territoriale ottimale per valutare i bisogni sanitari e sociali delle comunità.

Immagine 1
LE ZONE-DISTRETTO E LE ASL

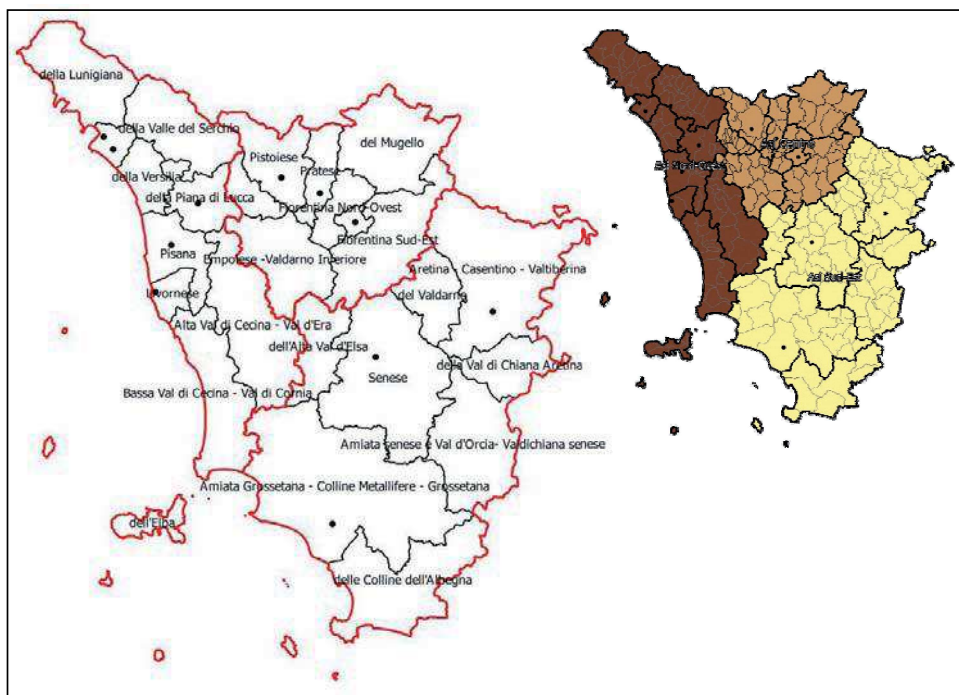


Tabella 3
DIMENSIONE DEMOGRAFICA DELLE ASL

	Popolazione	%
Asl Centro	1.582.827	43,8
Asl Nord-Ovest	1.208.726	33,4
Asl Sud-Est	821.987	22,7
Toscana	3.613.540	100,0

Come è già stato anticipato, una specifica trattazione sarà riservata ai livelli percettivi del benessere, rilevando opinioni soggettive sulla qualità della propria vita. Gli aspetti soggettivi forniscono un'informazione complementare, che può andare in direzione concorde o discorde a

quella fornita dai dati oggettivi, dando luogo alle combinazioni schematizzate nella tabella seguente.

Tabella 4
LE POSSIBILI COMBINAZIONI TRA CONDIZIONE OGGETTIVA E SOGGETTIVA DEL BENESSERE

Condizione oggettive	Condizioni soggettive	
	Buone	Cattive
Buone	Well - Being	Dissonanza
Cattive	Adattamento	Privazione

Fonte: Zapf (1984)

Seguendo dunque lo schema di Zapf, la condizione complessiva di benessere si raggiunge quando sia le condizioni oggettive che soggettive risultano soddisfacenti. Negli altri casi parliamo di “adattamento” quando la qualità delle proprie condizioni di vita è soddisfacente dal punto di vista percettivo ma cattiva dal punto di vista oggettivo; di “privazione” quando entrambe le condizioni sono negative e di “dissonanza” quando gli aspetti percettivi connotati negativamente non trovano un corrispettivo nelle condizioni oggettive.

Tabella 5
INDIVIDUAZIONE DEL CAMPIONE PER L'INDAGINE DIRETTA

Asl	Nr comuni	Pop	Campione	Pop 18-29	Pop 30-64	Pop 65-oltre
Asl Centro	9	1.380.013	857	132	487	238
Asl Nord-Ovest	13	1.115.252	692	105	392	196
Asl Sud-Est	13	726.747	451	71	252	128
TOSCANA	35	3.222.012	2.000	307	1131	562

Questo tipo di lettura si basa dunque sulla combinazione di dati oggettivi (in questo caso a scala macro-territoriale) relativi alla dimensione lavoro, salute e sicurezza e di dati soggettivi che vengono rilevati direttamente. In riferimento a questo tipo di indagine, si ipotizza la somministrazione di un questionario a un campione di 2.000 residenti stratificati nel modo indicato in tabella.

2. I risultati: i livelli di Bes nei bacini socio-sanitari e nelle 3 macro aree

Le riflessioni sulla nozione di benessere, come mostrato nella breve ricognizione effettuata ad apertura di questo contributo, negli ultimi anni sono andate concentrandosi sia sulle possibili declinazioni concettuali sia sulle modalità in cui può essere misurato. Quello che accumuna i molteplici studi oggi disponibili è la proposta di guardare al benessere pubblico come costruito multidimensionale che consenta di superare l'uso delle sole variabili economiche per valutare lo stato di benessere di una società, sia esso riferito alla popolazione nazionale, regionale o locale. A fianco di questo comune orizzonte, rileviamo differenze che riguardano il numero di dimensioni in cui può essere articolato, la scelta degli indicatori, le modalità con cui si arriva a esprimere un valore sintetico.

Gli utilizzi a cui si fa riferimento rispondono principalmente alla necessità di offrire una ricostruzione dello stato del benessere e delle sue evoluzioni nel tempo. La principale difficoltà riguarda la multidimensionalità del fenomeno, la misurazione del quale richiede, inizialmente, uno sforzo concettuale e definitorio e successivamente, la scelta tra l'adozione di una misura analitica, rappresentata da un sistema di indicatori elementari, e la costruzione di una misura sintetica ottenuta da un'opportuna aggregazione. A tale scopo occorre esprimere per ciascuna dimensione in cui la nozione si articola un valore di sintesi.

A questo proposito la metodologia utilizzata per la costruzione dell'indice sintetico fa riferimento, coerentemente a quanto ha proposto Istat, al *metodo delle penalità per coefficiente di variazione* (Mazziotta e Pareto, 2007), che consente di identificare una misura sintetica del livello di benessere o delle singole dimensioni che lo rappresentano.

Tabella 6
SEGNO DELLA RELAZIONE TRA L'INDICATORE SINGOLO E QUELLO SINTETICO

Dominio	Variabile	Polarità
LAVORO	Addetti dipendenti	+
	lavorato su lavorabile	+
	% contratti standard	+
	Saldo avviati cessati	+
	Totale incidenti lavoro 2010-2015	-
SICUREZZA TERRITORIALE	% di popolazione residente a rischio frana elevata e molto elevata	-
	% di Popolazione residente a rischio alluvione elevata	-
SALUTE	Speranza vita Femmine	+
	Speranza vita Maschi	+
	Prevalenza malati cronici	-
	Mortalità sistema circolatorio	-
	Mortalità sistema respiratorio	-
	Mortalità per tumori	-

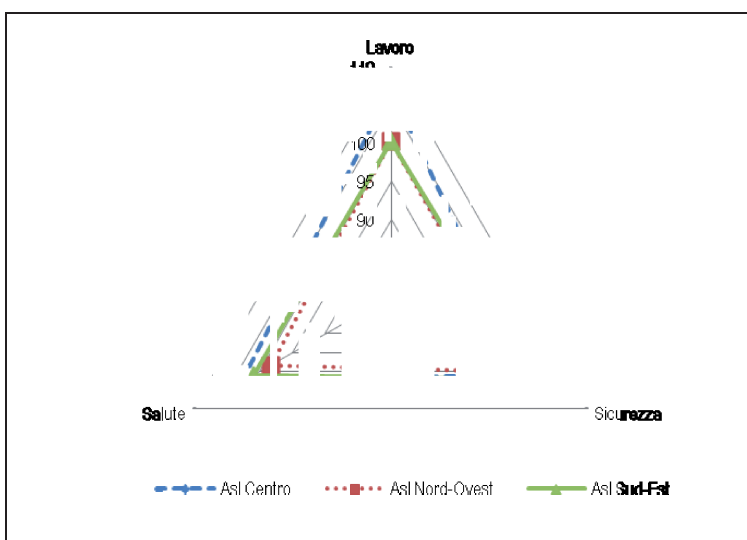
Ricordiamo come la prospettiva analitica e interpretativa che viene privilegiata è quella volta a valutare le disparità territoriali con specifica attenzione alle evoluzioni che queste subiranno nel corso del tempo, con riferimento ai tre domini lavoro, salute e sicurezza territoriale. In questo primo rapporto vengono riportati i livelli registrati per le 3 macro aree in riferimento a quello che possiamo assumere come anno zero.

I risultati suggeriscono come a livello di macro area le differenze territoriali maggiori riguardano gli indicatori riferiti al dominio lavoro.

Tabella 7
RISULTATI PER MACRO AREA (ASL)

Le tre macro aree	Lavoro	Sicurezza	Salute
Asl Centro	107,1	100,5	102,6
Asl Nord-Ovest	100,2	99,9	98,3
Asl Sud-Est	100,2	102,1	100,9

Immagine 2
RISULTATI PER MACRO AREA (ASL)



Su questi temi emerge in modo netto l'area centrale, in particolare il sistema metropolitano di Firenze-Prato-Pistoia comprese le sue estensioni urbane in direzione della costa, ovvero il bacino dall'empolese e dal Valdarno inferiore. Ricordiamo come a questo dominio fanno capo una serie di indicatori che tengono conto non solo dell'offerta di lavoro in termini quantitativi ma anche della qualità del lavoro misurata in funzione della durata del rapporto di lavoro, del contratto e della sicurezza del luogo di lavoro.

In riferimento invece al dominio salute, anche se a livello aggregato l'area centrale vede di nuovo raggiungere valori più elevati delle altre, seppure con uno scarto inferiore di quanto registri sui temi del lavoro, al suo interno presenta una articolazione diversa dalla precedente che vede emergere l'area sud-est. A seguire, in continuità territoriale alla precedente, troviamo l'area della Toscana sud-est che sia con la Val d'Elsa che con l'area senese raggiunge valori superiori al resto della Toscana. Per contro, le aree più svantaggiate in riferimento alla salute sono a livello aggregato le aree della costa e in particolare quelle più periferiche come tutta l'area della Lunigiana, la Valle del Serchio ma anche l'area di Massa Carrara, la Versilia e Lucca. In altre parole, in relazione al dominio salute le aree che presentano valori di benessere più elevati combinano una certa prossimità alle aree urbane più grandi (che sono anche quelle dotate di maggiori strutture per l'assistenza sanitaria) con una buona qualità ambientale. Per

contro, le aree più periferiche risultano svantaggiate sia in riferimento agli stili di vita che alla distanza dai servizi ospedalieri e di pronto soccorso.

Immagine 3
I DISTRETTI SOCIO-SANITARI: IL DOMINIO LAVORO

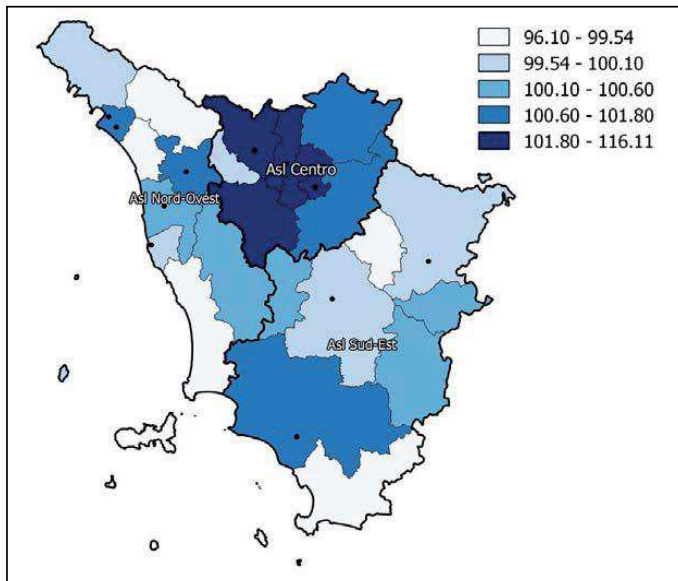


Immagine 4
I DISTRETTI SOCIO-SANITARI: IL DOMINIO SALUTE

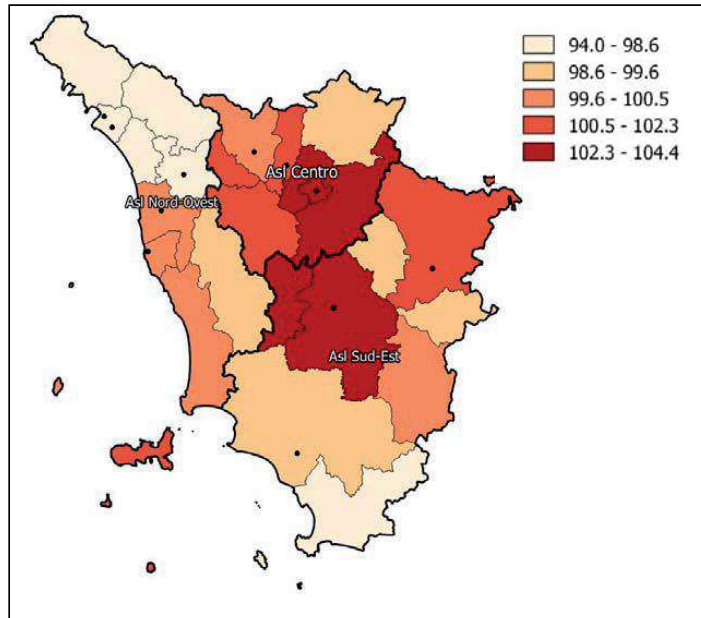
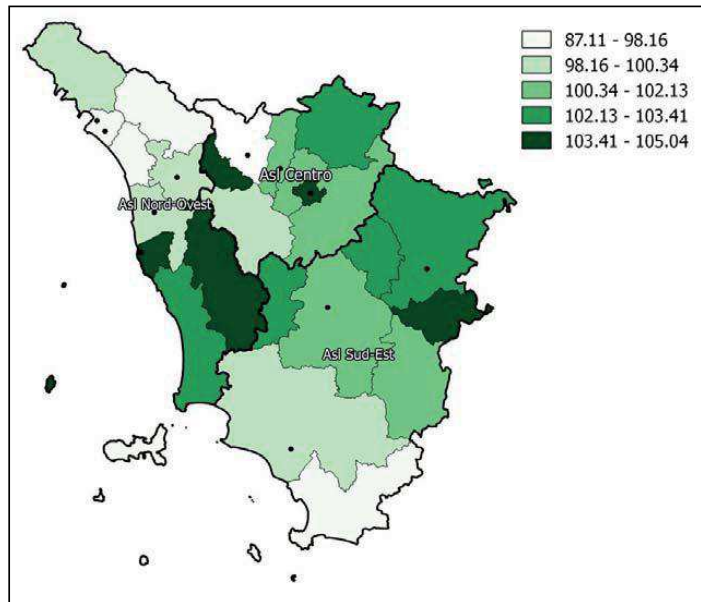


Immagine 5
I DISTRETTI SOCIO-SANITARI: IL DOMINIO SICUREZZA TERRITORIALE



Anche guardando al dominio della sicurezza emergono delle differenze territoriali, che in questo caso a livello di macro area risultano meno marcate e che vedono una leggera

supremazia dell'area Sud-Est. Dal punto di vista della sicurezza le maggiori criticità sono mostrate dall'area della costa, in particolare dalla zona nord-ovest che concentra un livello più alto di popolazione esposta al rischio alluvioni e frane.

In estrema sintesi, questa prima ricostruzione del livello di Benessere che contempla i tre domini del lavoro, della salute e della sicurezza territoriale evidenzia come siano gli indicatori riferiti al dominio del lavoro a differenziare in modo più marcato territorialmente la nostra regione e a fare emergere il sistema della toscana centrale. Pertanto anche l'assunzione di un punto di vista multidimensionale che guarda *oltre il Pil*, tende tuttavia a riportare le questioni economiche e in particolare quelle legate all'offerta di lavoro tra i fattori che producono maggiore differenziazione territoriale all'interno della nostra regione.